prae

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

STRALCIO PRIMO E TERZO COMPARTO

SCHEDE POLI ESTRATTIVI

ATO CUNEO

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01029**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Casalgrasso
Bacino di riferimento	01038 - PARCO PO CUNEESE
Provincia	Cuneo
Comune	Casalgrasso
Estensione	470.425 m^2
Quota media m s.l.m.	240 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Casalgrasso - **FOGLIO** 15 **Particelle**: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 54, 131, 145, 146, 148, 149, 150, 151, 156, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 185, 196, 197, 198, 199, 201, 204, 206, 207, 208, 209, 210, 216, 217, 218, 219, 220, 227, 228, 236, 241, 249, 250, 251, 269, 270, 271, 272, 279, 280, 286, 292, 293, 294, 331, 332, 334, 336, 338, 340, 342, 344; **FOGLIO** 19 **Particelle**: 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 19, 20, 23, 24, 27, 28, 56, 340, 341

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M0187C	FALE'	Casalgrasso

Morfologia di cava	Cava di pianura in falda
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	60 m
Quota falda m s.l.m.	235 m s.l.m.
Quota della base dell'acquifero superficiale m s.l.m.[1]	185 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	433.605 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	36.820 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	820.045 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	820.045 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

[1] se l'area del polo contiene più isobate, si fa riferimento alla quota altimetrica assoluta più elevata.

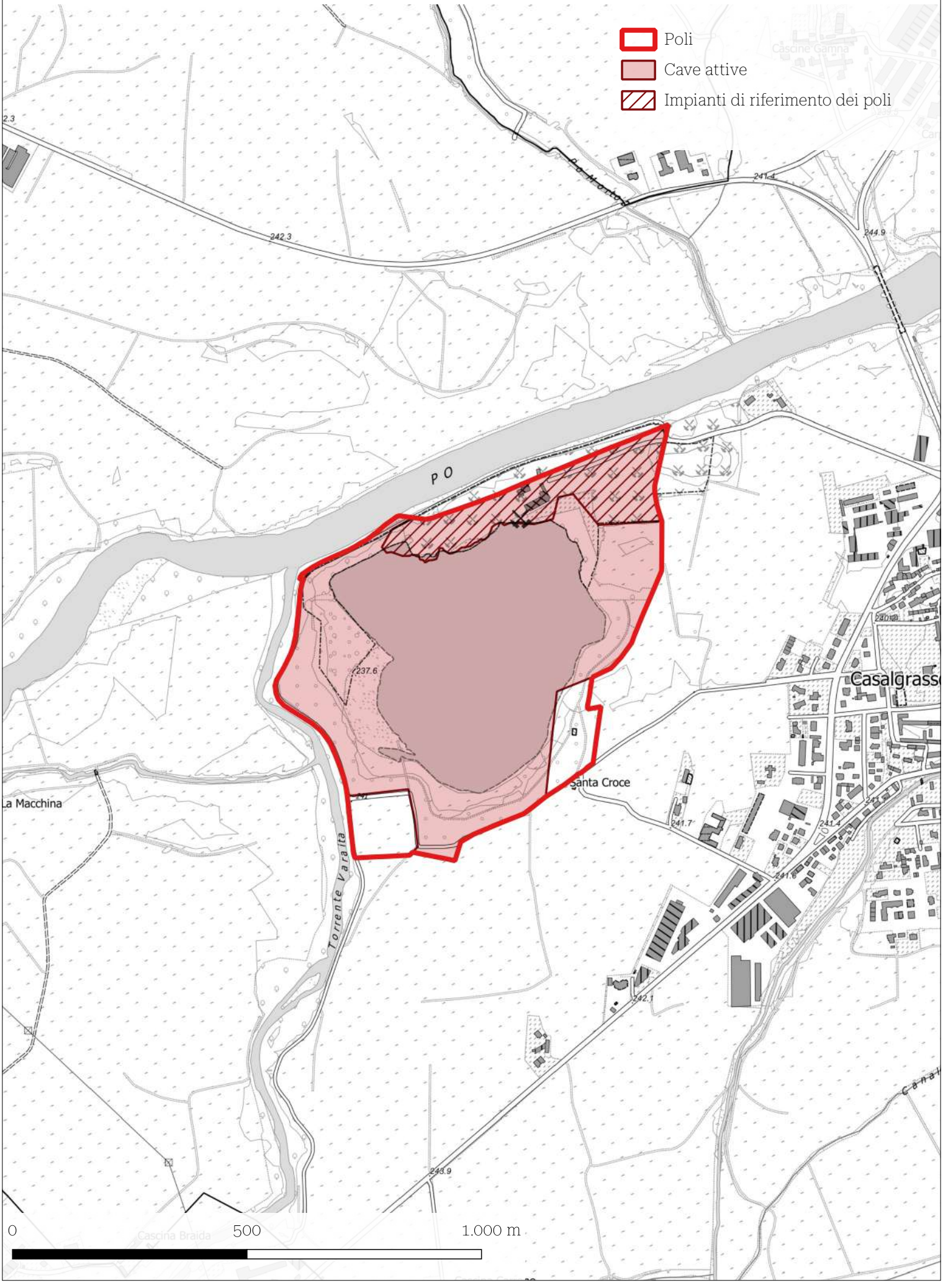
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.*
PPR	
	/
L.R. 19/2009	
	Aree e protette e siti Rete Natura 2000: - il polo ricade nell'*Area contigua della fascia fluviale del Po - tratto cuneese;* - il polo è confinante / limitrofo con il sito Natura 2000 *IT1160013 – ZSC Confluenza Po-Varaita.* Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area sorgente e con un'Area di Valenza Ecologica identificate nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
1)	Interferenza con il torrente Varaita: il polo non è stato modificato perché si sviluppa esternamente alla fascia di mobilità "storica", tracciata tenendo conto dell'evoluzione dell'alveo nel periodo compreso tra fine '800 e oggi.
2)	Interferenze fasce fluviali: FASCIA (A) e FASCIA (B) - Ampie porzioni della cava attiva e dell'impianto ricadono nella Fascia A del fiume Po. La seguente tavola "sovrapposizione vincoli PAI" riporta il limite di 150 metri dal limite dell'alveo attivo. Fino alla definizione della fascia di mobilità compatibile, il limite del polo è da considerarsi coincidente con tale limite di 150 metri, oltre il quale vige il divieto di attività estrattiva di cui all'art. 34 delle NTA. In fase progettuale, in ogni caso, in considerazione del passaggio a una scala di lavoro di maggior dettaglio e degli effetti di eventuali piene future, l'alveo attivo, e, di conseguenza, la relativa fascia di 150 m, dovranno essere verificati ed eventualmente ridelimitati. All'atto dell'approvazione delle fasce di massima mobilità compatibile, tale vincolo sarà trasferito al limite di tale fascia.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

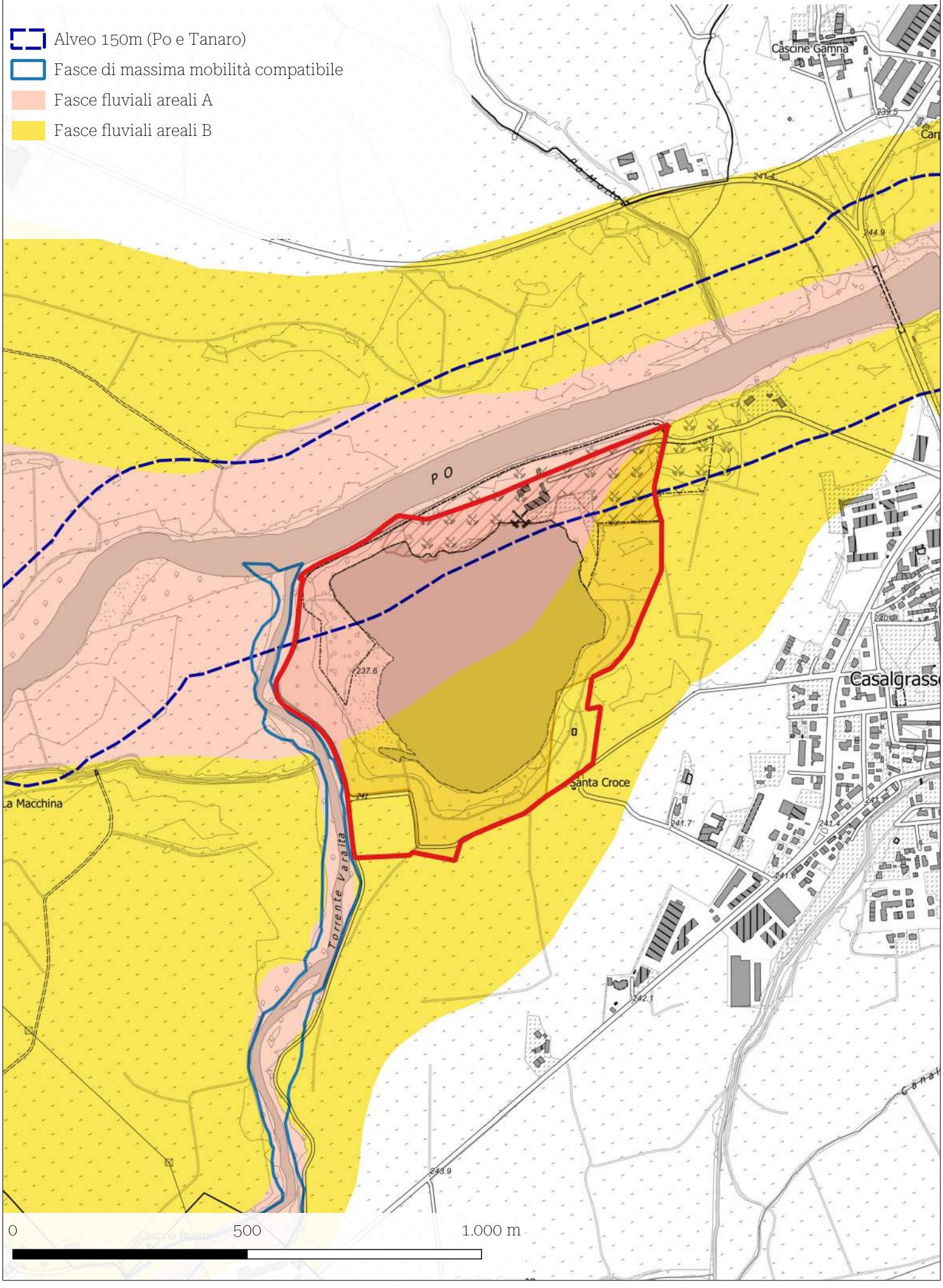
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico Progetto esecutivo e di sistemazione definitiva del sub-ambito previsto all'interno dell'Ambito 16 del Piano d'Area del Parco Fluviale del Po

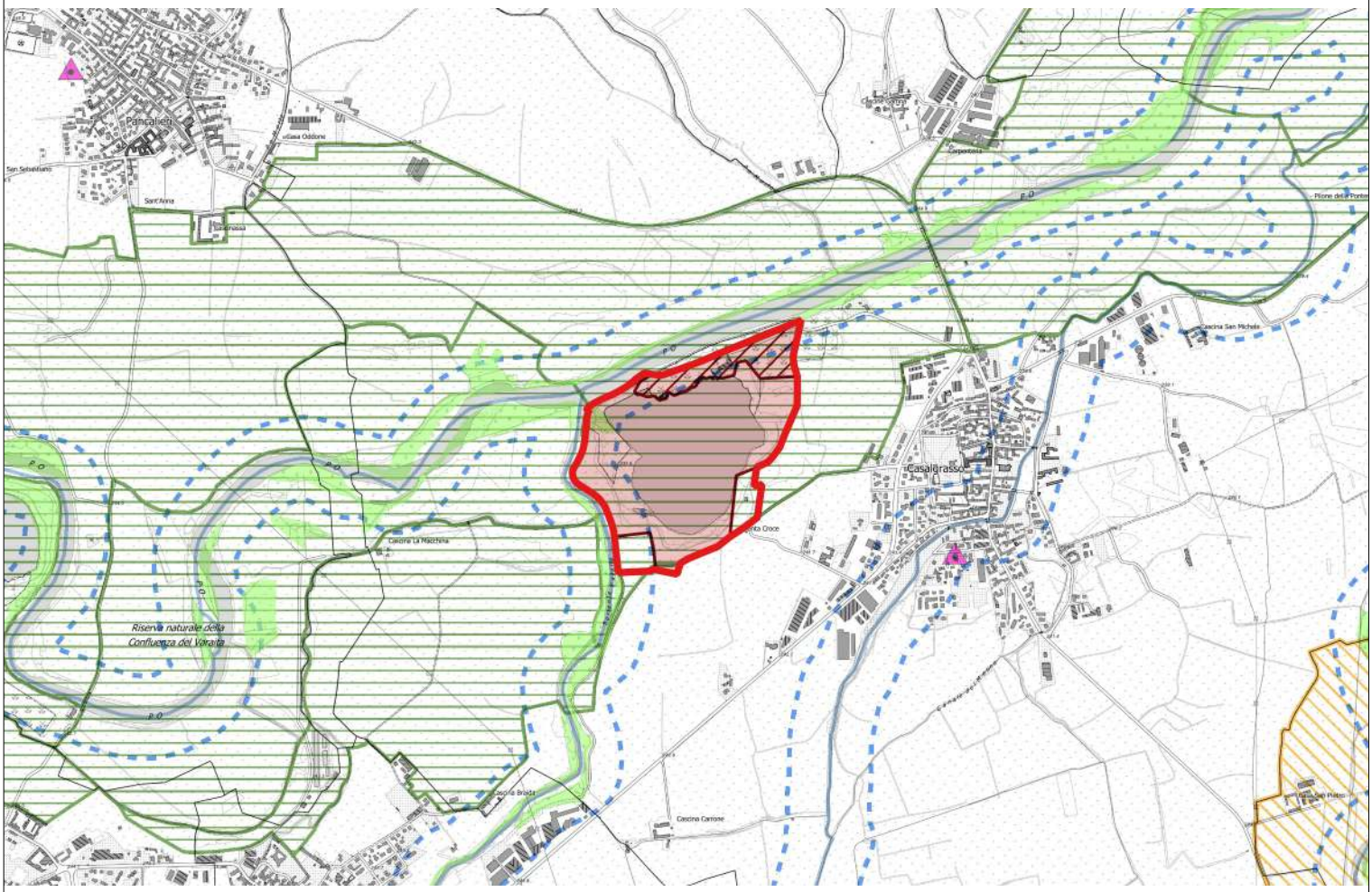
C01029 - inquadramento territoriale



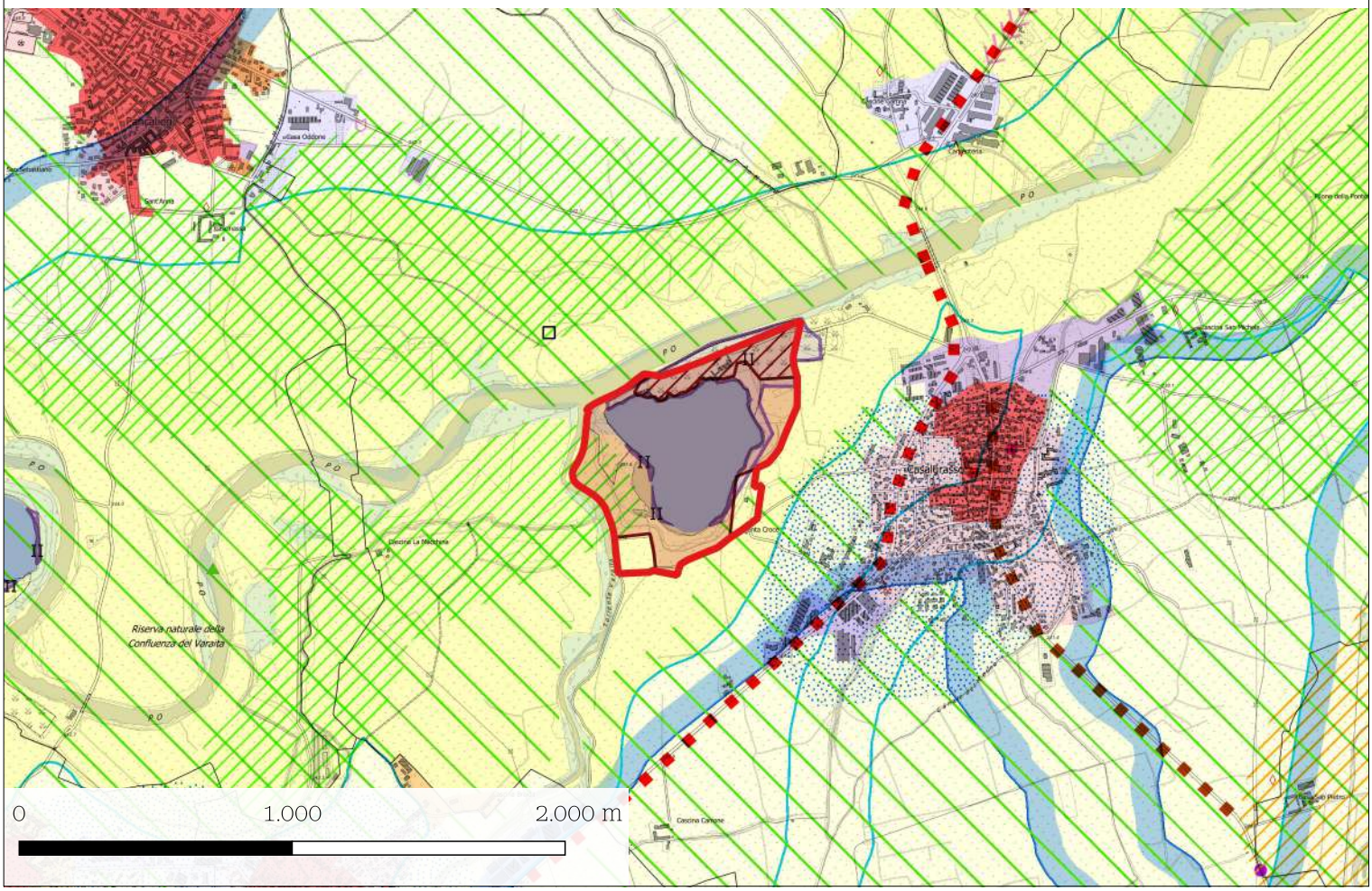
C01029 - sovrapposizione vincoli PAI



C01029 - sovrapposizione PPR - tavola P2



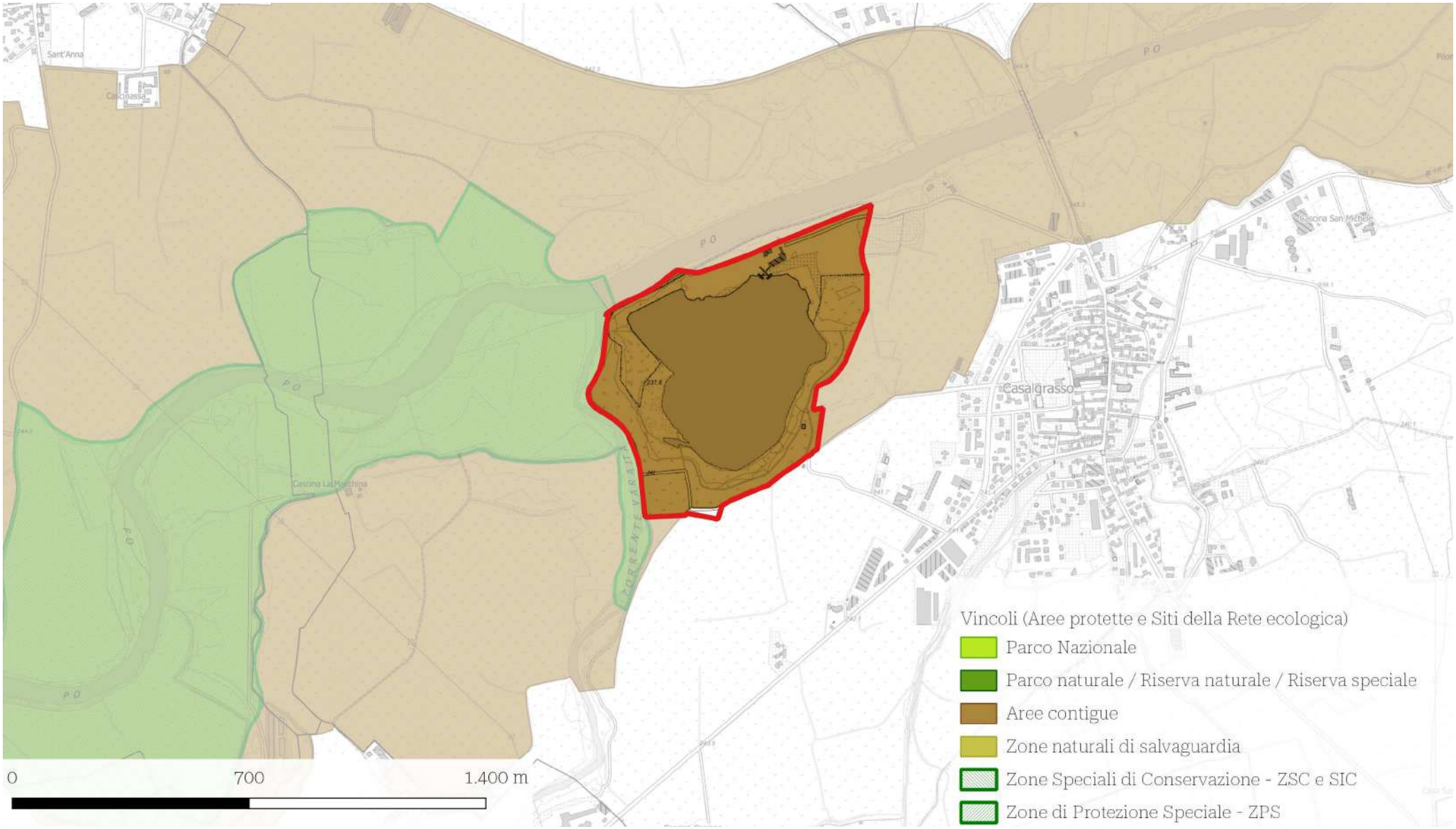
C01029 - sovrapposizione PPR - tavola P4



C01029 – CASALGRASSO

Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZPS IT1160013 – Confluenza Po-Varaita e Area contigua del Parco del Po piemontese	Continentale



Distribuzione habitat

Nell'area interessata dal polo estrattivo, non sono disponibili informazioni riguardo alla distribuzione degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rappresentati nella cartografia Habitat del geoportale della Regione Piemonte e nelle cartografie del Piano di Gestione.

Informazioni ecologiche

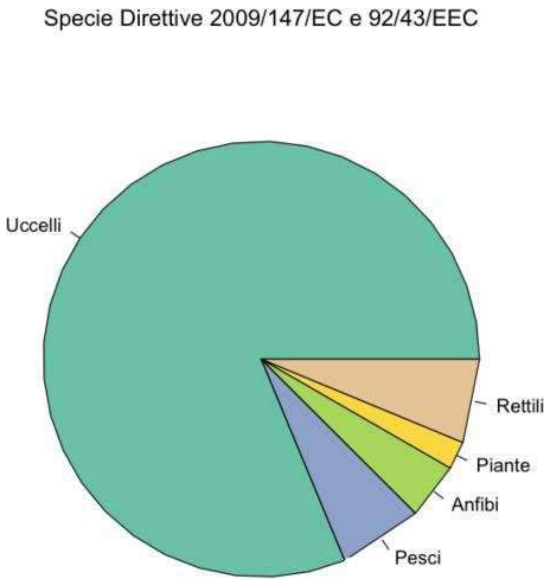
Habitat presenti nel sito Natura 2000

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	8,55
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	19,49

* habitat prioritari

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II e IV:

Riferimento a Formulario Standard della ZPS IT1160013 Confluenza Po-Varaita. Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, allegato II, sono in totale 27, suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 27 specie, 4 sono indicate come risiedenti nell'area a scopo riproduttivo, tutte specie del gruppo uccelli. Di queste 27 specie, 19 sono inserite nell'Allegato II, 4 sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC.
All'interno della tabella alle pagine seguenti è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica sono state consultate la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva 92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico: A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;

Tipo: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering

Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento: FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;

Stato di conservazione IUCN, Italia: LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A229	*Alcedo atthis*	r	X		La specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A773	*Ardea alba*	p	X		Frequenta un'ampia varietà di zone umide, preferendo quelle assai estese e ricche di pesce: lagune, valli da pesca, saline; è pure presente nei greti dei fiumi, nelle risaie e nei campi coltivati.	Inc. (All condition)	Nt
B	A029	*Ardea purpurea*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc.(All condition)	Lc
F	5086	*Barbus caninus*	p	X		Vive nelle zone di media montagna al di sopra degli 800-1000 m s.l.m. E' un Barbo di media taglia (< 250 mm) che necessita di acque mediamente rapide e trasparenti ad una temperatura che va dai 14 ai 18 °C	U2	En
F	1137	*Barbus plebejus*	p	X		Ciprinide reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. Specie legata ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e sabbioso, tipiche della zona dei ciprinidi a deposizione litofila, di cui il barbo è una delle specie caratterizzanti. L'habitat di questa specie è talmente tipico da essere comunemente indicato come "zona del barbo".	U2	Vu
B	A197	*Chlidonias niger*	p	X		Nidifica nelle risaie. Il nido viene costruito su vegetazione galleggiante o emergente.	Dis. (Breedin population and distribution, ST)	En
F	5304	*Cobitis bilineata*	p	X		Si incontra dai corsi d'acqua pedemontani ai fiumi planiziali e nei laghi di maggiori dimensioni. Habitat di preferenza è comunque costituito da corsi d'acqua d'alta pianura, a cavallo tra la zona dei ciprinidi reofili e quella dei ciprinidi a deposizione fitofila, a corrente moderata e con tratti di substrato molle dove i pesci possano infossarsi.	U1	Lc
F	1163	*Cottus gobio*	p	X		Specie reofila frigofila, tipica di acque correnti limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, e substrato duro misto a massi, ghiaia, ciottoli e	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						sabbia		
B	A026	*Egretta garzetta*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti).	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A131	*Himantopus himantopus*	p	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra con acque poco profonde.	Inc. (All condition)	Lc
B	A338	*Lanius collurio*	r	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
F	1097	*Lethenteron zanandreai*	p	X		Specie esclusivamente di acqua dolce, non parassita. L. zanandreai si riproduce nel tratto medio superiore dei fiumi, in torrenti e ruscelli con acque pure, ben ossigenate e substrato ghiaioso. La fase larvale si svolge nei settori vallivi, su fondali a corrente moderata e substrato molle, dove l'ammocete resta infossato.	U1	Vu
B	A023	*Nycticorax nycticorax*	r	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
F	5962	*Protochondrostoma genei*	p	X		Preferisce acque correnti nelle zone pedemontane e collinari dei corsi d'acqua, con substrati ghiaiosi o sabbiosi ma è stata trovata anche nei laghi. Si adatta anche alle acque più calde.	U2	En
A	1215	*Rana latastei*	p	X		L'habitat originale della specie è costituito dalla foresta semi-igrofila della Pianura Padana (quasi completamente scomparsa). La specie è attualmente associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d' acqua, dove la vegetazione è abbondante. Può adattarsi localmente anche alle coltivazioni di pioppo, purché con sottobosco non lavorato. Iberna a terra anche a 1 km dall'acqua. Si riproduce prevalentemente in acque debolmente correnti o alimentate da falda (lanche fluviali) in aree boschive. Può adattarsi ad habitat modificati come i canali di irrigazione, ma solo se questi si trovano vicino a residui di bosco necessari per lo svernamento.	U1	Vu
F	1991	*Sabanejewia larvata*	p	X		Specie bentonica fossoria, diffusa principalmente in fiumi di media portata e torrenti di pianura, canali e risorgive, in acque chiare, moderatamente vegetate, e con substrato prevalentemente fangoso misto a roccia, sabbia e ghiaia. Rara in fiumi di grande portata e nei laghi, dove staziona solitamente in prossimità di immissari ed emissari. Stanziale e notturna, è attiva dall'alba al crepuscolo, od in condizioni di cielo coperto. Durante le ore di maggiore insolazione si nasconde nel substrato o tra gli anfratti del fondo. Da	U2	Nt

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						primavera alla fine dell'autunno si trattiene in acque poco profonde, con corrente lenta o moderata. Durante i periodi più rigidi dei mesi invernali, resta in stato latente sepolta nel substrato.		
F	1107	*Salmo marmoratus*	p	X		Specie diffusa in fiumi e torrenti montani e pedemontani, caratterizzati da acque con temperature estive non superiori ai 16 - 18 °C, ben ossigenate, con corrente da sostenuta a moderata, e substrato misto, formato da roccia massi e ghiaia, ricco di anfratti e intervallato da buche profonde. S. marmoratus è spesso stanziale anche in ambienti lacustri, dove acquista una livrea molto simile a quella tipica delle trote di lago. Gli esemplari lacustri risalgono gli immissari per raggiungere le aree di frega. Gli avannotti e gli immaturi sono gregari, mentre gli esemplari di taglia maggiore hanno indole stanziale e territoriale. Si stabiliscono in un tratto di fiume o di torrente ben definito, dove restano al riparo delle asperità del fondale, compiendo spostamenti di breve entità per attaccare le prede e per scacciare i potenziali competitori. Le sole migrazioni di una certa importanza vengono effettuate per raggiungere i quartieri riproduttivi nel periodo di frega. La comunità ittica associata alla trota marmorata comprende il temolo, lo scazzone, la trota fario e diverse specie di ciprinidi reofili.		Cr
B	A193	*Sterna hirundo*	r	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce.	St.(breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
F	5331	*Telestes muticellus*	p	X		Specie reofila, estremamente adattabile, tipica del tratto montano e pedemontano di fiumi e torrenti, presente in buon numero anche in corsi d'acqua planiziali ed in laghi o stagni con acque sufficientemente ricche di ossigeno. Nei laghi si rinviene con particolare frequenza allo sbocco degli immissari. Specie strettamente legata ad acque limpide, fresche, ben ossigenate, con substrato roccioso misto a sabbia pietrisco e ghiaia.	Fv	Lc
A	5358	*Hyla intermedia*			X	Specie nettamente eurieca ed eurizonale, presente dal livello del mare ai 2.600 m di quota sulle Alpi; frequenta le zone costiere, le aree rocciose, i boschi e le foreste di ogni tipo, nonché i più vari ambienti antropizzati, dalle zone agricole alle grandi città.	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
R	5179	*Lacerta bilineata*			X	Presente in fasce ecotonali tra prato e bosco e tra prato e macchia, versanti aperti e soleggiati con rocce e cespugli, aree coltivate e incolti marginali, filari lungo i corsi d'acqua, sponde di raccolte d'acqua con una buona copertura di vegetazione erbacea e arbustiva. E' possibile osservare questa specie in boscaglie o all'interno di boschi luminosi e ai margini delle strade, su rami bassi di arbusti e presso muretti o ruderi.	Fv	Dd
R	1256	*Podarcis muralis*				In Italia settentrionale è l'unica specie di rettili facilmente rinvenibile nelle aree urbane ed è ampiamente diffusa dal livello del mare fino ai 2000m, frequentando sia ambienti aperti (greti fluviali, ghiaioni, muri etc.) sia ambienti alberati, con preferenza per habitat più xerici alle quote elevate.		
A	1209	*Rana dalmatina*			X	Vive per tutto l'anno in prati, campi e boschi, entrando in acqua solo per il periodo strettamente necessario alla riproduzione. In pianura vive nei boschi ripariali o comunque igrofili, anche se d'origine antropica, come ad esempio i pioppeti, o negli incolti ai margini dei campi. In collina viene spesso osservata all'interno dei boschi misti e dei castagneti.	Fv	Lc

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumorosità mezzo di scavo (Redingher/draga suzione)
- Rumorosità mezzi di trasporto gommato
- Rumorosità mezzi trasporto su nastro
- Rumorosità impianti di vagliatura e trattamento
- Rumorosità stoccaggio materiale in cumulo
- Polverosità piste e piazzali
- Alterazione caratteristiche fisico-chimiche acque falda
- Torbidità acque

Azioni impattanti cava ferma:

- Variazione Morfologia dell'area
- Occupazione suolo

- Sottrazione/deterioramento habitat
- Asportazione suolo
- Esposizione falda superficiale
- Disboscamento
- Eliminazione vegetazione spontanea erbacea

Misure di conservazione

Misure di conservazione sito-specifiche:

All'interno degli ambienti forestali del Sito IT1160013 “Confluenza Po-Varaita” è vietato:

- effettuare drenaggi o altri interventi che modifichino il livello idrico rispetto a quello ordinario in cui si è sviluppato il popolamento, fatte salve sistemazioni idrogeologiche da realizzare in accordo con il soggetto gestore secondo le tecniche di Ingegneria Naturalistica ovunque possibile;
- transitare con qualsiasi mezzo in condizioni di suolo saturo o non portante;
- percorrere il suolo con mezzi meccanici al di fuori della viabilità esistente e/o delle eventuali vie di esbosco definite dalla normativa forestale.

Tutti i tipi di intervento sono condotti secondo le seguenti modalità:

- sono rilasciati all’invecchiamento a tempo indefinito almeno un albero maturo ogni 2500 metri quadrati d’intervento o frazione ed una quantità di alberi morti (in piedi e al suolo), a diversi stadi di decadimento, in misura non inferiore al 50 per cento di quelli presenti con un limite minimo di 1 ogni 2.500 metri quadri, o frazione, con priorità per quelli di grandi dimensioni, di specie autoctone caratteristiche della fascia di vegetazione, che presentano cavità idonee alla nidificazione e rifugio della fauna; gli alberi morti di specie alloctone o non facenti parte della vegetazione del sito vanno rilasciati quando presentano nidificazione di specie di interesse conservazionistico;
- è rilasciato almeno il 50 per cento della copertura di arbusti e cespugli di specie autoctone e almeno un albero dominante a ettaro colonizzato da edera ove presente; in caso di copertura arbustiva inferiore al 10 per cento, essa è conservata integralmente;
- è rilasciato almeno il 50 per cento delle ramaglie e cimali, sparsi a contatto col suolo o formando cumuli di dimensioni non superiori ai 3 metri steri in aree idonee;
- sono rispettati nidi e tane, specchi d’acqua e zone umide anche temporanee, ecotoni e stazioni di flora protetta;
- in tutte le forme di governo e trattamento è necessario rispettare i margini del bosco per una fascia di ampiezza minima di 10 metri, con il rilascio dei soggetti di bordo più stabili.

Nei boschi alluvionali di *ontano nero, ontano bianco*, e *salice bianco*, eventualmente con *pioppi* (91E0*), è vietato:

- creare nuova viabilità o vie di esbosco che richiedano movimenti di terra;
- nel saliceto di salice bianco e nei pioppeti di pioppo bianco e/o nero è vietato qualsiasi intervento ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a migliorare l’habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente.

Negli ambienti delle acque correnti del sito IT1160013 “Confluenza Po-Varaita”, è vietato:

- alterare significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali, secondo quanto previsto dalle vigenti normative nazionali ed europee in materia di tutela delle acque, in senso sfavorevole ad ambienti e habitat di specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico;
- accedere alle aree di nidificazione di uccelli di greto (sterne, occhione, etc.) in periodo riproduttivo, laddove individuate e segnalate, eventualmente anche cartograficamente, dai soggetti gestori in relazione alla localizzazione dei siti riproduttivi;

- realizzare interventi di rettificazione e canalizzazione dell'alveo al di fuori dei centri abitati fatta salva la tutela della pubblica incolumità e la difesa di insediamenti e infrastrutture. In tal caso gli interventi di protezione dovranno avvenire in misura compatibile con il mantenimento e la tutela dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e mediante l'impiego, in via prioritaria, di tecniche di ingegneria naturalistica;
- realizzare nuove derivazioni, captazioni, prelievi idrici o attingimenti di acque superficiali. che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico. In ogni caso non è ammesso l'aumento della portata dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento.

Negli ambienti delle acque correnti del sito IT1160013 "Confluenza Po-Varaita", è fatto obbligo di:

- in caso di rifacimento di manufatti esistenti o progettazione e realizzazione di nuove barriere e opere spondali, longitudinali o trasversali attraversamenti di strade e altre infrastrutture che causino una interruzione alla libera movimentazione della fauna ittica o una modificazione della struttura naturale dell'alveo, è obbligatoria la realizzazione di interventi di mitigazione (scale di risalita, rampe, attraversamenti, tratti di sponda a bassa pendenza, ecc.), la verifica della loro funzionalità nonché la loro manutenzione.

Nel Sito è necessario espletare la procedura di valutazione di incidenza per i seguenti interventi:

- realizzazione di sbarramenti idrici e di interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde, tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, regimazioni, arginature, estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riduzione della superficie di isole ovvero di zone affioranti.

Negli ambienti di *risorgive, fontanili, ruscelli, fossi e canali a lento corso con vegetazione acquatica* (3260), è vietato:

- alterazione del regime idrico naturale causando periodi di prosciugamento;
- dragaggi ed eliminazione della cenosi acquatiche per tratti consecutivi superiori ai 20 metri;
- movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale.

In aree con presenza di *Rana latastei,* è vietato:

- qualsiasi intervento di arginatura, sistemazione dell'alveo, artificializzazione delle sponde, captazione o altri interventi che modifichino la naturalità delle sponde e la portata dei corsi d'acqua in cui la specie si riproduce;
- ceduazione a raso lungo le sponde dei ruscelli a meno di 50 metri dai corsi d'acqua.

L'area è soggetta alle Norme del Piano d'area "Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po" (D.C.R. n. 982-4328 dell'8 Marzo 1995), pertanto l'attività estrattiva è disciplinata dai seguenti criteri:

- l'attività estrattiva è consentita subordinatamente alle esigenze di sicurezza idraulica, di recupero della funzionalità, di riduzione dell'artificialità, di riequilibrio del bilancio del materiale solido trasportato, di tutela delle caratteristiche ambientali e paesistiche del sistema fluviale, espresse dal Piano di Bacino di cui alla legge 183/89 ovvero da un suo stralcio, dalle relative direttive emanate dell'Autorità di Bacino e dalle prescrizioni definite in sede di autorizzazione di cui alla LR. 69/78 ed alla L. 431/85;
- l'attività estrattiva è ammessa solo in quanto costituisca parte integrante di interventi di difesa idraulica e di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico del corso d'acqua; c) la prosecuzione delle attività estrattive autorizzate, come pure le nuove estrazioni di materiali litoidi di cui al precedente punto b), sono subordinate al preventivo accertamento dell'assenza di interferenze negative sulla dinamica fluviale e sul bilancio del trasporto solido, relativo a tratti omogenei del corso d'acqua;
- per assicurare il graduale raggiungimento degli obiettivi del presente Piano, con particolare riferimento all'esaurimento delle attività estrattive nella fascia di pertinenza fluviale, la Regione procede alla predisposizione del Piano di cui all'articolo 2 della L.R. n. 69/78 o di suoi stralci operativi. Il Piano con riferimento ai diversi interventi estrattivi dovrà, in particolare, definire un programma temporalizzato di produzione, determinando le quantità estraibili anno per anno, al fine di contemplare le esigenze economiche e sociali legate all'estrazione di inerti con le esigenze di protezione e riqualificazione ambientale, di risanamento ecologico, di stabilizzazione idrogeologica e di ricomposizione paesistica.

In base ai criteri sopra elencati, le attività estrattive nella fascia di pertinenza fluviale sono soggette alle seguenti limitazioni:

- l'attività estrattiva è ammessa, esclusivamente, quale componente integrante di interventi di difesa idraulica, di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico del corso d'acqua, sulla base delle indicazioni emergenti dalle schede progettuali e dagli schemi grafici illustrativi posti in calce alle Norme di Attuazione del Piano d'Area. L'attività estrattiva è altresì ammessa anche al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale purché i progetti di ripristino ambientale e di costituzione di aree di interesse naturalistico siano individuati e promossi dagli Enti di gestione. I progetti di intervento dovranno essere corredati dallo studio idraulico. Detti progetti, in coerenza con l'esigenza di mitigazione dei fattori di criticità e di rischio, dovranno adottare i criteri generali di rinaturalizzazione formulati dal Piano d'Area, dovranno essere prioritariamente finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione ambientale dell'ambito fluviale, con particolare attenzione al mantenimento ed ampliamento delle aree a vegetazione spontanea, e dovranno essere altresì escluse le forme di riconversione che ripropongano o introducano usi agricoli del suolo o altre utilizzazioni incompatibili con le norme di cui al Piano d'Area. Ai fini della riqualificazione ambientale degli invasi profondi, compatibilmente con le puntuali esigenze di sicurezza idraulica, i progetti di intervento dovranno esaminare l'opportunità di realizzare specchi d'acqua di limitata profondità posti in collegamento o in continuità con essi per favorirne la rivitalizzazione biologica previa verifica delle eventuali interferenze delle quote di falda con la superficie topografica; analogamente dovranno valutare i casi e le possibilità di colmatura parziale o totale degli invasi di cava, da attuare esclusivamente con la messa a discarica di materiali inerti compatibili, secondo i requisiti di legge per questo tipo di attività e con l'attivazione dei necessari e costanti controlli;
- gli interventi del precedente punto devono essere regolati da apposite convenzioni con l'Ente di gestione ovvero con le Amministrazioni competenti al rilascio dell'autorizzazione prevista dalla L.R. n. 69/78, previo parere dell'Ente di gestione, ed in esse dovranno essere previste, nel dettaglio, le modalità di attuazione del prelievo degli inerti, la destinazione d'uso finale dell'area di intervento e della proprietà delle aree oggetto di asportazione, nonché la destinazione finale degli impianti di trattamento e di lavorazione dei materiali estratti. A seguito dell'approvazione del Piano di cui all'articolo 2 della L.R. n. 69/78 le convenzioni dovranno essere conformi anche agli indirizzi nello stesso definiti, in particolare per quanto concerne le quantità estraibili;
- lo studio idraulico, richiamato nei precedenti punti, è finalizzato ad accertare il rapporto esistente tra il fiume e la cava, allo stato attuale ed al termine della coltivazione autorizzata, mettendo in evidenza le eventuali situazioni di criticità e di rischio presenti. Integrando gli elementi già contenuti nel progetto estrattivo, lo studio idraulico deve fare riferimento ad un tratto di corso d'acqua, comprensivo della regione golenale, sufficientemente esteso a monte ed a valle, ai fini della completa rappresentazione dei fenomeni, e deve presentare i seguenti contenuti:

  1) rappresentazione geometrica di dettaglio dell'alveo e della regione golenale, comprensiva del bacino di cava, tramite rilievi topografici comprensivi delle parti batimetriche;

  2) rappresentazione delle modificazioni geometriche intervenute nell'alveo inciso, in termini di abbassamento di fondo e di modificazioni planimetriche e della sezione trasversale, tramite confronto con rilievi e cartografie disponibili relative ad epoche precedenti;

  3) caratterizzazione granulometrica dell'alveo inciso (fondo e sponde) e delle aree golenali per lo strato superficiale;

  4) caratterizzazione stratigrafica dell'area interessata dalla cava fino a profondità adeguatamente superiore a quella di scavo;

  5) caratterizzazione degli acquiferi presenti nella zona di cava, dell'andamento stagionale dei relativi livelli piezometrici, delle eventuali modificazioni introdotte dall'escavazione, delle interazioni tra falda e livelli in alveo;

  6) definizione delle portate di magra e di piena per tempi di ritorno compresi tra 10 e 100 anni; rappresentazione attraverso calcolazioni idrauliche dei livelli idrici di piena, delle velocità di corrente in alveo e in golena sia in presenza che in assenza della cava;

  7) analisi di stabilità geotecnica per le cave sotto falda delle sponde dell'alveo e del lago di cava, nella situazione attuale e finale, in corrispondenza dei diversi stati idrologici del corso d'acqua;

  8) analisi della stabilità complessiva del tratto di corso d'acqua che interferisce con la cava in relazione a situazioni di piena gravose e valutazione delle modificazioni morfologiche potenzialmente attendibili, con riferimento anche all'assetto delle opere di difesa idraulica esistenti o previste;

  9) identificazione delle modalità di deflusso delle acque di scorrimento superficiale ovvero della rete idrica secondaria, in area golenale nella situazione attuale e definitiva;

  10) caratterizzazione, per le cave sotto falda, dello stato di qualità delle acque nel lago di cava attraverso l'interpretazione dei dati relativi ai principali parametri fisico-chimici, scelti in relazione agli inquinanti potenzialmente presenti e ottenuti attraverso una opportuna campagna di analisi condotta da laboratorio specializzato; nel caso

in cui si evidenzi una presenza significativa di inquinanti, dovranno essere valutati i rischi di contaminazione degli acquiferi circostanti;
11) identificazione delle criticità eventualmente presenti e definizione degli eventuali interventi necessari, attualmente ovvero al termine dell'attività di cava, con particolare riferimento alla stabilità ed alla sicurezza dell'alveo del fiume.

- all'esterno della fascia di pertinenza fluviale le attività estrattive sono ammesse tranne che:
  1) nelle zone di interesse naturalistico di tipo N1 individuate dal Piano;
  2) in aree ricoperte da boschi;
  3) nelle aree agricole di tipo A1; in tali aree l'attività estrattiva è consentita, esclusivamente, ai fini del ripristino ambientale di aree degradate a seguito di precedenti attività di escavazione;
  4) nelle aree di protezione dei pozzi idropotabili, considerate in ogni caso estese ad una distanza non inferiore a 200 m. a valle del punto di captazione e 500 m. a monte;
- all'esterno della fascia di pertinenza fluviale non sono ammesse nuove attività estrattive sotto il livello di massima escursione della falda freatica. Ampliamenti o rinnovi per profondità maggiori possono essere autorizzati solo se facenti parte integrante di progetti di ripristino ambientale, redatti sulla base di studi che escludano qualsiasi rischio di interferenze negative con le falde profonde e con la dinamica fluviale, da attuare tramite apposite convenzioni con le Amministrazioni competenti al rilascio dell'autorizzazione di cui alla L.R. n. 69/78;
- all'esterno della fascia di pertinenza fluviale non sono ammesse nuove attività estrattive sotto il livello di massima escursione della falda freatica. Ampliamenti o rinnovi per profondità maggiori possono essere autorizzati solo se facenti parte integrante di progetti di ripristino ambientale, redatti sulla base di studi che escludano qualsiasi rischio di interferenze negative con le falde profonde e con la dinamica fluviale, da attuare tramite apposite convenzioni con le Amministrazioni competenti al rilascio dell'autorizzazione di cui alla L.R. n. 69/78;
- i progetti di coltivazione e di ripristino devono considerare contestualmente, nell'articolazione dei tempi e dei lotti, le attività di estrazione e quelle di recupero, in modo da assicurare che queste ultime siano avviate con la massima tempestività durante il processo di coltivazione e da minimizzare le aree di cantiere;
- fatte salve altre eventuali specifiche indicazioni del Piano d'Area, del Piano di Regimazione delle acque e sistemazione delle sponde e delle schede progettuali e degli schemi grafici illustrativi posti in calce alle presenti norme, il recupero delle aree dismesse deve essere orientato alla naturalizzazione o al riuso agricolo, secondo i criteri di cui alle presenti norme, con le eventuali specificazioni degli Enti di gestione;
- nell'Area stralcio del Fiume Dora Baltea, inserita nel Parco fluviale del Po – Tratto Torinese con legge regionale 13 aprile 1995, n. 65, per la prosecuzione delle attività estrattive non inserite all'interno delle schede grafiche e degli schemi progettuali ed autorizzate prima dell'adozione della relativa Variante di Piano d'Area (Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente di gestione del Parco fluviale del Po – Tratto Torinese, n. 34 del 29 luglio 1999), le ditte autorizzate devono far pervenire all'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione di cui alla L.R. 69/1978, entro nove mesi dalla data di approvazione della stessa Variante, uno studio di verifica della compatibilità ambientale del progetto autorizzato rispetto alle finalità ed agli obiettivi del piano stesso. Qualora detta verifica evidenzi, a seguito di parere formulato dall'Ente di gestione, la mancata o parziale compatibilità ambientale del progetto, la ditta titolare dell'autorizzazione, secondo gli indirizzi formulati dall'Ente di gestione, predispone un progetto di variante che potrà riguardare tutto o parte del progetto ivi comprese le modalità di ripristino e di riuso delle aree. Queste varianti fanno salvi i contenuti delle autorizzazioni vigenti per quanto riguarda la scadenza delle stesse e le volumetrie assentite e possono comportare anche comprovate modificazioni delle superfici interessate alla attività nell'ambito di una "modificazione non sostanziale" dei progetti.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Verificare le specie presenti nell'area Rete Natura 2000 come da Formulario Standard aggiornato ed analizzare quelle realmente presenti nell'area di polo o nelle aree adiacenti (Sovrapporre i punti di presenza della specie con l'area di polo).
- Verificare distribuzione degli Habitat di Allegato I all'interno del sito Rete Natura 2000 con particolare riguardo a quelli che ricadono nel polo e che potrebbero essere interessati da attività estrattiva. Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat.
- Irroramento di piste e piazzali.
- Lavorazione/trasformazione del materiale estratto con impianti che prevedano irroramento del materiale durante la lavorazione.
- Mantenere il più possibile vegetazione arborea o provvedere a nuove piantumazioni in sostituzione di quelle eventualmente abbattute per ricreare habitat adatti alla vita ed alla riproduzione di certe specie di uccelli segnalati nel sito Rete Natura 2000 (Formulario Standard).
- Mantenere le garzaie esistenti.
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento delle specie all'interno dell'area di polo durante la ricerca di habitat favorevoli alla vita e riproduzione.
- Valutare l'eventuale sospensione delle operazioni di cava durante periodo riproduttivo per ornitofauna e batracofauna.
- Periodo riproduttivo di uccelli contemporaneo e disturbato in modo significativo da ogni sorgente di rumore. Valutare la sospensione delle attività durante il periodo riproduttivo.
- Trattandosi di scavi sopra e sotto falda, attenzione alla fauna ipogea. Si consiglia monitoraggio.
- Conservazione e miglioramento delle zone umide, ove presenti.
- Conservazione di eventuali praterie da sfalcio residue, ove presenti.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme, innanzitutto, a quanto indicato all'interno del Piano d'Area, e integrato con quanto indicato nel Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01030**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Govone
Bacino di riferimento	01014 TANARO ASTI, 01015 TANARO CUNEO
Provincia	Cuneo
Comune	Govone
Estensione	420.314 m^2
Quota media m s.l.m.	135 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Govone - **FOGLIO** 1 **Particelle**: 28p, 89, 91, 114p, 228, 240, 262, 263, 265, 266, 267, 269, 270, 275, 279p, 320, 321, 322, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 344, 359, 360, 375, 376, 380, 402p, 403, 404, 405, 492p, 493p, 499p, 509, 511, 521, 523, 539p, 542p, 544p, 546p, 548p, 550p; **FOGLIO** 2 **Particelle**: 96, 98, 99, 100, 102, 103, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 168, 171, 219p, 220p, 221p, 222p, 223p, 224p, 225p, 226p, 227p, 228p, 229p, 230p, 231p, 232p, 272, 273, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 310, 311, 312, 314, 315, 316, 317, 318, 372, 379p, 389, 390, 401p, 402p, 403p, 404p, 405p, 406p, 411, 412, 432p, 433p, 434p, 435p, 436p, 437p, 438, 439, 440, 441, 444, 445, 475, 483p, 500p, 508, 546, 547, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599p, 600p, 701, 702, 703, 736, 737, 839, 840, 841, 842; **FOGLIO** 3 **Particelle**: 539, 740, 747p, 752p, 754p, 842, 843, 844, 845, 848p, 849p; **FOGLIO** 6 **Particelle**: 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 111, 112, 269, 305, 306, 307, 378, 396; **FOGLIO** 7 **Particelle**: 161, 171p, 246, 404p, 406p; **FOGLIO** 8 **Particelle**: 464 Castagnole delle Lanze - **FOGLIO** 3 **Particelle**: 15p, 16p, 17p, 19p, 20, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 48, 59, 60, 61, 62, 63, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 181, 182, 184, 185, 186, 187, 199, 357, 358, 359, 360, 386, 405, 407, 413p, 415, 421, 423, 425, 427, 429

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1862C	GORETTE	Govone
2	M1988S	CASONE 2	Castagnole delle Lanze
3	M1998S	CASONE 3	Castagnole delle Lanze

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	M1862C: 3 m, M1998S: 2 m, M1988S: 2 m
Quota falda m s.l.m.	130 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	139.536 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	186.568 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	M1862C 105.786 m^3, M1998S 377.477 m^3, M1988S 212.926 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	M1862C 52.893 m^3, M1998S 304.490 m^3, M1988S 121.870 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

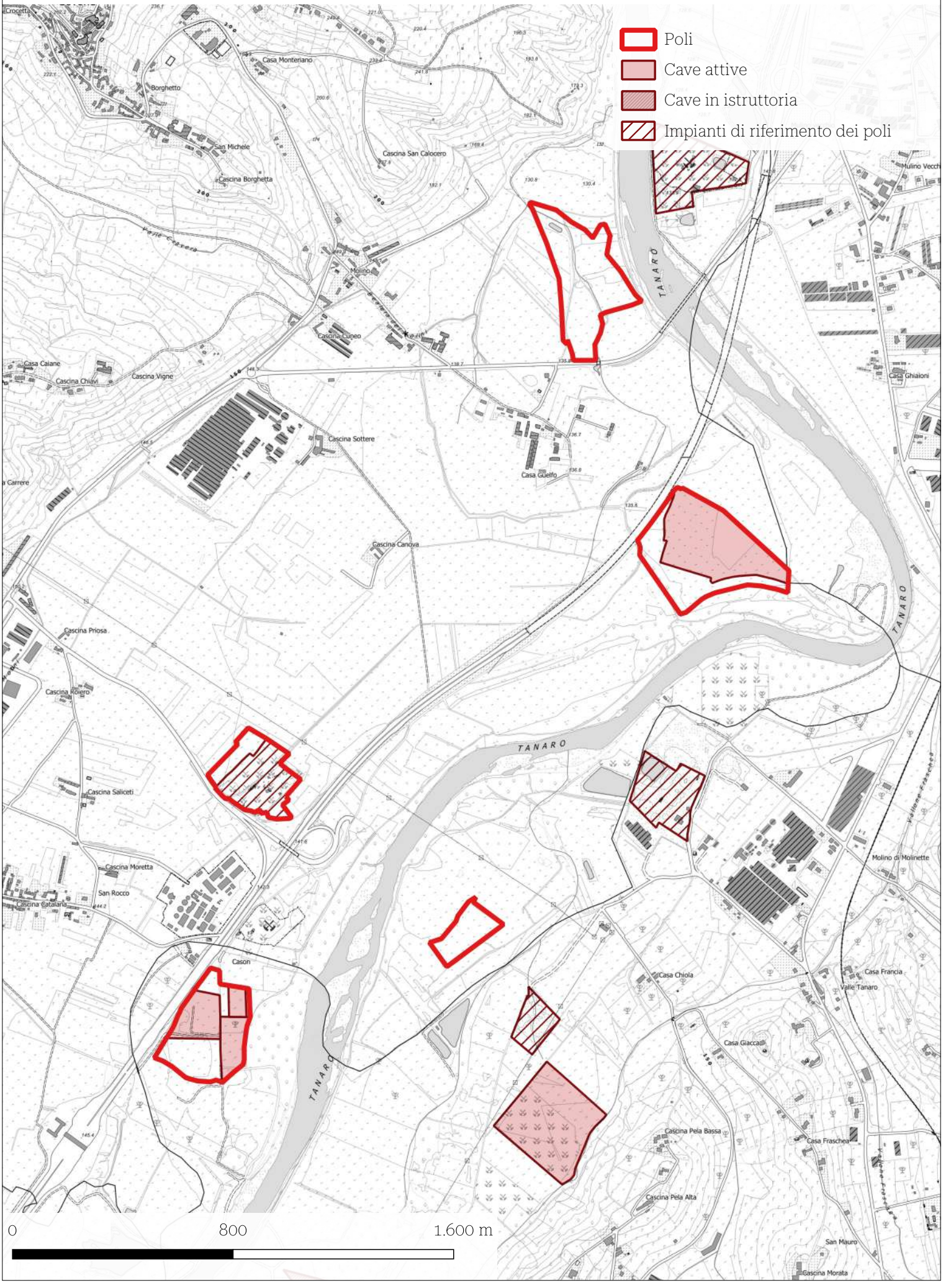
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico; in particolare, a nord-est della frazione Canove si colloca probabilmente un insediamento fortificato basso medievale, di cui si ha memoria nel toponimo Castellero, citato in documenti del 1300, presente sul catasto del 1675 e sulla Mappa di Govone del 1751. Si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
3)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come aree rurali di specifico interesse paesaggistico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 6 delle NTA.
4)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come aree esterne di protezione di beni in lista UNESCO, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 7 delle NTA.
5)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
L.R. 19/2009	
	Aree e protette e siti Rete Natura 2000: - il polo ricade parzialmente nella *Zona Naturale di Salvaguardia del Fiume Tanaro*; - il polo è confinante / limitrofo con il sito Natura 2000 *IT1160054 – ZPS Fiume Tanaro e Stagni di Neive.* Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un Corridoio ecologico principale e, parzialmente, con un'Area di Valenza Ecologica identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
1)	Si segnala la presenza di una difesa spondale della quale preservare la funzionalità e l'integrità. Per la definizione delle distanze da mantenere si rimanda all'art. 34 delle NTA.
2)	Interferenze fasce fluviali: Il polo interferisce con la fascia A del Tanaro. La seguente tavola "sovrapposizione vincoli PAI" riporta il limite di 150 metri dal limite dell'alveo attivo. Fino alla definizione della fascia di mobilità compatibile, il limite del polo è da considerarsi coincidente con tale limite di 150 metri, oltre il quale vige il divieto di attività estrattiva di cui all'art. 34 delle NTA. In fase progettuale, in ogni caso, in considerazione del passaggio a una scala di lavoro di maggior dettaglio e degli effetti di eventuali piene future, l'alveo attivo, e, di conseguenza, la relativa fascia di 150 m, dovranno essere verificati ed eventualmente ridelimitati. All'atto dell'approvazione delle fasce di massima mobilità compatibile, tale vincolo sarà trasferito al limite di tale fascia.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	-

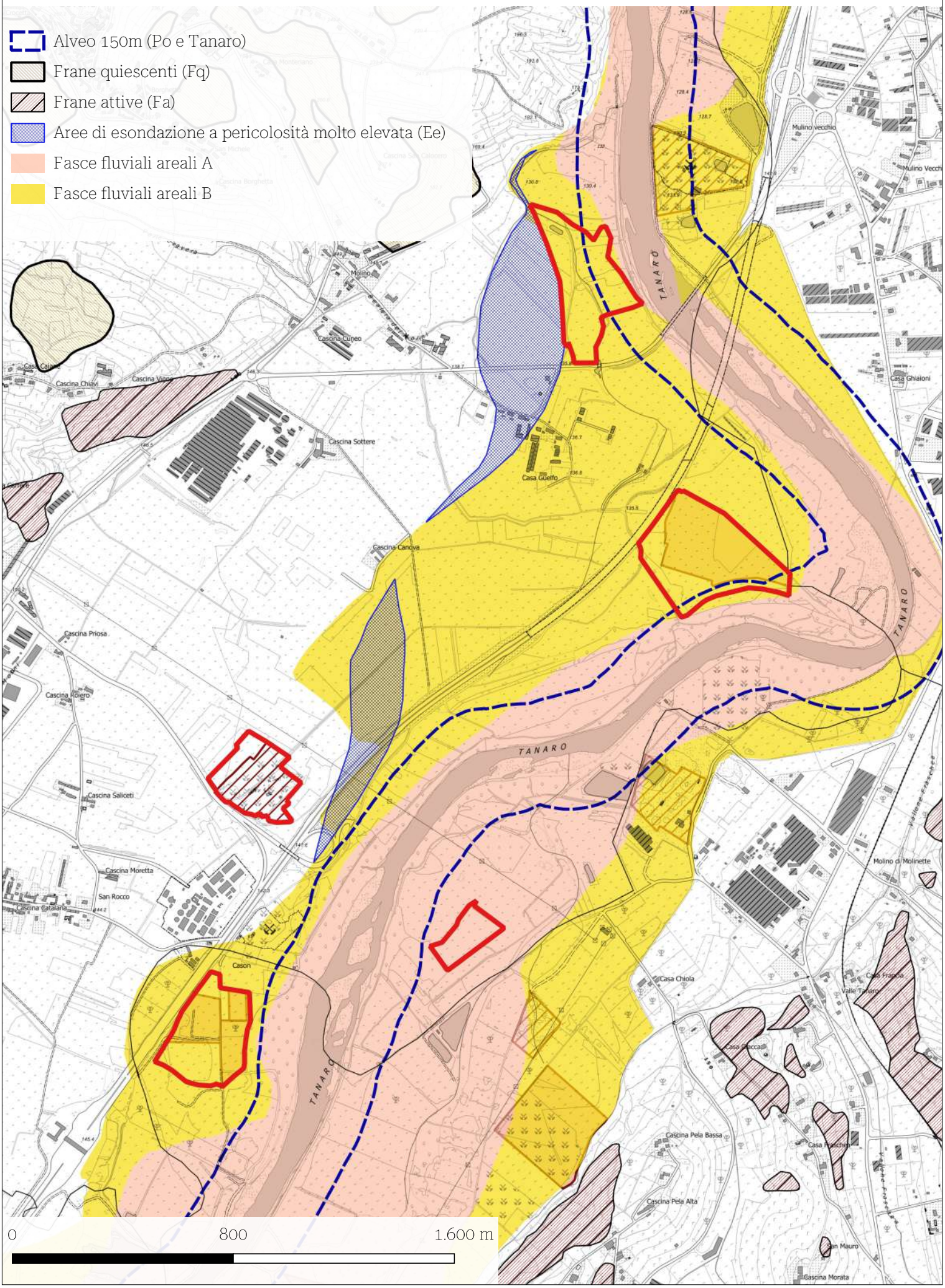
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Agricolo

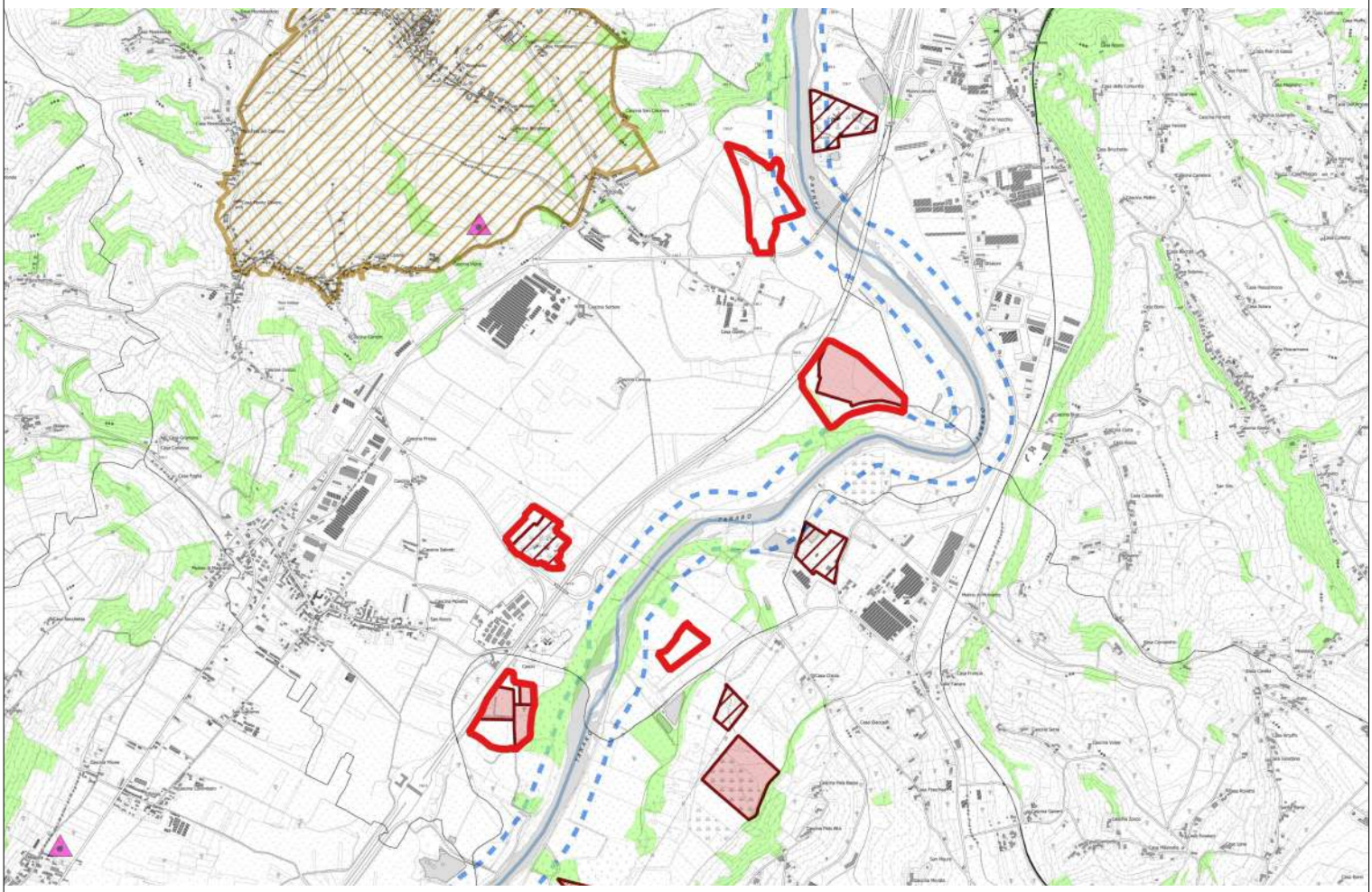
C01030 - inquadramento territoriale



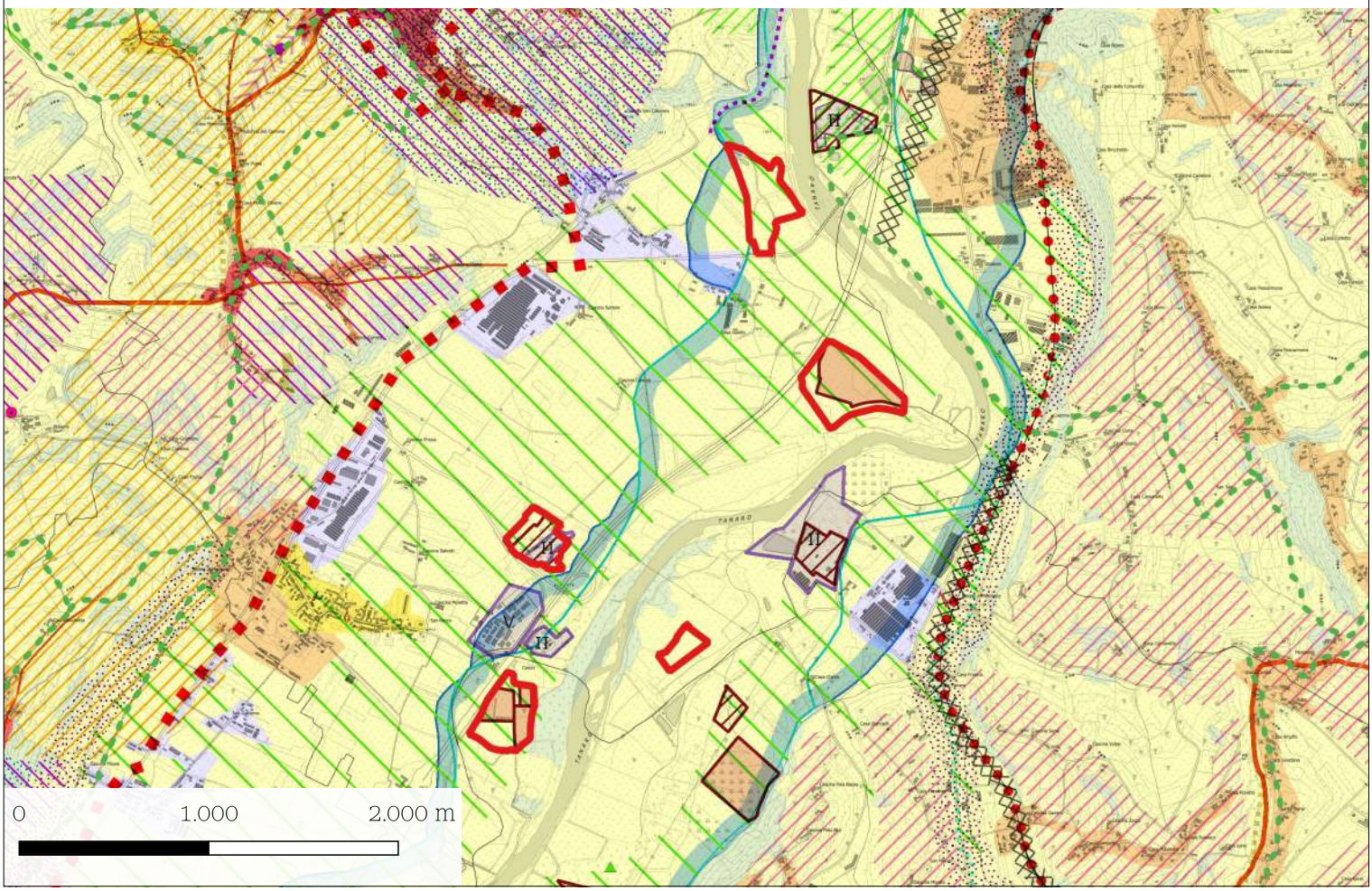
C01030 - sovrapposizione vincoli PAI



C01030 - sovrapposizione PPR - tavola P2



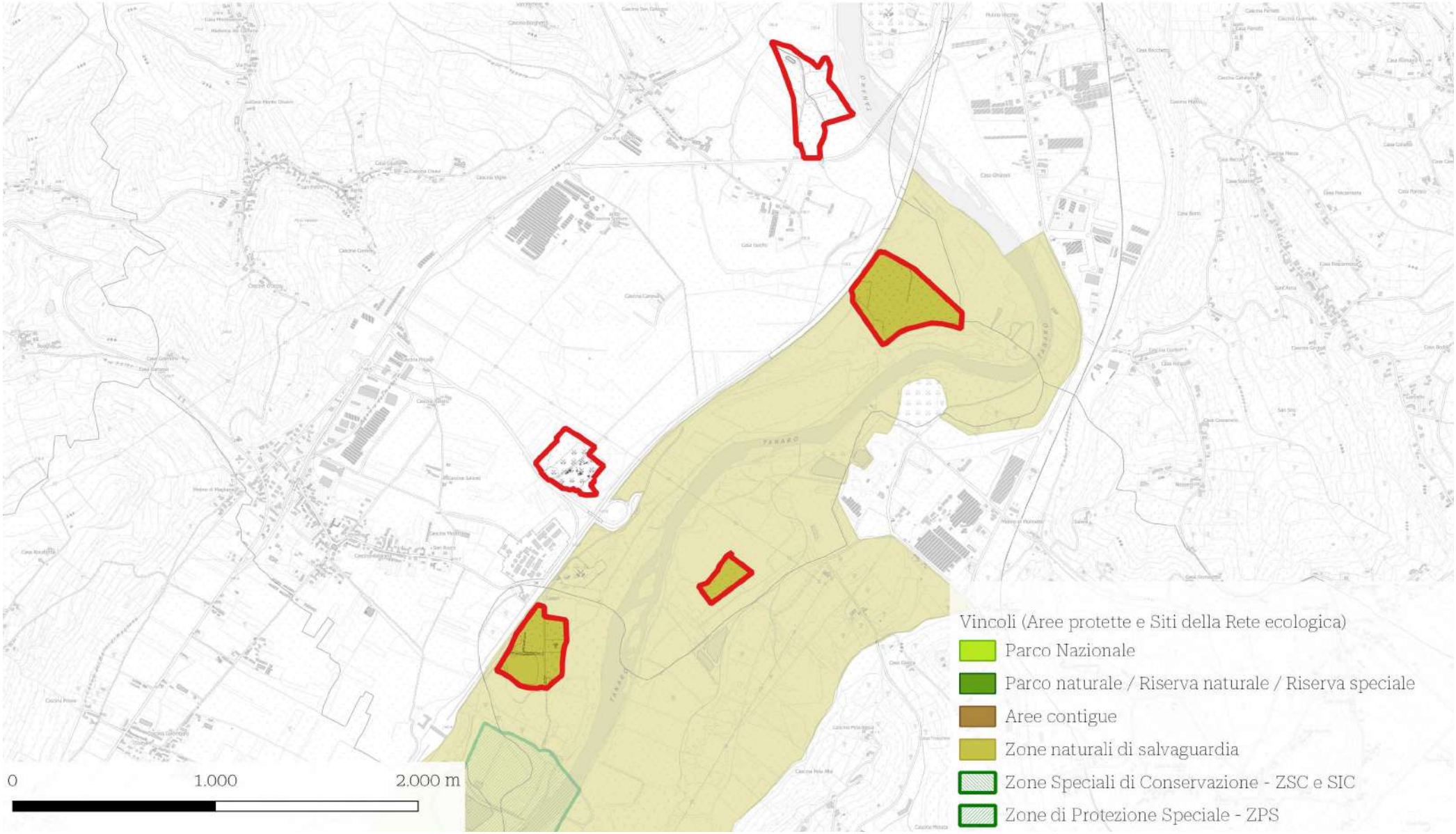
C01030 - sovrapposizione PPR - tavola P4



C01030 – GOVONE

Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZPS IT1160054 – Fiume Tanaro e Stagni di Neive e Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro	Continentale



Distribuzione habitat

Nell'area interessata dal polo estrattivo, non sono disponibili informazioni riguardo alla distribuzione degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rappresentati nella cartografia Habitat del geoportale della Regione Piemonte e nelle cartografie del Piano di Gestione.

Informazioni ecologiche

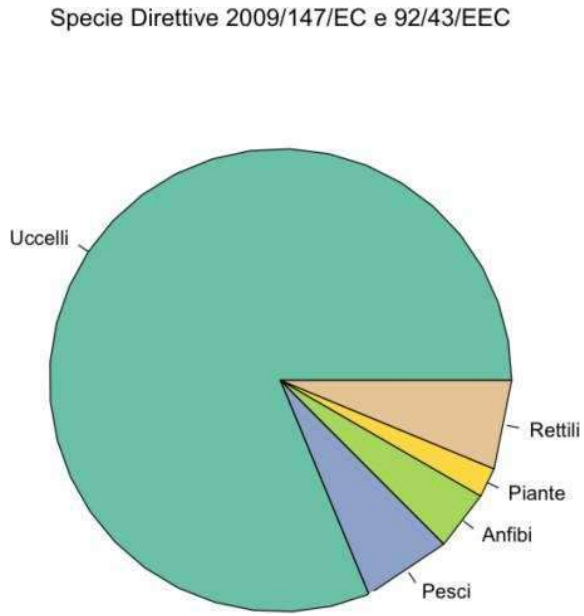
Habitat presenti nel sito Natura 2000:

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydro-charition	10,4
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	48,46

* habitat prioritari

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV e V:

Riferimento a Formulario Standard della ZPS IT1160054 Fiume Tanaro e Stagni di Neive. Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, allegato II, sono in totale 48, suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 48 specie, 8 sono indicate come risiedenti nell'area a scopo riproduttivo, tutte specie del gruppo uccelli. Di queste 48 specie, 42 sono inserite nell'Allegato II, 6 sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC. All'interno della tabella alle pagine successive, è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica sono state consultate la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva 92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico: A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;

Tipo: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering

Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento: FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;

Stato di conservazione IUCN, Italia: LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A298	*Acrocephalus arundinaceus*	r	X		Nidifica in zone umide.	Dis. (Breeding population, ST)	Nt
B	A052	*Anas crecca*	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dis. (Breeding population, LT; Breeding distribution, ST)	En
B	A053	*Anas platyrhynchos*	w	X		Nidifica in zone umide costiere o interne di varia natura	Dic.(Winter population, ST)	Lc
B	A773	*Ardea alba*	c	X		Frequenta un'ampia varietà di zone umide, preferendo quelle assai estese e ricche di pesce: lagune, valli da pesca, saline; è pure presente nei greti dei fiumi, nelle risaie e nei campi coltivati.	Inc. (All condition)	Nt
B	A028	*Ardea cinerea*	c	X		Nidifica in colonie in boschi planiziali di alto fusto nelle immediate vicinanze di aree umide o risaie.	St.(Breeding population, ST)	Lc
B	A028	*Ardea cinerea*	w	X				
B	A029	*Ardea purpurea*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc.(All condition)	Lc
B	A024	*Ardeola ralloides*	r	X		Nidifica in boschi igrofili ripari o in prossimità di risaie. In Sardegna in canneti, tamerici o altri substrati, generalmente associata ad altre specie di ardeidi.	Dis. (Breeding population, ST)	Lc
B	A222	*Asio flammeus*	c	X		Frequenta regioni aperte e paludose, colline e lande umide. Nidifica tra le canne e i ciuffi di erba, dove prepara una semplice nicchia con pochi materiali vegetali.	/	Lc
B	A060	*Aythya nyroca*	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
B	A060	*Aythya nyroca*	c	X				
F	1137	*Barbus plebejus*	p	X		Ciprinide reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. Specie legata ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo	U2	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						ghiaioso e sabbioso, tipiche della zona dei ciprinidi a deposizione litofila, di cui il barbo è una delle specie caratterizzanti. L'habitat di questa specie è talmente tipico da essere comunemente indicato come "zona del barbo".		
B	A021	*Botaurus stellaris*	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
B	A021	*Botaurus stellaris*	c	X				
B	A133	*Burhinus oedicnemus*	c	X		Nidifica in ambienti aridi e steppici come praterie o pascoli a copertura erbacea bassa e rada.	Inc. (All condition)	Vu
B	A861	*Calidris pugnax*	w	X		/	/	/
B	A224	*Caprimulgus europaeus*	c	X		Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.	St. (Breeding deviation, ST)	Lc
B	A288	*Cettia cetti*	r	X		Nidifica in zone umide.	Dec. (breeding population, ST)	Lc
B	A136	*Charadrius dubius*	r	X		Nidifica in ambienti aperti di varia natura, sia costieri che nell'interno.	Dis. (Breeding deviation, ST)	Nt
B	A734	*Chlidonias hybrida*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc. (All condition)	Vu
B	A197	*Chlidonias niger*	c	X		Nidifica nelle risaie. Il nido viene costruito su vegetazione galleggiante o emergente.	Dis. (Breedin population and distribution, ST)	En
B	A081	*Circus aeruginosus*	c	X		Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A082	*Circus cyaneus*	w	X		Prevalentemente zone erbacee	Inc. (Winter population, ST)	Na
B	A026	*Egretta garzetta*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti).	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A379	*Emberiza hortulana*	r	X		Preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive	St. (Breedin distribution, ST e LT)	Dd
B	A098	*Falco columbarius*	c	X		/	/	/
B	A103	*Falco peregrinus*	c	X		Specie tipicamente rupicola, nidifica in zone dove sono presenti pareti rocciose, dalla costa alle zone montuose interne	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A244	*Galerida cristata*	c	X		La specie è legata alle basse quote (fino ai 1100 m s.l.m.) e agli ambienti xerotermici occupati da coltivazioni e pascoli aridi.	Dec. (breeding population, ST)	Lc
B	A131	*Himantopus himantopus*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra con acque poco profonde.	Inc. (All condition)	Lc
B	A022	*Ixobrychus minutus*	r	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o		Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						corrente. Si rinviene prevalentemente presso laghi e stagni eutrofici, con abbondante vegetazione acquatica ed in particolare canneti a Phragmites.		
B	A022	*Ixobrychus minutus*	c	X				
B	A338	*Lanius collurio*	r	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A182	*Larus canus*	c	X		/	/	/
B	A182	*Larus canus*	w	X				
B	A604	*Larus michahellis*	c	X		Nidifica in colonie su coste marine rocciose.	Inc. (All condition)	Lc
B	A604	*Larus michahellis*	r	X				
B	A179	*Larus ridibundus*	c	X		Nidifica in ambienti salmastri costieri ma anche in zone umide dell'interno.	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A023	*Nycticorax nycticorax*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
B	A094	*Pandion haliaetus*	c	X		Si insedia soprattutto in ampie zone umide d'acqua dolce o salmastra, caratterizzate da elevate densità del popolamento ittico e spesso dalla presenza di alberi, pali ed altri potenziali posatoi.	/	Lc
B	A017	*Phalacrocorax carbo*	r	X		Nidifica in zone umide.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A141	*Pluvialis squatarola*	c	X		/	/	Lc
B	A119	*Porzana porzana*	r	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST e LT)	Dd
F	5962	*Protochondrostoma genei*	p	X		Preferisce acque correnti nelle zone pedemontane e collinari dei corsi d'acqua, con substrati ghiaiosi o sabbiosi ma è stata trovata anche nei laghi. Si adatta anche alle acque più calde.	U2	En
B	A132	*Recurvirostra avosetta*	c	X		Nidifica in zone umide salmastre costiere.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A193	*Sterna hirundo*	r	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce.	St.(breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A885	*Sternula albifrons*	c	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	En
F	5331	*Telestes muticellus*	p	X		Specie reofila, estremamente adattabile, tipica del tratto montano e pedemontano di fiumi e torrenti, presente in buon numero anche in corsi d'acqua planiziali ed in laghi o stagni con acque sufficientemente ricche di ossigeno. Nei laghi si rinviene con particolare frequenza allo sbocco degli	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						immissari. Specie strettamente legata ad acque limpide, fresche, ben ossigenate, con substrato roccioso misto a sabbia pietrisco e ghiaia.		
B	A892	*Zapornia parva*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dec. (breeing population, LT; breeding distribution, ST)	Dd
A	5358	*Hyla intermedia*			X	Specie nettamente eurieca ed eurizonale, presente dal livello del mare ai 2.600 m di quota sulle Alpi; frequenta le zone costiere, le aree rocciose, i boschi e le foreste di ogni tipo, nonché i più vari ambienti antropizzati, dalle zone agricole alle grandi città.	Fv	Lc
R	5179	*Lacerta bilineata*			X	Presente in fasce ecotonali tra prato e bosco e tra prato e macchia, versanti aperti e soleggiati con rocce e cespugli, aree coltivate e incolti marginali, filari lungo i corsi d'acqua, sponde di raccolte d'acqua con una buona copertura di vegetazione erbacea e arbustiva. E' possibile osservare questa specie in boscaglie o all'interno di boschi luminosi e ai margini delle strade, su rami bassi di arbusti e presso muretti o ruderi.	Fv	Dd
R	1256	*Podarcis muralis*				In Italia settentrionale è l'unica specie di rettili facilmente rinvenibile nelle aree urbane ed è ampiamente diffusa dal livello del mare fino ai 2000m, frequentando sia ambienti aperti (greti fluviali, ghiaioni, muri etc.) sia ambienti alberati, con preferenza per habitat più xerici alle quote elevate.	Fv	Lc
A	1209	*Rana dalmatina*			X	Vive per tutto l'anno in prati, campi e boschi, entrando in acqua solo per il periodo strettamente necessario alla riproduzione. In pianura vive nei boschi ripariali o comunque igrofili, anche se d'origine antropica, come ad esempio i pioppeti, o negli incolti ai margini dei campi. In collina viene spesso osservata all'interno dei boschi misti e dei castagneti.	Fv	Lc

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumorosità mezzo di scavo (Redingher/draga suzione)
- Rumorosità mezzi di trasporto gommato
- Rumorosità mezzi trasporto su nastro
- Rumorosità impianti di vagliatura e trattamento
- Rumorosità stoccaggio materiale in cumulo
- Polverosità piste e piazzali
- Alterazione caratteristiche fisico-chimiche acque falda
- Torbidità acque

Azioni impattanti cava ferma:

- Variazione Morfologia dell'area
- Occupazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Asportazione suolo
- Esposizione falda superficiale
- Disboscamento
- Eliminazione vegetazione spontanea erbacea

Misure di conservazione

Misure di conservazione sito-specifiche:

Il Polo è all'interno della Zona Naturale di Salvaguardia del Fiume Tanaro, quindi sono da perseguire le seguenti finalità:

- tutelare gli ecosistemi agro-forestali esistenti;
- promuovere iniziative di recupero naturalistico e di mitigazione degli impatti ambientali.

Nello specifico, in riferimento alle ZPS (art.8, comma 1, lettera h), si ricorda che è vietato aprire e ampliare le cave esistenti, se non nell'ambito di progetti di tutela delle specie e di miglioramento o ricostituzione di habitat di interesse comunitario; sono escluse dal presente divieto le cave già autorizzate, quelle i cui progetti siano già stati approvati con valutazione di incidenza positiva o quelle previste in strumenti di pianificazione che abbiano già ottenuto una valutazione di incidenza positiva alla data di emanazione del decreto ministeriale 17 ottobre 2007 e s.m.i. e di cui deve essere garantito il recupero finale, contestuale al completamento dei lotti di escavazione, finalizzato alla creazione o all'incremento di ambienti di interesse comunitario presenti nel sito, con preferenza per habitat prioritari e zone umide.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Verificare le specie presenti nell'area Rete Natura 2000 come da Formulario Standard aggiornato ed analizzare quelle realmente presenti nell'area di polo o nelle aree adiacenti (Sovrapporre i punti di presenza della specie con l'area di polo).
- Verificare distribuzione degli Habitat di Allegato I all'interno del sito Rete Natura 2000 con particolare riguardo a quelli che ricadono nel polo e che potrebbero essere interessati da attività estrattiva. Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat.
- Irroramento di piste e piazzali.
- Lavorazione/trasformazione del materiale estratto con impianti che prevedano irroramento del materiale durante la lavorazione.
- Mantenere il più possibile vegetazione arborea o provvedere a nuove piantumazioni in sostituzione di quelle eventualmente abbattute per ricreare habitat adatti alla vita ed alla riproduzione di certe specie di uccelli segnalati nel sito Rete Natura 2000 (Formulario Standard).
- Mantenere le garzaie esistenti.
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento delle specie all'interno dell'area di polo durante la ricerca di habitat favorevoli alla vita e riproduzione.
- Valutare l'eventuale sospensione delle operazioni di cava durante il periodo riproduttivo per ornitofauna e batracofauna.
- Periodo riproduttivo di uccelli contemporaneo e disturbato in modo significativo da ogni sorgente di rumore. Valutare la sospensione delle attività durante periodo riproduttivo.
- Trattandosi di scavi sopra e sotto falda, attenzione alla fauna ipogea. Si consiglia monitoraggio.
- Conservazione e miglioramento delle zone umide, ove presenti.
- Conservazione di eventuali praterie da sfalcio residue, ove presenti.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme a quanto indicato all'interno del Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01031**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Cherasco-Bra
Bacino di riferimento	01015 TANARO-CUNEO, 01045 STURA DEMONTE GESSO
Provincia	Cuneo
Comune	Cherasco
Estensione	381.722 m^2
Quota media m s.l.m.	210 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Cherasco - **FOGLIO** 82 **Particelle**: 27, 32, 34, 35, 49, 73, 75, 76, 77; **FOGLIO** 84 **Particelle**: 77p, 78, 79, 80, 81, 82, 85, 86, 88, 89, 95, 192, 344, 345p, 348, 351; **FOGLIO** 85 **Particelle**:15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 119, 126;
	Bra - **FOGLIO** 73 **Particelle**: 16, 17, 18, 19, 20, 60

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1525C	CASCINA PEDAGGERA	Cherasco

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	3 m
Quota falda m s.l.m.	202 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	121.312 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	186.703 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	655.454 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	546.212 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

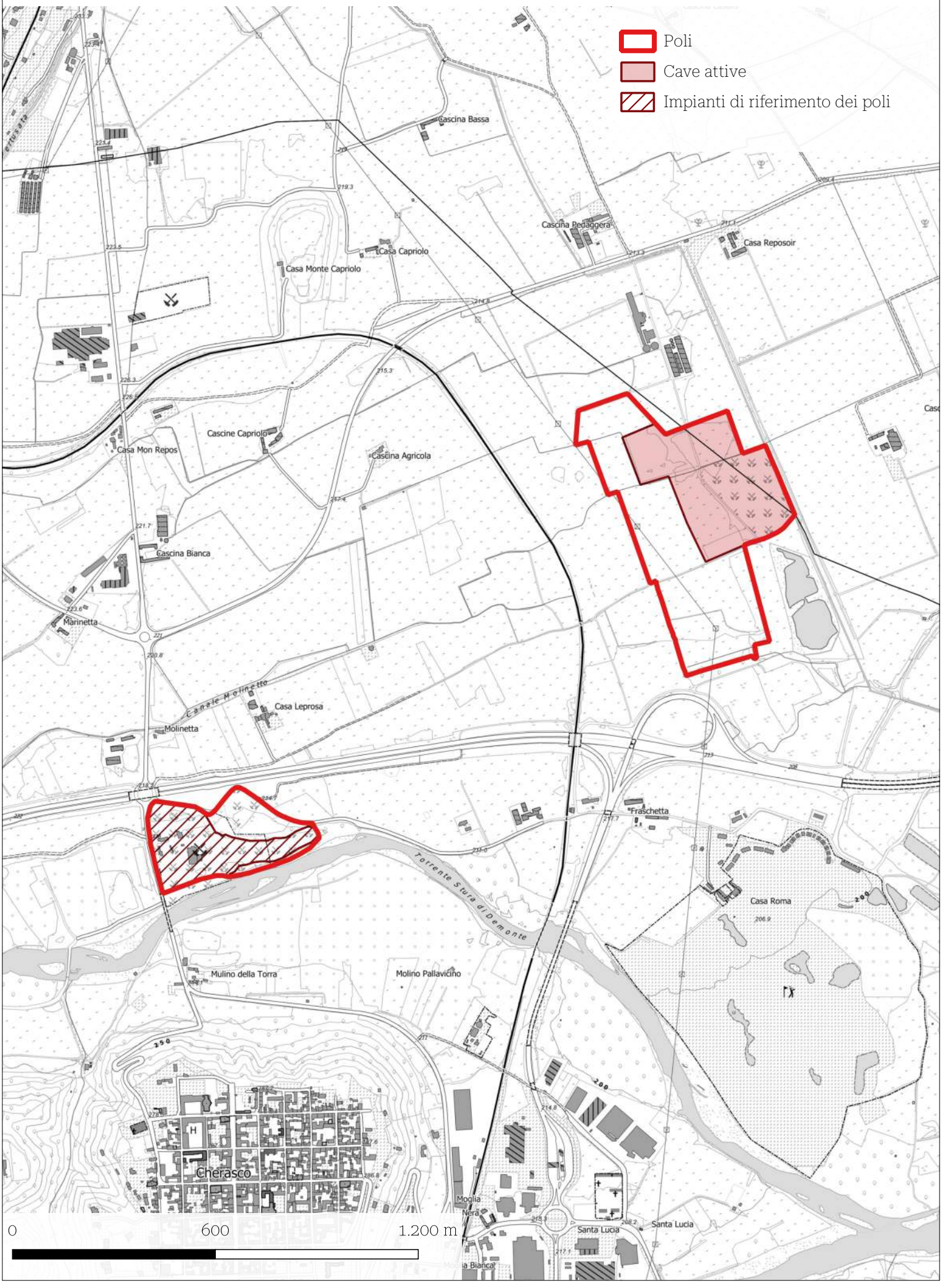
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.*
2)	D.Lgs. 42/04, Parte II – Beni culturali Si segnala in prossimità del polo la presenza della tenuta di Pollenzo.
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico, per la presenza di una delle aree di necropoli della città romana di *Pollentia* conosciute sin dai primi rinvenimenti del XIX secolo. Si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un Corridoio ecologico principale identificato nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Interferenze fasce fluviali: Il polo interferisce con la fascia A della Stura di Demonte, per la quale si rimanda a quanto previsto nell'art 34 delle NTA.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

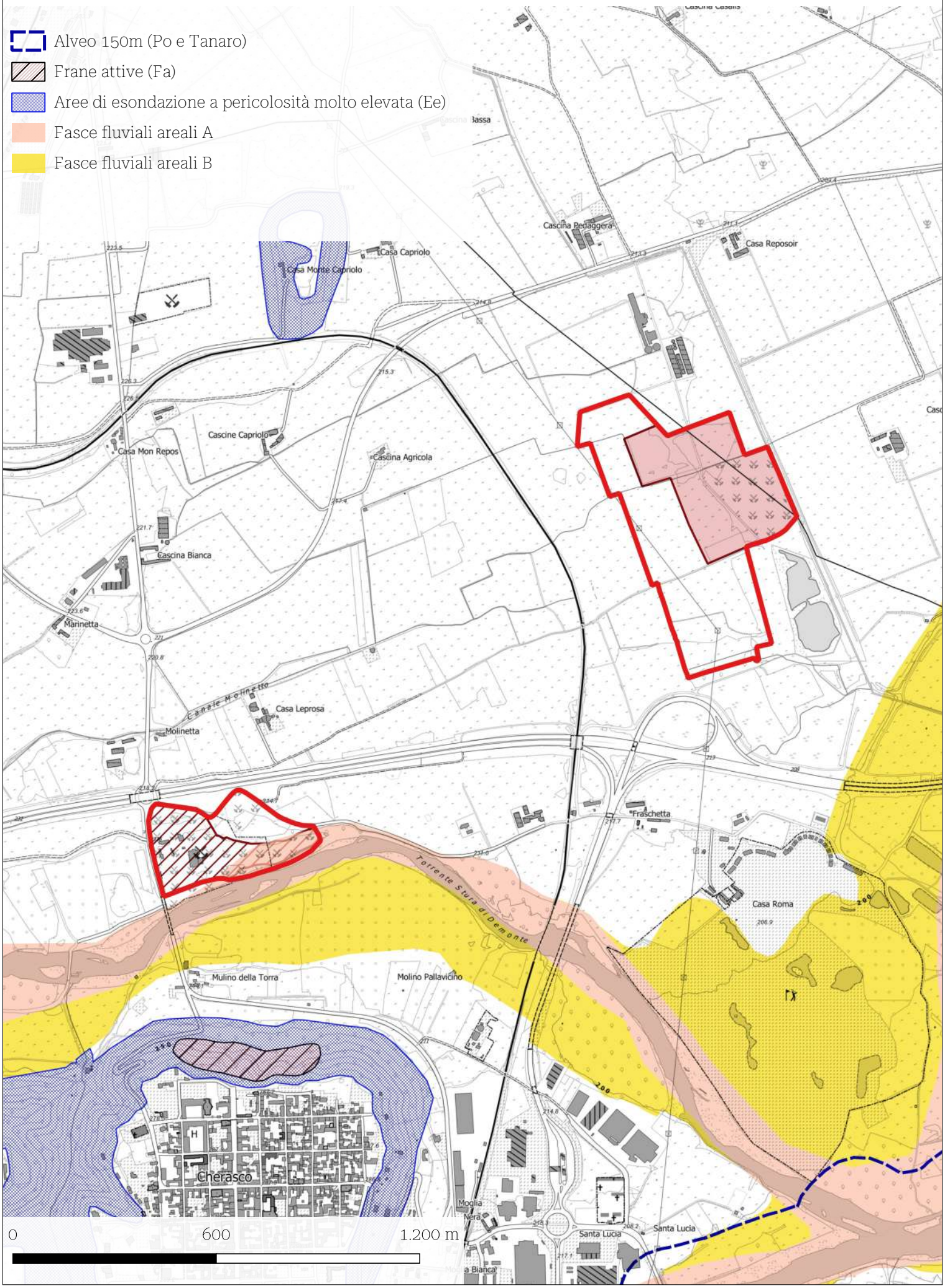
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Agricolo

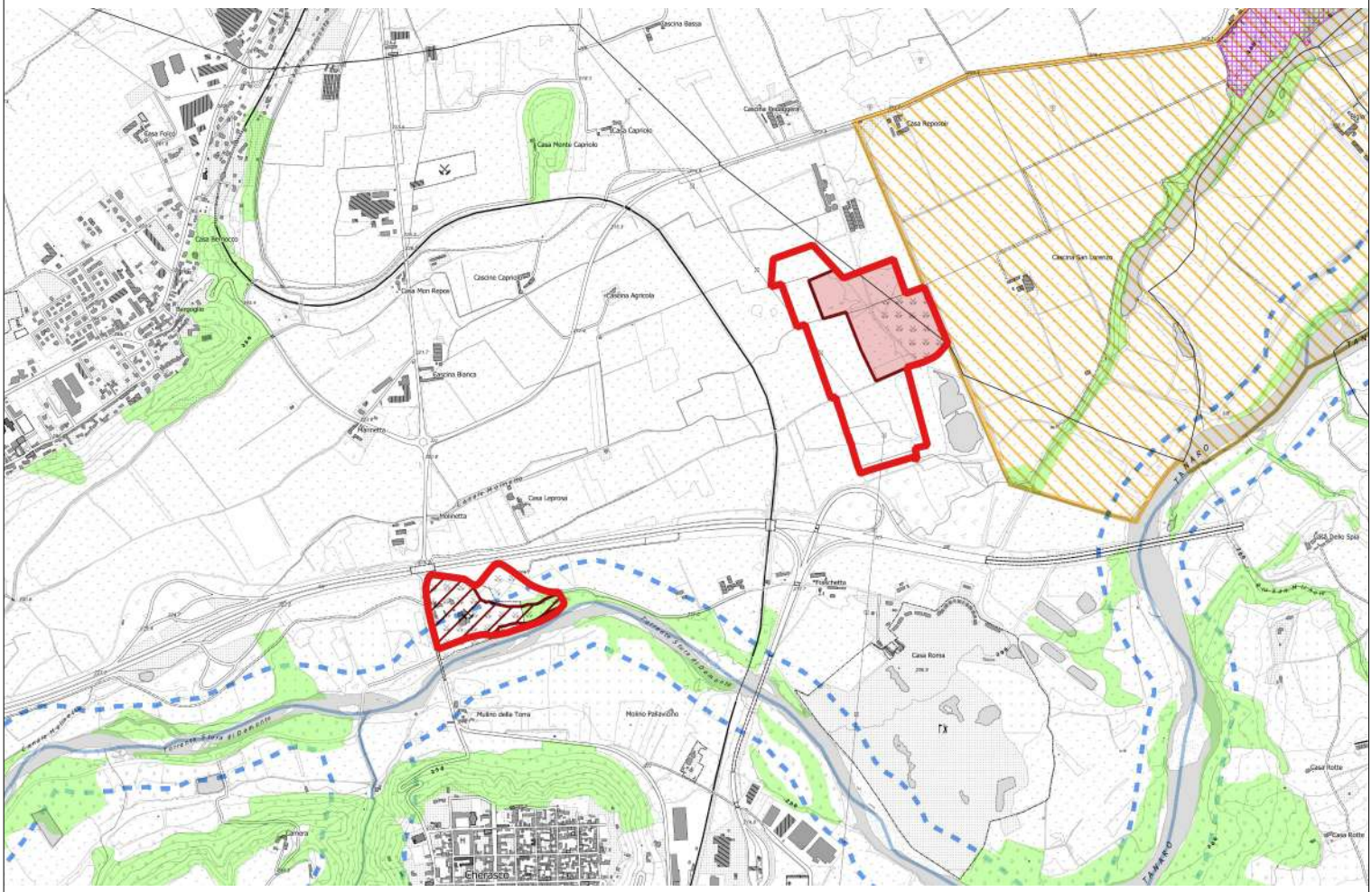
C01031 - inquadramento territoriale



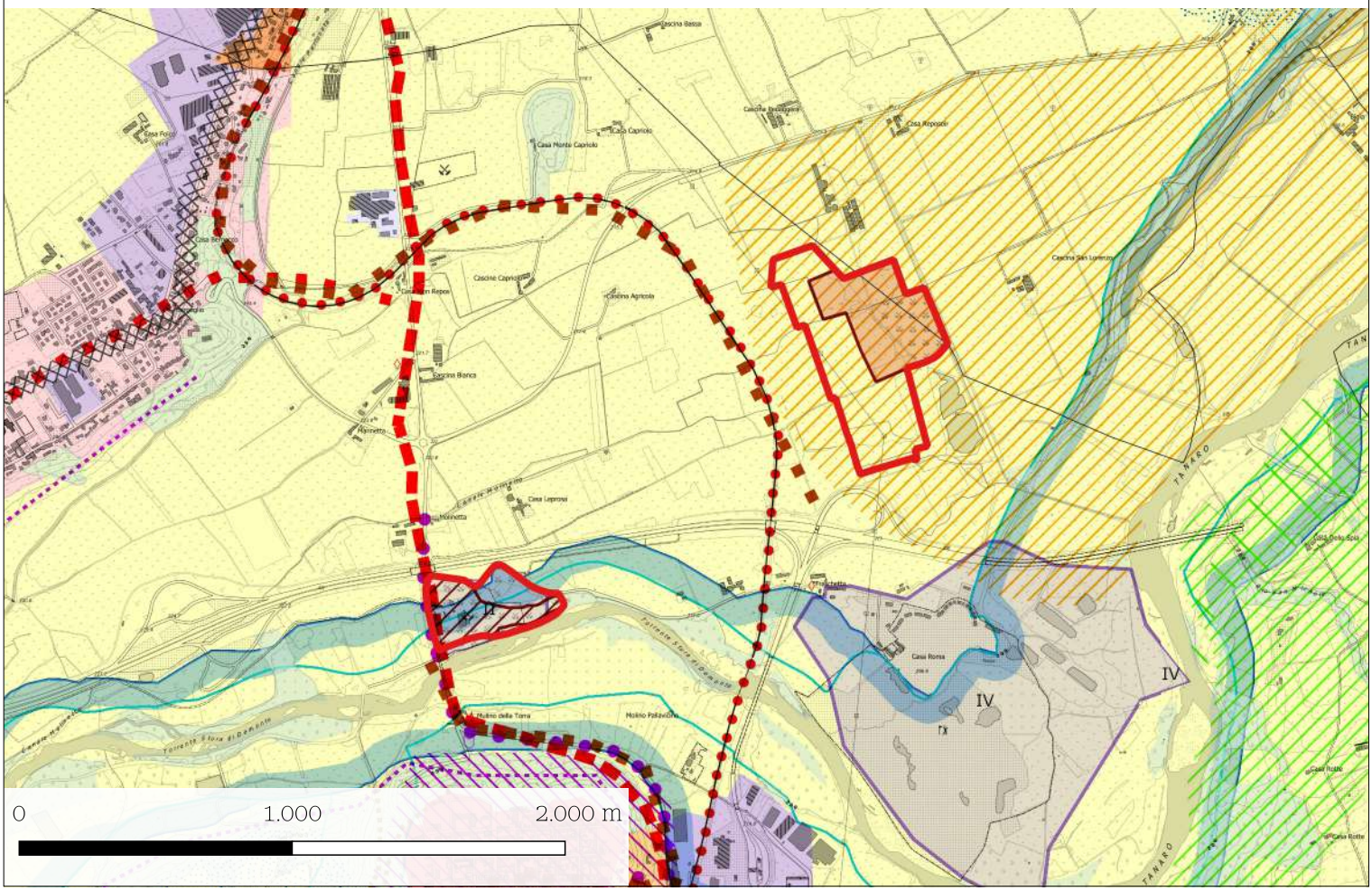
C01031 - sovrapposizione vincoli PAI



C01031 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C01031 - sovrapposizione PPR - tavola P4



REGIONE PIEMONTE

PRAE - Piano Regionale Attività Estrattive

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01032**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Alba-Barbaresco-Magliano
Bacino di riferimento	01015 TANARO-CUNEO
Provincia	Cuneo
Comune	Alba
Estensione	2.304.802 m^2
Quota media m s.l.m.	150 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Alba - **FOGLIO** 16 **Particelle**: 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 22, 25, 26, 29, , 45, 46, 47, 49, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 67, 85, 86, 87, 88, 89, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 109, 121, 133, 142, 146, 150, 151, 152, 153, 158, 161, 162, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 180, 181, 182, 183, 192, 193, 194, 195, 205, 207, 208, 209, 210, 222, 223, 224, 229, 242, 244, 249, 250, 251, 253, 254, 259, 260, 266, 268, 269, 287, 290, 291, 299, 301, 303, 310, 315, 318, 329, 330, 331; **FOGLIO** 17 **Particelle**: 7, 9, 13, 23, 27, 33, 48, 49, 57, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 83, 94, 107, 108; **FOGLIO** 18 **Particelle**: 18, 19, 20, 21, 102, 118; **FOGLIO** 19 **Particelle**: 9, 16, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 63, 66, 67, 68, 69, 71, 74, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 95, 96, 98, 99, 100, 102, 103, 104, 108, 110, 111, 135, 148, 152, 155, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 164, 176, 177, 178, 179, 181, 188, 189, 191, 196, 197, 198, 199, 200, 207, 209, 210, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 274, 282, 284; **FOGLIO** 21 **Particelle**: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 46, 166, 203, 204, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 571
	Barbaresco - **FOGLIO** 3 **Particelle**: 1, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 42, 43, 45, 48, 49, 52, 53, 54, 66, 67, 68, 69, 70, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 79, 80, 81, 82, 88, 89, 92, 93, 94, 97, 98, 99, 103, 104, 105, 106, 109, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 125, 126, 128, 129, 131, 132, 143, 144, 145, 146, 147, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 170, 176, 185, 204, 208, 209, 210, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 233, 234, 235, 236, 238, 239, 241, 242, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 253, 254, 255, 256, 257, 259, 261, 263, 266, 269, 272, 275, 278, 281, 283, 286, 289, 294, 299, 300, 302, 304, 306, 308, 310, 313, 315, 318, 321, 324, 327, 330, 333, 336, 337, 340, 341, 344, 345, 348, 352, 354, 356, 361, 371, 372
	Castagnito - **FOGLIO** 1 **Particelle**: 7, 11, 10, 16, 17, 182, 176, 177, 175, 183, 174, 173p, 179p, 354p
	Guarene - **FOGLIO** 18 **Particelle**: 73, 147, 165, 171, 210, 211, 212, 213, 214, 215p, 216, 218, 219, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 678, 679
	Magliano Alfieri – **FOGLIO** 3 **Particelle**: 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 103, 104, 106, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 133, 142, 143, 145, 148, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 182, 226, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 254, 278, 281, 282, 283, 284, 292, 293, 298, 400, 401, 410, 418, 473, 474; **FOGLIO** 7 **Particelle**: 5, 7, 8, 9, 11, 23, 24, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57,58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 111, 112, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 131, 132, 135; **FOGLIO** 8 **Particelle**: 172, 320, 321.
	Neive - **FOGLIO** 2 **Particelle**: 43, 44, 45, 47, 48, 49, 50, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 83, 84, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 110, 111, 112, 113, 114, 131, 132, 134, 135

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1913C	VACCHERIA	Alba
2	M2007C	ISOLONE	Magliano Alfieri

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	3 m
Quota falda m s.l.m.	150 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	156.402 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	1.809.966 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	1.636.086 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	796.206 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

CONTESTO TERRITORIALE

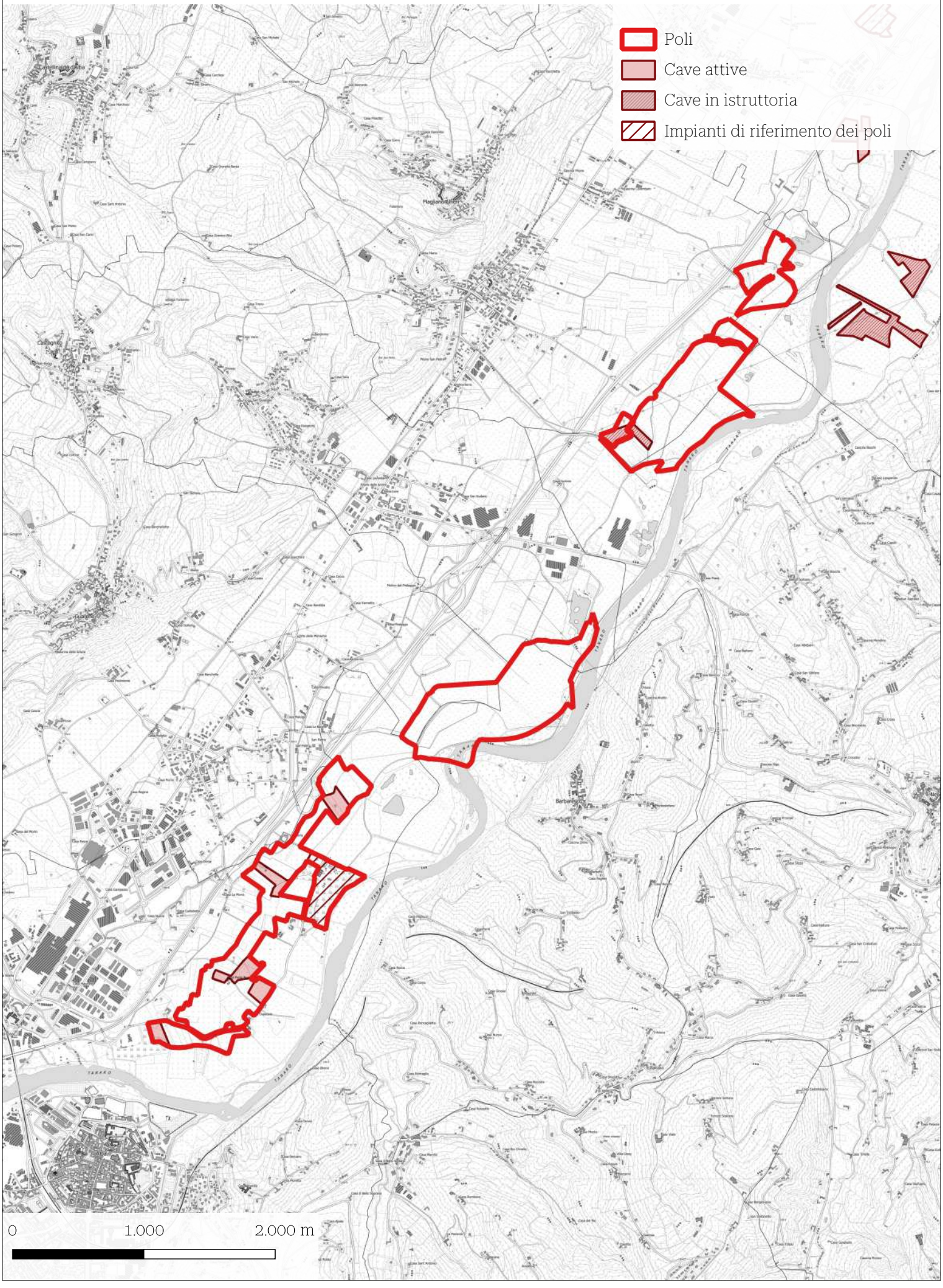
Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come aree rurali di specifico interesse paesaggistico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 6 delle NTA.
3)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come aree esterne di protezione di beni in lista UNESCO, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 7 delle NTA.
4)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
L.R. 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: - il polo ricade nella *Zona Naturale di Salvaguardia del fiume Tanaro*; - parte del polo interferisce con il sito Natura 2000 *IT1160054 – ZPS Fiume Tanaro e Stagni di Neive.* Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.

PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area sorgente e, parzialmente, con un'Area di Valenza Ecologica e con un Corridoio ecologico principale identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Interferenze fasce fluviali: Il polo interferisce con la fascia A del Tanaro. La seguente tavola "sovrapposizione vincoli PAI" riporta il limite di 150 metri dal limite dell'alveo attivo. Fino alla definizione della fascia di mobilità compatibile, il limite del polo è da considerarsi coincidente con tale limite di 150 metri, oltre il quale vige il divieto di attività estrattiva di cui all'art. 34 delle NTA. In fase progettuale, in ogni caso, in considerazione del passaggio a una scala di lavoro di maggior dettaglio e degli effetti di eventuali piene future, l'alveo attivo, e, di conseguenza, la relativa fascia di 150 m, dovranno essere verificati ed eventualmente ridelimitati. All'atto dell'approvazione delle fasce di massima mobilità compatibile, tale vincolo sarà trasferito al limite di tale fascia.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

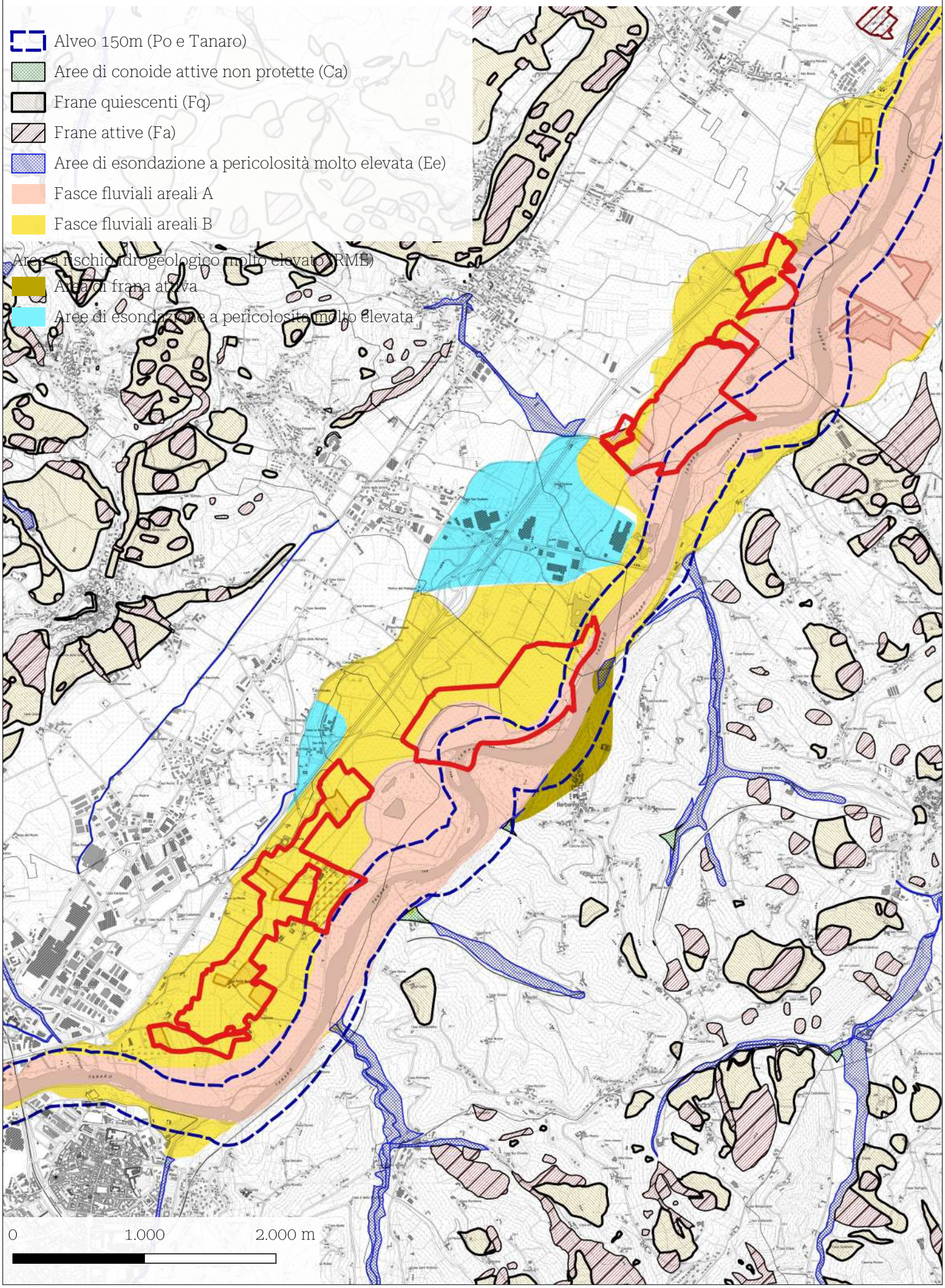
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Agricolo.
Nella porzione di polo che interferisce con il sito Natura 2000 *IT1160054 – ZPS Fiume Tanaro e Stagni di Neive* il recupero ambientale può prevedere esclusivamente progetti di rinaturazione.

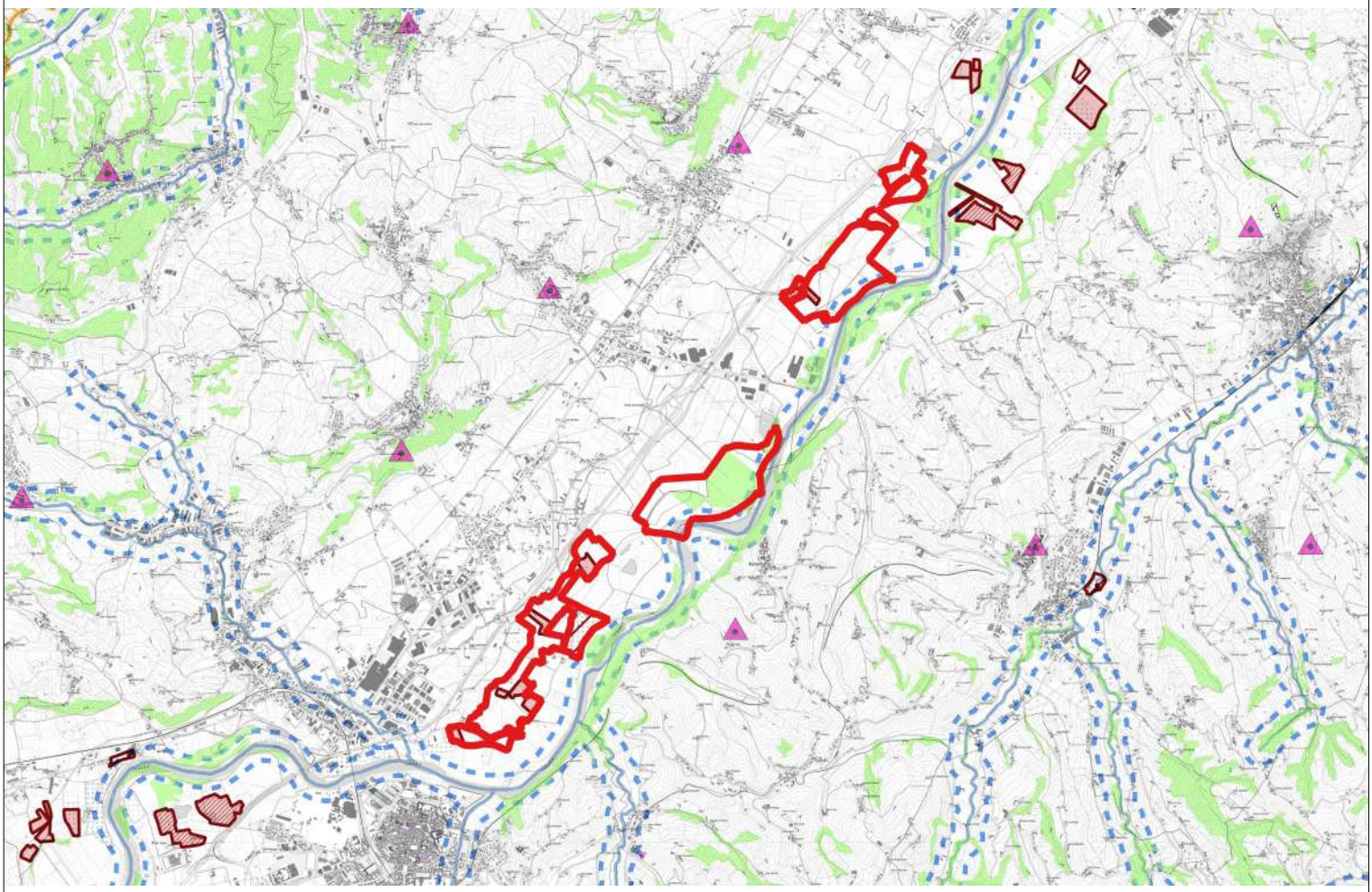
C01032 - inquadramento territoriale



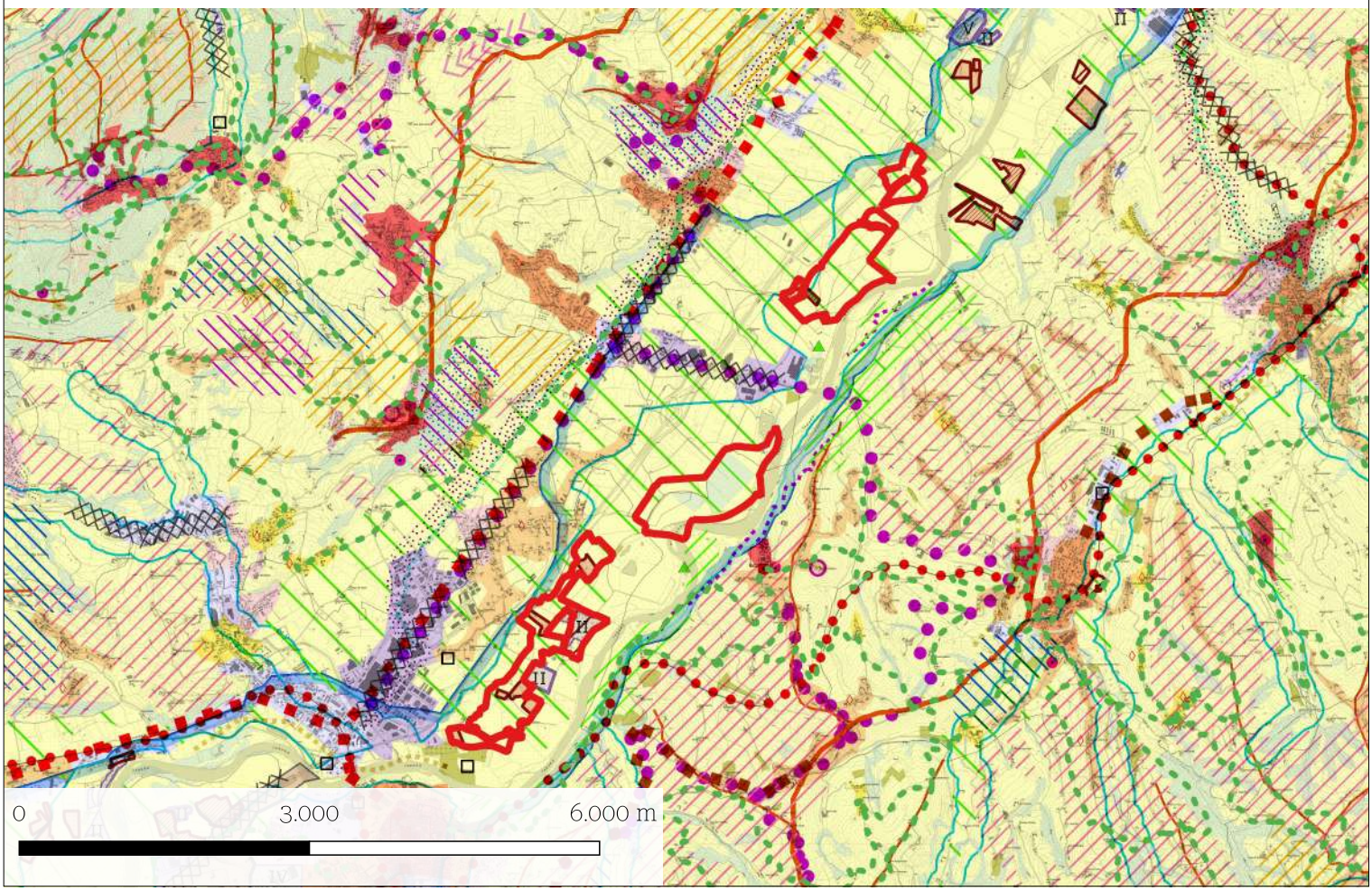
C01032 - sovrapposizione vincoli PAI



C01032 - sovrapposizione PPR - tavola P2



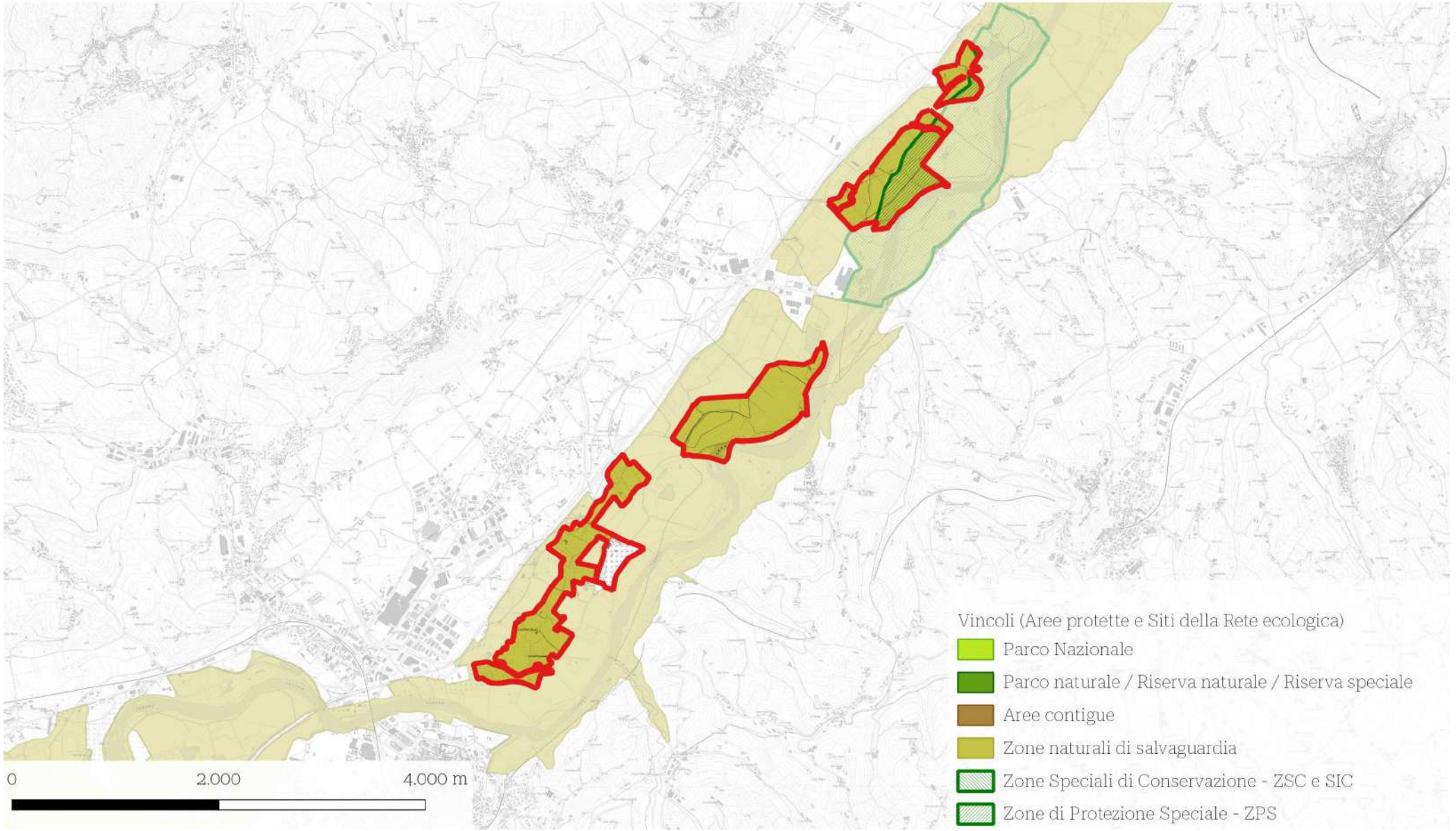
C01032 - sovrapposizione PPR - tavola P4



C01032 – ALBA-BARBARESCO-MAGLIANO

Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZPS IT1160054 – Fiume Tanaro e Stagni di Neive e Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro	Continentale



Distribuzione habitat

Nell'area interessata dal polo estrattivo, non sono disponibili informazioni riguardo alla distribuzione degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rappresentati nella cartografia Habitat del geoportale della Regione Piemonte e nelle cartografie del Piano di Gestione.

Informazioni ecologiche

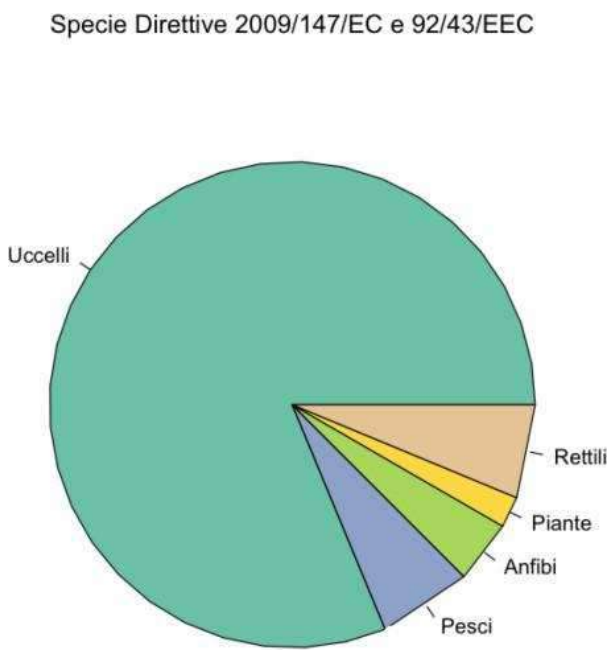
Habitat presenti nel sito Natura 2000:

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydro-charition	10,4
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	48,46

* habitat prioritari

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV e V:

Riferimento a Formulario Standard del ZPS IT1160054 Fiume Tanaro e Stagni di Neive. Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, allegato II, sono in totale 48, suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 48 specie, 8 sono indicate come risiedenti nell'area a scopo riproduttivo, tutte specie del gruppo uccelli. Di queste 48 specie, 42 sono inserite nell'Allegato II, 6 sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva92/43/EEC. All'interno della tabella alle pagine seguenti, è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica sono state consultate la Direttiva92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva 92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico: A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;

Tipo: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering

Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento: FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;

Stato di conservazione IUCN, Italia: LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A298	*Acrocephalus arundinaceus*	r	X		Nidifica in zone umide.	Dis. (Breeding population, ST)	Nt
B	A052	*Anas crecca*	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dis. (Breeding population, LT; Breeding distribution, ST)	En
B	A053	*Anas platyrhynchos*	w	X		Nidifica in zone umide costiere o interne di varia natura	Dic.(Winter population, ST)	Lc
B	A773	*Ardea alba*	c	X		Frequenta un'ampia varietà di zone umide, preferendo quelle assai estese e ricche di pesce: lagune, valli da pesca, saline; è pure presente nei greti dei fiumi, nelle risaie e nei campi coltivati.	Inc. (All condition)	Nt
B	A028	*Ardea cinerea*	c	X		Nidifica in colonie in boschi planiziali di alto fusto nelle immediate vicinanze di aree umide o risaie.	St.(Breeding population, ST)	Lc
B	A028	*Ardea cinerea*	w	X				
B	A029	*Ardea purpurea*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc.(All condition)	Lc
B	A024	*Ardeola ralloides*	r	X		Nidifica in boschi igrofili ripari o in prossimità di risaie. In Sardegna in canneti, tamerici o altri substrati, generalmente associata ad altre specie di ardeidi.	Dis. (Breeding population, ST)	Lc
B	A222	*Asio flammeus*	c	X		Frequenta regioni aperte e paludose, colline e lande umide. Nidifica tra le canne e i ciuffi di erba, dove prepara una semplice nicchia con pochi materiali vegetali.	/	Lc
B	A060	*Aythya nyroca*	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
B	A060	*Aythya nyroca*	c	X				
F	1137	*Barbus plebejus*	p	X		Ciprinide reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. Specie legata ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e sabbioso, tipiche della zona dei ciprinidi a deposizione litofila, di cui il barbo è una delle specie caratterizzanti. L'habitat di questa specie è talmente	U2	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						tipico da essere comunemente indicato come "zona del barbo".		
B	A021	*Botaurus stellaris*	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
B	A021	*Botaurus stellaris*	c	X				
B	A133	*Burhinus oedicnemus*	c	X		Nidifica in ambienti aridi e steppici come praterie o pascoli a copertura erbacea bassa e rada.	Inc. (All condition)	Vu
B	A861	*Calidris pugnax*	w	X		/	/	/
B	A224	*Caprimulgus europaeus*	c	X		Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.	St. (Breeding deviation, ST)	Lc
B	A288	*Cettia cetti*	r	X		Nidifica in zone umide.	Dec. (breeding population, ST)	Lc
B	A136	*Charadrius dubius*	r	X		Nidifica in ambienti aperti di varia natura, sia costieri che nell'interno.	Dis. (Breeding deviation, ST)	Nt
B	A734	*Chlidonias hybrida*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc. (All condition)	Vu
B	A197	*Chlidonias niger*	c	X		Nidifica nelle risaie. Il nido viene costruito su vegetazione galleggiante o emergente.	Dis. (Breedin population and distribution, ST)	En
B	A081	*Circus aeruginosus*	c	X		Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A082	*Circus cyaneus*	w	X		Prevalentemente zone erbacee	Inc. (Winter population, ST)	Na
B	A026	*Egretta garzetta*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti).	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A379	*Emberiza hortulana*	r	X		Preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive.	St. (Breeding distribution, ST e LT)	Dd
B	A098	*Falco columbarius*	c	X		/	/	/
B	A103	*Falco peregrinus*	c	X		Specie tipicamente rupicola, nidifica in zone dove sono presenti pareti rocciose, dalla costa alle zone montuose interne	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A244	*Galerida cristata*	c	X		La specie è legata alle basse quote (fino ai 1100 m s.l.m.) e agli ambienti xerotermici occupati da coltivazioni e pascoli aridi.	Dec. (breeding population, ST)	Lc
B	A131	*Himantopus himantopus*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra con acque poco profonde.	Inc. (All condition)	Lc
B	A022	*Ixobrychus minutus*	r	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente. Si rinviene prevalentemente presso laghi e stagni eutrofici, con abbondante vegetazione acquatica ed in particolare canneti a Phragmites.		Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A022	*Ixobrychus minutus*	c	X				
B	A338	*Lanius collurio*	r	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A182	*Larus canus*	c	X		/	/	/
B	A182	*Larus canus*	w	X				
B	A604	*Larus michahellis*	c	X		Nidifica in colonie su coste marine rocciose.	Inc. (All condition)	Lc
B	A604	*Larus michahellis*	r	X				
B	A179	*Larus ridibundus*	c	X		Nidifica in ambienti salmastri costieri ma anche in zone umide dell'interno.	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A023	*Nycticorax nycticorax*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
B	A094	*Pandion haliaetus*	c	X		Si insedia soprattutto in ampie zone umide d'acqua dolce o salmastra, caratterizzate da elevate densità del popolamento ittico e spesso dalla presenza di alberi, pali ed altri potenziali posatoi.	/	Lc
B	A017	*Phalacrocorax carbo*	r	X		Nidifica in zone umide.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A141	*Pluvialis squatarola*	c	X		/	/	Lc
B	A119	*Porzana porzana*	r	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST e LT)	Dd
F	5962	*Protochondrostoma genei*	p	X		Preferisce acque correnti nelle zone pedemontane e collinari dei corsi d'acqua, con substrati ghiaiosi o sabbiosi ma è stata trovata anche nei laghi. Si adatta anche alle acque più calde.	U2	En
B	A132	*Recurvirostra avosetta*	c	X		Nidifica in zone umide salmastre costiere.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A193	*Sterna hirundo*	r	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce.	St.(breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A885	*Sternula albifrons*	c	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	En
F	5331	*Telestes muticellus*	p	X		Specie reofila, estremamente adattabile, tipica del tratto montano e pedemontano di fiumi e torrenti, presente in buon numero anche in corsi d'acqua planiziali ed in laghi o stagni con acque sufficientemente ricche di ossigeno. Nei laghi si rinviene con particolare frequenza allo sbocco degli immissari. Specie strettamente legata ad acque limpide, fresche, ben ossigenate, con substrato roccioso misto a sabbia pietrisco e ghiaia.	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A892	*Zapornia parva*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dec. (breeing population, LT; breeding distribution, ST)	Dd
A	5358	*Hyla intermedia*			X	Specie nettamente eurieca ed eurizonale, presente dal livello del mare ai 2.600 m di quota sulle Alpi; frequenta le zone costiere, le aree rocciose, i boschi e le foreste di ogni tipo, nonché i più vari ambienti antropizzati, dalle zone agricole alle grandi città.	Fv	Lc
R	5179	*Lacerta bilineata*			X	Presente in fasce ecotonali tra prato e bosco e tra prato e macchia, versanti aperti e soleggiati con rocce e cespugli, aree coltivate e incolti marginali, filari lungo i corsi d'acqua, sponde di raccolte d'acqua con una buona copertura di vegetazione erbacea e arbustiva. E' possibile osservare questa specie in boscaglie o all'interno di boschi luminosi e ai margini delle strade, su rami bassi di arbusti e presso muretti o ruderi.	Fv	Dd
R	1256	*Podarcis muralis*				In Italia settentrionale è l'unica specie di rettili facilmente rinvenibile nelle aree urbane ed è ampiamente diffusa dal livello del mare fino ai 2000m, frequentando sia ambienti aperti (greti fluviali, ghiaioni, muri etc.) sia ambienti alberati, con preferenza per habitat più xerici alle quote elevate.	Fv	Lc
A	1209	*Rana dalmatina*			X	Vive per tutto l'anno in prati, campi e boschi, entrando in acqua solo per il periodo strettamente necessario alla riproduzione. In pianura vive nei boschi ripariali o comunque igrofili, anche se d'origine antropica, come ad esempio i pioppeti, o negli incolti ai margini dei campi. In collina viene spesso osservata all'interno dei boschi misti e dei castagneti.	Fv	Lc

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumorosità mezzo di scavo (Redingher/draga suzione)
- Rumorosità mezzi di trasporto gommato
- Rumorosità mezzi trasporto su nastro
- Rumorosità impianti di vagliatura e trattamento
- Rumorosità stoccaggio materiale in cumulo
- Polverosità piste e piazzali
- Alterazione caratteristiche fisico-chimiche acque falda
- Torbidità acque

Azioni impattanti cava ferma:

- Variazione Morfologia dell'area
- Occupazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Asportazione suolo
- Esposizione falda superficiale
- Disboscamento
- Eliminazione vegetazione spontanea erbacea

Misure di conservazione

Misure di conservazione sito-specifiche:

Il Polo è all'interno della Zona Naturale di Salvaguardia del Fiume Tanaro, quindi sono da perseguire le seguenti finalità:

- tutelare gli ecosistemi agro-forestali esistenti;
- promuovere iniziative di recupero naturalistico e di mitigazione degli impatti ambientali.

Nello specifico, in riferimento alle ZPS (art.8, comma 1, lettera h), si ricorda che è vietato aprire e ampliare le cave esistenti, se non nell'ambito di progetti di tutela delle specie e di miglioramento o ricostituzione di habitat di interesse comunitario; sono escluse dal presente divieto le cave già autorizzate, quelle i cui progetti siano già stati approvati con valutazione di incidenza positiva o quelle previste in strumenti di pianificazione che abbiano già ottenuto una valutazione di incidenza positiva alla data di emanazione del decreto ministeriale 17 ottobre 2007 e s.m.i. e di cui deve essere garantito il recupero finale, contestuale al completamento dei lotti di escavazione, finalizzato alla creazione o all'incremento di ambienti di interesse comunitario presenti nel sito, con preferenza per habitat prioritari e zone umide.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Verificare le specie presenti nell'area Rete Natura 2000 come da Formulario Standard aggiornato ed analizzare quelle realmente presenti nell'area di polo o nelle aree adiacenti (Sovrapporre i punti di presenza della specie con l'area di polo).
- Verificare distribuzione degli Habitat di Allegato I all'interno del sito Rete Natura 2000 con particolare riguardo a quelli che ricadono nel polo e che potrebbero essere interessati da attività estrattiva. Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat.
- Irroramento di piste e piazzali.
- Lavorazione/trasformazione del materiale estratto con impianti che prevedano irroramento del materiale durante la lavorazione.
- Mantenere il più possibile vegetazione arborea o provvedere a nuove piantumazioni in sostituzione di quelle eventualmente abbattute per ricreare habitat adatti alla vita ed alla riproduzione di certe specie di uccelli segnalati nel sito Rete Natura 2000 (Formulario Standard).
- Mantenere le garzaie esistenti.
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento delle specie all'interno dell'area di polo durante la ricerca di habitat favorevoli alla vita e riproduzione.
- Valutare l'eventuale sospensione delle operazioni di cava durante il periodo riproduttivo per ornitofauna e batracofauna.
- Periodo riproduttivo di uccelli contemporaneo e disturbato in modo significativo da ogni sorgente di rumore. Valutare la sospensione delle attività durante periodo riproduttivo.
- Trattandosi di scavi sopra e sotto falda, attenzione alla fauna ipogea. Si consiglia monitoraggio.
- Conservazione e miglioramento delle zone umide, ove presenti.
- Conservazione di eventuali praterie da sfalcio residue, ove presenti.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme a quanto indicato all'interno del Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01033**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Alba-Santavittoria-Roddi
Bacino di riferimento	01015 TANARO-CUNEO
Provincia	Cuneo
Comune	Alba
Estensione	1.567.443 m^2
Quota media m s.l.m.	170 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Alba - **FOGLIO** 10 **Particelle**: 75, 89p, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 102, 103, 104, 110, 111, 112, 114, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 170, 171, 188, 189, 190, 195, 197, 198, 203, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 254, 255, 260, 261, 263, 268, 269, 270, 271, 272, 274, 284, 285, 287, 288, 289, 294, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 322, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 340, 341, 342, 353, 355, 357,358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 371, 372, 373, 374, 380, 382, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 434, 438, 518, 519; **FOGLIO** 11 **Particelle**: 28, 41, 42, 51, 52, 53, 56, 57, 63, 64, 66, 67, 74, 75, 76, 77, 78, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 93, 94, 99, 100, 101, 107, 117, 118, 122, 123, 124, 128, 130, 132, 136, 137, 138, 139, 141, 144, 145p, 146, 147, 148p, 167, 168, 169, 170, 171; **FOGLIO** 23 **Particelle**: 96, 284, 302; **FOGLIO** 24 **Particelle**: 38p, 40p, 42p, 43p, 46p, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 56p, 57p, 63p, 64p, 65, 66, 68p, 70, 71, 72, 73, 76, 86, 95p, 96, 99p, 100, 101, 102, 103, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 115, 118, 128, 129, 130, 132, 133, 134, 135, 136p, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 153, 155, 164p, 165, 169p, 170, 171, 172, 173, 176, 180, 181, 182, 186, 187, 194, 195, 200, 201p, 203, 204, 214, 238, 239, 240, 241, 254; **FOGLIO** 25 **Particelle**: 1, 2, 3, 4, 5, 58, 59, 60, 61, 104, 106, 107, 115, 116, 121, 122, 136, 137, 155, 156, 157
	Monticello d'Alba - **FOGLIO** 13 **Particelle**: 43, 57, 58, 59, 60, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 74, 75, 76, 77, 82, 83, 84, 85, 87, 88, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 161, 163, 176, 200, 286, 290, 291, 299, 300, 321, 322, 338p, 339p, 340p, 346, 351, 352, 353, 354, 365, 367, 368, 369, 371, 382, 385, 386, 402, 403, 407, 408, 412, 413, 411p, 421, 422, 423, 424, 430, 431, 434, 435, 436, 437, 450, 451, 452, 453
	Roddi – **FOGLIO** 3 **Particelle**: 114, 116, 117p, 118, 120p, 125p, 126, 127p, 183p, 247, 248, 249, 250, 256, 257, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381p, 382, 383, 384, 385, 386, 387; **FOGLIO** 4 **Particelle**: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 36, 115, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 167, 168, 169, 170, 171, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 204, 205, 217, 271, 272
	Santa Vittoria d'Alba – **FOGLIO** 12 **Particelle**: 99, 100, 101, 102, 104, 105, 108, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 125, 126, 127, 134, 135, 137, 138p, 139p, 140, 141, 142p, 143p, 146p, 147p, 152, 154, 156, 157, 160, 161, 164, 166, 167, 168, 171, 172, 174, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 234p, 256, 259, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 352p, 363, 364, 365, 366, 367, 368p, 381 **FOGLIO** 13 **Particelle**: 3p

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1950C	BIGLINI 8 - MELLEA	Monticello d'Alba
2	M1986C	BIGLINI	Alba
3	M1955C	MOLINO	Roddi
4	M1999C	SANT'ANTONIO	Roddi
5	M2008C	TOPPINO	Alba

Morfologia di cava	Cava in pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	M1950C = 3 m, M1955C = 3,50 m, M1986C = 3 m
Quota falda m s.l.m.	165 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	423.964 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	924.431 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	1.863.844 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	1.863.844 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

CONTESTO TERRITORIALE

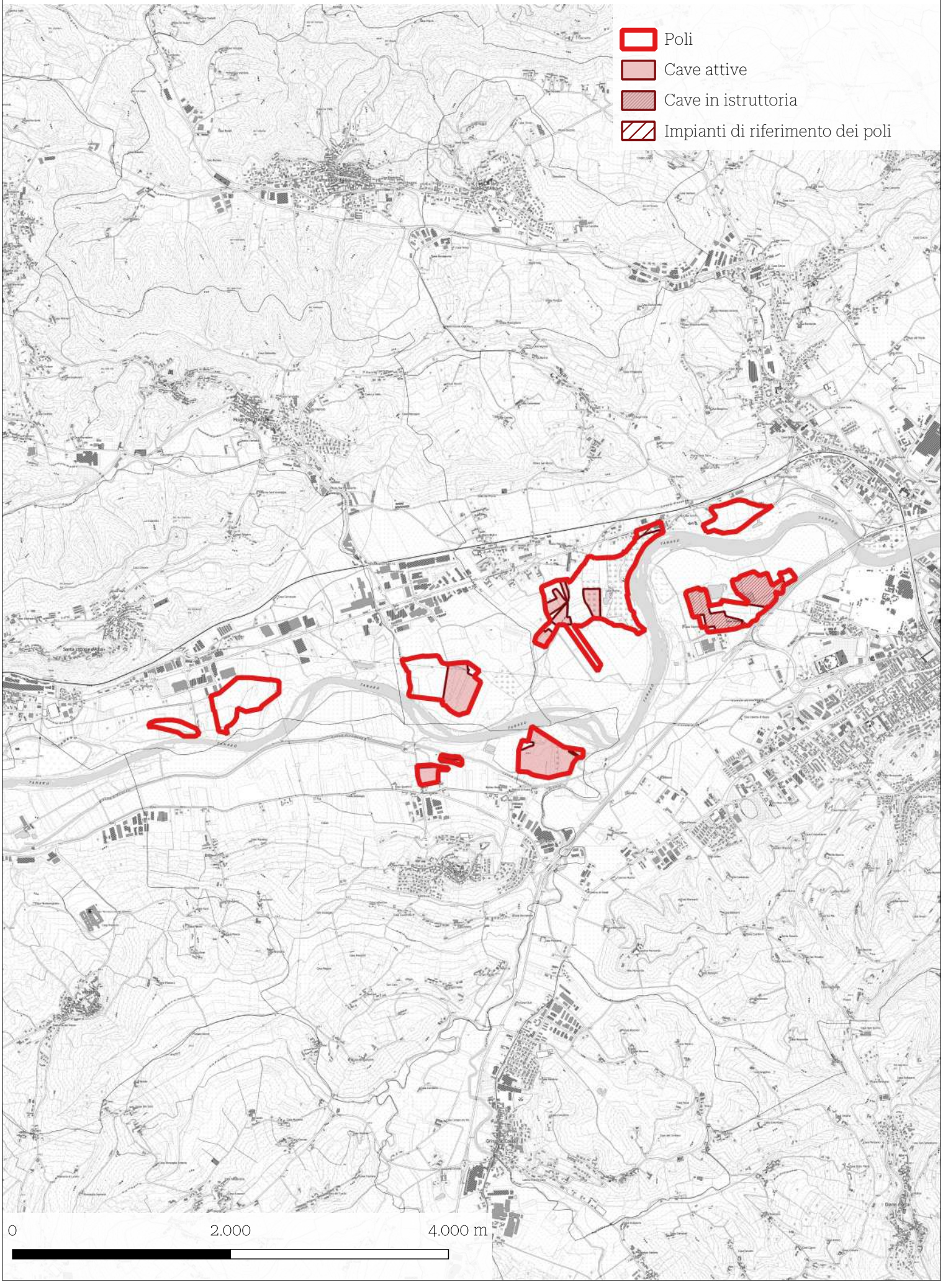
Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico; in particolare, l'intera area compresa tra i comuni di Verduno, Roddi e Santa Vittoria d'Alba rappresenta un unicum paleontologico per i ritrovamenti di vertebrati terrestri del Miocene finale. In generale tutta la fascia perifluviale è caratterizzata da abbondanti tracce di frequentazione in età preistorica e protostorica. Si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
3)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come aree rurali di specifico interesse paesaggistico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 6 delle NTA.
4)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come aree esterne di protezione di beni in lista UNESCO, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 7 delle NTA.
5)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).

L.R. 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: - il polo ricade nella *Zona Naturale di Salvaguardia del fiume Tanaro.*
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area sorgente e parzialmente con un'Area di Valenza Ecologica e con un Corridoio ecologico principale identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
1)	Si segnala la presenza di una difesa spondale della quale preservare la funzionalità e l'integrità. Per la definizione delle distanze da mantenere si rimanda all'art. 34 delle NTA.
2)	Interferenze fasce fluviali: Il polo interferisce con la fascia A del Tanaro. La seguente tavola "sovrapposizione vincoli PAI" riporta il limite di 150 metri dal limite dell'alveo attivo. Fino alla definizione della fascia di mobilità compatibile, il limite del polo è da considerarsi coincidente con tale limite di 150 metri, oltre il quale vige il divieto di attività estrattiva di cui all'art. 34 delle NTA. In fase progettuale, in ogni caso, in considerazione del passaggio a una scala di lavoro di maggior dettaglio e degli effetti di eventuali piene future, l'alveo attivo, e, di conseguenza, la relativa fascia di 150 m, dovranno essere verificati ed eventualmente ridelimitati. All'atto dell'approvazione delle fasce di massima mobilità compatibile, tale vincolo sarà trasferito al limite di tale fascia.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

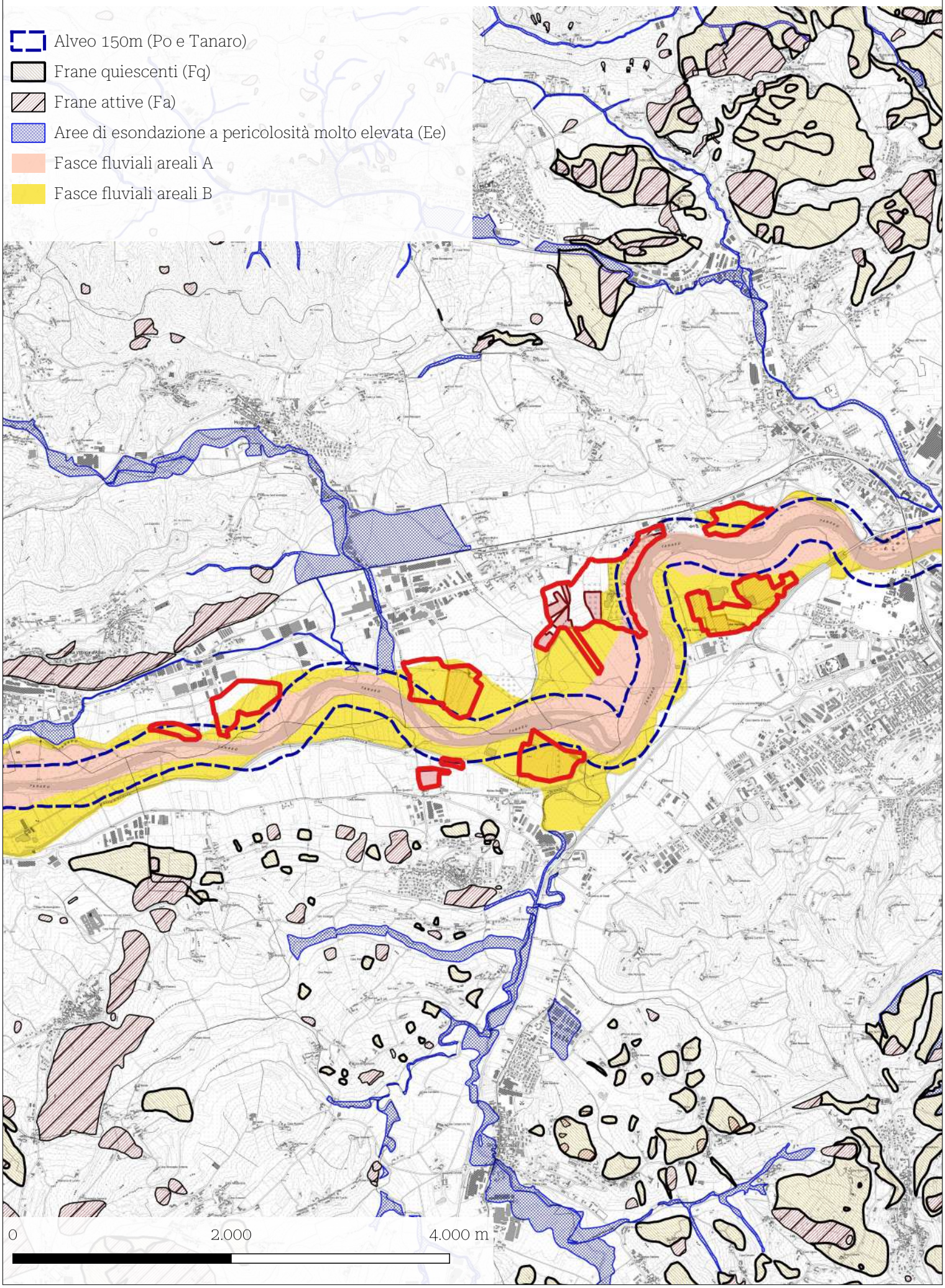
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: agricolo

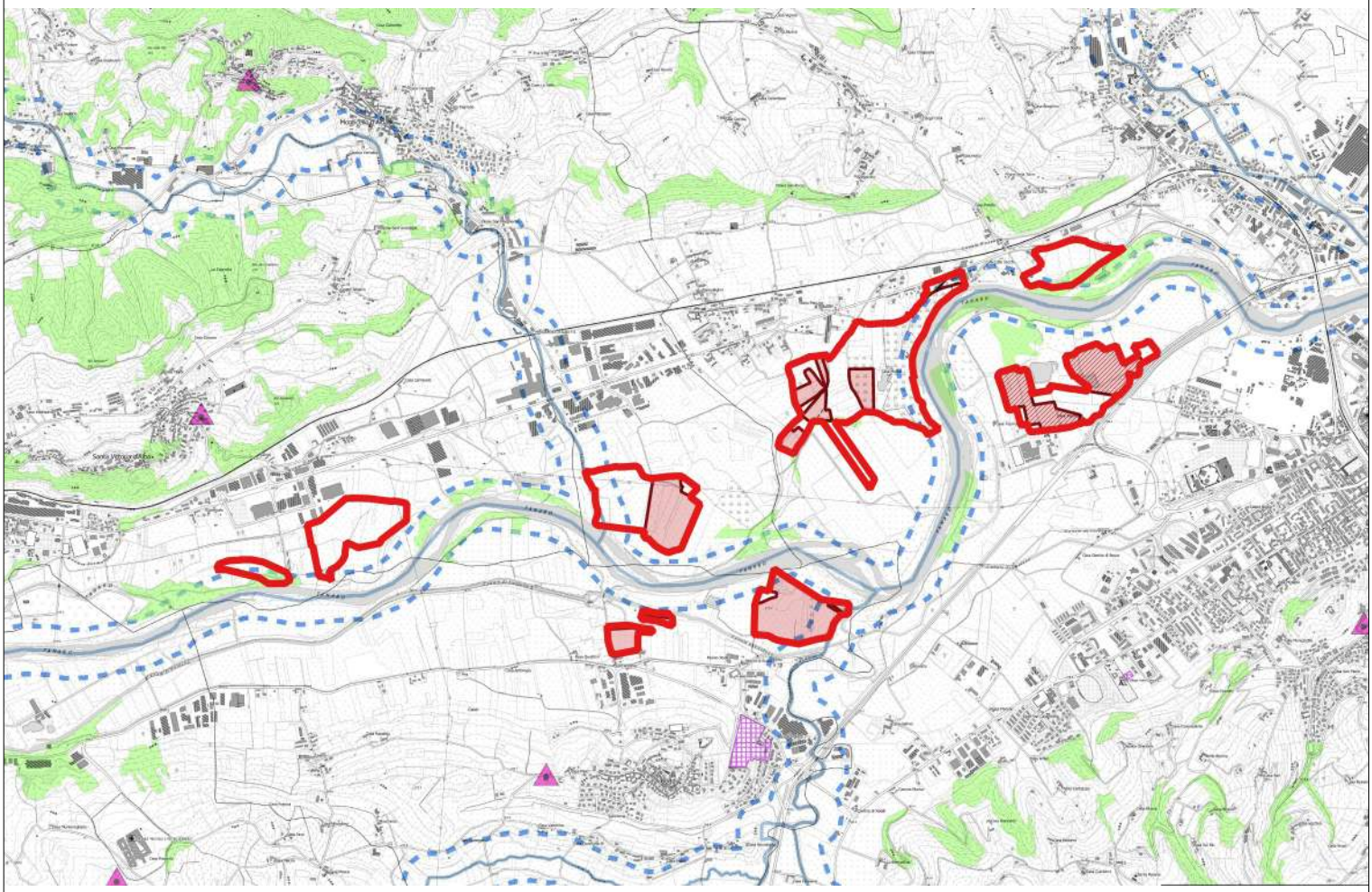
C01033 - inquadramento territoriale



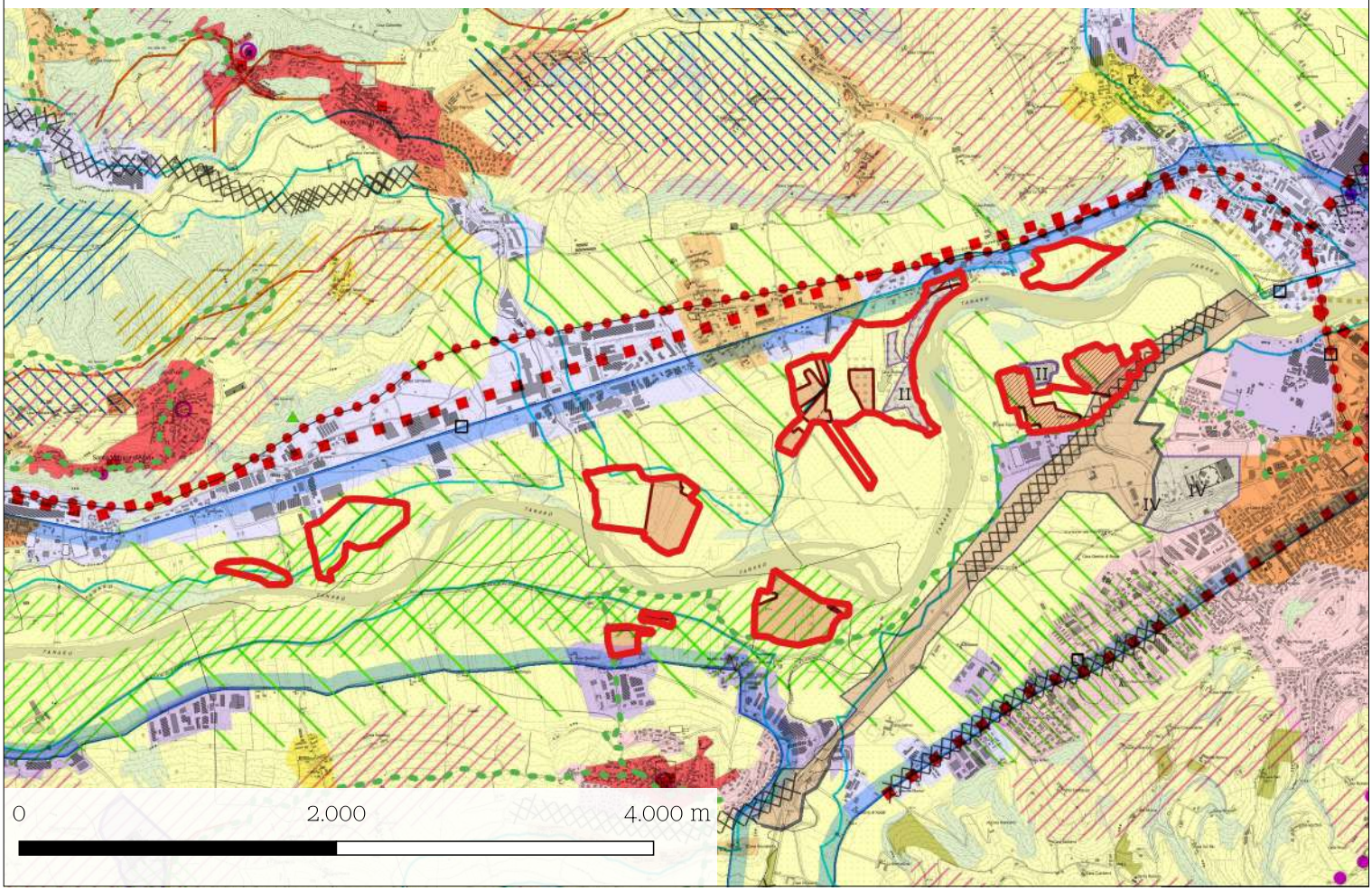
C01033 - sovrapposizione vincoli PAI



C01033 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C01033 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01035**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Bagnasco-2
Bacino di riferimento	01039 BAGNASCO
Provincia	Cuneo
Comune	Bagnasco
Estensione	1.226.493 m^2
Quota media m s.l.m.	650 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Bagnasco - **FOGLIO 18 Particelle 65, 66, 67, 120; FOGLIO** 19 **Particelle**: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 37
	Priola - **FOGLIO** 4 **Particelle**: 23, 27, 28, 31, 32, 34, 35; **FOGLIO** 5 **Particelle**: 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 122, 696, 750, 751, 754, 793, 819

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	E0034C	ROCCA INCISA	Bagnasco
2	E0040C	ROSPIA	Bagnasco

Morfologia di cava	Cava di monte
Litotipo	Calcare
Altezza di scavo (m)	127 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	499.840 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	653.986 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	E0034C: 719.998 m^3 E0040C: 1.079.997 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	E0034C: 719.998 m^3 E0040C: 449.999 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

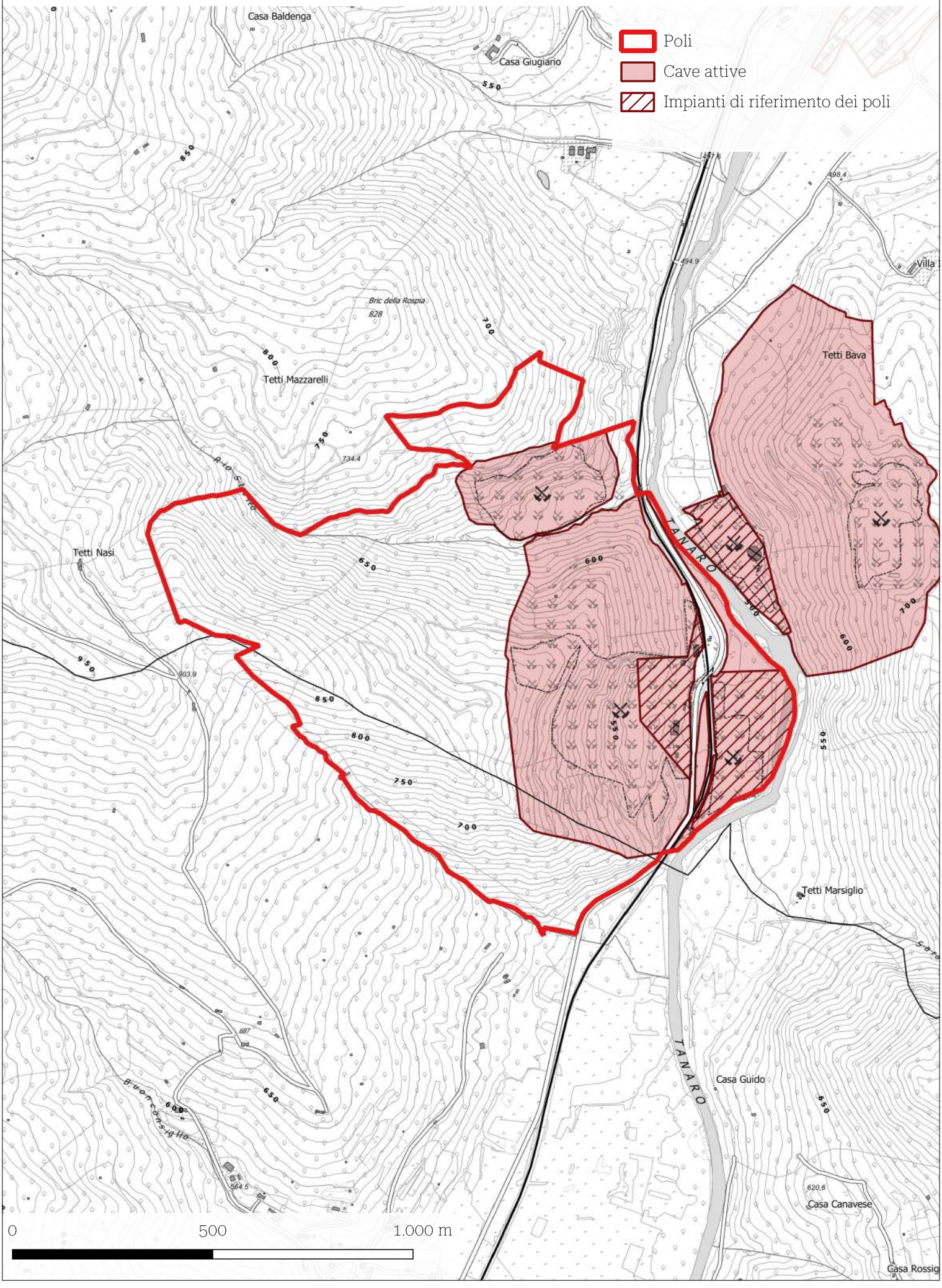
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
PPR	
	/
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area di Valenza Ecologica e con un Corridoio ecologico principale identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Gli impianti di lavorazione interferiscono con un'area Ee nella quale non è consentita alcuna attività estrattiva né la presenza di pertinenze. Nell'area Ee non devono essere presenti cumuli di materiale di alcun genere e si dovranno prevedere procedure di sicurezza collegate alle allerte relative agli eventi meteorologici.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

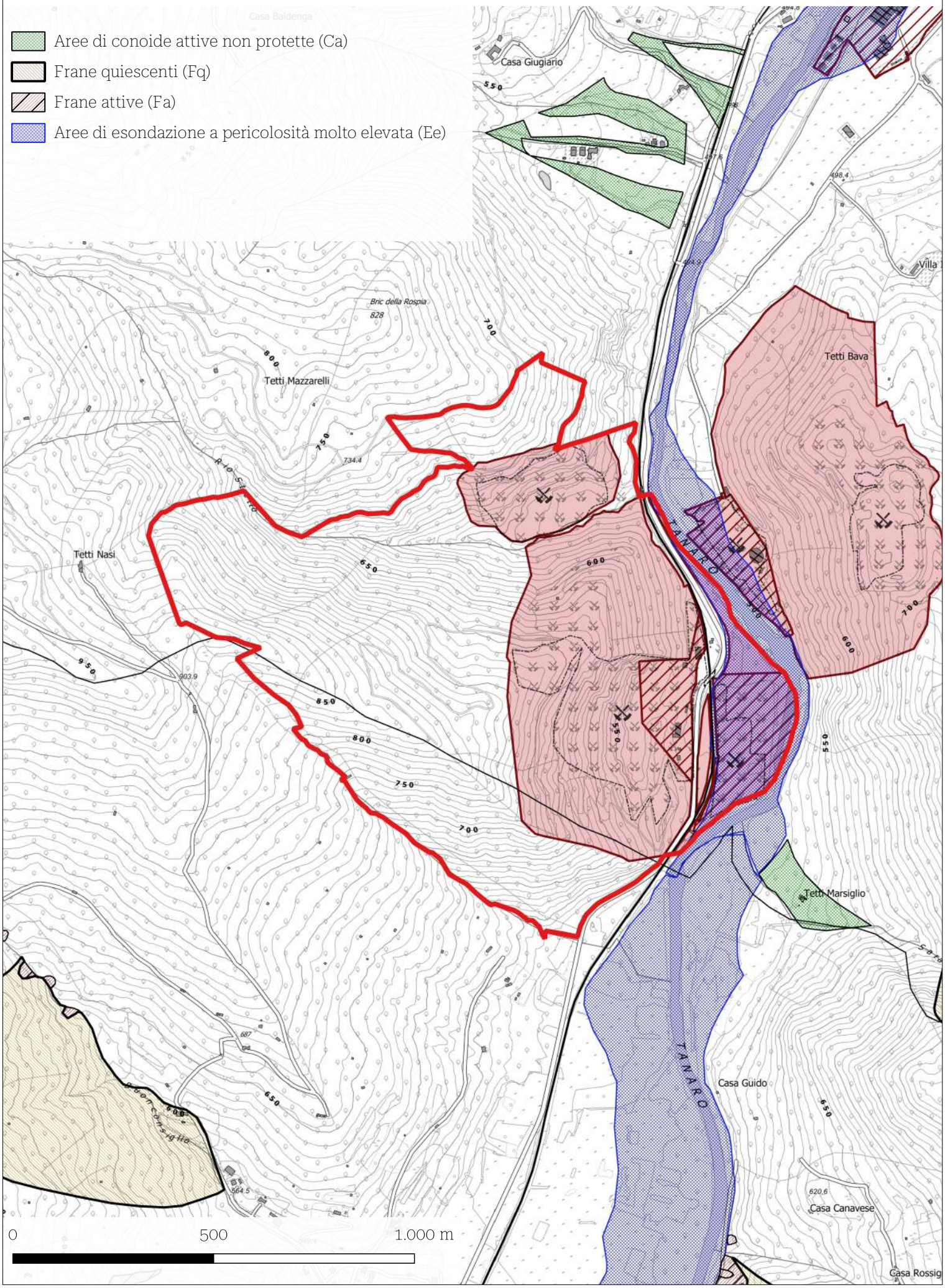
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico e agricolo

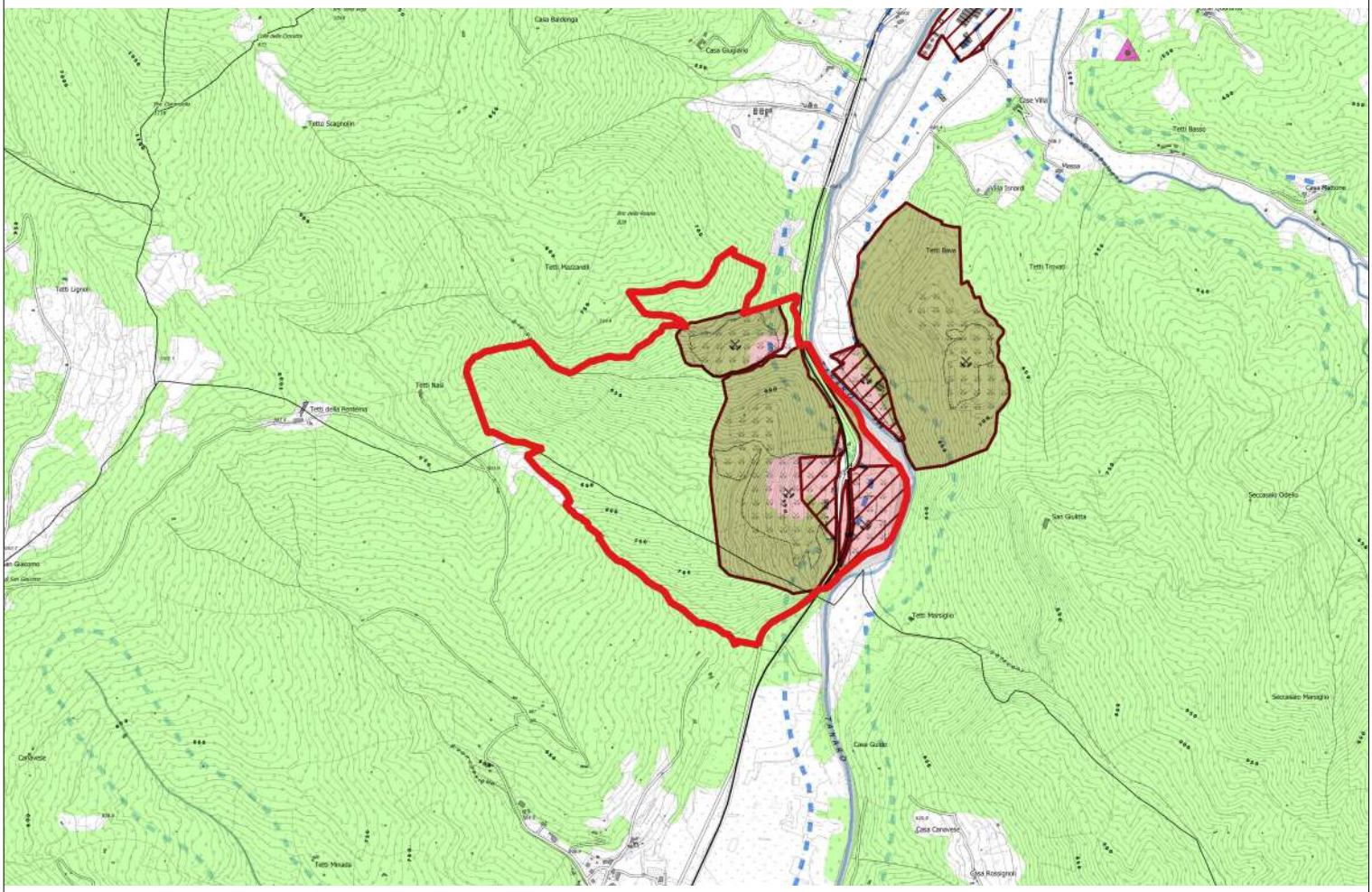
C01035 - inquadramento territoriale



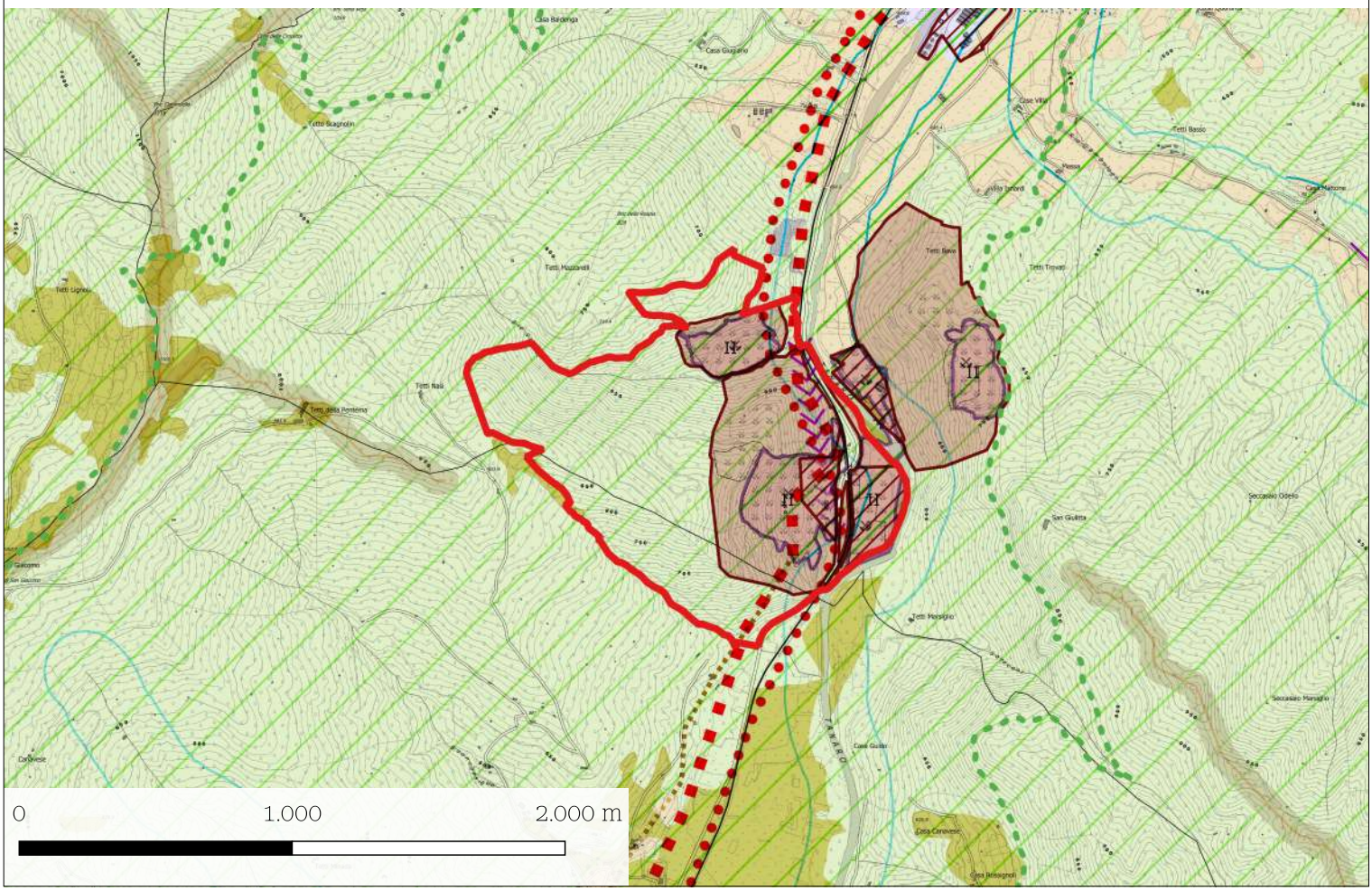
C01035 - sovrapposizione vincoli PAI



C01035 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C01035 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01037**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Scarnafigi-Ruffia-Villanova
Bacino di riferimento	01024 VARAITA
Provincia	Cuneo
Comune	Scarnafigi
Estensione	1.317.970 m^2
Quota media m s.l.m.	270 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Ruffia - **FOGLIO 1 Particelle**:1, 2, 3, 5, 9, 10, 11, 12p, 16, 17, 31, 34, 35, 36p, 37, 38p, 39, 55, 57
	Scarnafigi - **FOGLIO 8 Particelle**: 102, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 124, 136, 173, 186, 211, 212; FOGLIO 9 Particelle: 1, 2, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 29, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 46, 47, 60, 61, 62, 65, 66, 68, 74, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 90, 110; **FOGLIO 10 Particelle**: 21, 24, 101, 107, 118, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239
	Villanova Solaro - **FOGLIO 16 Particelle:** 52, 53, 55, 57p, 59, 60, 61, 75, 76, 77, 78, 79, 154; **FOGLIO 17 Particelle**:1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8p, 9, 10, 12, 13p, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 37p, 44, 98, 99, 100, 101, 114, 115, 116, 117, 123, 127, 128, 129, 130p, 131p, 132, 133, 134, 135

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M0135C	FONTANILE	Villanova Solaro
2	M0995C	CASCINA BISCARETTO	Ruffia

Morfologia di cava	Cava di pianura in falda
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	60 m
Quota falda m s.l.m.	270 m s.l.m.
Quota della base dell'acquifero superficiale m s.l.m.[2]	220 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	860.682 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	411.890 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	M0135C: 8.110.040 m^3 M0995C: 540.669 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	M0135C: 2.703.347 m^3 M0995C: 180.223 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

[2] se l'area del polo contiene più isobate, si fa riferimento alla quota altimetrica assoluta più elevata.

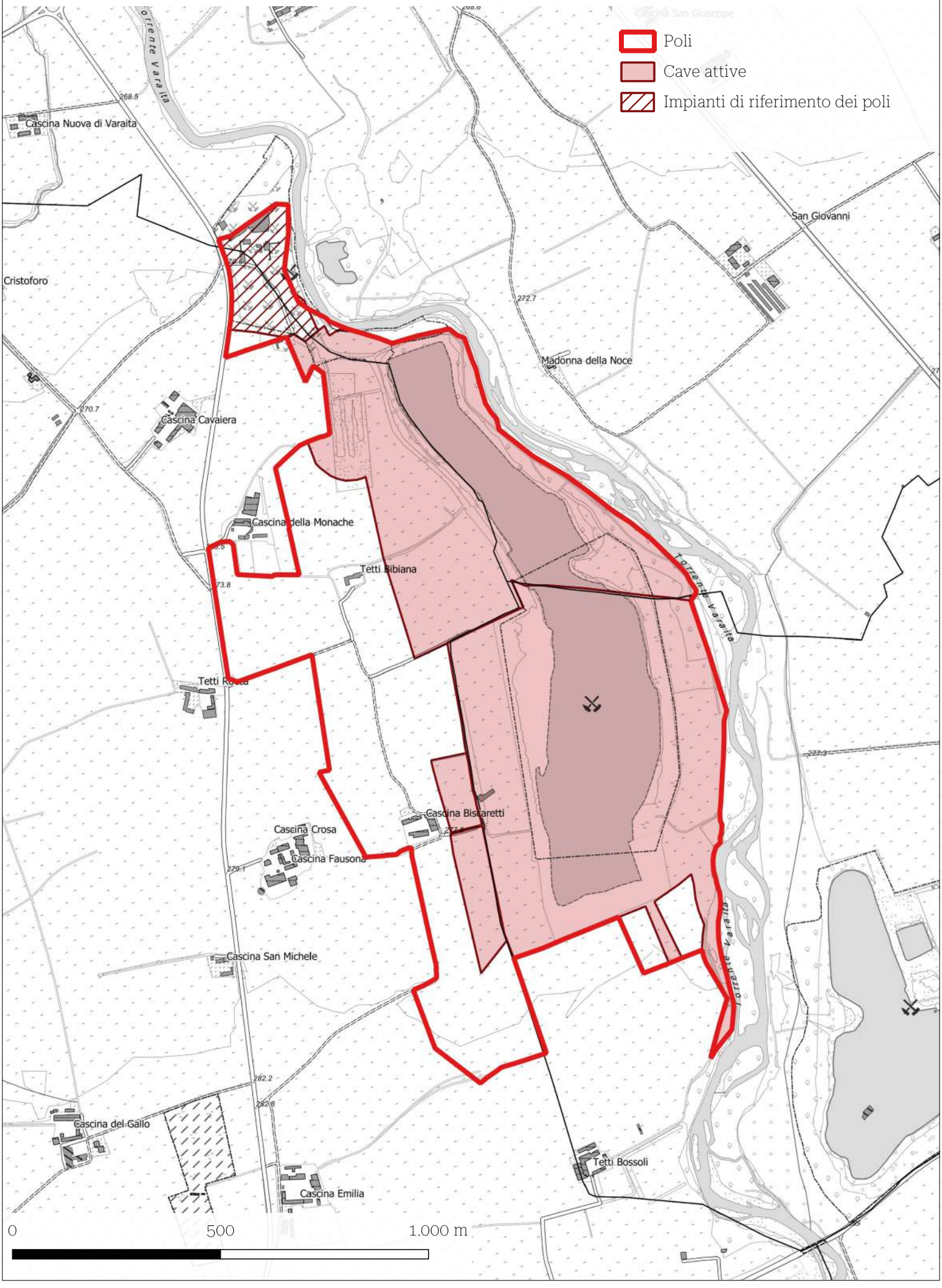
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area sorgente, con un'Area di Valenza Ecologica e con un Corridoio ecologico principale identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	L'interferenza riscontrata riguarda porzioni di polo occupate dalla cava attiva già autorizzata; la porzione in ampliamento si trova in fascia B e per un piccolo settore in fascia A, nello scenario 'M' del PGRA. Il polo non è stato ridimensionato perché è esterno alla fascia di mobilità "storica", tracciata tenendo conto dell'evoluzione dell'alveo nel periodo compreso tra fine '800 e oggi. Si rimanda a quanto previsto nell'art. 34 delle NTA.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

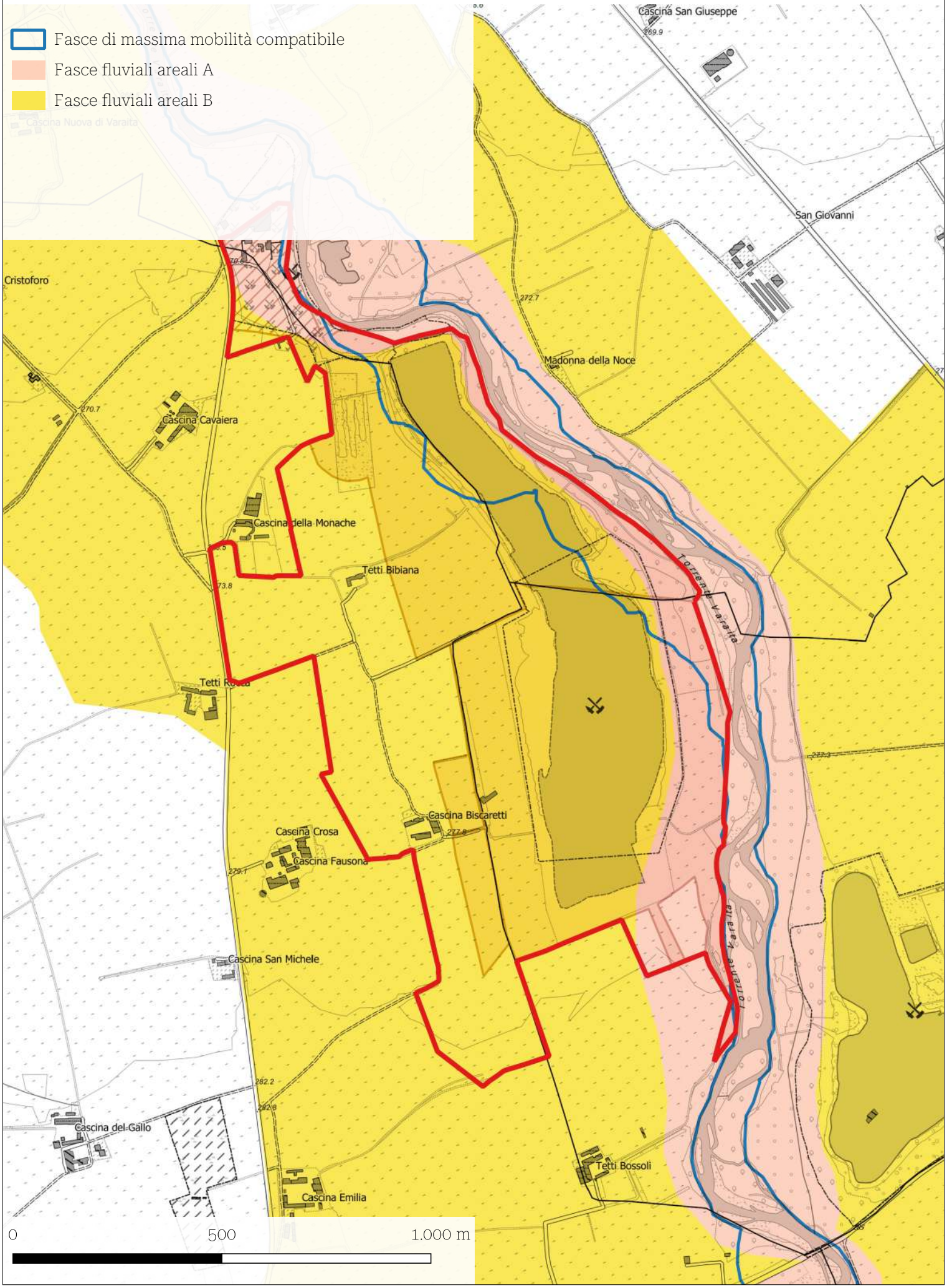
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

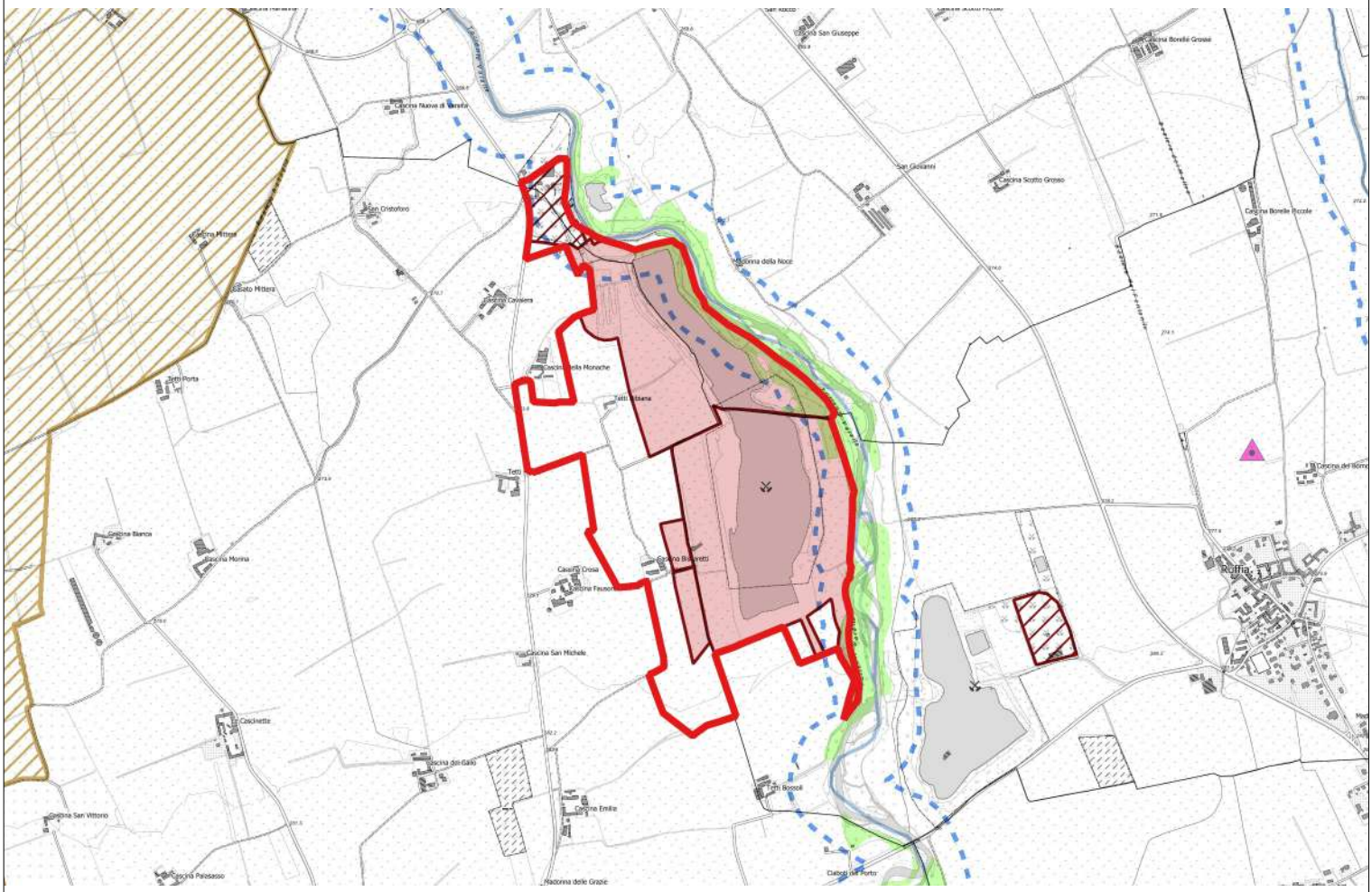
C01037 - inquadramento territoriale



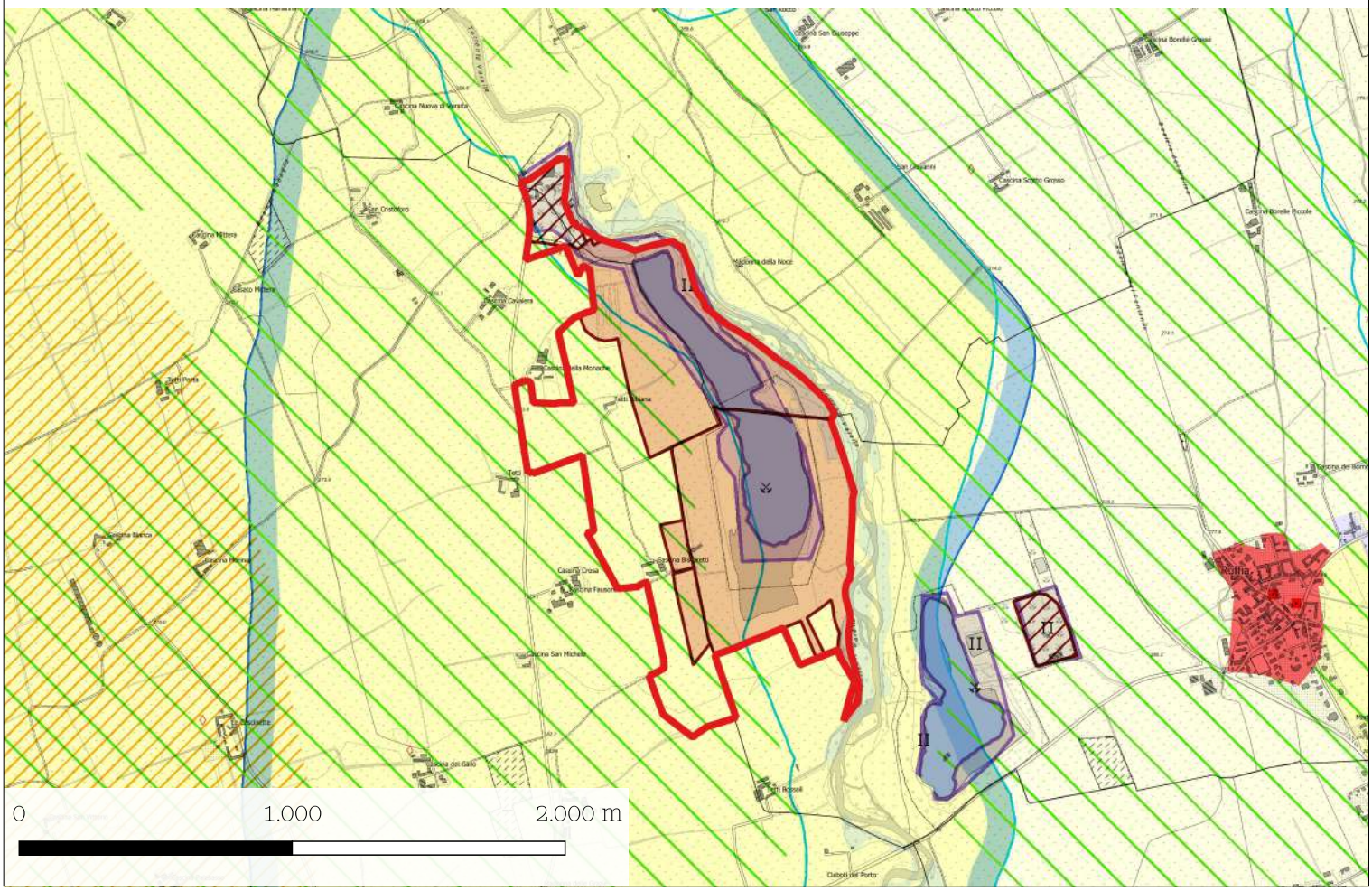
C01037 - sovrapposizione vincoli PAI



C01037 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C01037 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01038**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Fossano-2
Bacino di riferimento	01045 STURA DEMONTE GESSO
Provincia	Cuneo
Comune	Fossano
Estensione	1.288.896 m^2
Quota media m s.l.m.	340 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Sant'Albano Stura- **FOGLIO** 3 **Particelle**: 35, 83, 84, 109, 110, 111, 112, 113, 165, 229; **FOGLIO** 6 **Particelle**: 179p, 1056; **FOGLIO** 7 **Particelle**: 1p, 128p, 137p.
	Fossano - **FOGLIO** 106 **Particelle**: 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 50, 52, 55, 79, 94, 95, 96, 97, 98 **FOGLIO** 107 **Particelle**:9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 48, 50, 51, 52, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 63, 64, 65, 66, 68, 69, 70, 71, 74, 77, 78, 79, 80, 81, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 121, 122, 123; **FOGLIO** 108 **Particelle**: 128, 171, 172, 173, 174, 178, 199, 200, 201, 208, 209, 223, 224, 225, 227, 228, 229, 230, 258; **FOGLIO 111 Particelle:** 26, 30p, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 43, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 63, 64, 65, 66, 83, 84, 88p. **FOGLIO** 112 **Particelle**: 179

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1691C	C.NE SUFFRAGIO E COSTANTINA SAN SEBASTIANO	Fossano
2	M1993C	SANTO STEFANO	Fossano

Morfologia di cava	Cava di pianura in falda
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	M1691C = 2 m M1993C = 5 m
Quota falda m s.l.m.	331 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	649.234 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	547.400 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	749.071 m^3
Estraibile nel decennio di vigenza del PRAE (m^3)	524.350 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	-

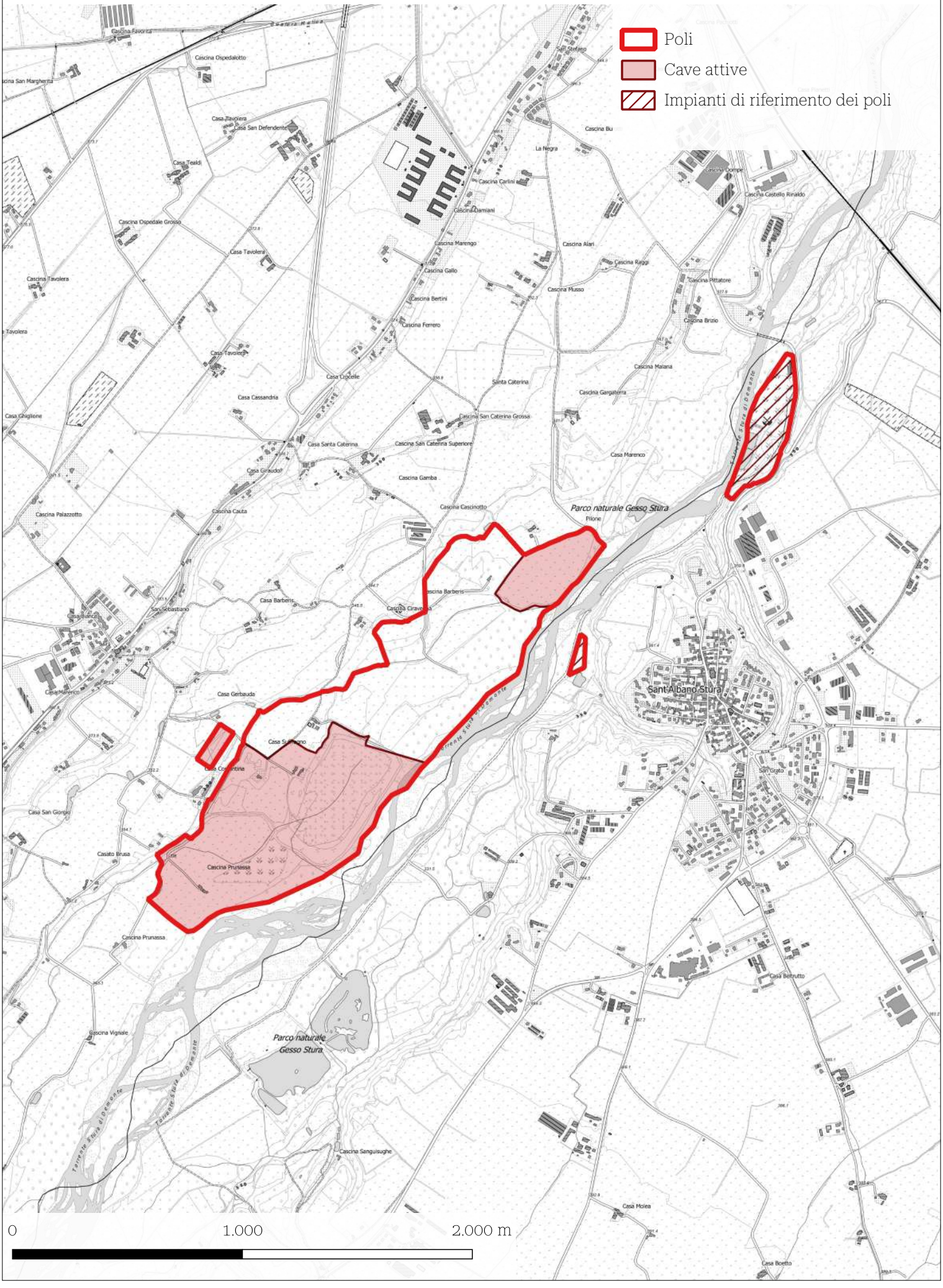
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
PPR	
	/
L.R. 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: - il polo ricade nella *Area contigua Gesso-Stura*; - parte del polo interferisce con il sito Natura 2000 *IT1160071 - ZSC Greto e risorgive del torrente Stura.* Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area sorgente, con un'Area di Valenza Ecologica e, parzialmente, con un Corridoio ecologico principale identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
1)	Piccole porzioni del polo, delle cave attive e dell'impianto ricadono nella Fascia A del torrente Stura di Demonte. Si rimanda a quanto previsto nell'art. 34 delle NTA.
2)	Una parte del polo ricade all'interno della fascia di mobilità storica dello Stura di Demonte. All'interno di tale fascia saranno consentiti solo interventi di rinaturazione ai sensi dell'art. 36 delle NTA PAI.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

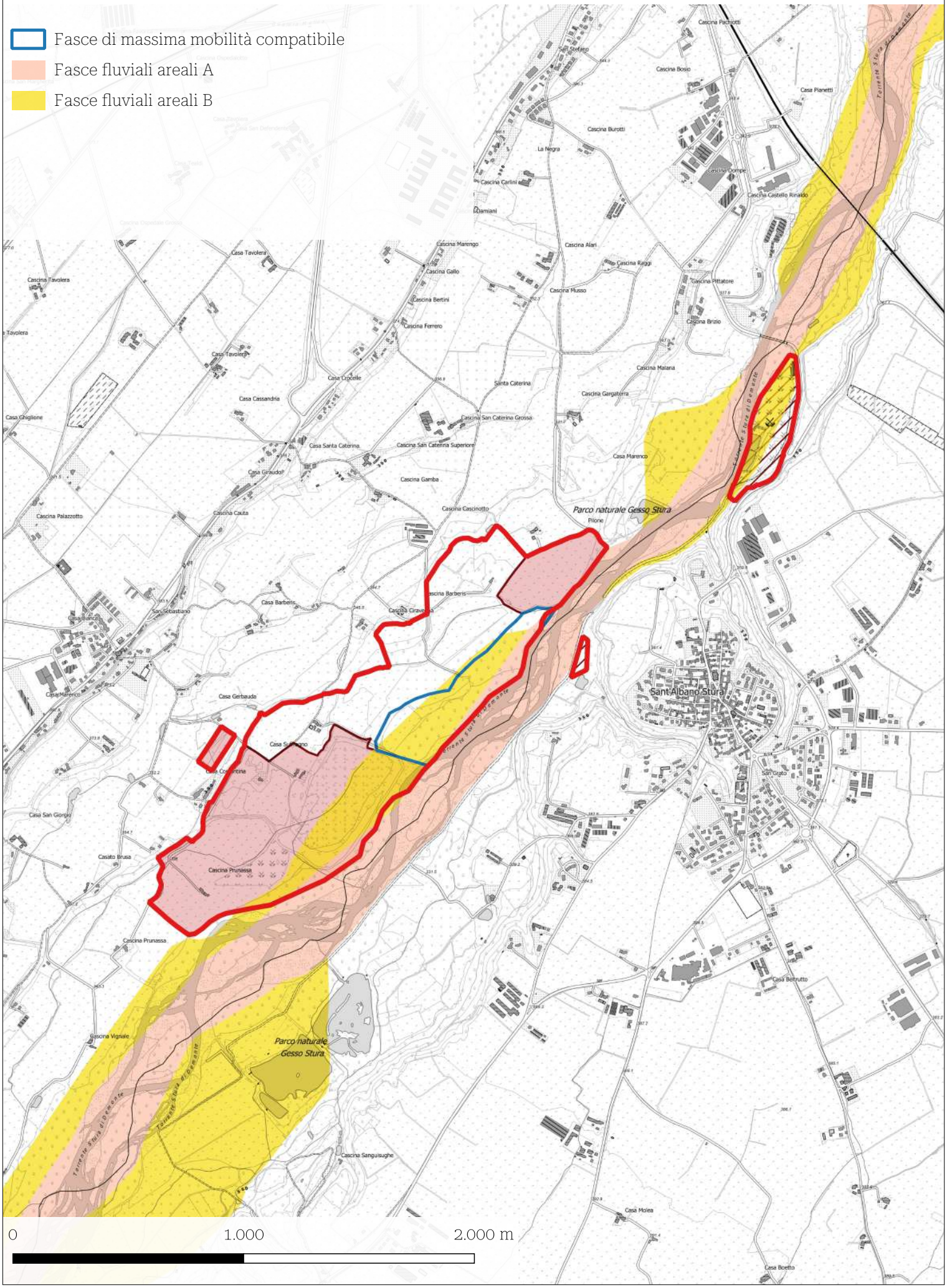
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

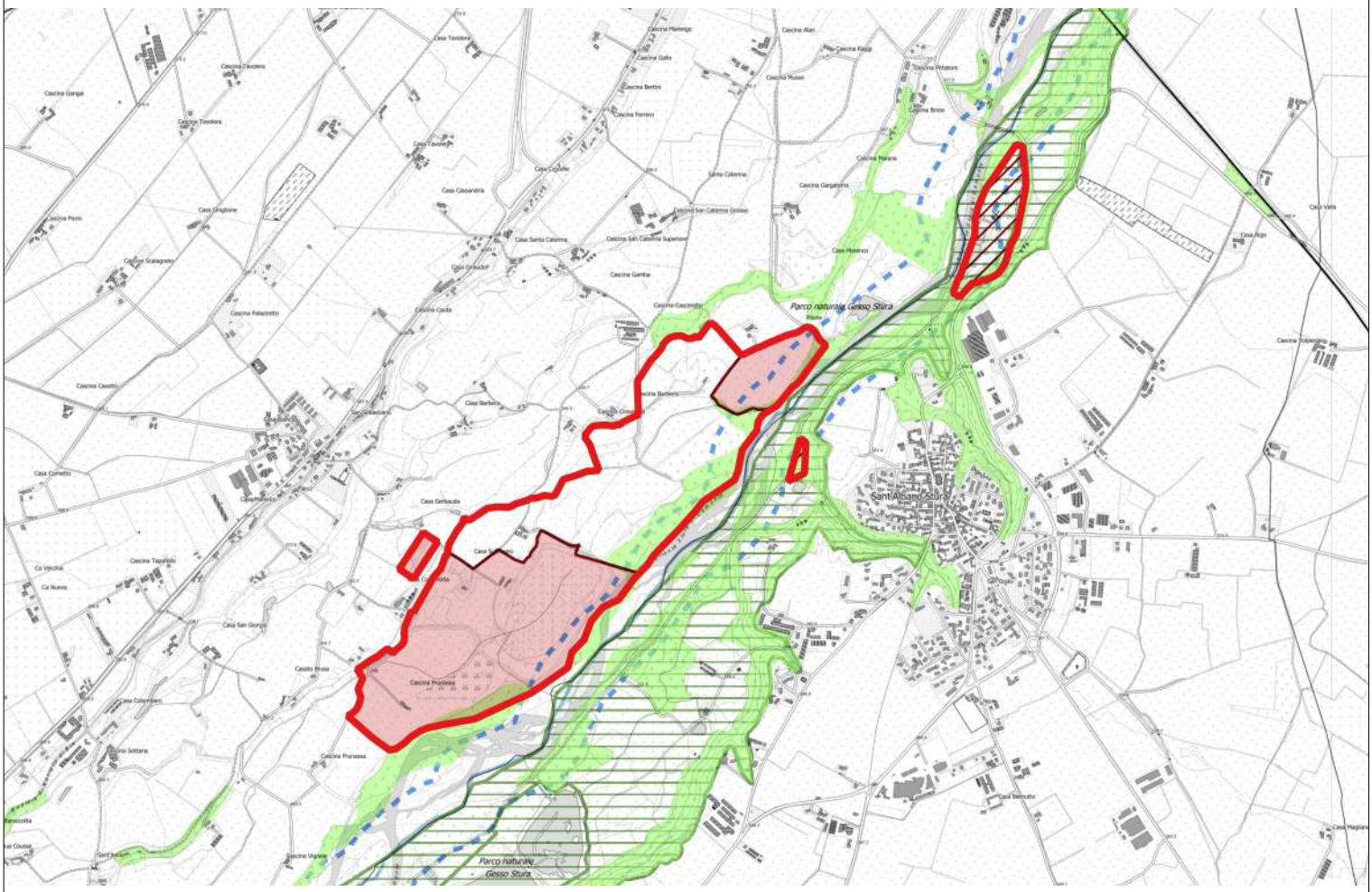
C01038 - inquadramento territoriale



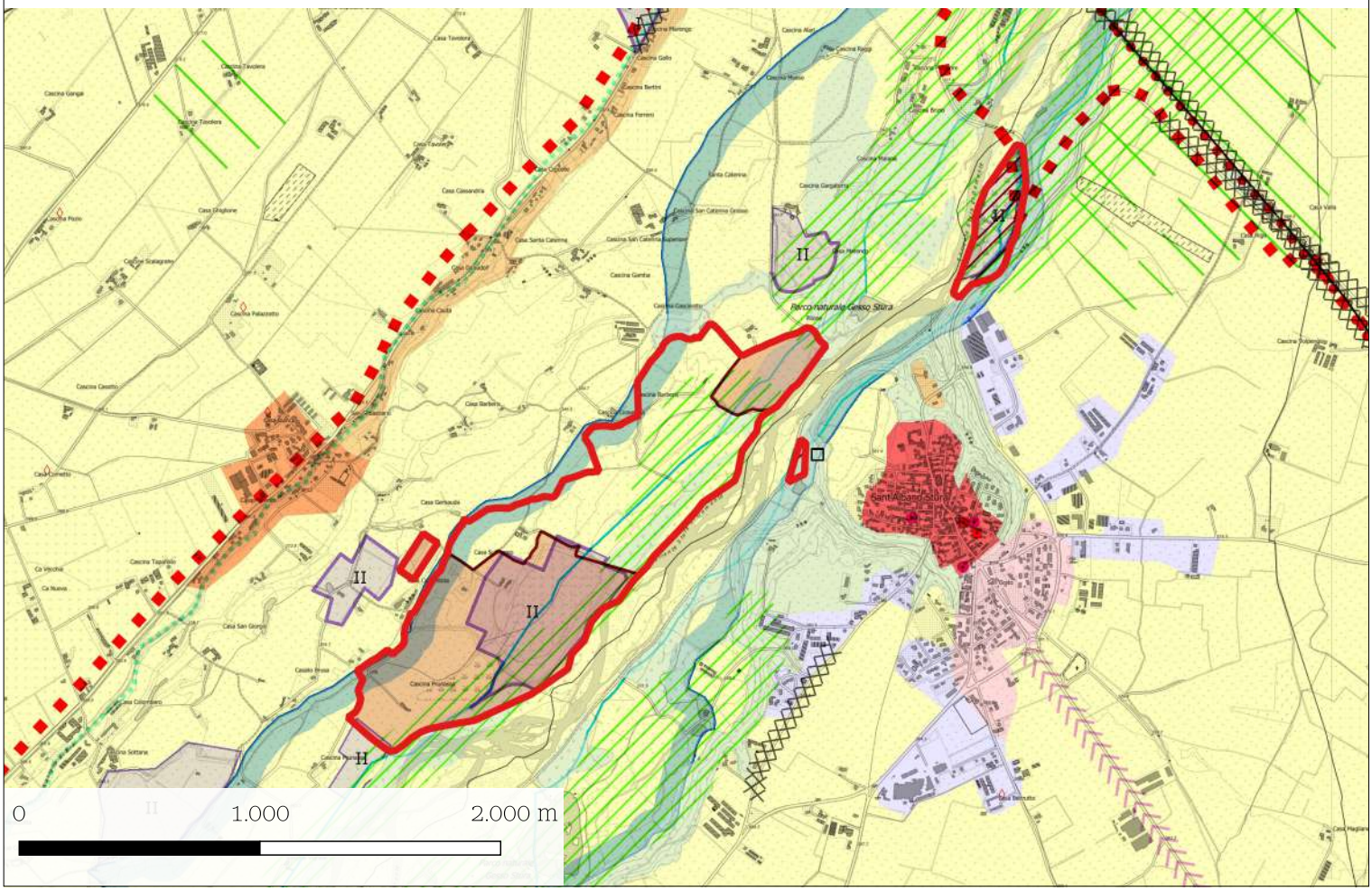
C01038 - sovrapposizione vincoli PAI



C01038 - sovrapposizione PPR - tavola P2



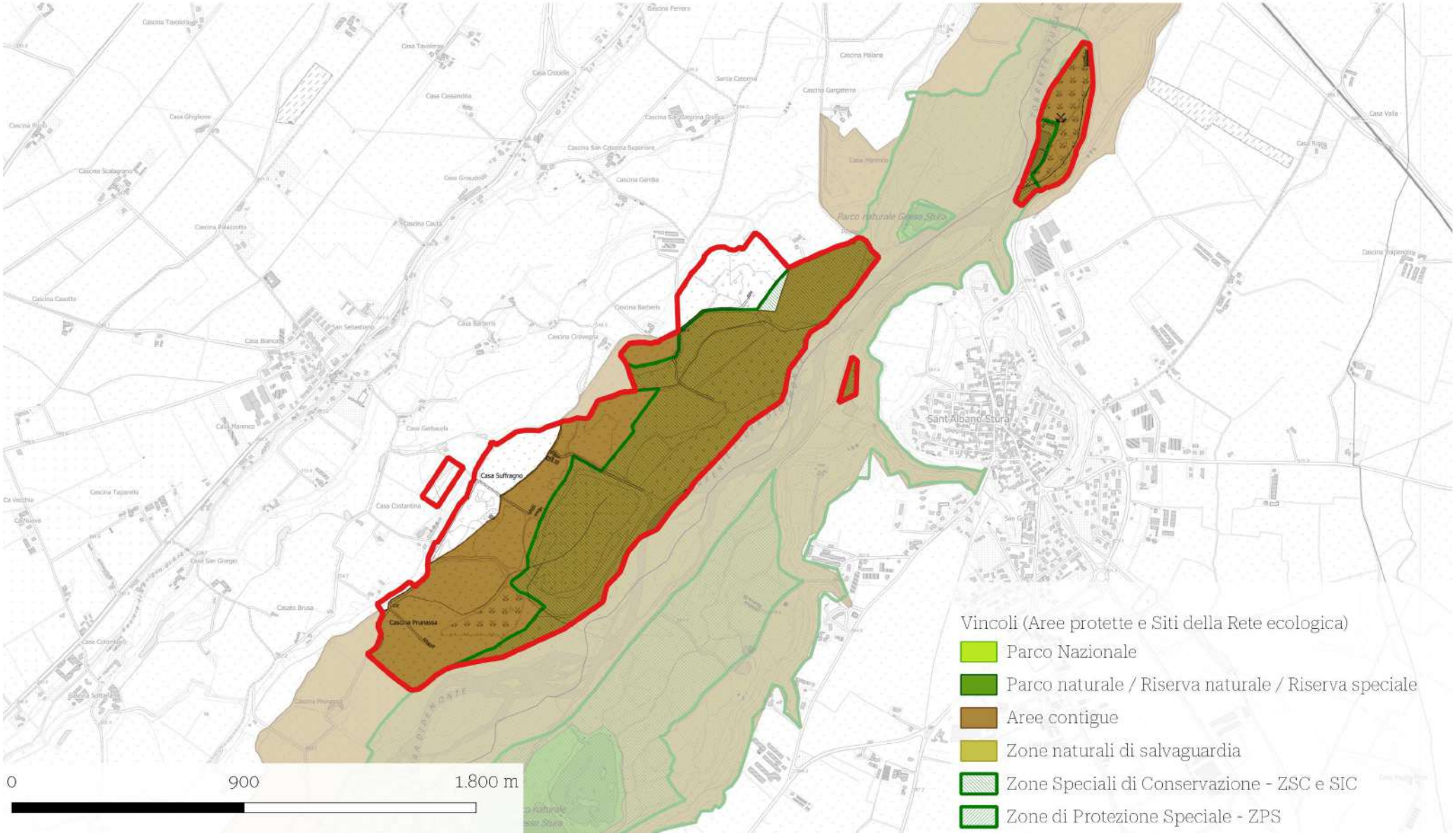
C01038 - sovrapposizione PPR - tavola P4



C01038 – FOSSANO 2

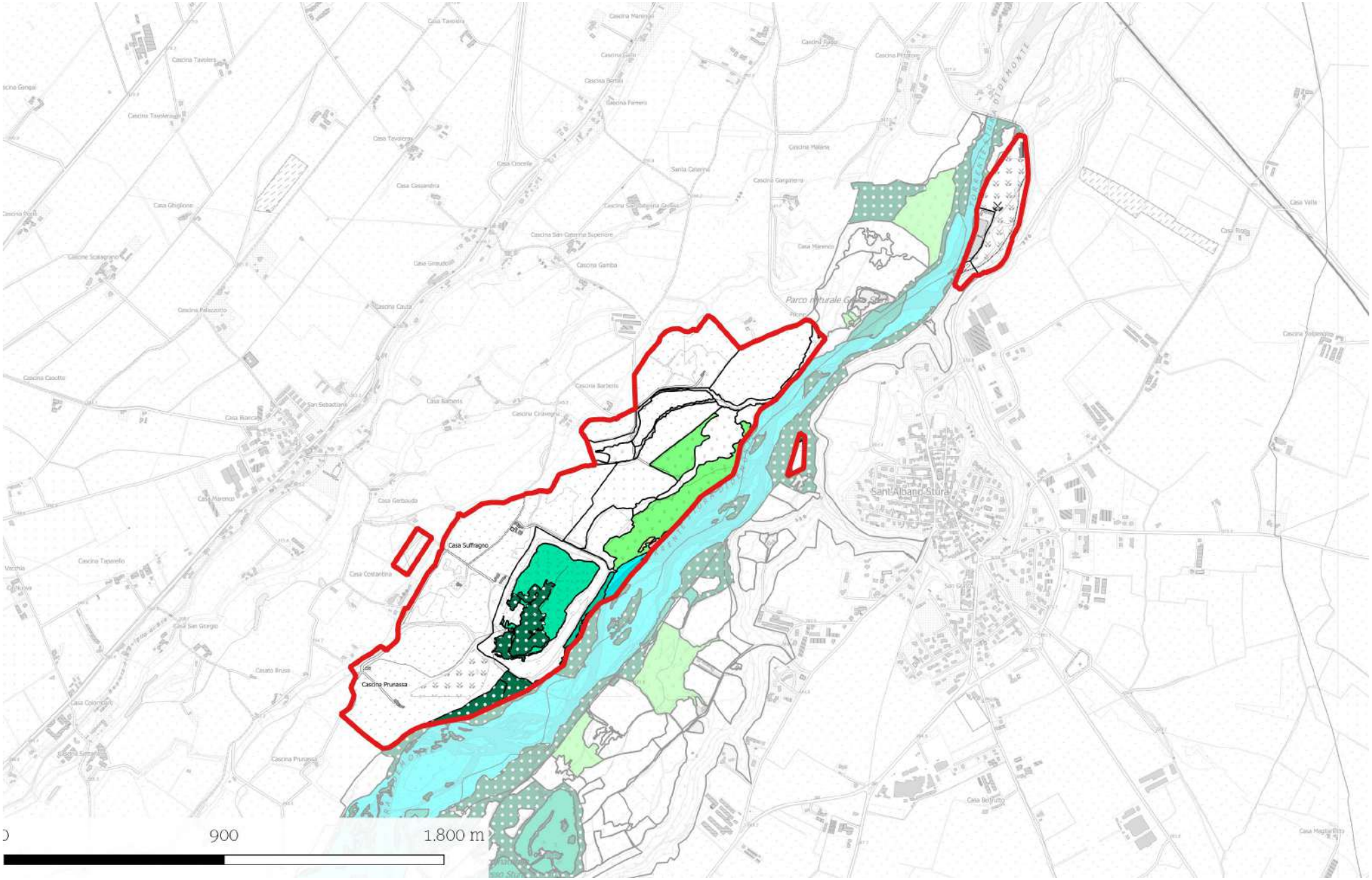
Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZSC IT1160071 – Greto e risorgive del torrente Stura e ZPS IT1160059 – Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura	Continentale

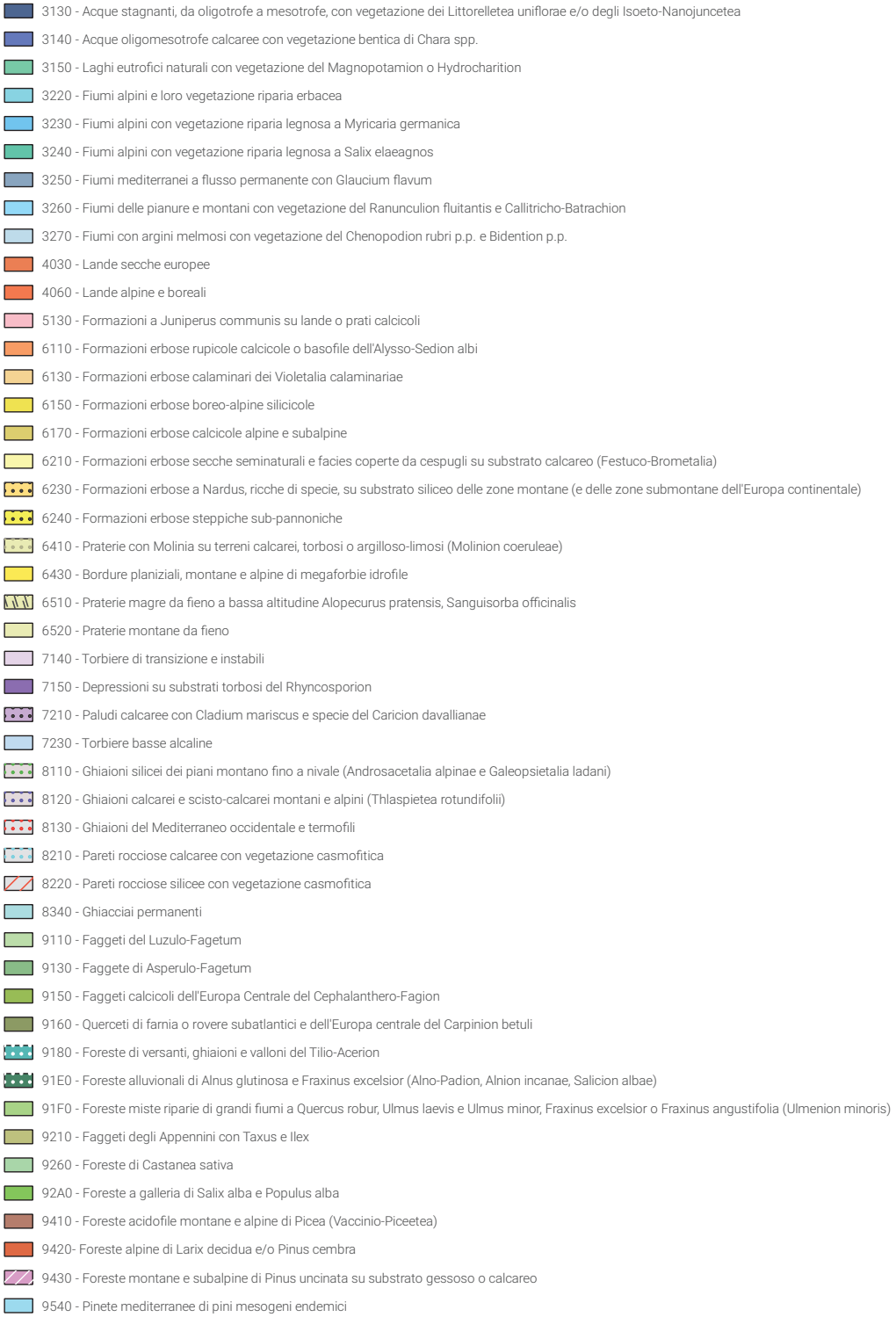


C01038 – FOSSANO 2

Distribuzione degli Habitat (Regione Piemonte)



Carta degli habitat



Informazioni ecologiche

Habitat presenti nel sito Natura 2000

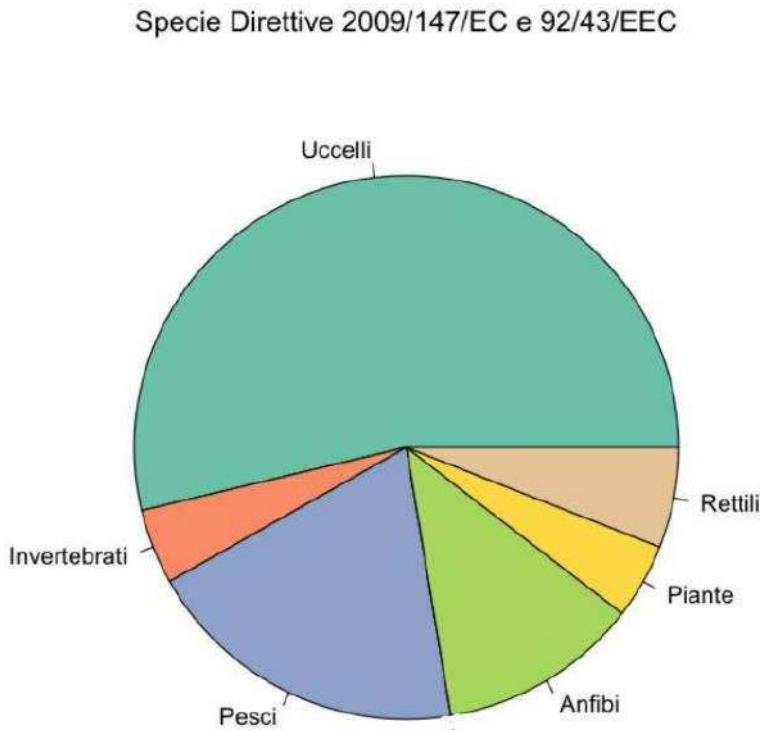
HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA (ha)
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	1,0
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	70,0
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	50,0
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	50,0
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion.	2,0
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	35,0
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	0,32
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	80,0
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)	80,0

Habitat presenti nel polo:

HABITAT	HABITAT NATURA 2000
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	3150
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	6210
Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	91E0*
Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)	91F0

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV e V:

Riferimento a Formulario Standard della ZSC IT116071 Greto e risorgive del Torrente Stura e della ZPS IT1160059 Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura. Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, allegato II, sono in totale 67, suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 67 specie, 6 specie sono presenti nel Sito al solo scopo riproduttivo, tutte nel gruppo sistematico degli uccelli. Di queste 67 specie, 43 sono inserite nell'Allegato II, 7 sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC. All'interno delle tabelle alle pagine successive è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica sono state consultate la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva 92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico:	A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;
Tipo:	p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering
Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento:	FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;
Stato di conservazione IUCN, Italia:	LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Specie presenti nella ZSC IT116071 Greto e risorgive del Torrente Stura:

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
I	1044	*Coenagrion mercuriale*	p	X		Vola da metà aprile a settembre. Si incontra quasi esclusivamente presso acque correnti di piccole dimensioni, come fontanili, piccoli torrenti, ruscelli, canali e rigagnoli prativi soleggiati, ricchi di vegetazione acquatica, costantemente riforniti da acque di sorgenti. Tende ad essere più numerosa in terreni calcarei e nelle acque leggermente alcaline. Le larve stazionano nei pressi delle radici delle piante acquatiche, solitamente dove si accumula uno strato di fango.	U1	Nt
A	1167	*Triturus carnifex*	p	X		Gli adulti sono legati agli ambienti acquatici per il periodo riproduttivo. Durante il periodo post-riproduttivo, vive in un'ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici fino ad ambienti modificati. La riproduzione avviene in acque ferme, permanenti e temporanee.	U1	Nt
R	5670	*Hierophis viridiflavus*			X	Predilige sostare sulla vegetazione erbacea, nei canneti, sulle macchie arboree ed arbustive non troppo lontane dai biotopi riproduttivi. Associata con boschi di fondovalle, si riproduce in acque stagnanti.	U1	Lc
R	5179	*Lacerta bilineata*			X	Presente in fasce ecotonali tra prato e bosco e tra prato e macchia, versanti aperti e soleggiati con rocce e cespugli, aree coltivate e incolti marginali, filari lungo i corsi d'acqua, sponde di raccolte d'acqua con una buona copertura di vegetazione erbacea e arbustiva. E' possibile osservare questa specie in boscaglie o all'interno di boschi luminosi e ai margini delle strade, su rami bassi di arbusti e presso muretti o ruderi.	Fv	Dd
R	1256	*Podarcis muralis*			X	In Italia settentrionale è l'unica specie di rettili facilmente rinvenibile nelle aree urbane ed è ampiamente diffusa dal livello del mare fino ai 2000m, frequentando sia ambienti aperti (greti fluviali, ghiaioni, muri etc.) sia ambienti alberati, con preferenza per habitat più xerici alle quote elevate.	Fv	Lc
A	1209	*Rana dalmatina*			X	Vive per tutto l'anno in prati, campi e boschi, entrando in acqua solo per il periodo strettamente necessario alla	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						riproduzione. In pianura vive nei boschi ripariali o comunque igrofili, anche se d'origine antropica, come ad esempio i pioppeti, o negli incolti ai margini dei campi. In collina viene spesso osservata all'interno dei boschi misti e dei castagneti.		
R	6091	*Zamenis longissimus*			X	Si trova in una gamma piuttosto ampia di ambienti (e.g. boschi misti, macchia, zone semi-coltivate, incolti, zone marginali caratterizzate da siepi, nonché aree aperte.	Fv	Lc

Specie presenti nella ZPS IT1160059 Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura:

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A229	*Alcedo atthis*	r	X		La specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A773	*Ardea alba*	c	X		Frequenta un'ampia varietà di zone umide, preferendo quelle assai estese e ricche di pesce: lagune, valli da pesca, saline; è pure presente nei greti dei fiumi, nelle risaie e nei campi coltivati.	Inc. (All condition)	Nt
B	A029	*Ardea purpurea*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc.(All condition)	Lc
B	A029	*Ardea purpurea*	r	X				
B	A024	*Ardeola ralloides*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari o in prossimità di risaie. In Sardegna in canneti, tamerici o altri substrati, generalmente associata ad altre specie di ardeidi.	Dis. (Breeding population, ST)	Lc
B	A060	*Aythya nyroca*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
F	5086	*Barbus caninus*	p	X		Vive nelle zone di media montagna al di sopra degli 800-1000 m s.l.m. E' un Barbo di media taglia (< 250 mm) che necessita di acque mediamente rapide e trasparenti ad una temperatura che va dai 14 ai 18 °C	U2	En
F	1137	*Barbus plebejus*	p	X		Ciprinide reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. Specie legata ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e sabbioso, tipiche della zona dei ciprinidi a deposizione litofila, di cui il barbo è una delle specie caratterizzanti.	U2	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						L'habitat di questa specie è talmente tipico da essere comunemente indicato come "zona del barbo".		
B	A021	*Botaurus stellaris*	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
B	A861	*Calidris pugnax*	c	X		Frequenta le rive del mare e dei fiumi e le zone paludose in genere	/	Lc
B	A734	*Chlidonias hybrida*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc. (All condition)	Vu
B	A197	*Chlidonias niger*	c	X		Nidifica nelle risaie. Il nido viene costruito su vegetazione galleggiante o emergente.	Dis. (Breedin population and distribution, ST)	En
B	A031	*Ciconia ciconia*	c	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e alberati, in cascinali o centri urbani rurali, in vicinanza di aree umide dove si alimenta.	Inc. (All condition)	Lc
B	A030	*Ciconia nigra*	c	X		In Piemonte nidifica in zone boscate collinari confinanti con aree aperte umide, in Basilicata nidifica su pareti rocciose presso corsi d'acqua	Inc. (All condition)	Vu
B	A080	*Circaetus gallicus*	c	X		Foreste di conifere termofile	St. (Breedin distribution, ST)	Vu
B	A081	*Circus aeruginosus*	c	X		Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A082	*Circus cyaneus*	w	X		Prevalentemente zone erbacee	Inc. (Winter population, ST)	Na
B	A084	*Circus pygargus*	c	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e cespugliosi, preferibilmente collinari	Dec. (Breeding distribution, ST)	Vu
B	A231	*Coracias garrulus*	c	X		Specie legata ad ambienti xerici ricchi di cavità naturali o artificiali in cui nidificare, frequenta colturedi cereali o praterie steppose al di sotto dei 300 m s.l.m.	Inc. (All condition)	Vu
F	1163	*Cottus gobio*	p	X		Specie reofila frigofila, tipica di acque correnti limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, e substrato duro misto a massi, ghiaia, ciottoli e sabbia	Fv	Lc
B	A026	*Egretta garzetta*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti).	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A026	*Egretta garzetta*	w	X				
B	A098	*Falco columbarius*	c	X		/	/	/
B	A103	*Falco peregrinus*	p	X		Specie tipicamente rupicola, nidifica in zone dove sono presenti pareti rocciose, dalla costa alle zone montuose interne	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A127	*Grus grus*	c	X		Specie estinta in Italia come nidificante, Popolazione	/	Re

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						svernante stimata in 30-150 individui		
B	A131	*Himantopus himantopus*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra con acque poco profonde.	Inc. (All condition)	Lc
B	A022	*Ixobrychus minutus*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente. Si rinviene prevalentemente presso laghi e stagni eutrofici, con abbondante vegetazione acquatica ed in particolare canneti a Phragmites.		Vu
B	A338	*Lanius collurio*	c	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A338	*Lanius collurio*	r	X				
B	A339	*Lanius minor*	c	X		Ambienti pianeggianti e collinari, aree agricole inframezzate da filari o piccoli boschetti.	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A176	*Larus melanocephalus*	c	X		Nidifica in colonie in ambienti salmastri costieri.		Lc
F	1097	*Lethenteron zanandreai*	p	X		Specie esclusivamente di acqua dolce, non parassita. L. zanandreai si riproduce nel tratto medio superiore dei fiumi, in torrenti e ruscelli con acque pure, ben ossigenate e substrato ghiaioso. La fase larvale si svolge nei settori vallivi, su fondali a corrente moderata e substrato molle, dove l'ammocete resta infossato.	U1	Vu
B	A073	*Milvus migrans*	c	X		Nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli	St. (breeding distribution, ST)	Nt
B	A023	*Nycticorax nycticorax*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
B	A094	*Pandion haliaetus*	c	X		Si insedia soprattutto in ampie zone umide d'acqua dolce o salmastra, caratterizzate da elevate densità del popolamento ittico e spesso dalla presenza di alberi, pali ed altri potenziali posatoi.	/	Lc
B	A072	*Pernis apivorus*	c	X		Boschi di latifoglie o conifere confinanti con aree erbose aperte ricche di imenotteri. Specie migratrice regolare e nidificante estiva in Italia.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A034	*Platalea leucorodia*	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, lagune e saline.	Inc.(all conditions)	Vu
B	A140	*Pluvialis apricaria*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra.	Inc.(all conditions)	En
B	A119	*Porzana porzana*	r	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST	Dd

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
							e LT)	
F	5962	*Protochondrostoma genei*	p	X		Preferisce acque correnti nelle zone pedemontane e collinari dei corsi d'acqua, con substrati ghiaiosi o sabbiosi ma è stata trovata anche nei laghi. Si adatta anche alle acque più calde.	U2	En
F	1107	*Salmo marmoratus*	p	X		Specie diffusa in fiumi e torrenti montani e pedemontani, caratterizzati da acque con temperature estive non superiori ai 16 - 18 °C, ben ossigenate, con corrente da sostenuta a moderata, e substrato misto, formato da roccia massi e ghiaia, ricco di anfratti e intervallato da buche profonde. S. marmoratus è spesso stanziale anche in ambienti lacustri, dove acquista una livrea molto simile a quella tipica delle trote di lago. Gli esemplari lacustri risalgono gli immissari per raggiungere le aree di frega. Gli avannotti e gli immaturi sono gregari, mentre gli esemplari di taglia maggiore hanno indole stanziale e territoriale. Si stabiliscono in un tratto di fiume o di torrente ben definito, dove restano al riparo delle asperità del fondale, compiendo spostamenti di breve entità per attaccare le prede e per scacciare i potenziali competitori. Le sole migrazioni di una certa importanza vengono effettuate per raggiungere i quartieri riproduttivi nel periodo di frega. La comunità ittica associata alla trota marmorata comprende il temolo, lo scazzone, la trota fario e diverse specie di ciprinidi reofili.	U1	Cr
B	A397	*Tadorna ferruginea*	c	X		Nidifica in zone umide costiere come lagune, foci di fiumi, zone deltizie e saline, che ambienti acquatici interni come bacini lacustri di varie dimensioni, risaie, paludi e stagni.	/	Lc
F	5331	*Telestes muticellus*	p	X		Specie reofila, estremamente adattabile, tipica del tratto montano e pedemontano di fiumi e torrenti, presente in buon numero anche in corsi d'acqua planiziali ed in laghi o stagni con acque sufficientemente ricche di ossigeno. Nei laghi si rinviene con particolare frequenza allo sbocco degli immissari. Specie strettamente legata ad acque limpide, fresche, ben ossigenate, con substrato roccioso misto a sabbia pietrisco e ghiaia.	Fv	Lc
B	A166	*Tringa glareola*	c	X		Durante le migrazioni sosta in torbiere, zone umide, prati	/	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						allagati, rive di fiumi e laghi, lagune, risaie e marcite.		
B	A892	*Zapornia parva*	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dec. (breeing population, LT; breeding distribution, ST)	Dd
B	A892	*Zapornia parva*	r	X				
A	6962	*Bufotes viridis Complex*			X	Uno degli anfibi più adattabili del Paleartico, è presente in una varietà di ambienti tra cui boschi, cespuglieti, vegetazione mediterranea, prati, parchi e giardini. Di solito si trova in aree umide con vegetazione fitta ed evita ampie aree aperte. Si riproduce in acque temporanee e permanenti. È presente anche in habitat modificati incluso il centro di gradi aree urbane.	Fv	Lc
A	5358	*Hyla intermedia*			X	Specie nettamente eurieca ed eurizonale, presente dal livello del mare ai 2.600 m di quota sulle Alpi; frequenta le zone costiere, le aree rocciose, i boschi e le foreste di ogni tipo, nonché i più vari ambienti antropizzati, dalle zone agricole alle grandi città.	Fv	Lc

Priorità di conservazione:

La priorità gestionale del sito è orientata al mantenimento e al miglioramento di tali habitat, in particolare quelli acquatici poiché ospitano le specie di interesse conservazionistico più rilevanti come la moretta tabaccata *(Aythya nyroca)* e l'airone rosso *(Ardea purpurea)*. Di uguale importanza è anche la conservazione del mosaico di ambienti umidi, ambienti aperti xerici, vegetazione arbustiva e forestale che caratterizzano le aree ambienti perifluviali del torrente Stura di Demonte.

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumorosità mezzo di scavo (Redingher/draga suzione)
- Rumorosità mezzi di trasporto gommato
- Rumorosità mezzi trasporto su nastro
- Rumorosità impianti di vagliatura e trattamento
- Rumorosità stoccaggio materiale in cumulo
- Polverosità piste e piazzali
- Alterazione caratteristiche fisico-chimiche acque falda
- Torbidità acque

Azioni impattanti cava ferma:

- Variazione Morfologia dell'area
- Occupazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Asportazione suolo
- Esposizione falda superficiale
- Disboscamento
- Eliminazione vegetazione spontanea erbacea

Misure di conservazione

Misure di conservazione sito-specifiche:

Negli ambienti con presenza di *Sterna hirundo*, è fatto obbligo di:

- mantenimento di isole e di fasce spondali prive di vegetazione arborea, per favorire la riproduzione.

Negli ambienti con presenza di *Ardeidi*, è fatto obbligo di:

- individuazione di aree di divieto di accesso per limitare il disturbo delle aree di riproduzione.

Nello specifico, in riferimento alle ZPS (art.8, comma 1, lettera h), si ricorda che è vietato aprire e ampliare le cave esistenti, se non nell'ambito di progetti di tutela delle specie e di miglioramento o ricostituzione di habitat di interesse comunitario; sono escluse dal presente divieto le cave già autorizzate, quelle i cui progetti siano già stati approvati con valutazione di incidenza positiva o quelle previste in strumenti di pianificazione che abbiano già ottenuto una valutazione di incidenza positiva alla data di emanazione del decreto ministeriale 17 ottobre 2007 e s.m.i. e di cui deve essere garantito il recupero finale, contestuale al completamento dei lotti di escavazione, finalizzato alla creazione o all'incremento di ambienti di interesse comunitario presenti nel sito, con preferenza per habitat prioritari e zone umide.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Verificare le specie presenti nell'area Rete Natura 2000 come da Formulario Standard aggiornato ed analizzare quelle realmente presenti nell'area di polo o nelle aree adiacenti (Sovrapporre i punti di presenza della specie con l'area di polo).
- Verificare distribuzione degli Habitat di Allegato I all'interno del sito Rete Natura 2000 con particolare riguardo a quelli che ricadono nel polo e che potrebbero essere interessati da attività estrattiva. Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat.
- Irroramento di piste e piazzali.
- Lavorazione/trasformazione del materiale estratto con impianti che prevedano irroramento del materiale durante la lavorazione.
- Mantenere il più possibile vegetazione arborea o provvedere a nuove piantumazioni in sostituzione di quelle eventualmente abbattute per ricreare habitat adatti alla vita ed alla riproduzione di certe specie di uccelli segnalati nel sito Rete Natura 2000 (Formulario Standard).
- Mantenere le garzaie esistenti.
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento delle specie all'interno dell'area di polo durante la ricerca di habitat favorevoli alla vita e riproduzione.
- Valutare l'eventuale sospensione delle operazioni di cava durante il periodo riproduttivo per ornitofauna e batracofauna.
- Periodo riproduttivo di uccelli contemporaneo e disturbato in modo significativo da ogni sorgente di rumore. Valutare la sospensione delle attività durante periodo riproduttivo.
- Trattandosi di scavi sopra e sotto falda, attenzione alla fauna ipogea. Si consiglia monitoraggio.
- Conservazione e miglioramento delle zone umide, ove presenti.
- Conservazione di eventuali praterie da sfalcio residue, ove presenti.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme a quanto indicato all'interno del Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01039**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Cherasco
Bacino di riferimento	01045 STURA DEMONTE GESSO
Provincia	Cuneo
Comune	Cherasco
Estensione	474.772 m^2
Quota media m s.l.m.	240 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Salmour - **FOGLIO** 8 **Particelle**: 9, 13, 16p, 17p, 26, 83, 86, 96, 111, 113, 115p, 117, 121p.
	Cherasco - **FOGLIO** 45 **Particelle**: 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 28, 29, 30, 32p, 35, 37, 38, 61p, 100, 109, 110, 111, 121, 122, 127, 129, 130; **FOGLIO** 46 **Particelle**: 6p, 7, 8, 11p, 12, 15p

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1652C	CASTEL ROSSO	Cherasco

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo	2,2 m
Quota falda m s.l.m.	N.D
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	281.587 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	131.528 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	441.106 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	406.282 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

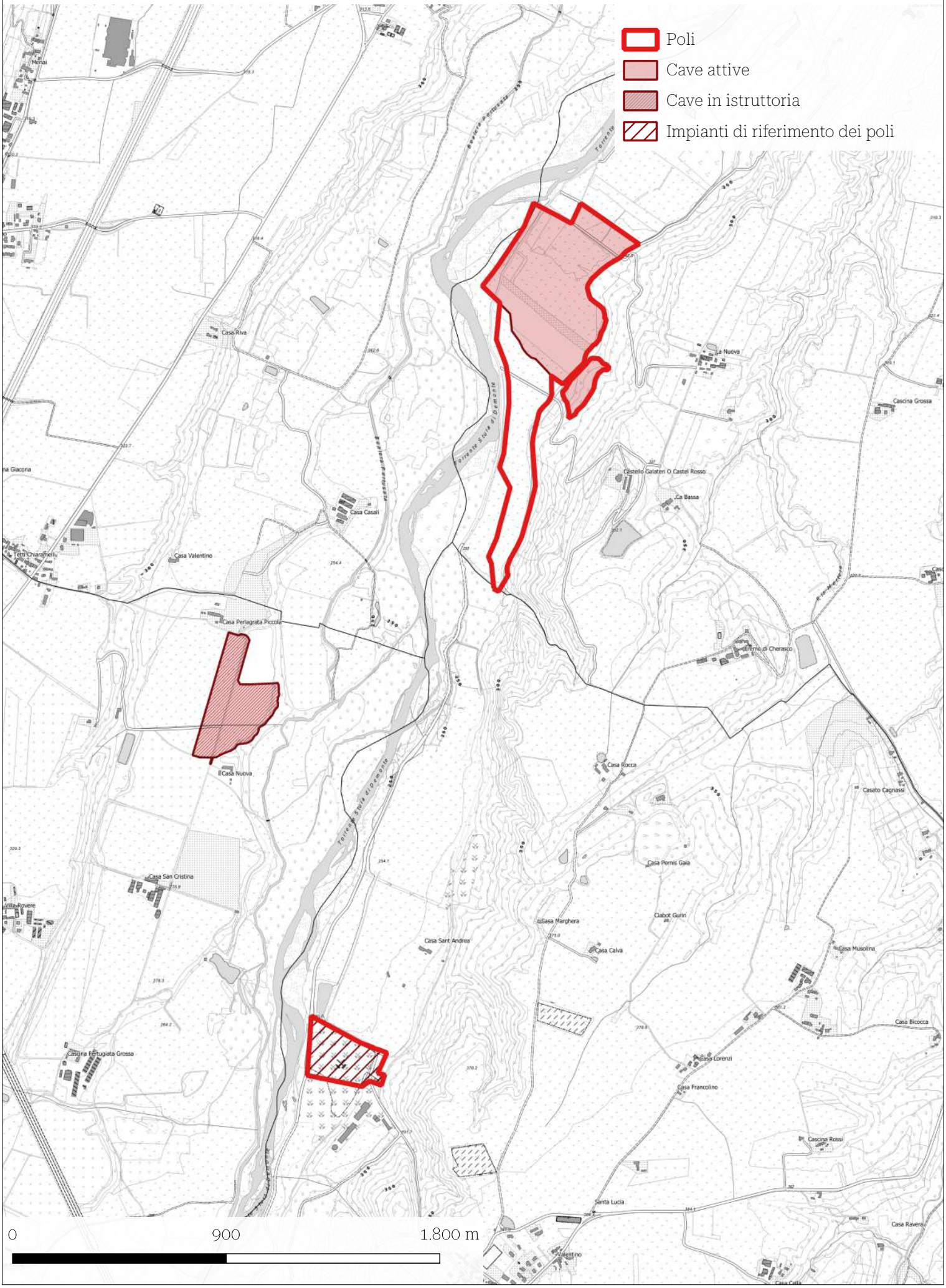
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D.Lgs. 42/04	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.*
PPR	
	-
L.R. 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: - il polo ricade nella *Area contigua Gesso-Stura.*
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area sorgente e, parzialmente, con un'Area di Valenza Ecologica identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
1)	Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee) – Le aree del polo interferenti con le zone Ee sono state ritagliate.
2)	Il Polo si colloca al di là di un rilevato stradale che funge da argine ed esternamente alla fascia di mobilità "storica", tracciata tenendo conto dell'evoluzione dell'alveo nel periodo compreso tra il 1954/1955 (Volo "Gai") e oggi, mentre interferisce parzialmente con l'alveo di fine '800 (IGM primo impianto). Tenendo anche conto dell'analisi sull'evoluzione recente dell'alveo, la strada, che definisce il limite del polo, è individuata come limite di una possibile fascia di massima mobilità compatibile, che è quindi esterna al perimetro del polo.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

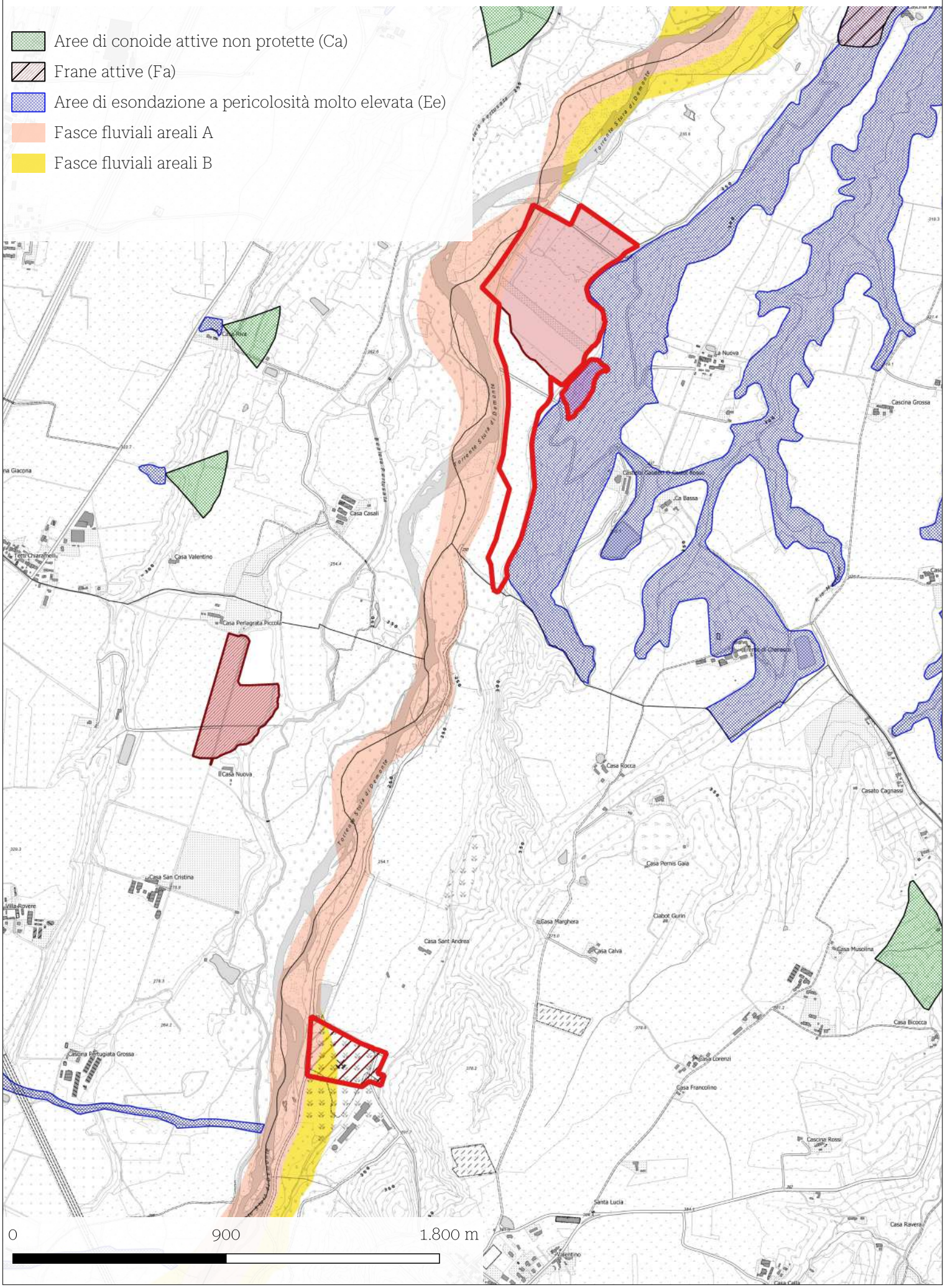
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Agricolo

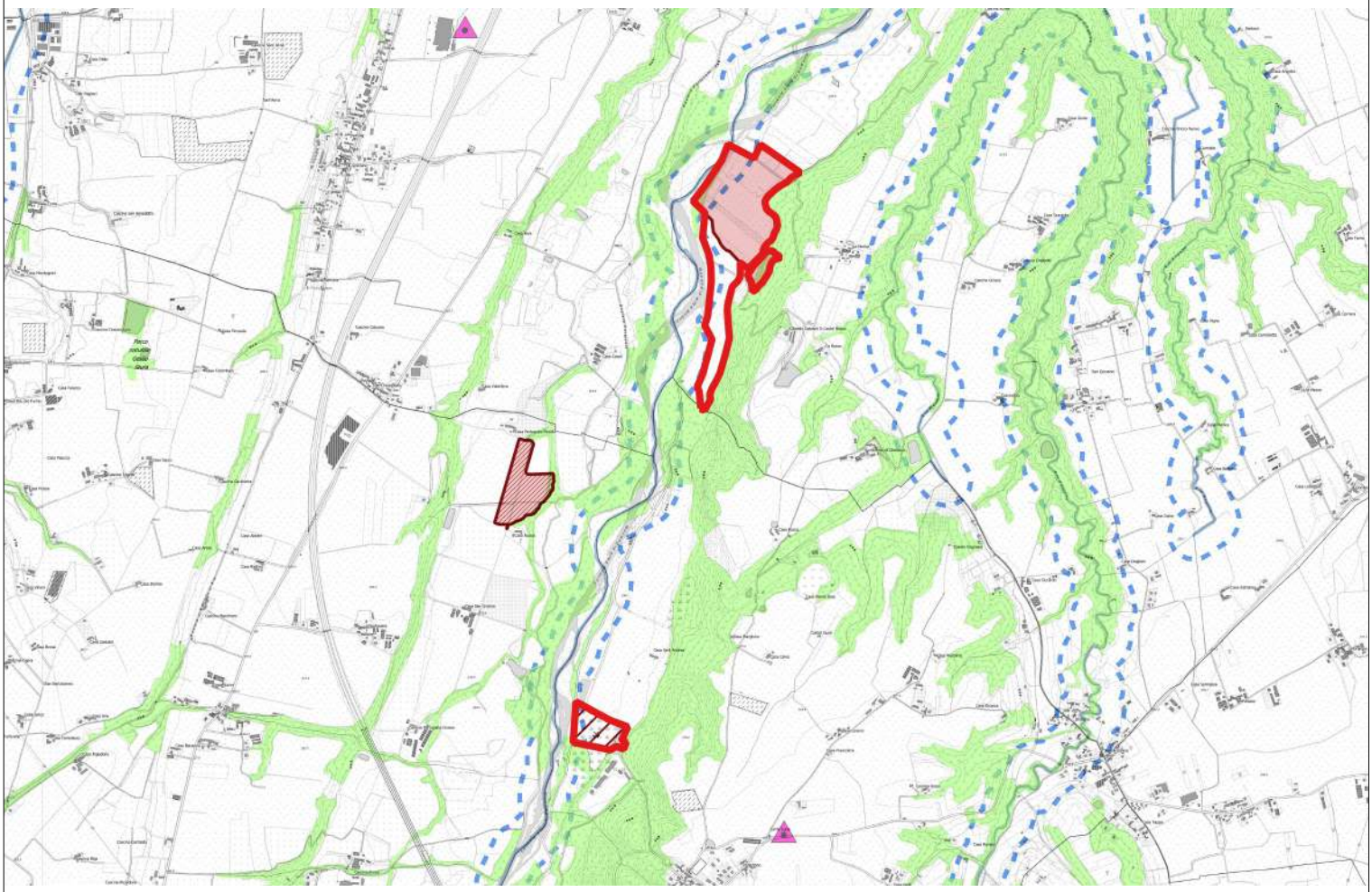
C01039 - inquadramento territoriale



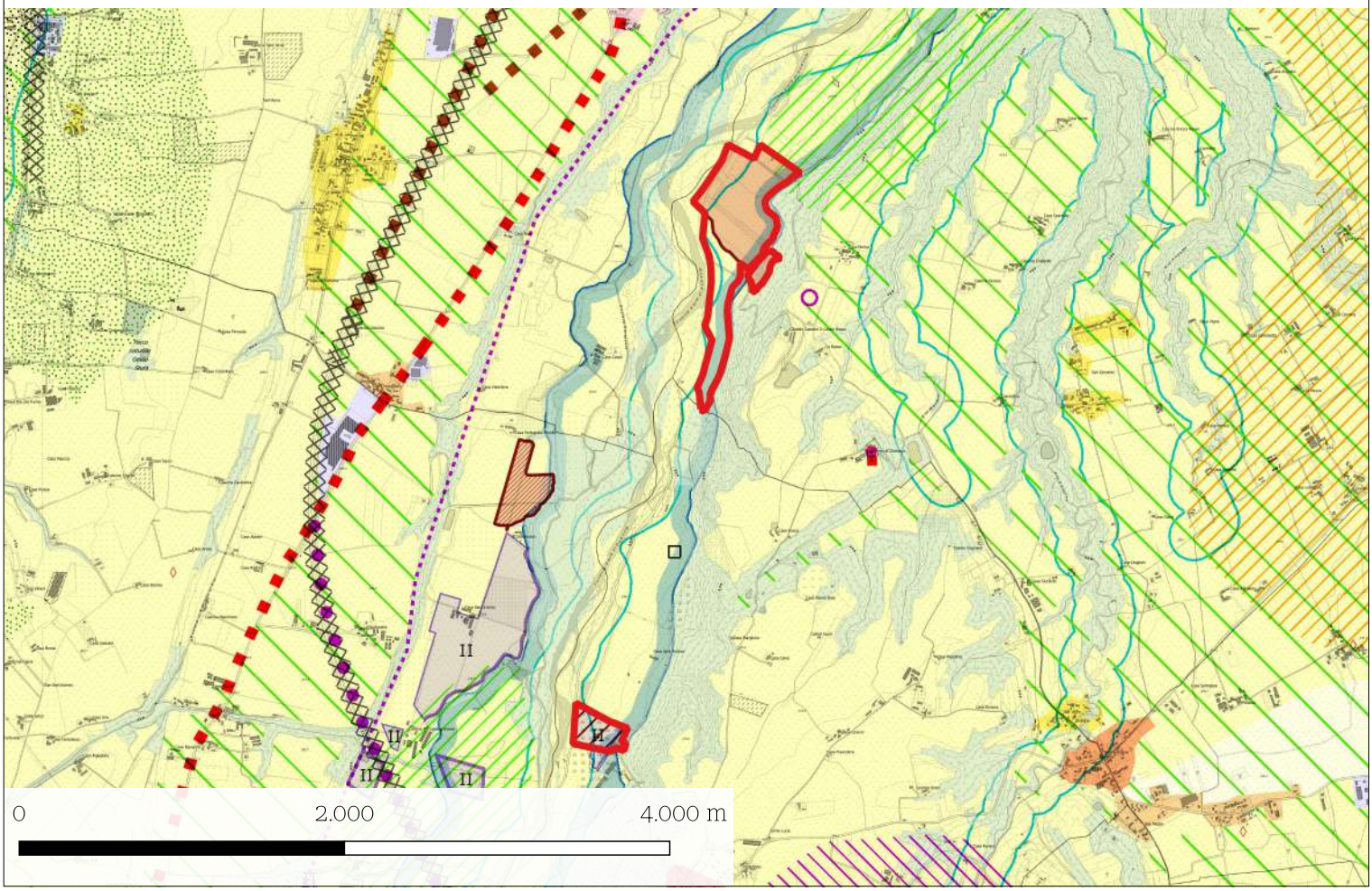
C01039 - sovrapposizione vincoli PAI



C01039 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C01039 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01040**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Caraglio
Bacino di riferimento	01028 GRANA-MELLEA
Provincia	Cuneo
Comune	Caraglio
Estensione	1.744.267 m^2
Quota media m s.l.m.	530 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Caraglio - **FOGLIO** 24 **Particelle**: 23, 24, 25, 28, 31, 32, 33, 34, 35, 37p, 40p, 45, 89, 90p, 91, 92, 93p, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 104p, 105p, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113p, 114, 115, 118, 120, 123, 125p, 126p, 127p, 129p, 131, 135, 136, 138p, 140, 143, 145p, 153p, 159, 160, 161, 169, 171, 181, 219, 220, 222, 233, 234, 244p, 246, 247, 248, 249; **FOGLIO** 25 **Particelle**: 32, 33, 39, 50, 69, 91, 92, 117, 118, 130, 178, 196p, 208, 209; **FOGLIO** 29 **Particelle**: 46, 108, 131, 133, 198, 199, 200; **FOGLIO** 30 **Particelle**: 1, 4, 12p, 14p, 16p, 141p, 190p, 191p, 209p, 210, 211p, 212, 236, 238p, 279, 280; **FOGLIO** 31 **Particelle**: 31, 56, 59, 63,0000, 61, 62, 63, 65, 66, 67p, 68p, 69, 70p, 71p, 72p, 74, 75p, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 103, 104, 115, 117, 118, 119, 130, 131p, 132p, 141, 148, 149, 150, 153, 154, 171, 177p, 178, 179p, 180p, 204, 205, 232, 233, 234, 235; **FOGLIO** 32 **Particelle**:4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 21, 23, 26, 155, 160, 218, 220, 228; **FOGLIO** 33 **Particelle**: 97, 103 104, 105, 165, 167, 250, 252, 255, 256 **FOGLIO** 34 **Particelle**: 450, 149, 150, 151, 152, 179, 229.
	Cuneo - **FOGLIO** 52 **Particelle**: 213, 217, 240, 273, 274, 277, 278, 367, 368, 369, 567, 634, 635, 680, 681

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M0872C	CASCINA NUOVA	Caraglio
2	M1824C	TETTO BIANCO	Caraglio
3	*M1987C (in istruttoria)*	*PRATA*	*Caraglio*
4	M0694C	BERNANZINI	Caraglio
5	M1612C	TETTO FRASCHE'	Caraglio

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	M0694C: 10 m M0872C: 35 m M1824C: 13 m M1987C: 20 m M1612C: 13 m
Quota falda m s.l.m.	490 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	431.079 m^2

Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	1.313.188 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	M0694C: 143.269 m^3 M0872C, M1824C, M1987C, M1612C: 2.971.604 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	M0694C: 143.269 m^3 M0872C, M1824C, M1987C, M1612C: 2.971.604 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

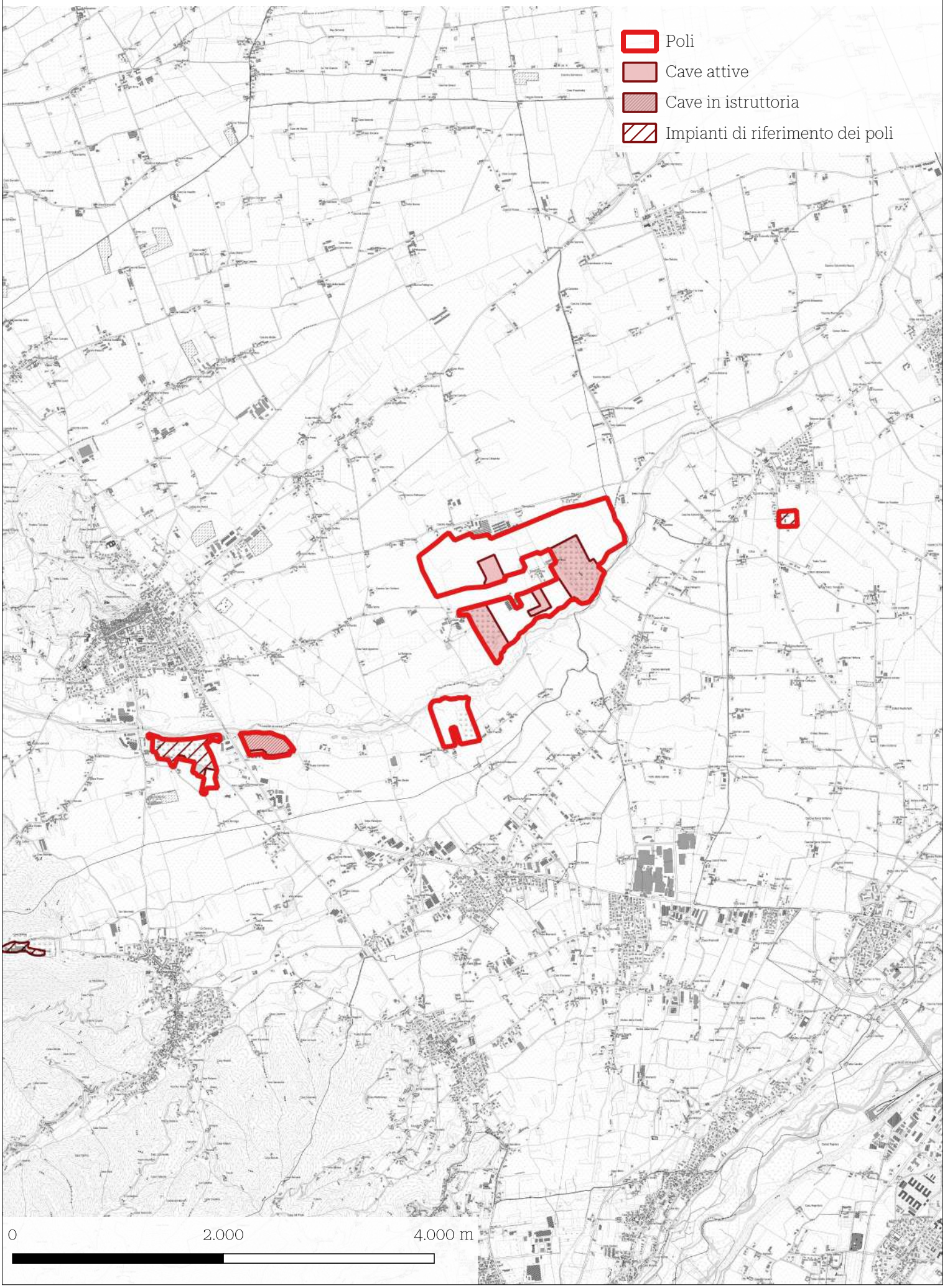
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico; in particolare, a nord sono presenti aree individuate a rischio archeologico nel PRGC per le diffuse attestazioni archeologiche (abitato e necropoli di età romana di *Forum Germa)*. Si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
3)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un Corridoio ecologico principale e, parzialmente, con un'Area di Valenza Ecologica identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Interferenze fasce fluviali - FASCIA (A) e FASCIA (B) - Ricadono in fascia A piccole porzioni di cava attiva e del polo. Si rimanda a quanto previsto nell'art. 34 delle NTA.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	Per le aree interessate dagli impianti si rimanda a quanto previsto dalle NTA art 3. Si segnala che il polo interferisce con aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano identificate ai sensi del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, a cui si applica il divieto di cui all'art, 6 c.1 lett g) dello stesso. Si rimanda per ulteriore approfondimento all'art. 8 delle NTA.

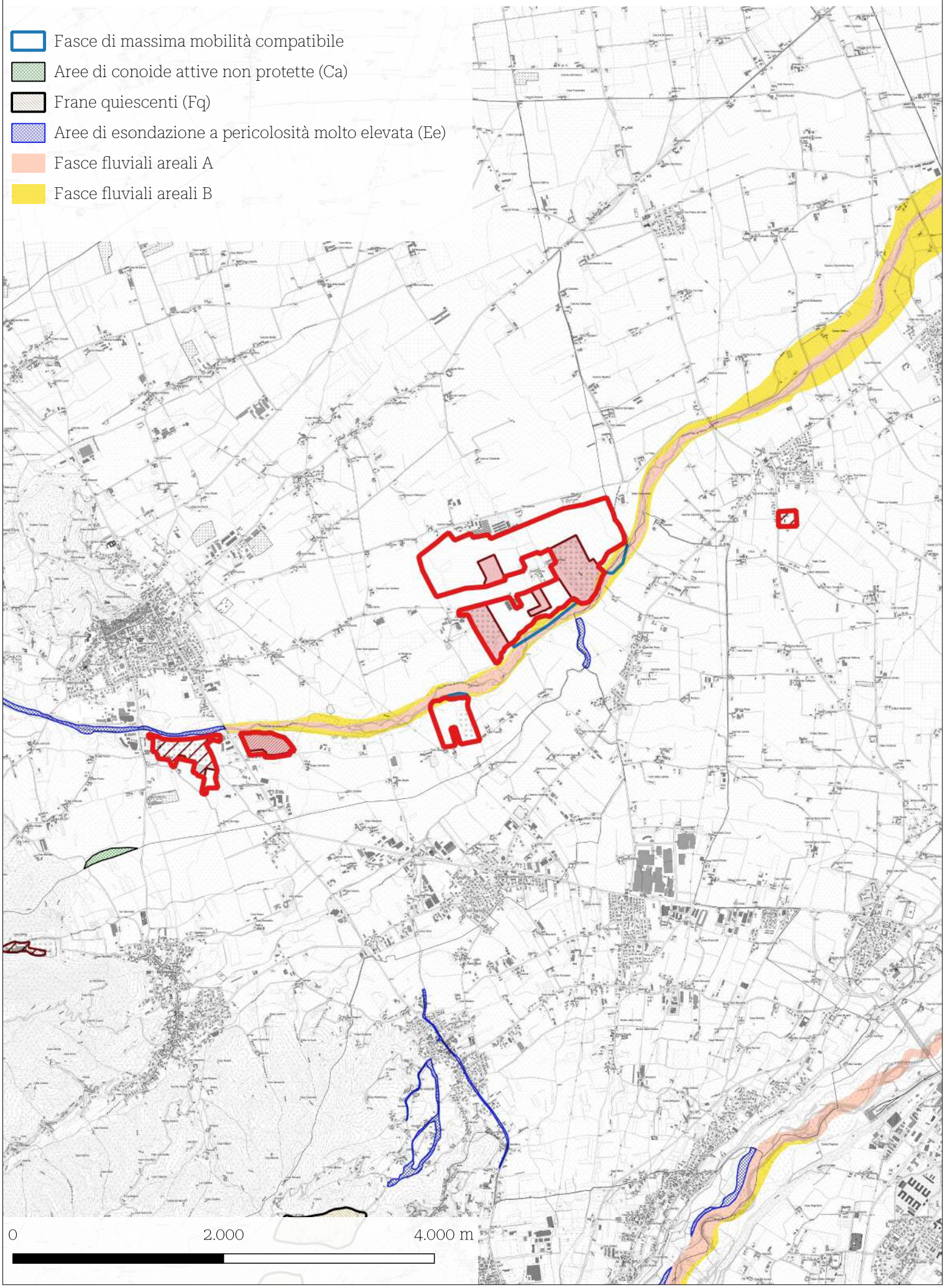
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico e agricolo

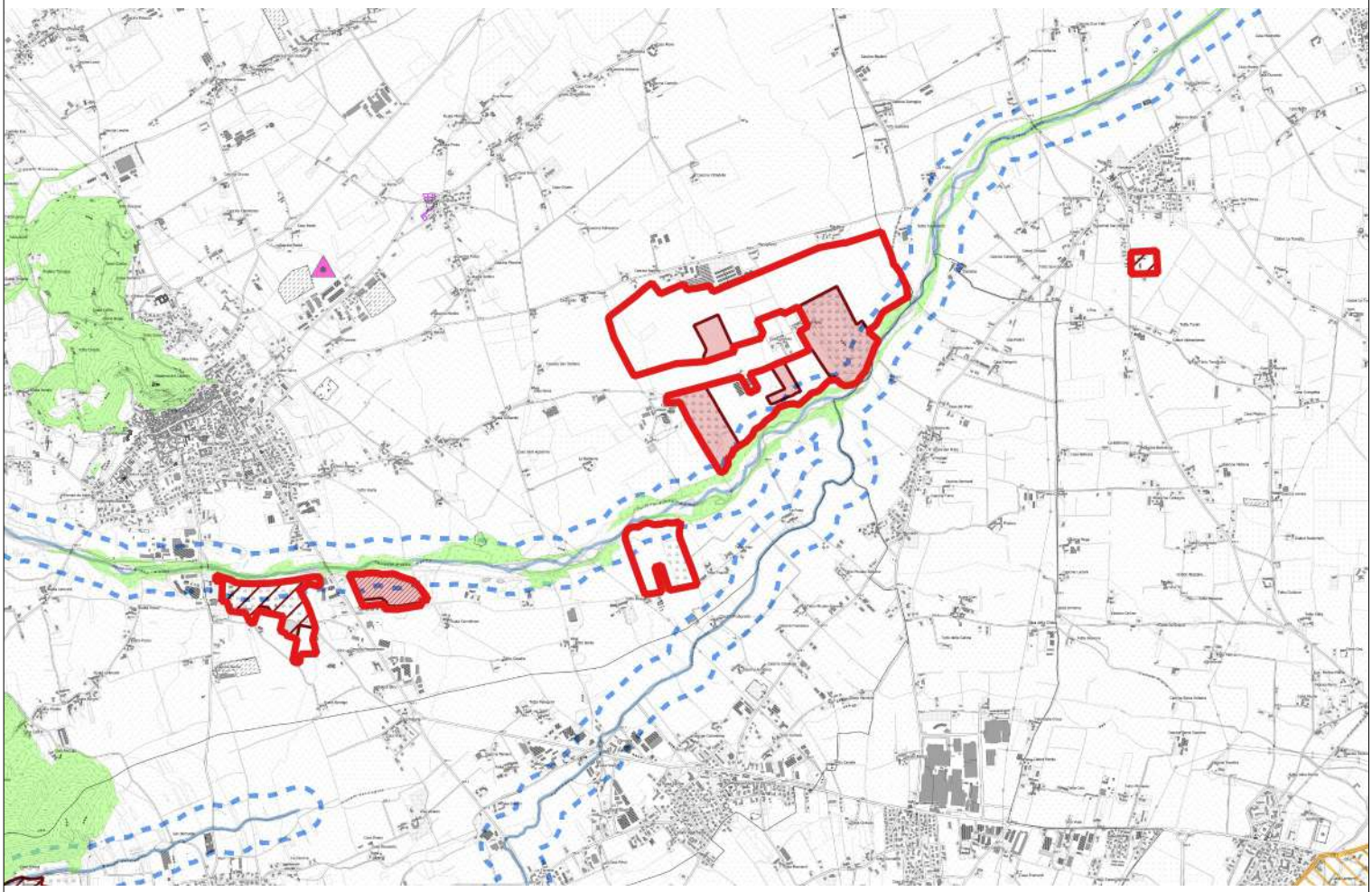
C01040 - inquadramento territoriale



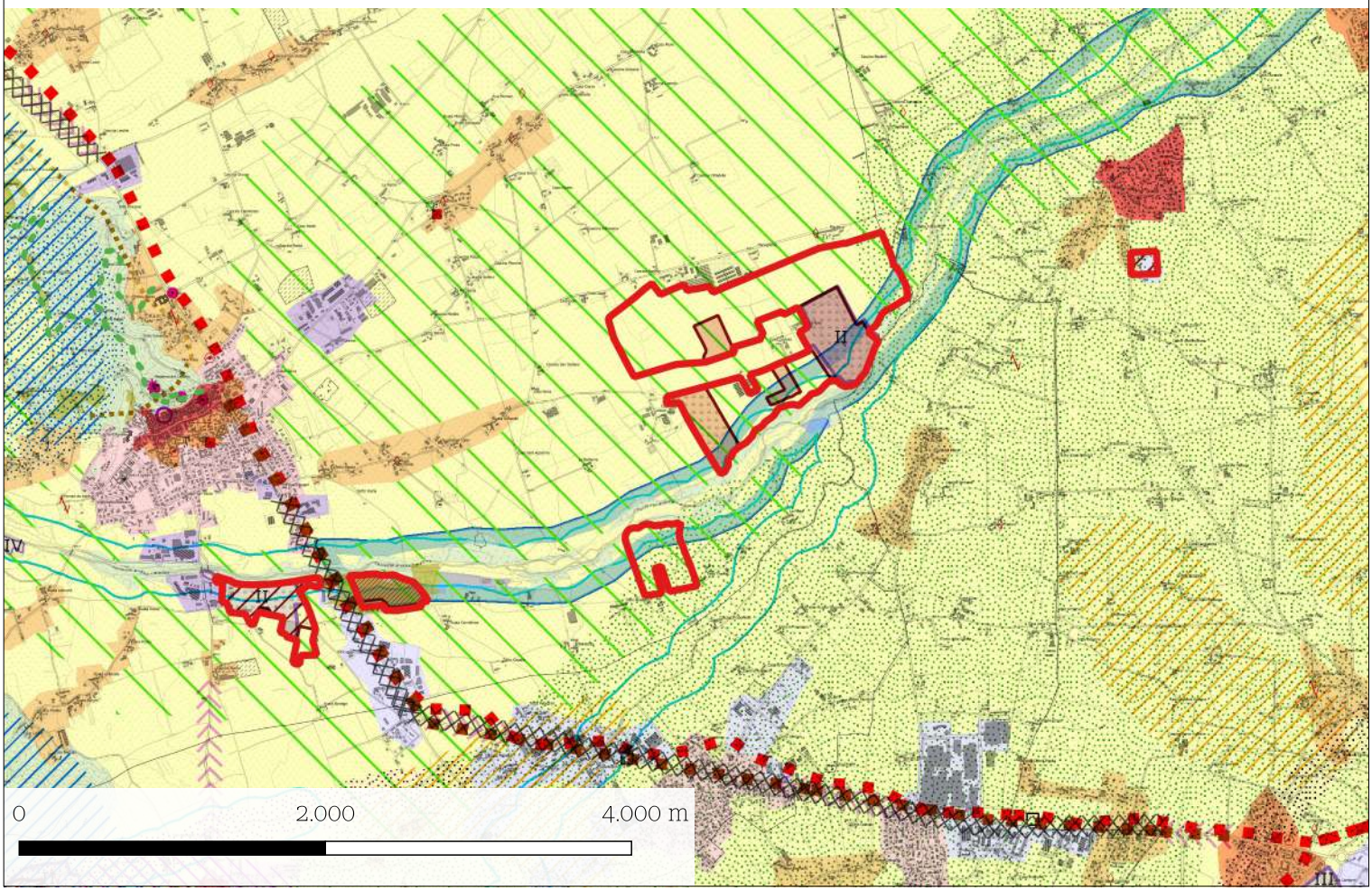
C01040 - sovrapposizione vincoli PAI



C01040 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C01040 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01041**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Fossano-1
Bacino di riferimento	01045 STURA DEMONTE GESSO
Provincia	Cuneo
Comune	Fossano
Estensione	795.173 m^2
Quota media m s.l.m.	275 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Cervere - **FOGLIO** 19 **Particelle**: 167, 168, 192, 321
	Fossano - **FOGLIO** 134 **Particelle**: 50, 56, 58, 62, 63, 79, 83, 84, 85, 86, 89, 95; **FOGLIO** 135 **Particelle**: 13, 14p, 15, 52, 54, 56, 57, 58, 59, 64, 65, 66, 68, 75, 78, 80, 81p, 93, 95, 97, 99, 100, 101, 102; **FOGLIO** 136 **Particelle**: 4, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33; **FOGLIO** 137 **Particelle**: 50; **FOGLIO** 157 **Particelle**: 146
	Trinità - **FOGLIO** 3 **Particelle**: 4p, 83p, 165p

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	*M1662C (in istruttoria)*	*CASCINA NUOVA – FRAZIONE TAGLIATA*	*Fossano*
2	M2004C	RIVE DI STURA	Trinità

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	4 m
Quota falda m s.l.m.	267 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	121.189 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	673.984 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	M1662C: 2.836.158 m^3 M2004C: 0 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	M1662C: 2.836.158 m^3 M2004C: 0 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	NO
Impianti di altra tipologia	NO

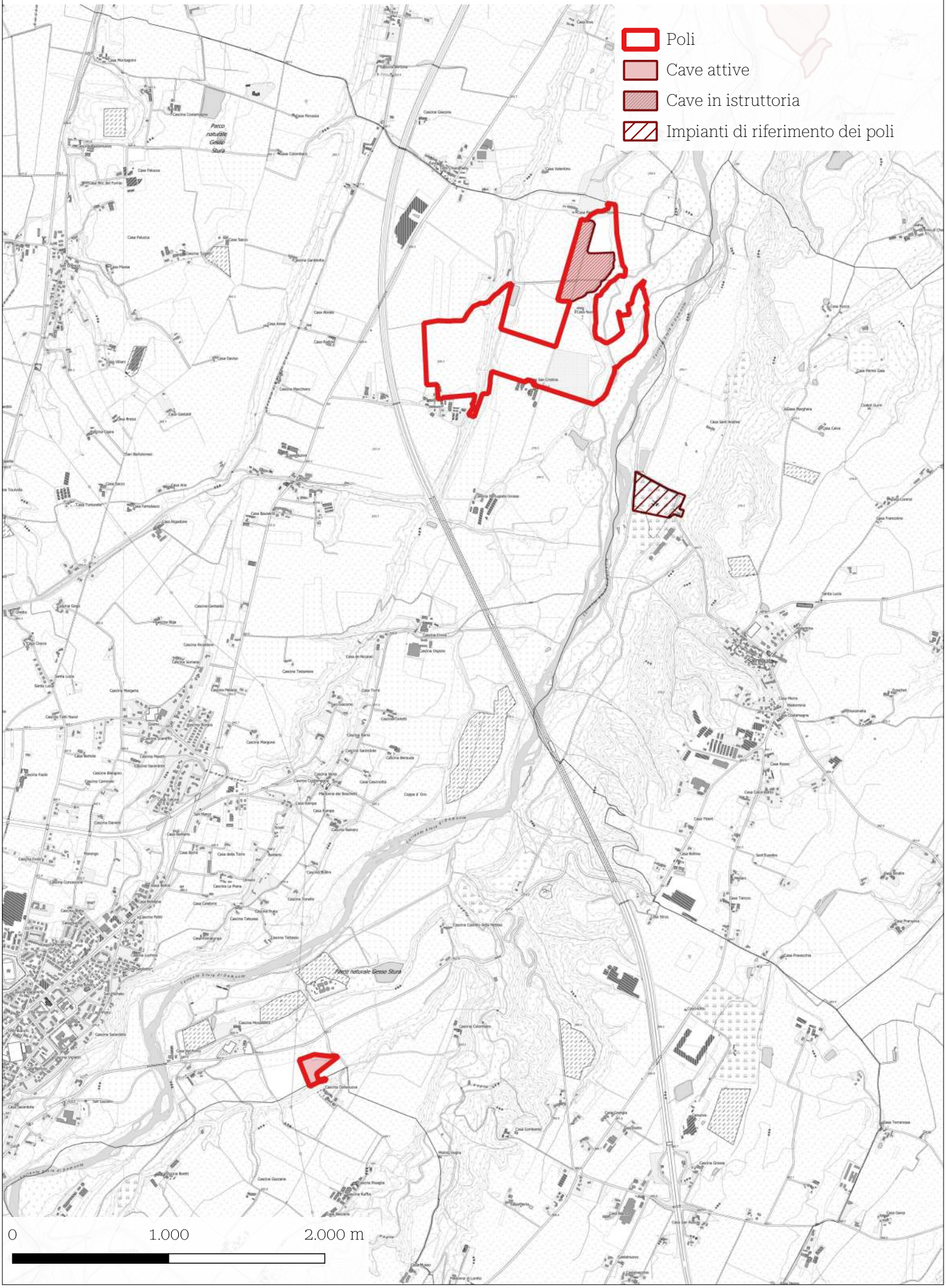
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico; in particolare, presso l'altopiano in loc. Tagliata è attestata presenza antropica di epoca preistorica, protostorica e romana/medievale (fraz. San Lorenzo etc.). Si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
3)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come patrimonio rurale storico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 4 delle NTA.
4)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
L.R. 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: - il polo ricade nella *Area contigua Gesso-Stura.*
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area di Valenza Ecologica e con un Corridoio ecologico principale identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	/
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

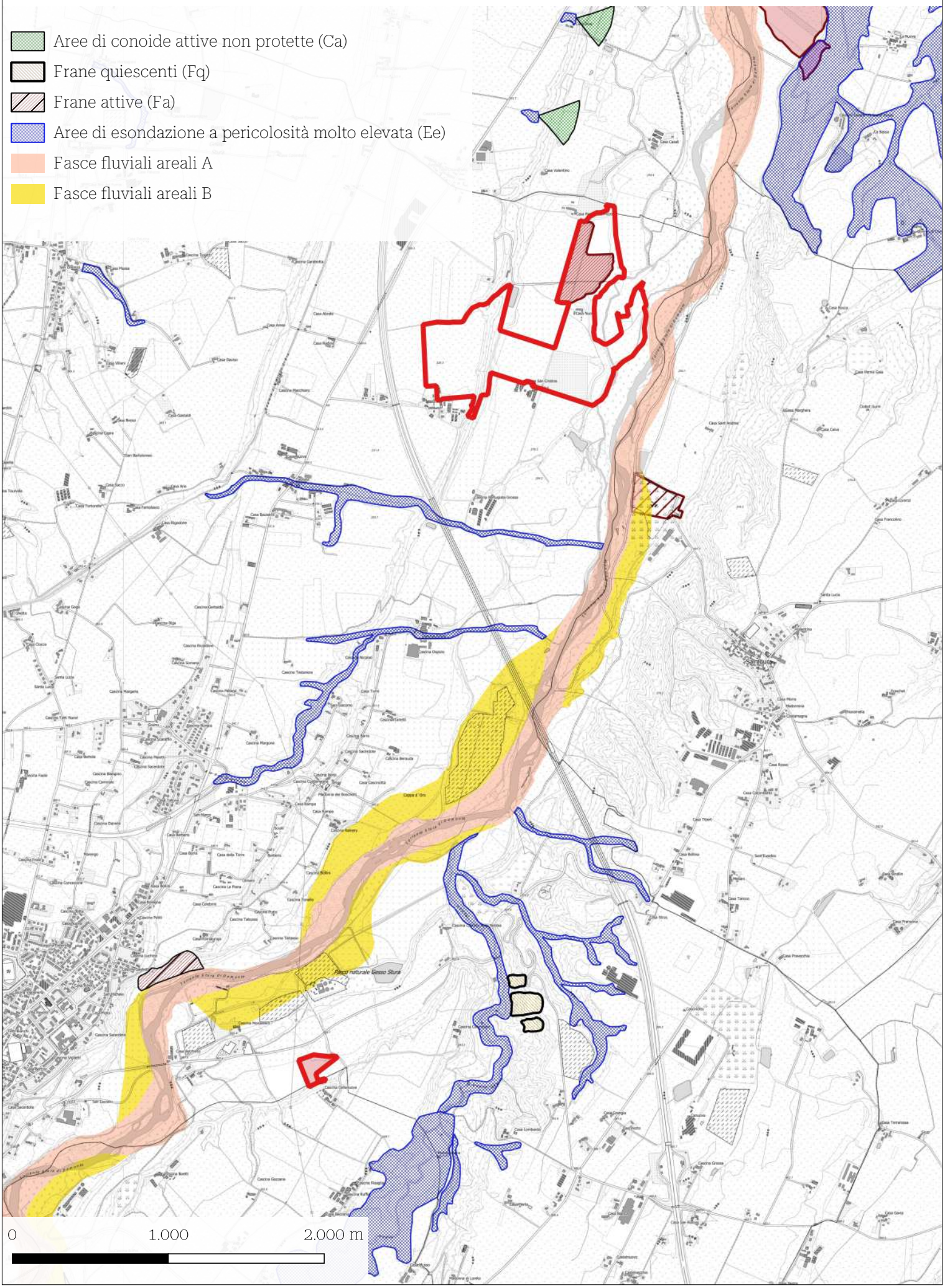
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: agricolo

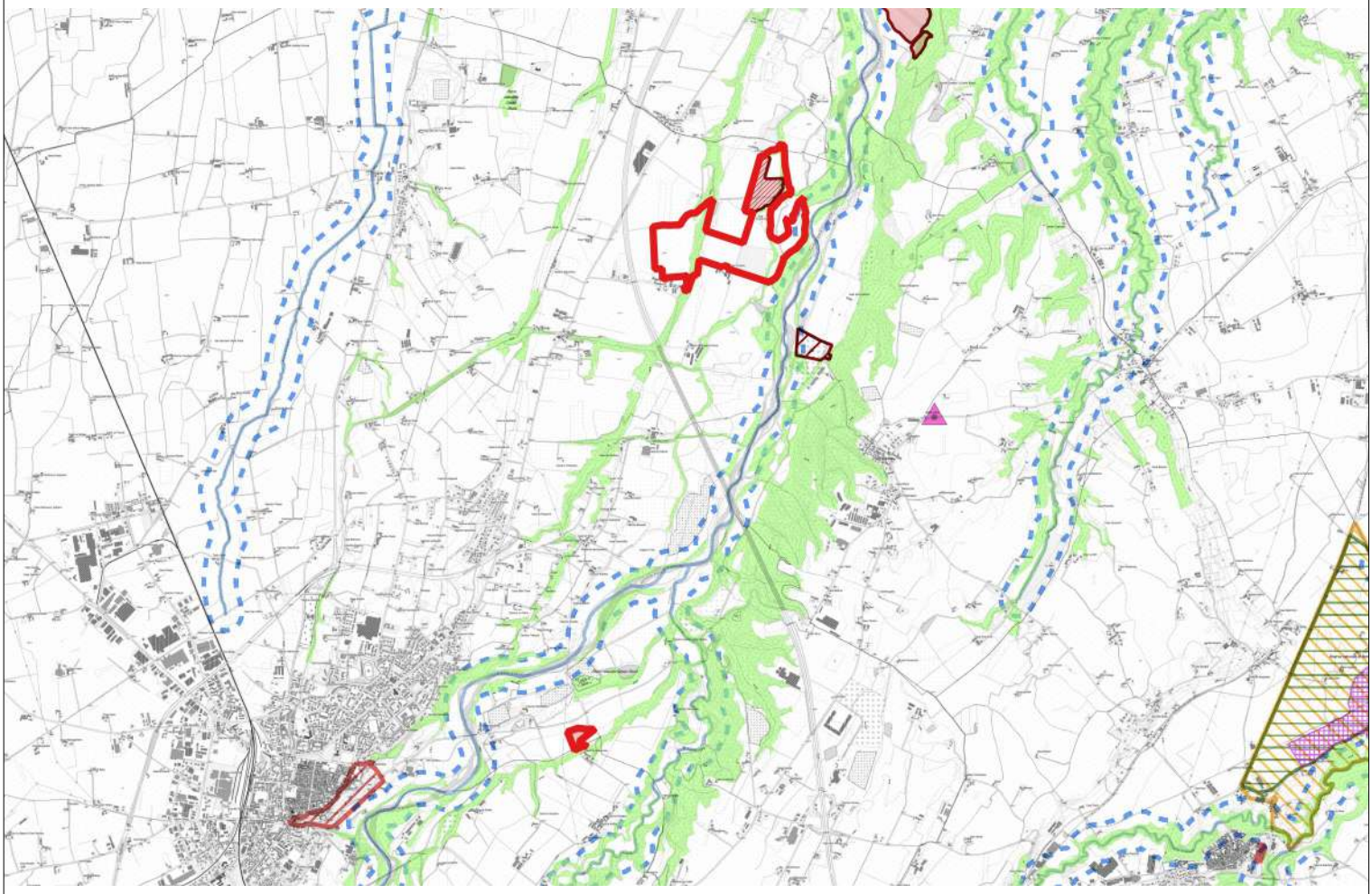
C01041 - inquadramento territoriale



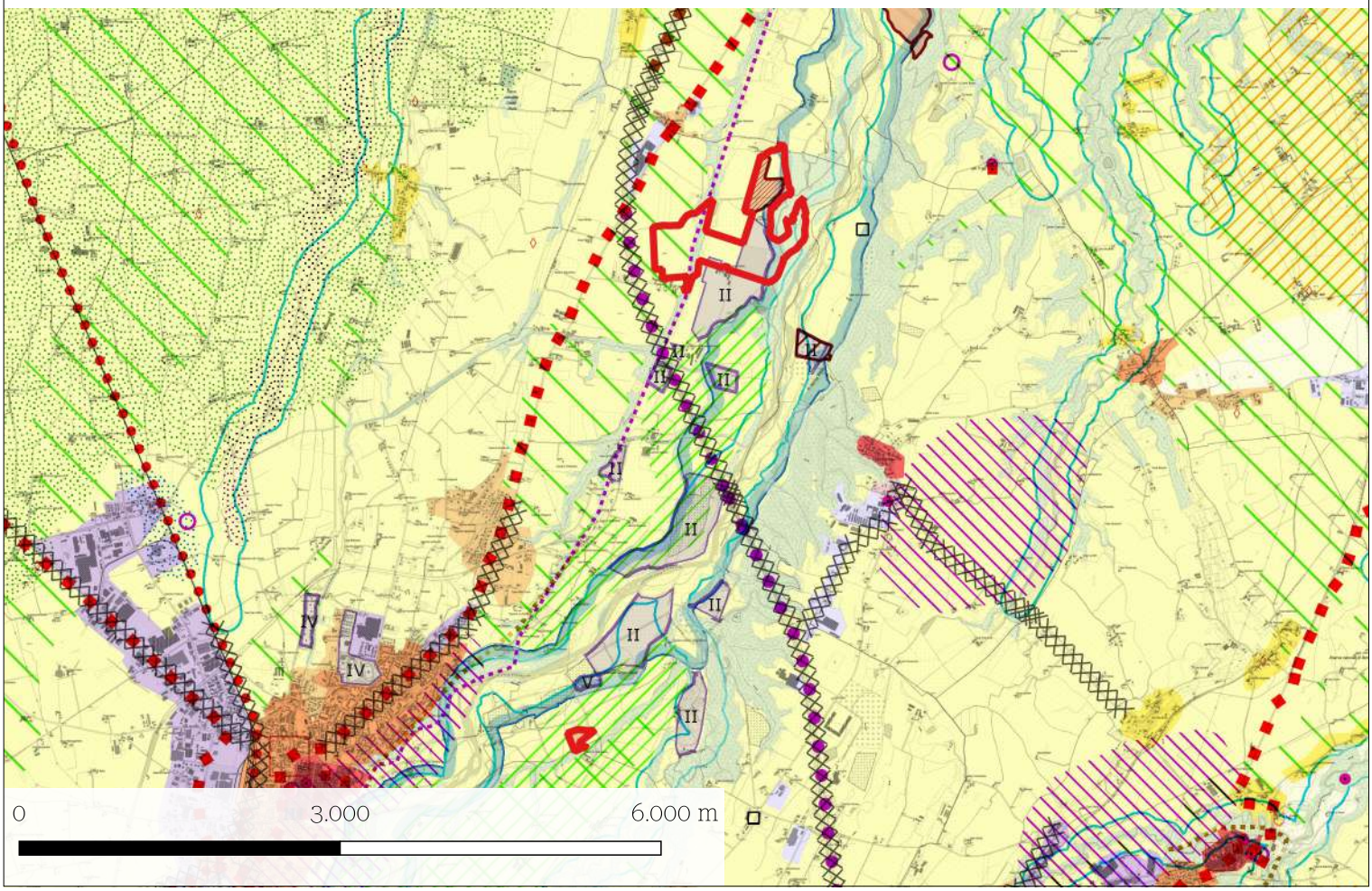
C01041 - sovrapposizione vincoli PAI



C01041 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C01041 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01042**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	San Michele Mondovì
Bacino di riferimento	01043 TORRE MONDOVI' 2
Provincia	Cuneo
Comune	San Michele Mondovì
Estensione	523.238 m^2
Quota media m s.l.m.	560 m s.l.m.

Riferimenti catastali	San Michele Mondovì - **FOGLIO** 12 **Particelle**: 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214; **FOGLIO** 19 **Particelle**: 24, 25, 26, 28p, 43, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 86, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 185, 186, 218, 221, 222, 235, 283, 300, 303, 305; **FOGLIO** 21 **Particelle**: 53, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 80, 82, 85, 86, 87, 214; **FOGLIO** 22 **Particelle**: 1, 2, 3, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 106, 284, 300, 302

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	E0047C	SCHIANCONE	San Michele Mondovì

Morfologia di cava	Cava di collina
Litotipo	Calcare
Altezza di scavo (m)	101 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	329.731 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	193.507 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	10.000.000 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	1.000.000 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

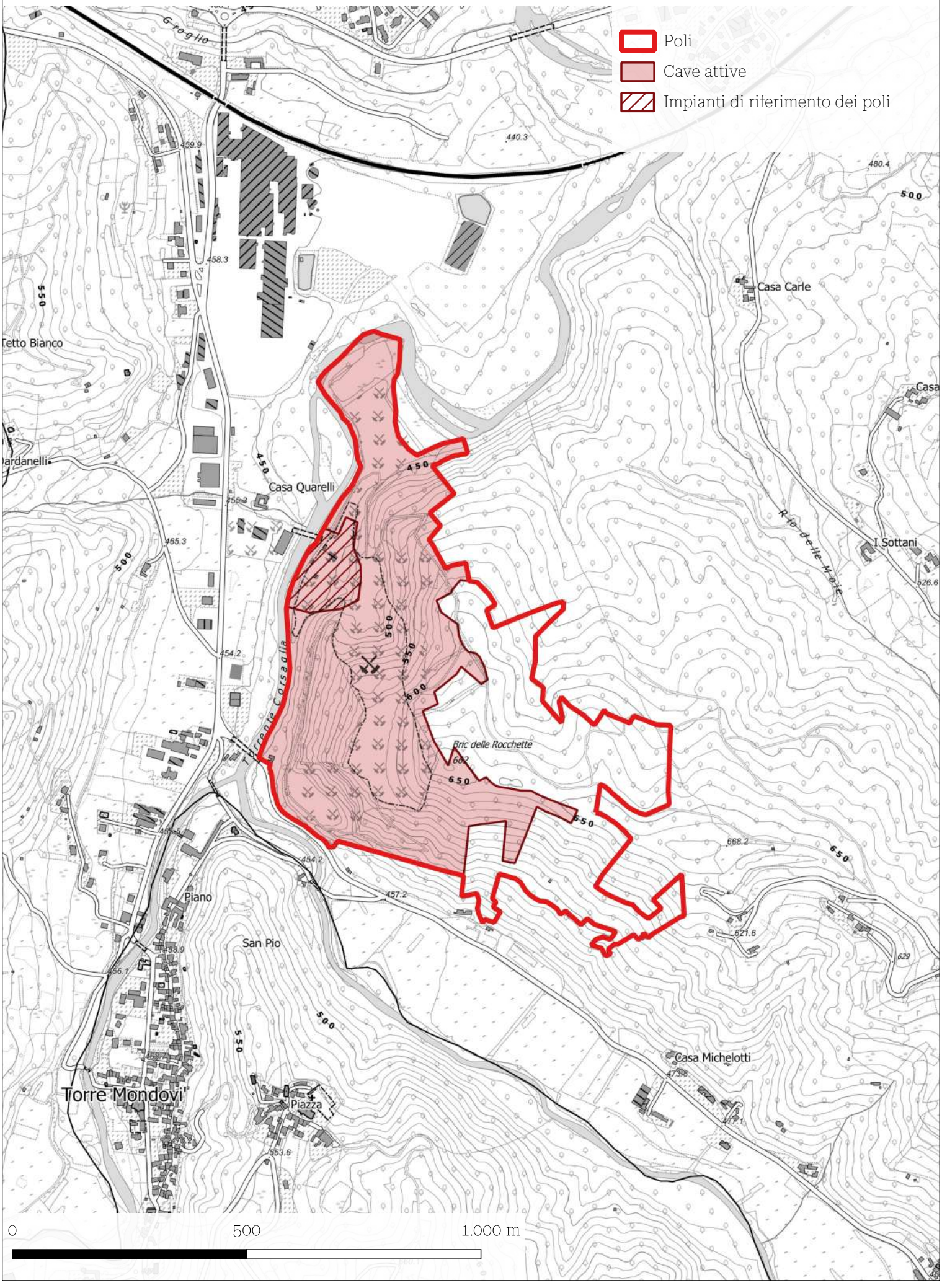
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D.Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico/ paleontologico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area di Valenza Ecologica e con un Corridoio ecologico secondario identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	/
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

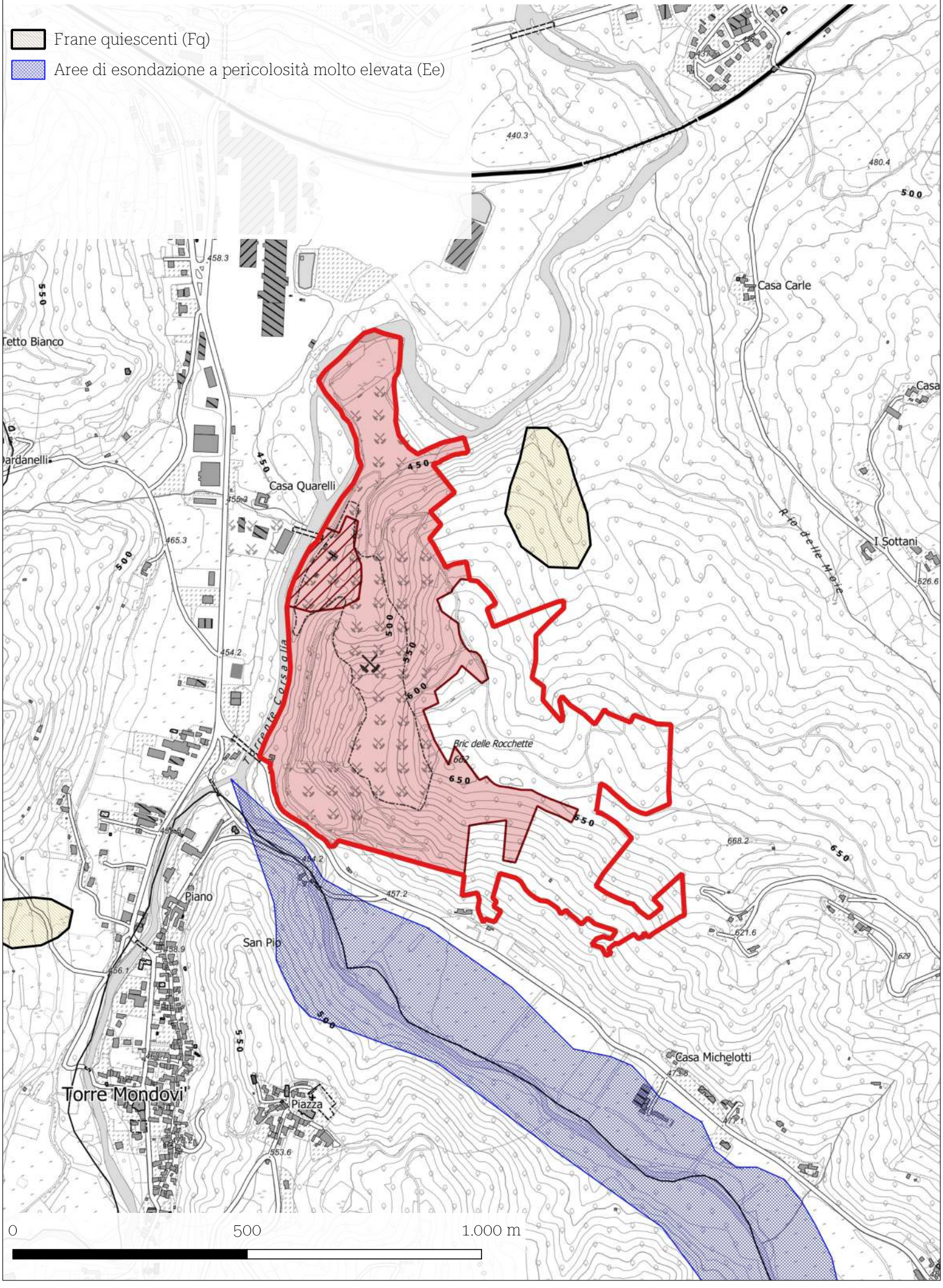
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

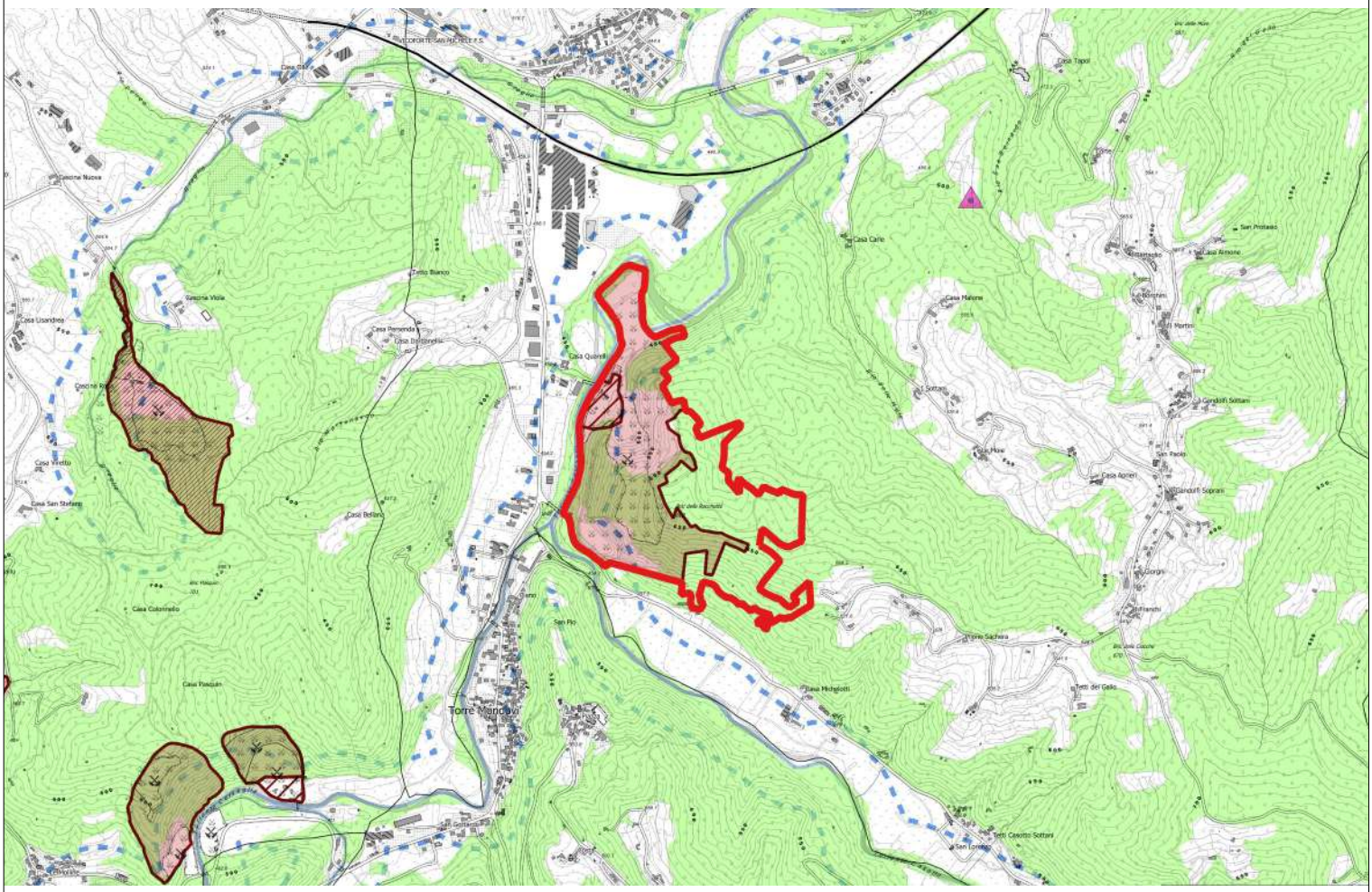
C01042 - inquadramento territoriale



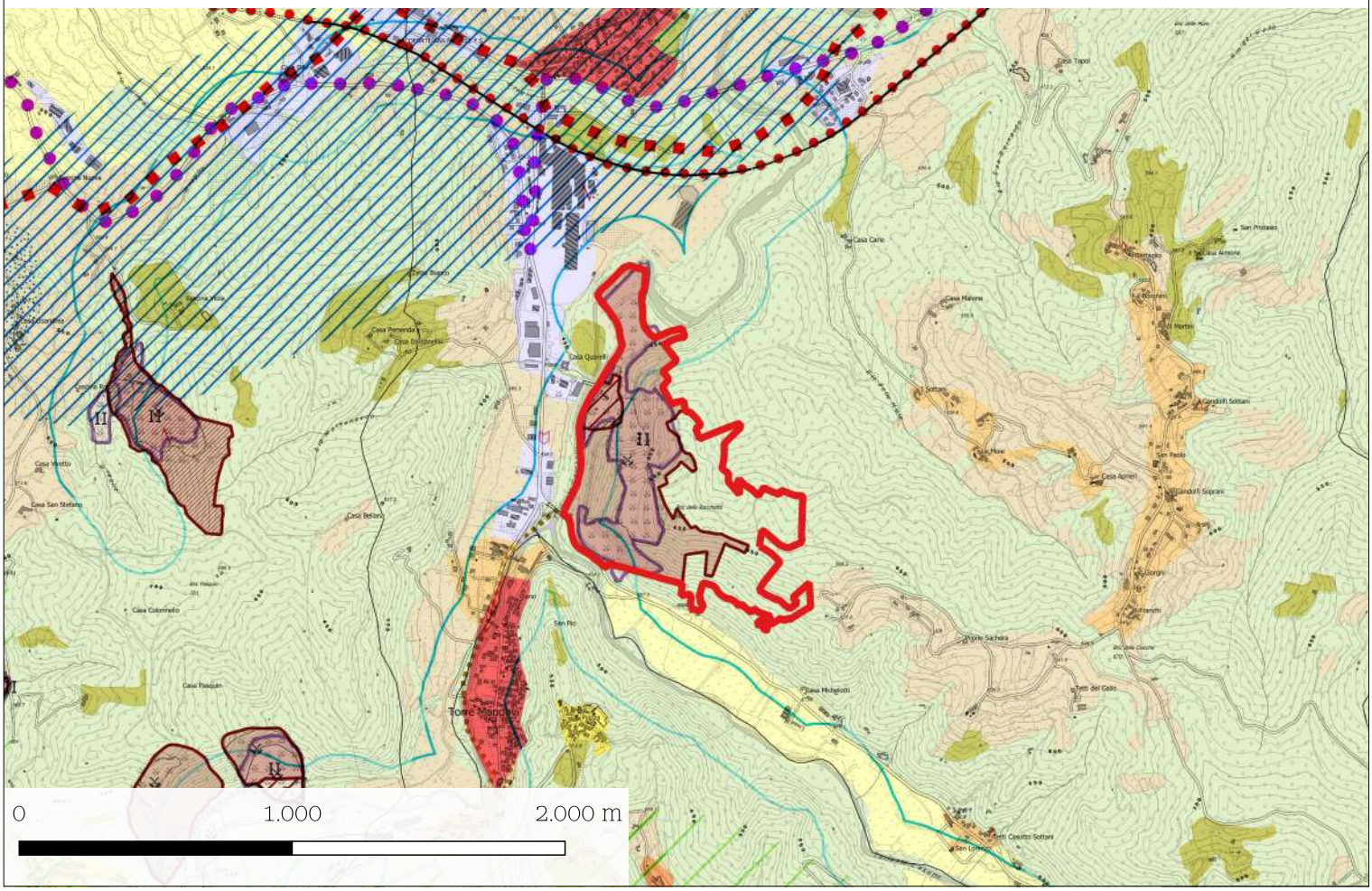
C01042 - sovrapposizione vincoli PAI



C01042 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C01042 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01043**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Roccavione
Bacino di riferimento	01046 BORGO SAN DALMAZZO
Provincia	Cuneo
Comune	Roccavione
Estensione	329.917 m^2
Quota media m s.l.m.	750 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Roccavione - **FOGLIO** 4 **Particelle**: 36, 37, 38, 39, 40p, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 59, 60, 61, 64, 65, 66, 67, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 81, 100, 101, 102, 103, 104, 106, 109, 110, 111, 117, 119, 137, 141, 143, 159, 160, 166, 168, 169, 173; **FOGLIO** 5 **Particelle**: 77p, 78p, 103, 170p, 174, 176, 177, 178, 180, 181, 183, 184, 185, 186, 187p, 200, 201, 202, 212, 214p, 227, 231, 238p, 264, 265, 266, 267, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 280p

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	E0005C	DORMIOSA	Roccavione

Morfologia di cava	Cava di monte
Litotipo	Calcare
Altezza di scavo (m)	630 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	182.758 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	87.203 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	2.866.006 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	1.273.780 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

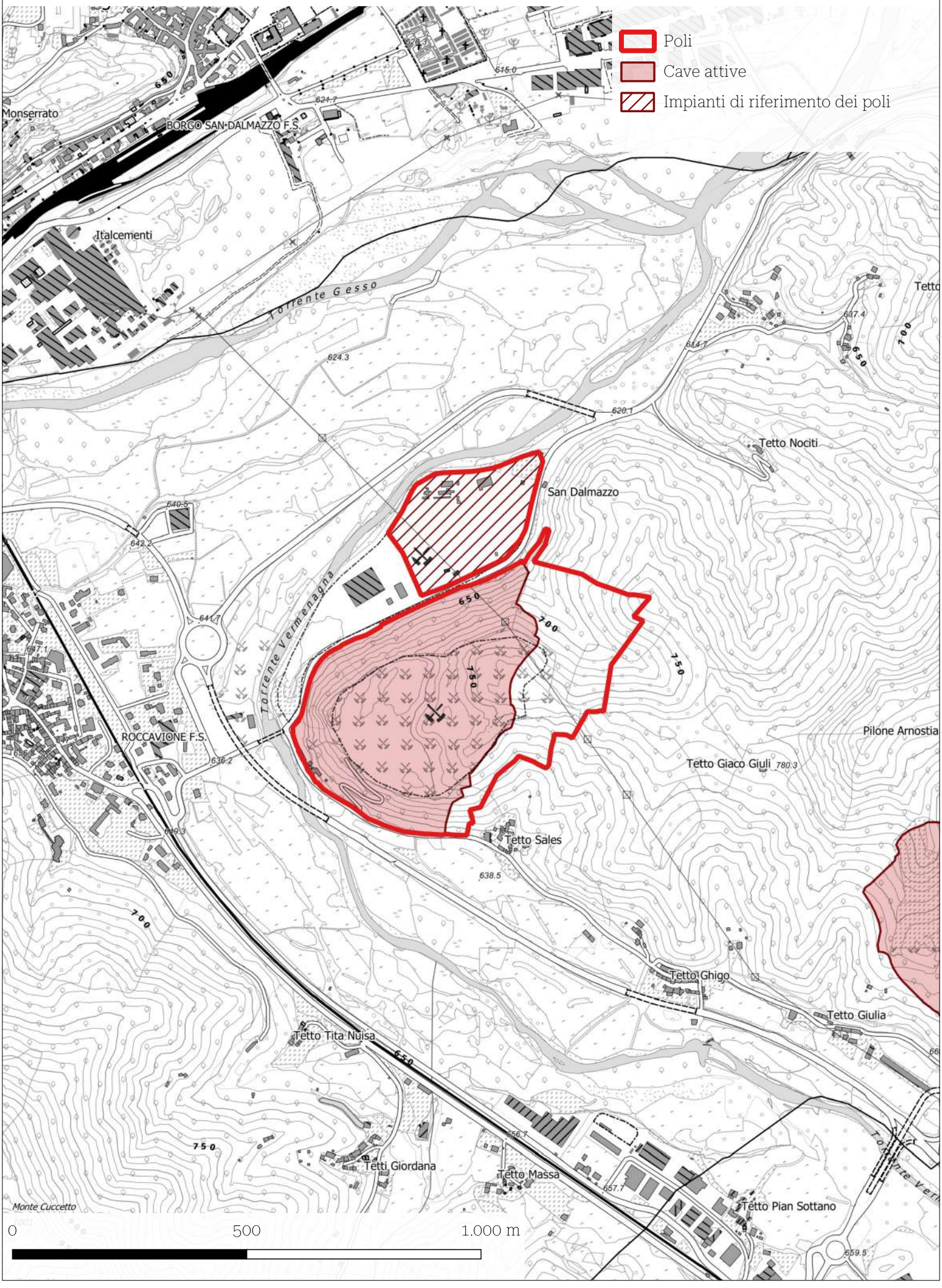
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico/paleontologico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area di Valenza Ecologica e con un Corridoio ecologico principale identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee) – L'impianto attivo interferisce con un'area Ee. In questa zona non è consentita l'attività estrattiva, non devono essere presenti cumuli di materiale di alcun genere e si dovranno prevedere procedure di sicurezza sul lavoro collegate alle allerte relative agli eventi meteorologici.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

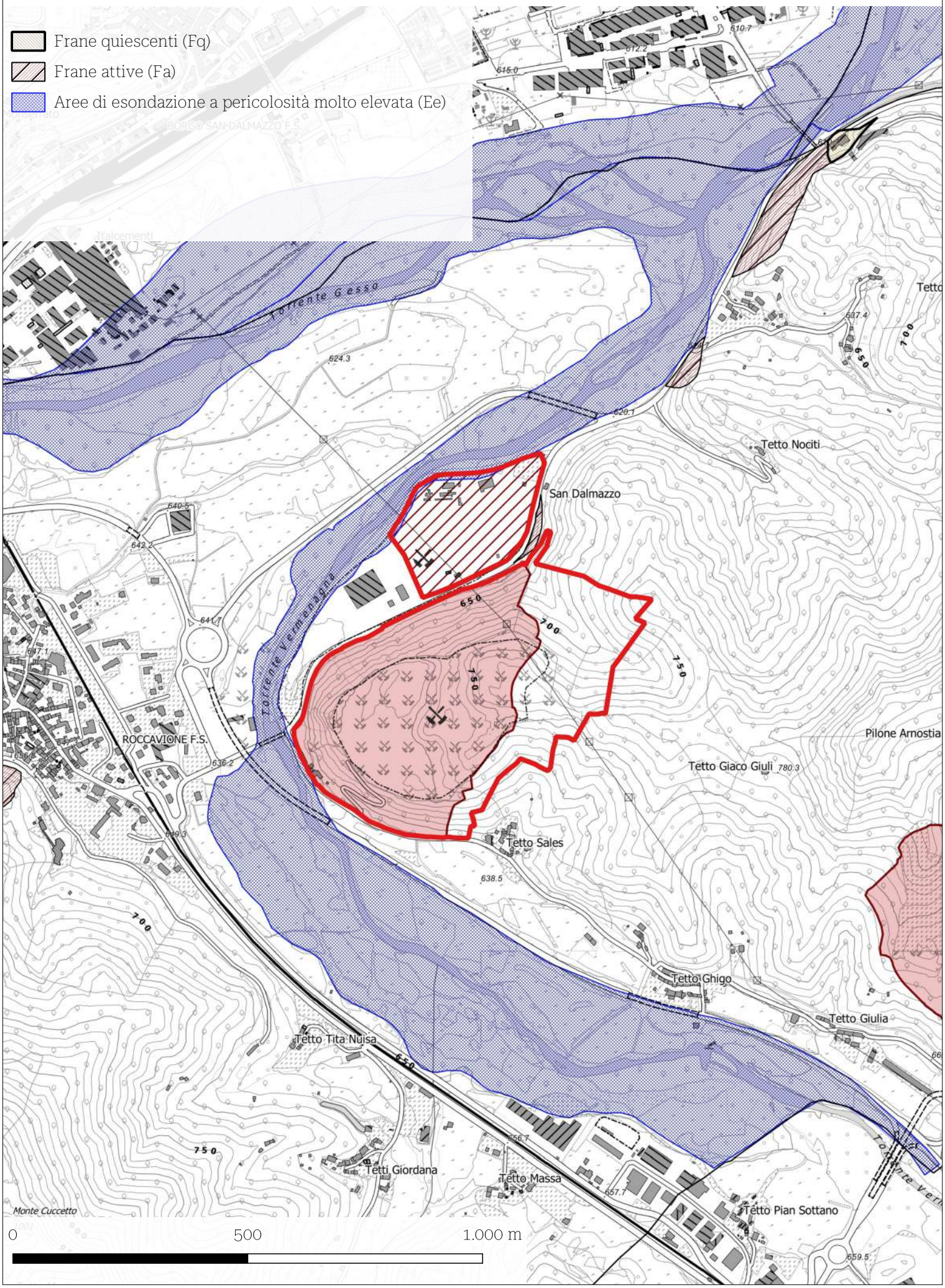
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

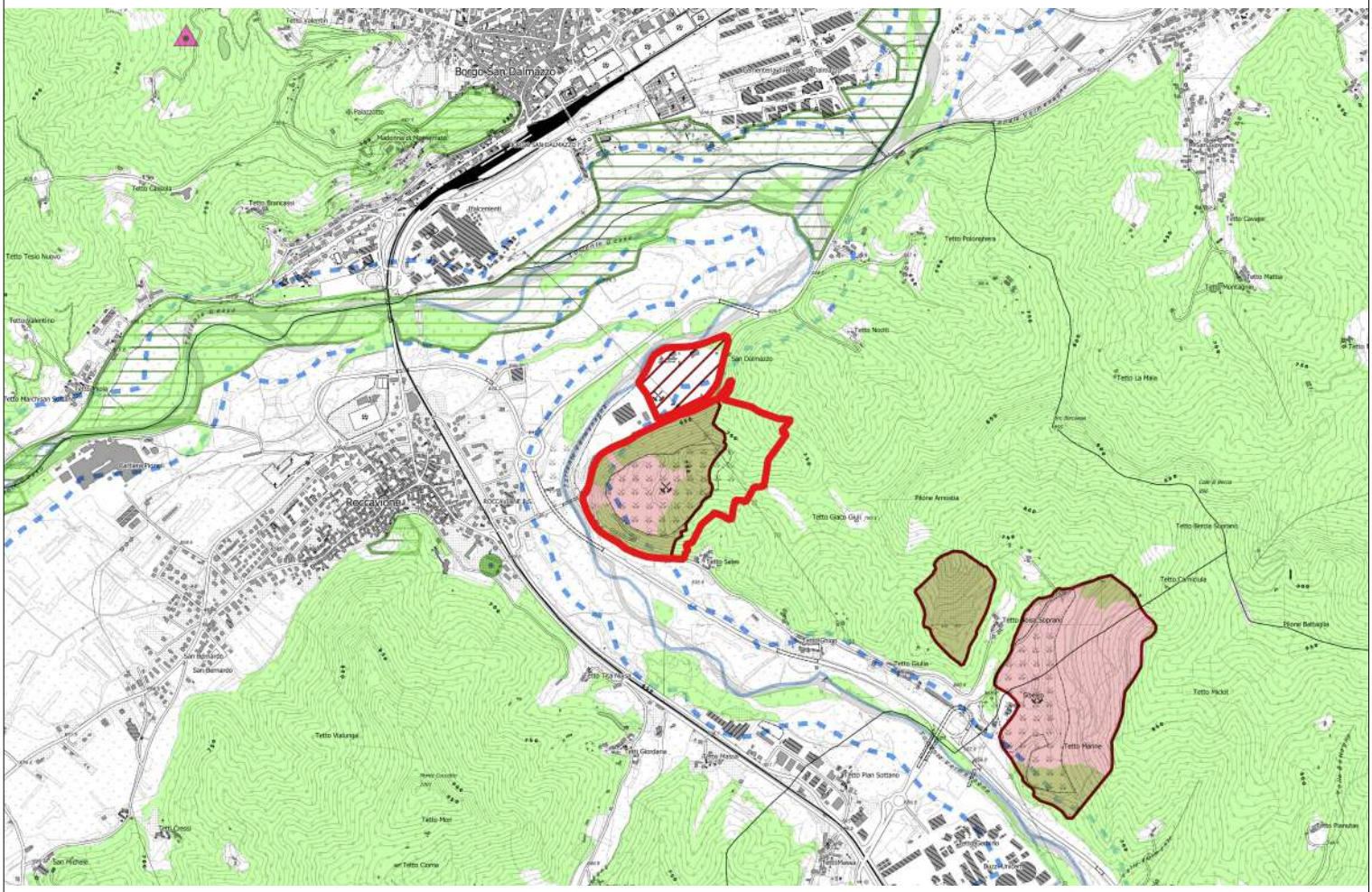
C01043 - inquadramento territoriale



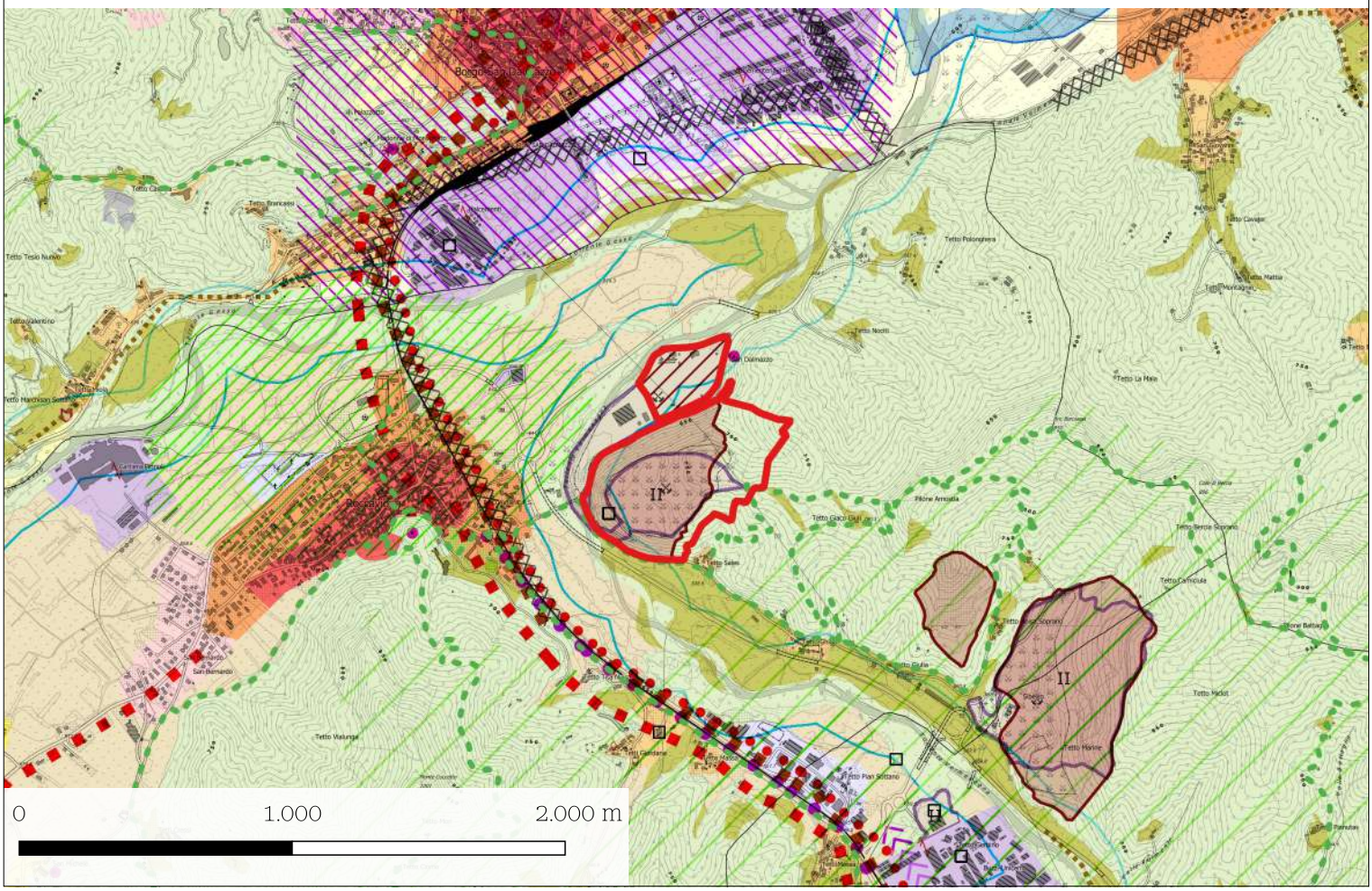
C01043 - sovrapposizione vincoli PAI



C01043 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C01043 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01045**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Vicoforte-1
Bacino di riferimento	01044 TORRE MONDOVI' 1
Provincia	Cuneo
Comune	Vicoforte
Estensione	474.329 m^2
Quota media m s.l.m.	550 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Vicoforte - **FOGLIO** 27 **Particelle**: 31p, 32, 33, 34p, 44p, 45p, 46p, 47p, 51, 52, 53p, 56p, 57p, 141, 135, 156p, 188, 242, 244p, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251p, 253p, 254, 255p, 256p, 353, 354, 355, 385, 386, 387, 394, 395, 398p, 450, 483p, 486p **FOGLIO** 28 **Particelle**: 57, 59, 60, 61p, 91, 93, 92, 94, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112p, 115p, 116, 117, 118, 129p, 130p, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 143p, 144p, 160p, 161p, 177p, 179, 180, 181, 182, 183p, 184p, 185,186p, 187, 188, 189p, 190p, 192p, 230, 268p, 269, 270p, 278, 279, 290, 292, 294p, 295p, 300, 315p, 317p, 318, 323p, 327, 329, 333, 335p, 361, 362p, 366, 373, 374, 398, 399p

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	E0054C	LE MOLINE – CAVA ROCCE SAMPRIN	Vicoforte

Morfologia di cava	Cava di collina
Litotipo	Calcare
Altezza di scavo (m)	145 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	179.817 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	282.702 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	7.931.866 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	1.586.373 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

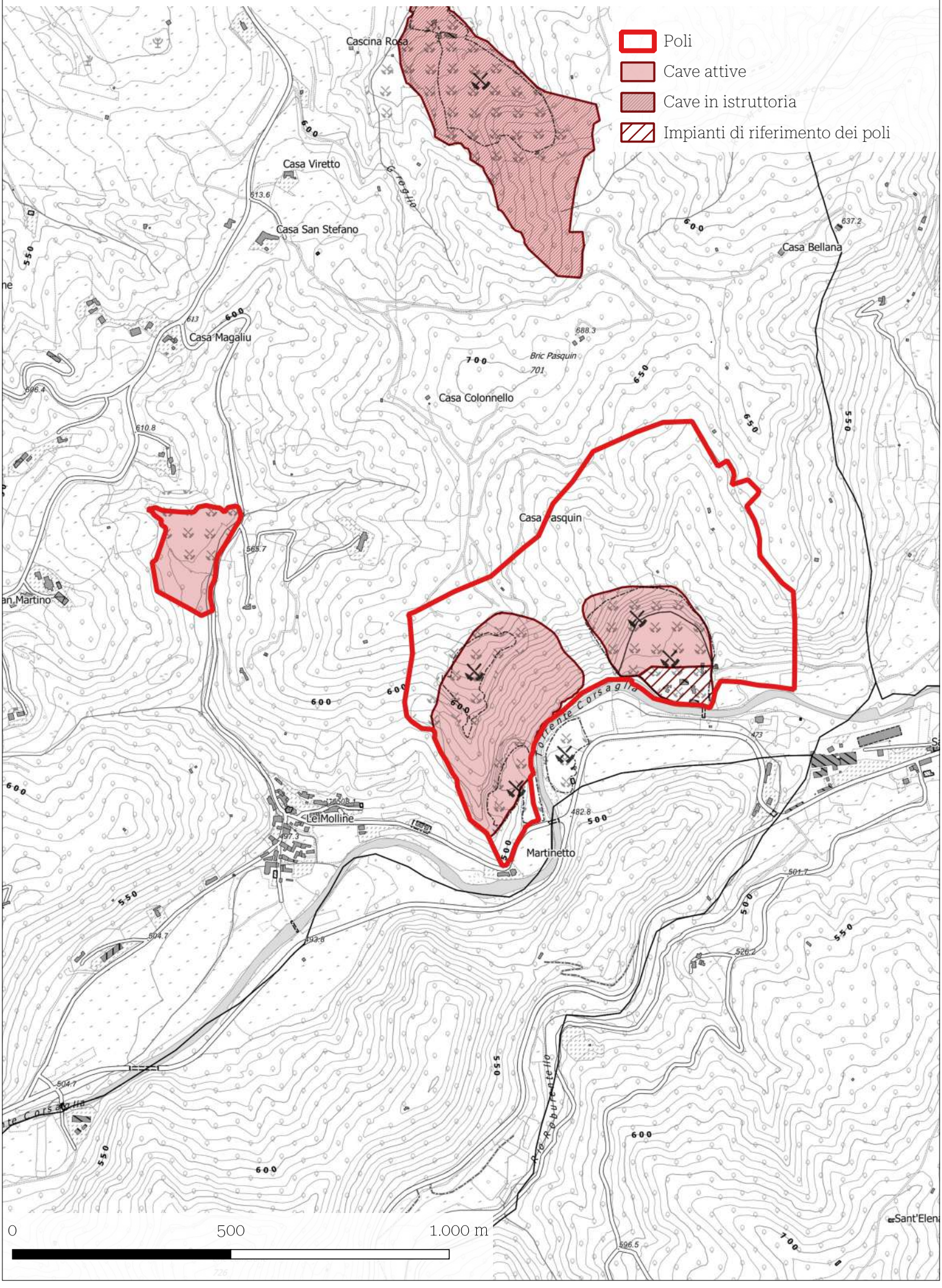
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico/paleontologico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area di Valenza Ecologica e con un Corridoio ecologico secondario identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee) - Il polo è stato ridimensionato escludendo le interferenze con le aree Ee. In fase progettuale dovrà essere adeguatamente valutata la distanza da tenere dalla Ee per evitare di eliminare il setto che costituisce il limite della perimetrazione stessa.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

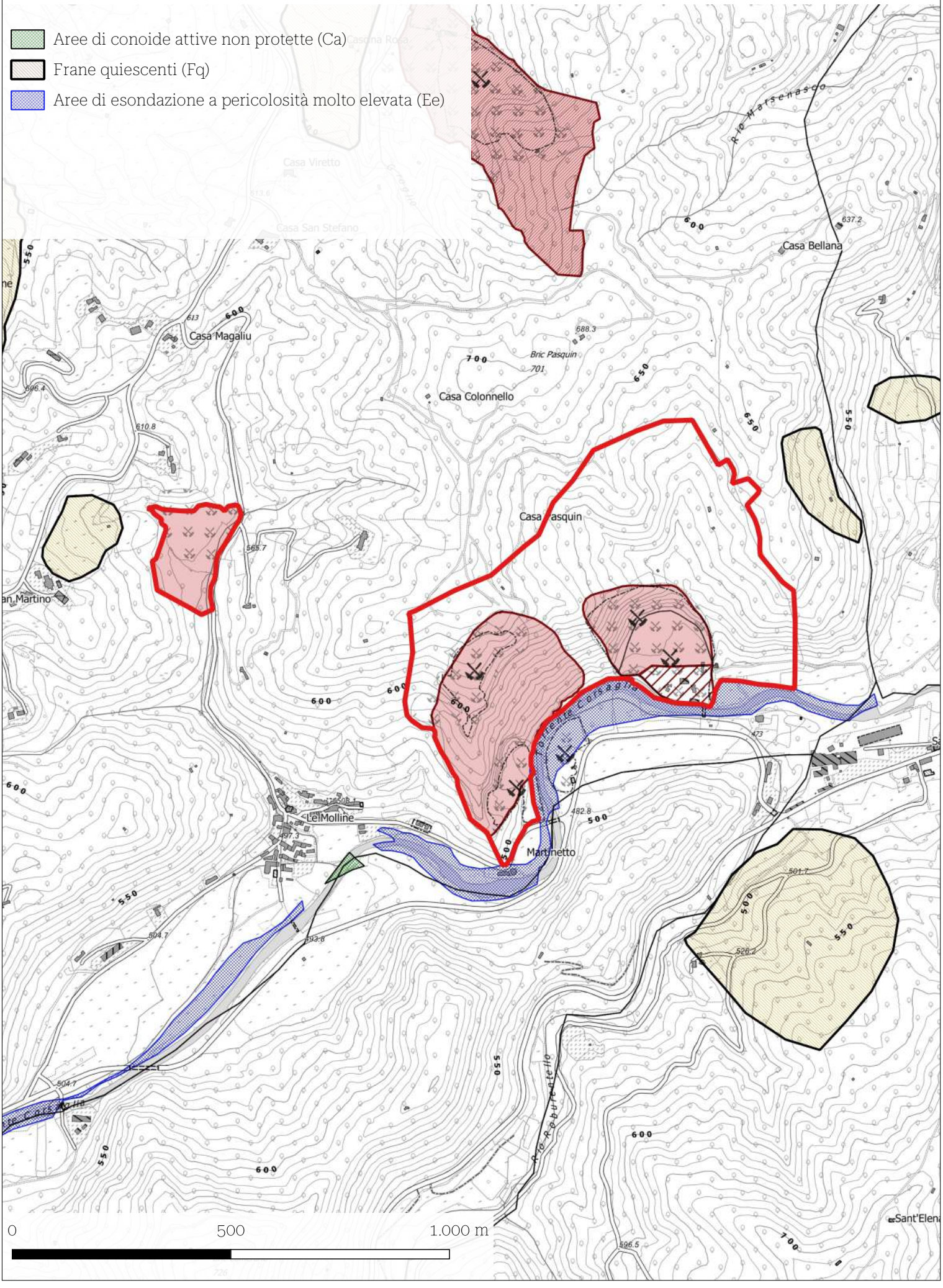
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

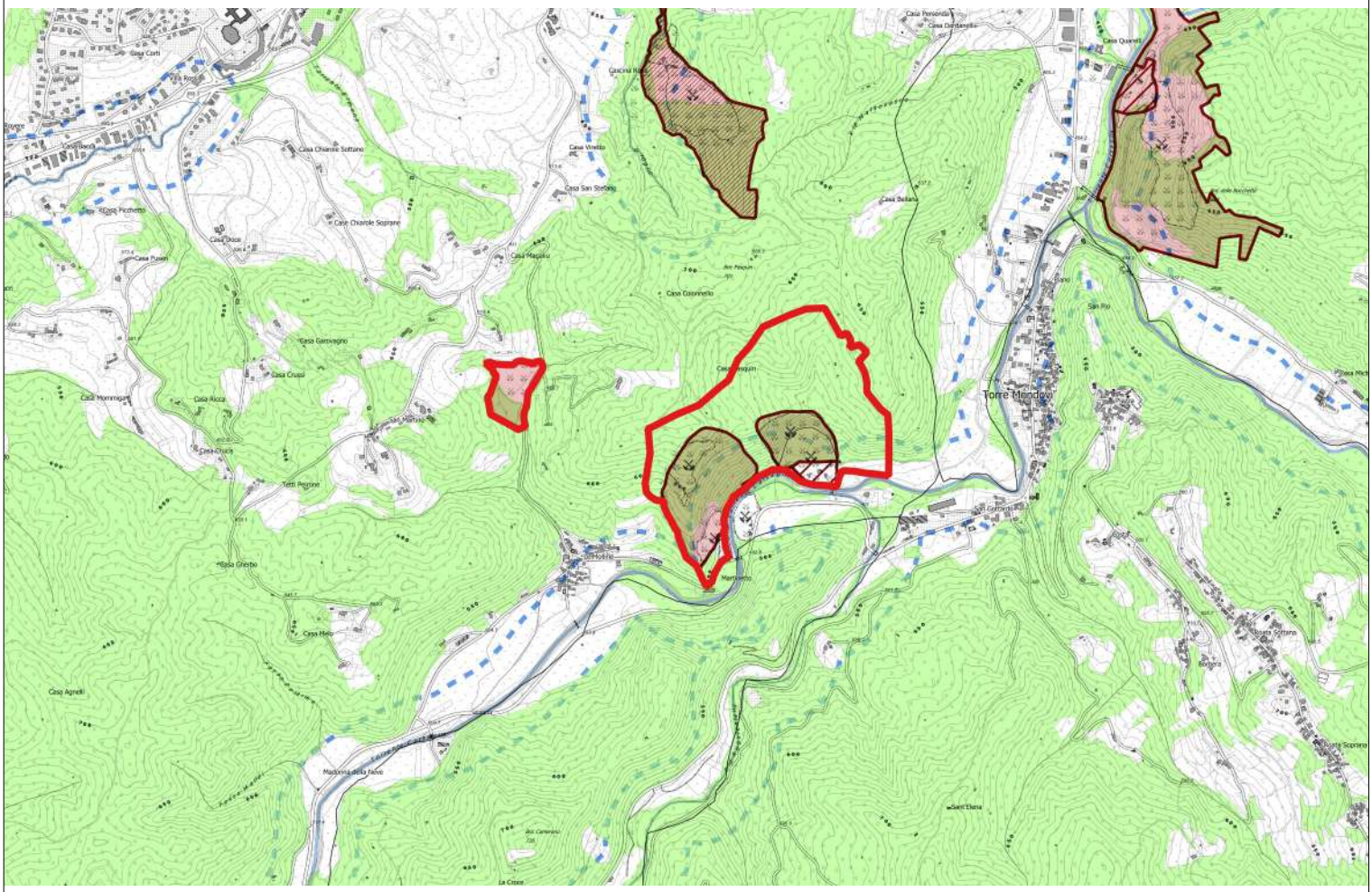
C01045 - inquadramento territoriale



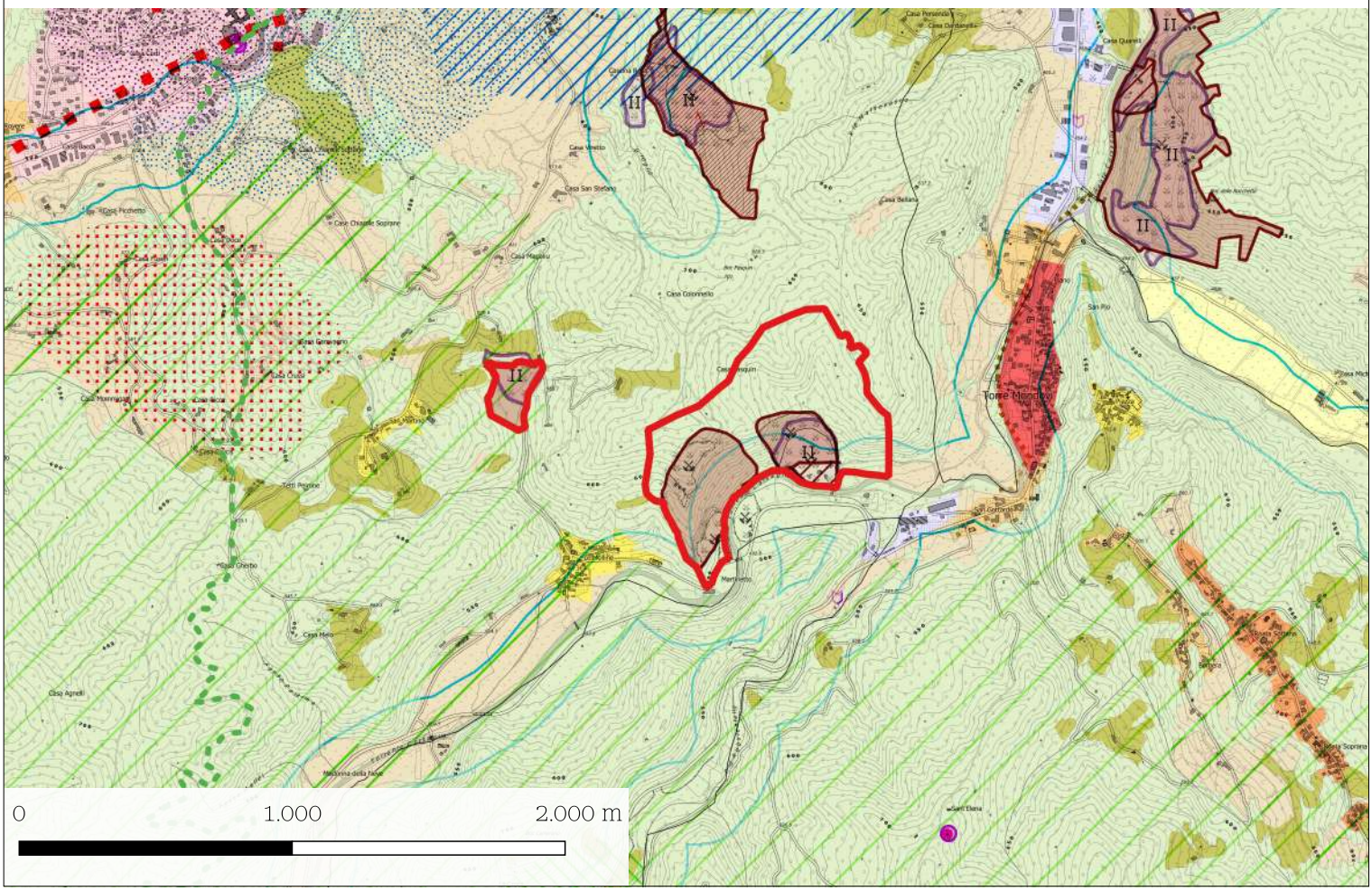
C01045 - sovrapposizione vincoli PAI



C01045 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C01045 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01046**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Vicoforte-2
Bacino di riferimento	03028 VICOFORTE
Provincia	Cuneo
Comune	Vicoforte
Estensione	215.799 m^2
Quota media m s.l.m.	570 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Vicoforte - **FOGLIO** 17 **Particelle**: 176, 177, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 244, 249, 259, 261, 271, 345, 357, 358, 359, 360, 368, 369, 370, 372, 407, 408

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	*Q0010C (in istruttoria)*	*VAL PREDERE*	*Vicoforte*

Morfologia di cava	Cava di collina
Litotipo	Sabbie silicee
Altezza di scavo (m)	70 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	94.140 m^2 – 144.323 (istruttoria)
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	121.659 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	1.277.495 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	1.277.495 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	NO
Impianti di altra tipologia	NO

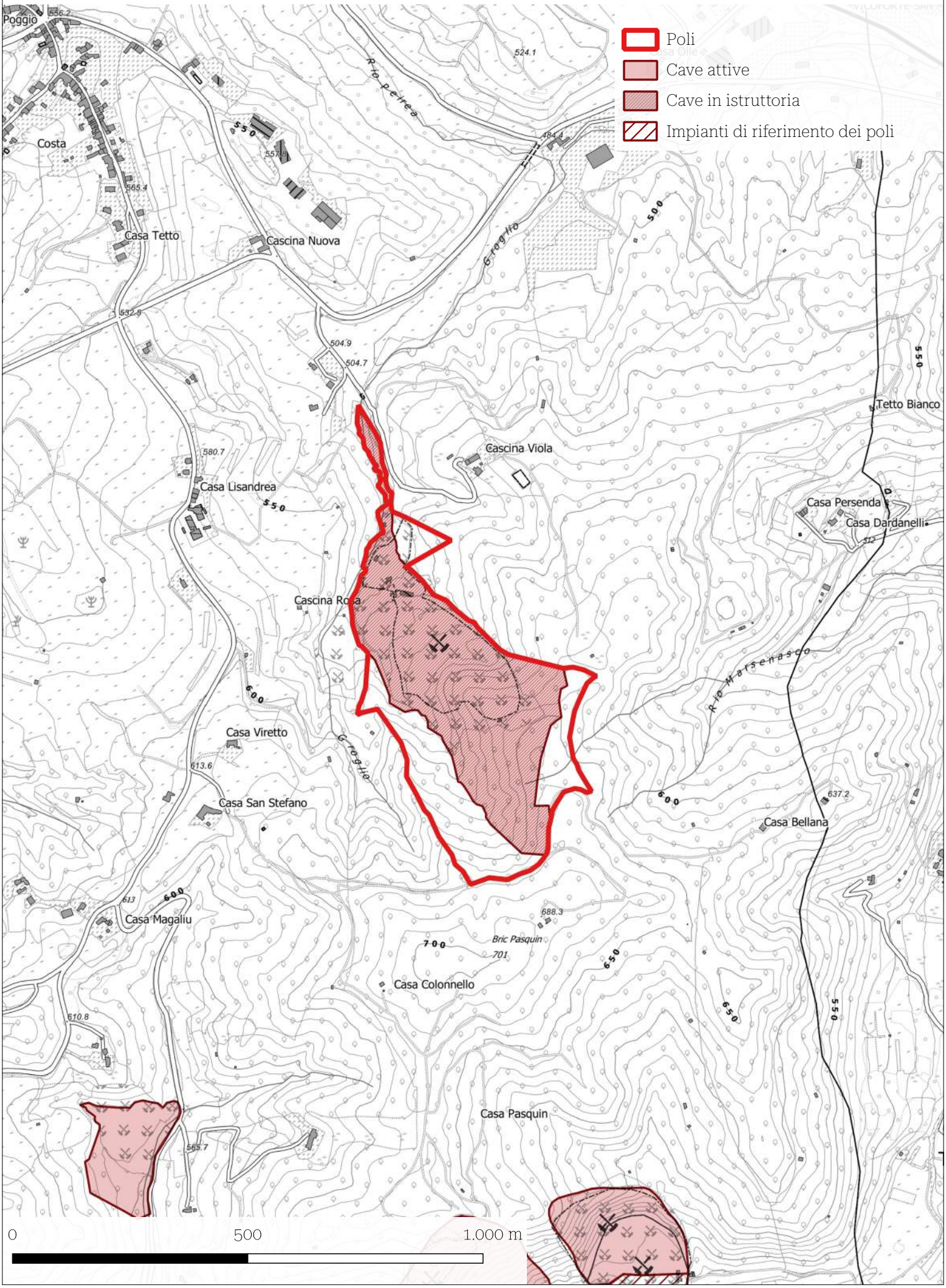
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico/paleontologico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come patrimonio rurale storico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 4 delle NTA.
3)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area di Valenza Ecologica identificata nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Aree di frana quiescenti (Fq) - La cava attiva presente nel polo interferisce marginalmente con un'area di frana quiescente Fq. In occasione dei rinnovi delle autorizzazioni si dovrà porre particolare attenzione all'assenza di cumuli in queste aree. In fase progettuale dovrà essere adeguatamente valutata l'interferenza con la presenza del dissesto.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

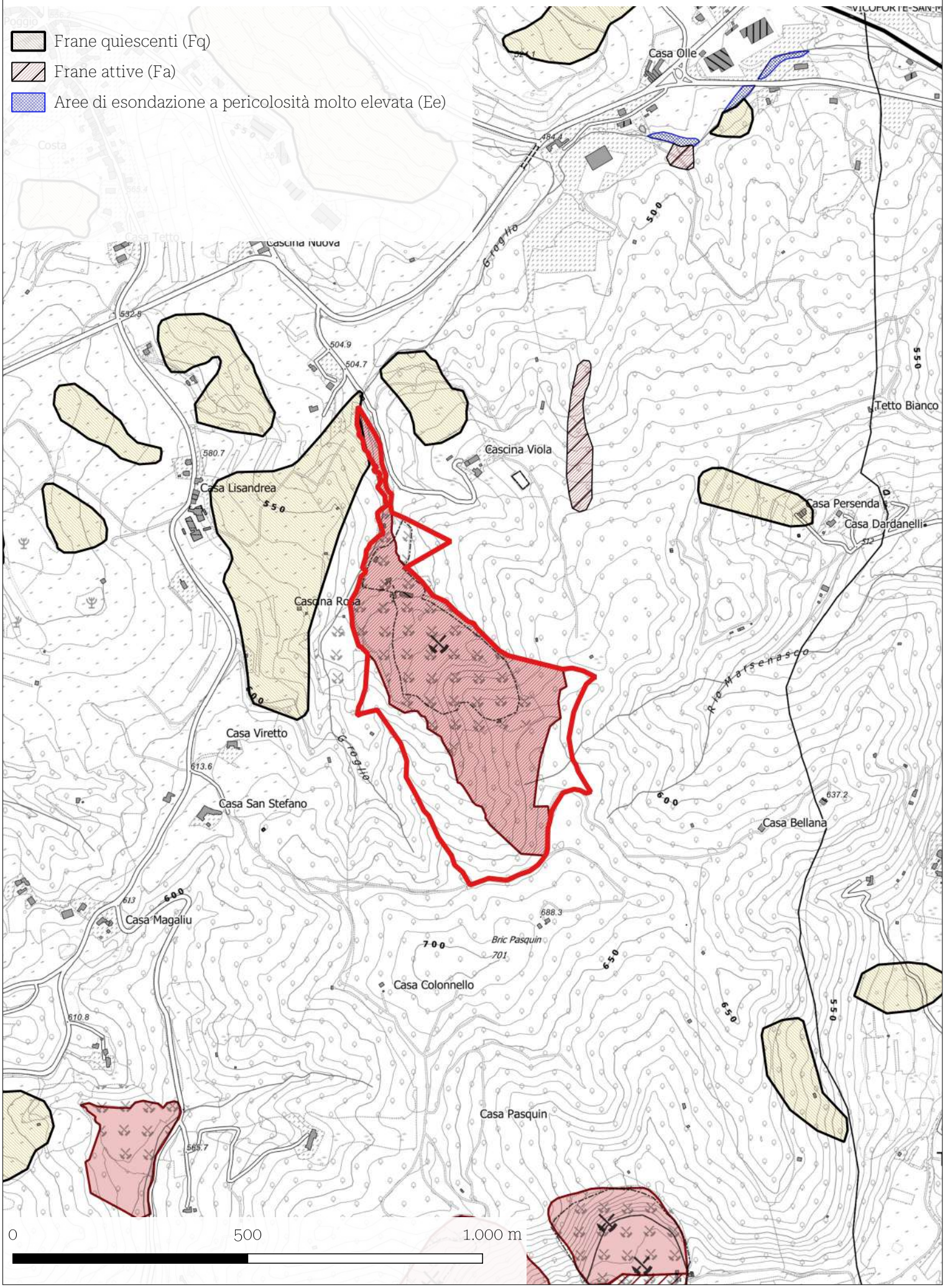
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

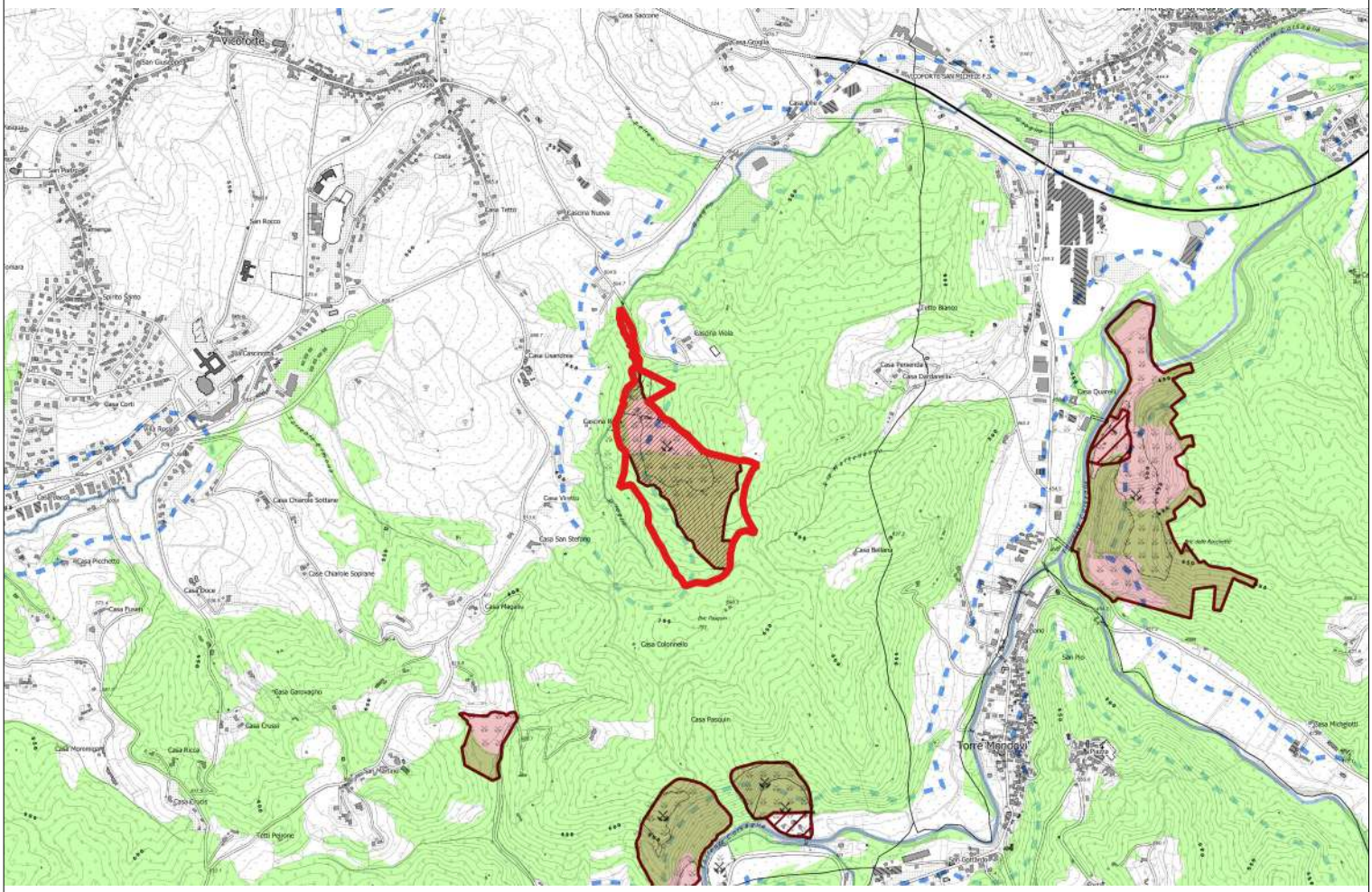
C01046 - inquadramento territoriale



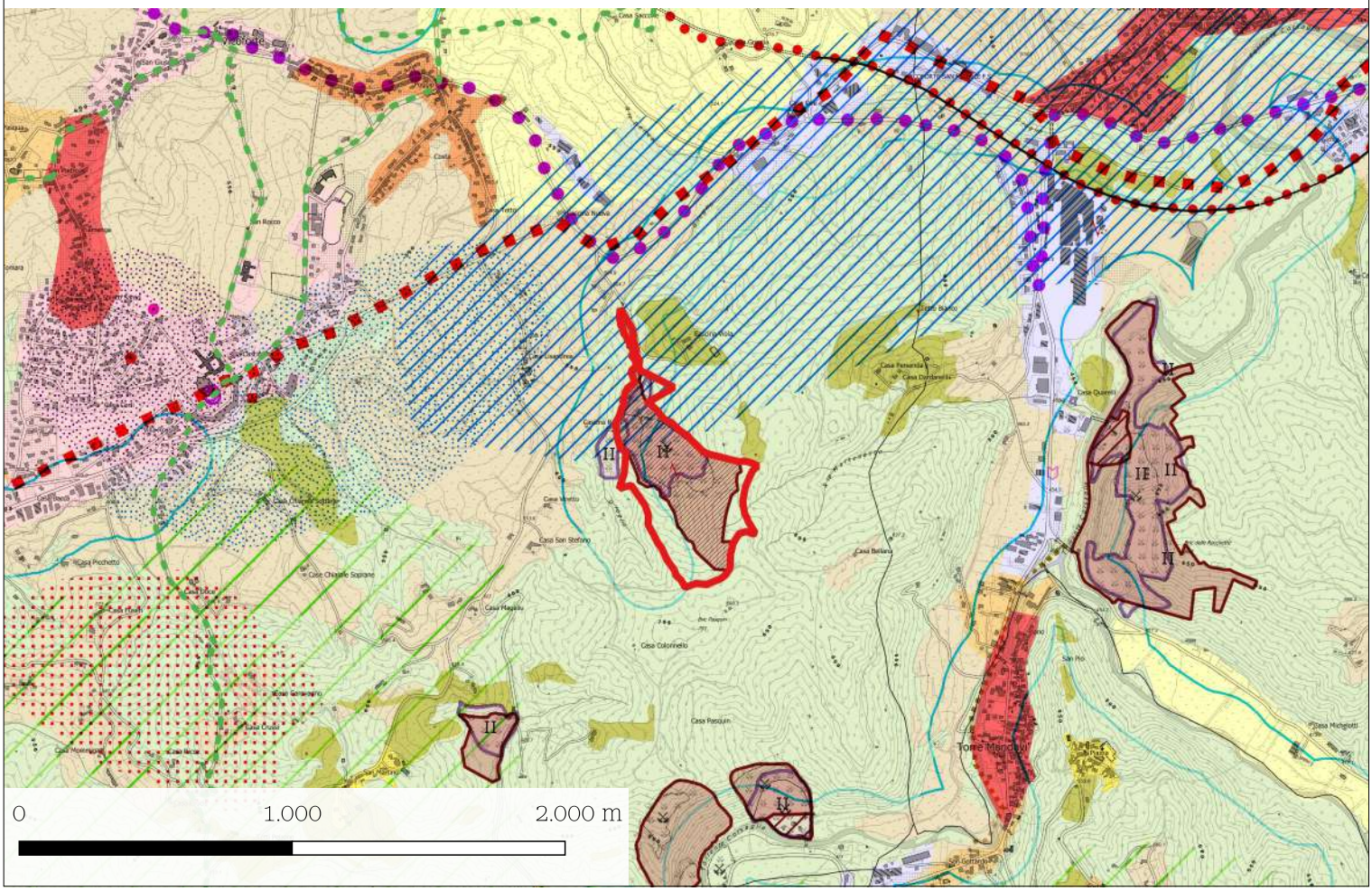
C01046 - sovrapposizione vincoli PAI



C01046 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C01046 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C01115**	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture

Nome polo	Scarnafigi
Bacino di riferimento	01024 MAIRA-VARAITA
Provincia	Cuneo
Comune	Scarnafigi
Estensione	255.990 m^2
Quota media m s.l.m.	295 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Monasterolo di Savigliano - **FOGLIO** 1 **Particelle**: 65, 72, 74, 78, 81, 84, 85, 88, 89
	Scarnafigi - **FOGLIO** 22 **Particelle**: 11p, 12p, 219, 220p, 226, 315p, 316, 348, 595p, 596.

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1933C	PONTE VARAITA	Scarnafigi

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	3 m
Quota falda m s.l.m.	290 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	21.955 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	194.658 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	362.802 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	322.491 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

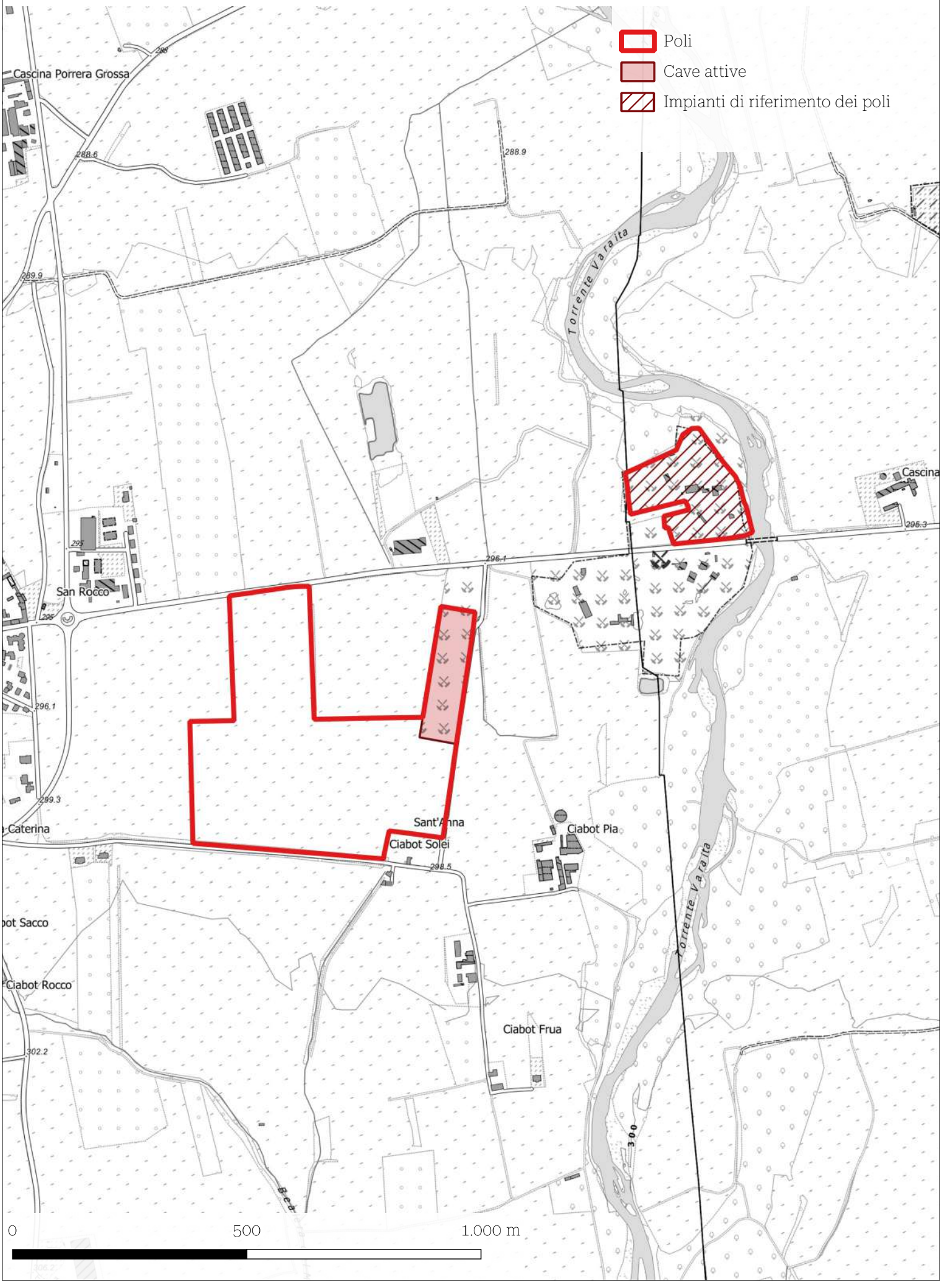
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.*
2)	D.Lgs. 42/04, Parte II – Beni culturali Si segnala in prossimità del polo la presenza della Cappella di Sant'Anna.
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area sorgente e con un Corridoio ecologico principale identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
1)	Il polo si trova in fascia B del PAI e nello scenario 'M' del PGRA (salvo un modesto lembo nello scenario 'L') ed è esterno alla fascia di mobilità "storica", tracciata tenendo conto dell'evoluzione dell'alveo nel periodo compreso tra fine '800 e oggi. L'interferenza, quindi, riguarda esclusivamente l'impianto esistente.
2)	Interferenze fasce fluviali - FASCIA (A) e FASCIA (B) - Ricade in fascia A una parte dell'impianto esistente. Si rimanda a quanto previsto nell'art. 34 delle NTA.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

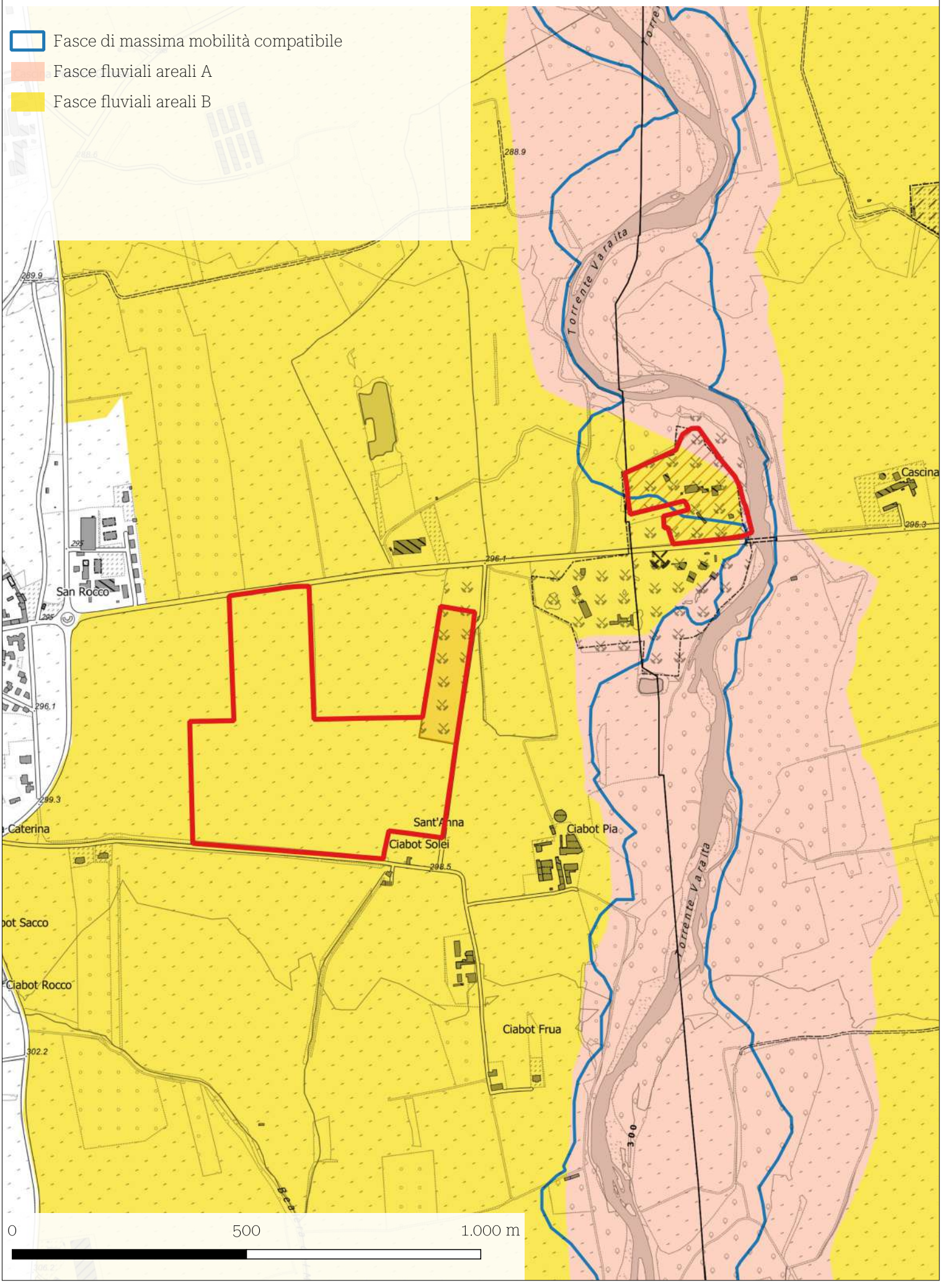
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Agricolo

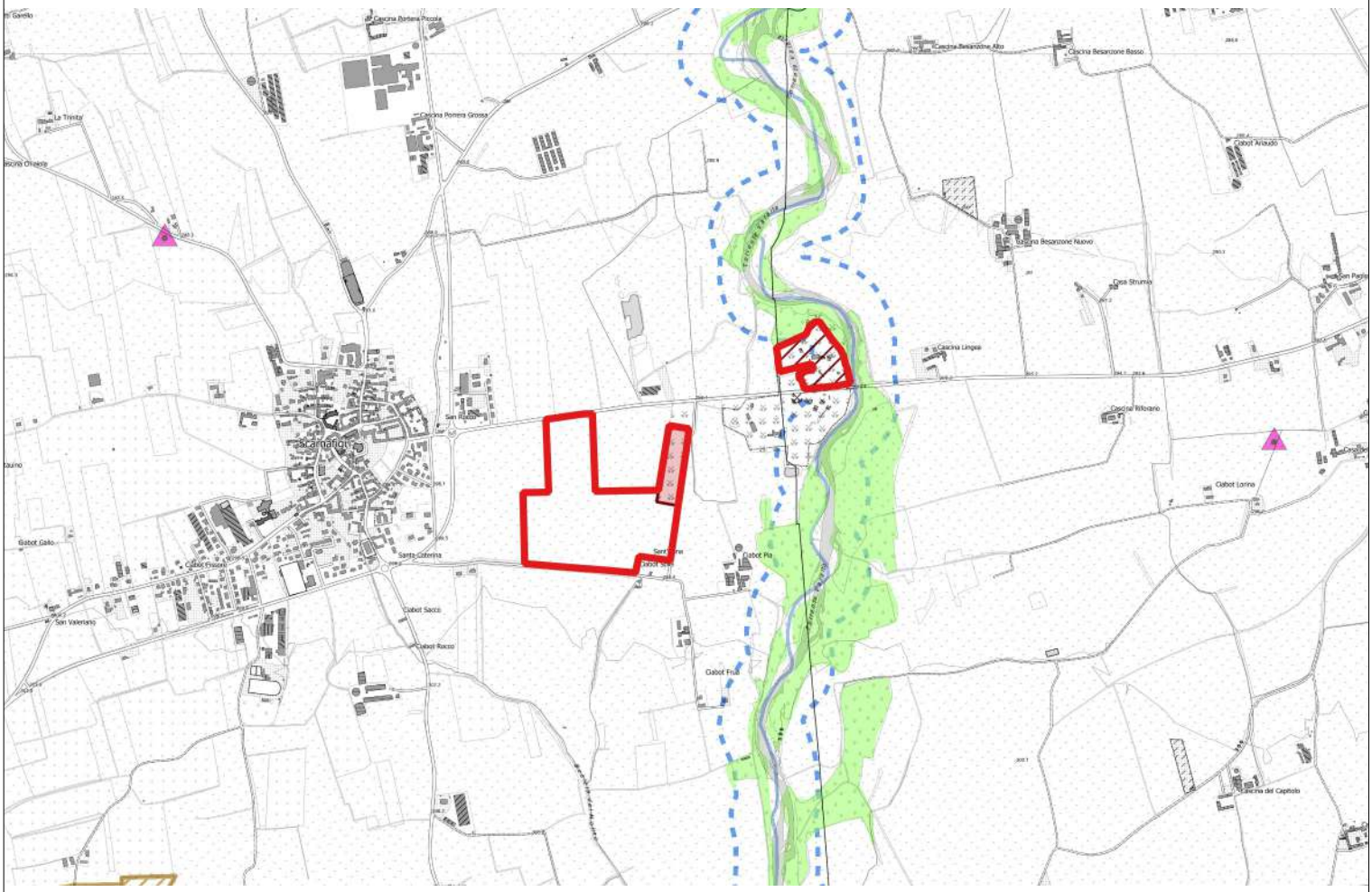
C01115 - inquadramento territoriale



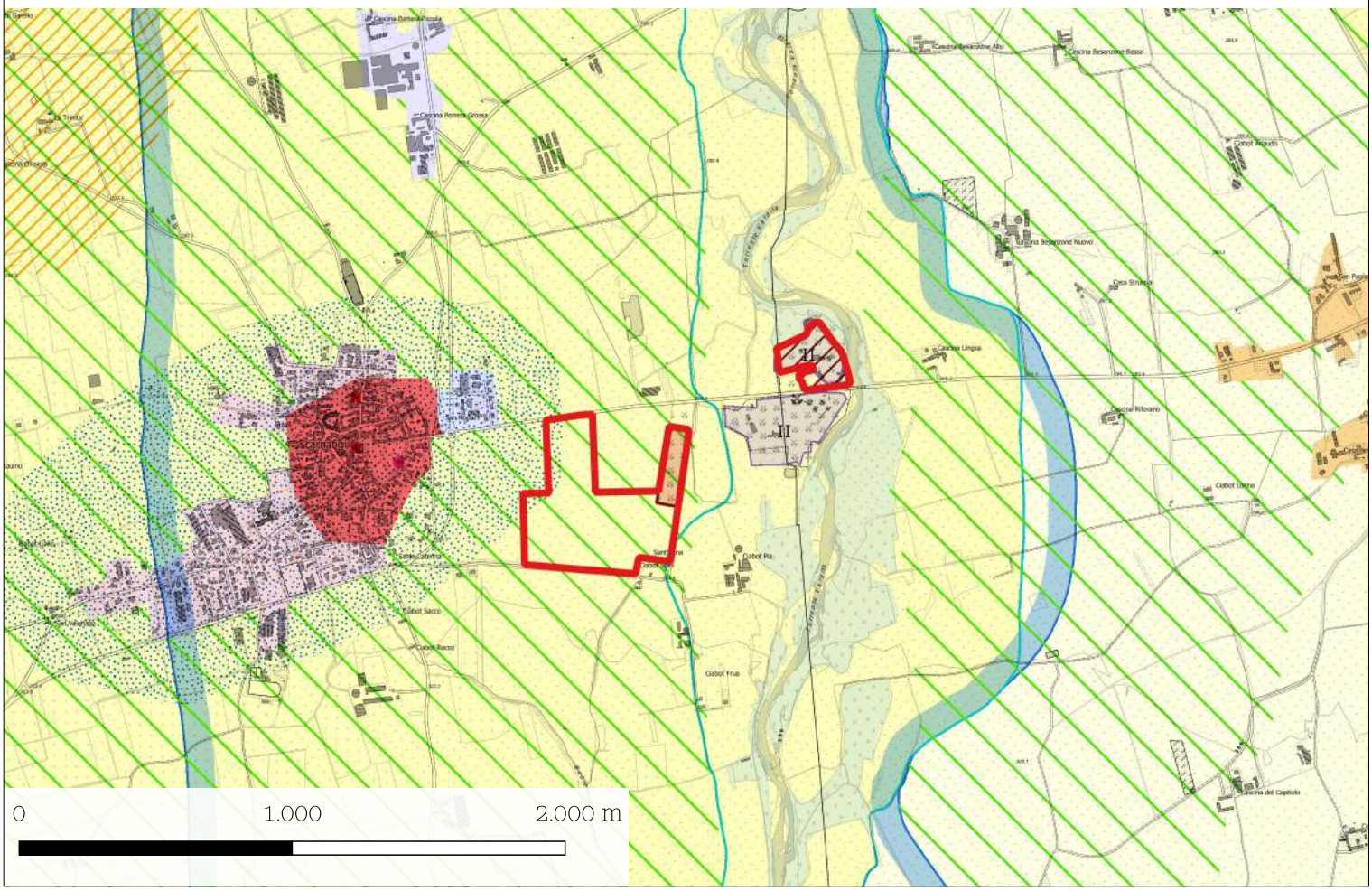
C01115 - sovrapposizione vincoli PAI



C01115 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C01115 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C03051**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	Rossana
Bacino di riferimento	03014 PIASCO
Provincia	Cuneo
Comune	Rossana
Estensione	235.962 m^2
Quota media m s.l.m.	650 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Rossana **FOGLIO** 11 **Particelle**: 42, 43p, 44p, 45p, 217p, 299p **FOGLIO** 22 **Particelle**: 33p, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 55, 64p, 65, 66, 67, 75p, 83p, 111, 113, 114, 126, 147, 150, 151, 152, 153, 154, 155p, 168, 171, 173

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	E0011C	RIVASSE TARDITI	Rossana

Morfologia di cava	Cava di monte
Litotipo	Calcare
Altezza di scavo (m)	65 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	170.697 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	52.206 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	213.748 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	122.141 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

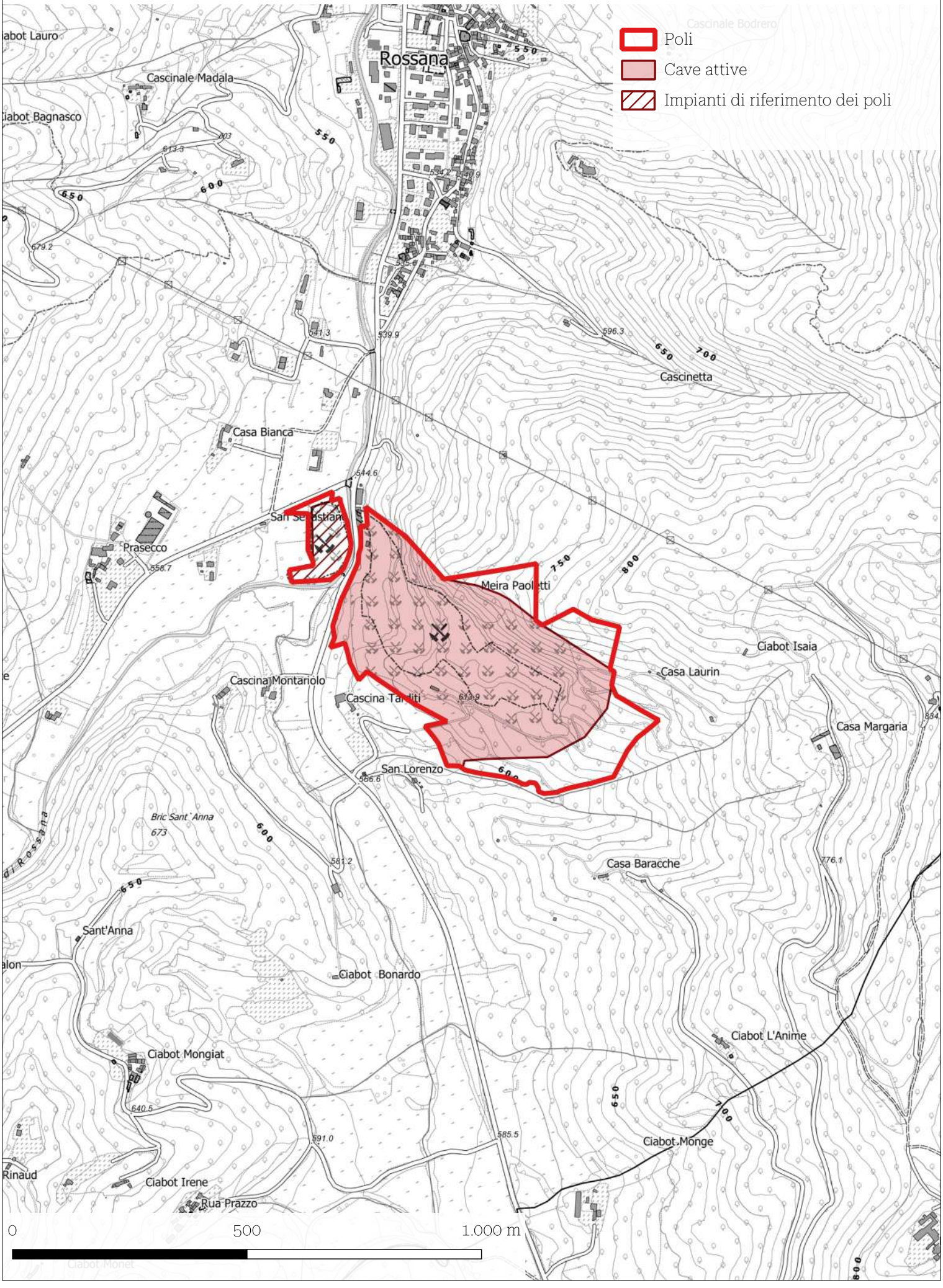
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
PPR	
	/
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area di Valenza Ecologica identificata nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee) - Gli impianti di lavorazione interferiscono con un'area Ee nella quale non è consentita alcuna attività estrattiva né la presenza di pertinenze. Nella Ee non devono essere presenti cumuli di materiale di alcun genere e si dovranno prevedere procedure di sicurezza collegate alle allerte relative agli eventi meteorologici.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

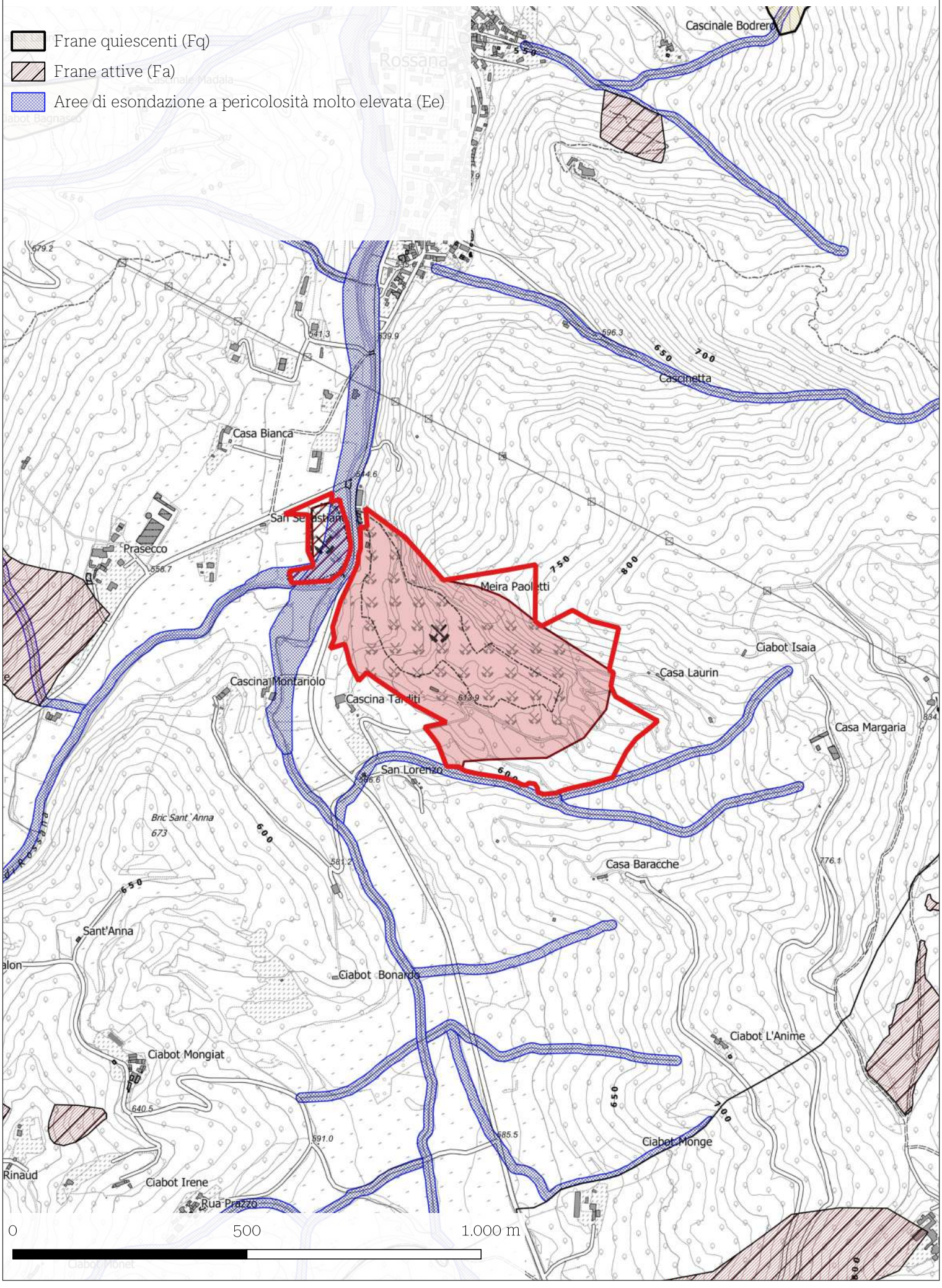
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

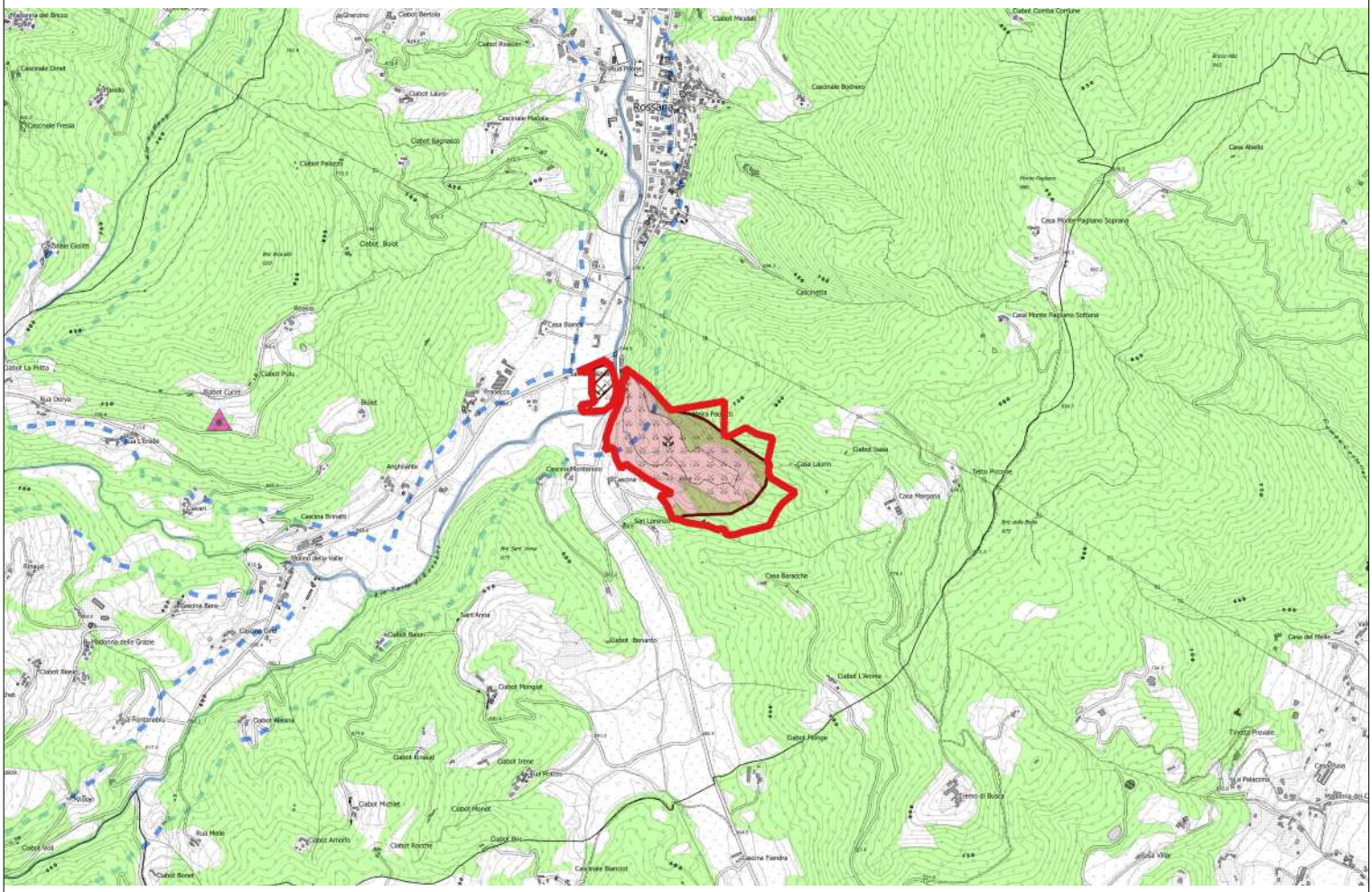
C03051 - inquadramento territoriale



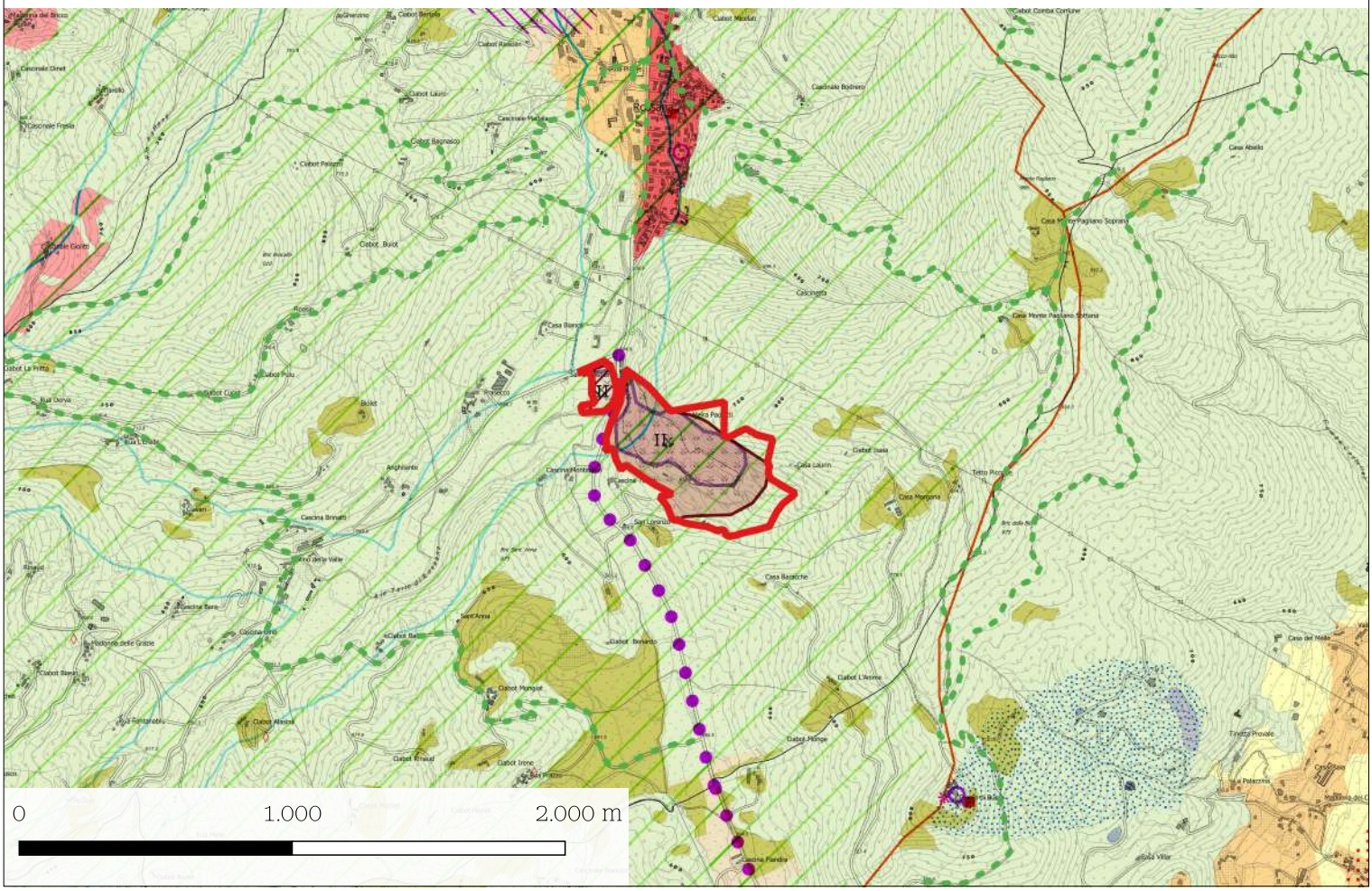
C03051 - sovrapposizione vincoli PAI



C03051 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C03051 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C03052**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	Bernezzo
Bacino di riferimento	03003 BERNEZZO
Provincia	Cuneo
Comune	Bernezzo
Estensione	383.111 m^2
Quota media m s.l.m.	850 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Bernezzo - **FOGLIO** 13 **Particelle**: 1p, 2p, 38p, 46p, 47, 48, 49, 50, 51p, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 65p, 67p, 68, 71, 73, 74, 75, 79, 80, 82, 93p, 94, 95p, 96; **FOGLIO** 14 **Particelle**: 28p, 32p

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	E0024C	CAVA DEL CUGINO	Bernezzo

Morfologia di cava	Cava di monte
Litotipo	Calcare
Altezza di scavo (m)	345 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	323.889 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	59.222 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	223.773 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	63.572 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	NO
Impianti di altra tipologia	NO

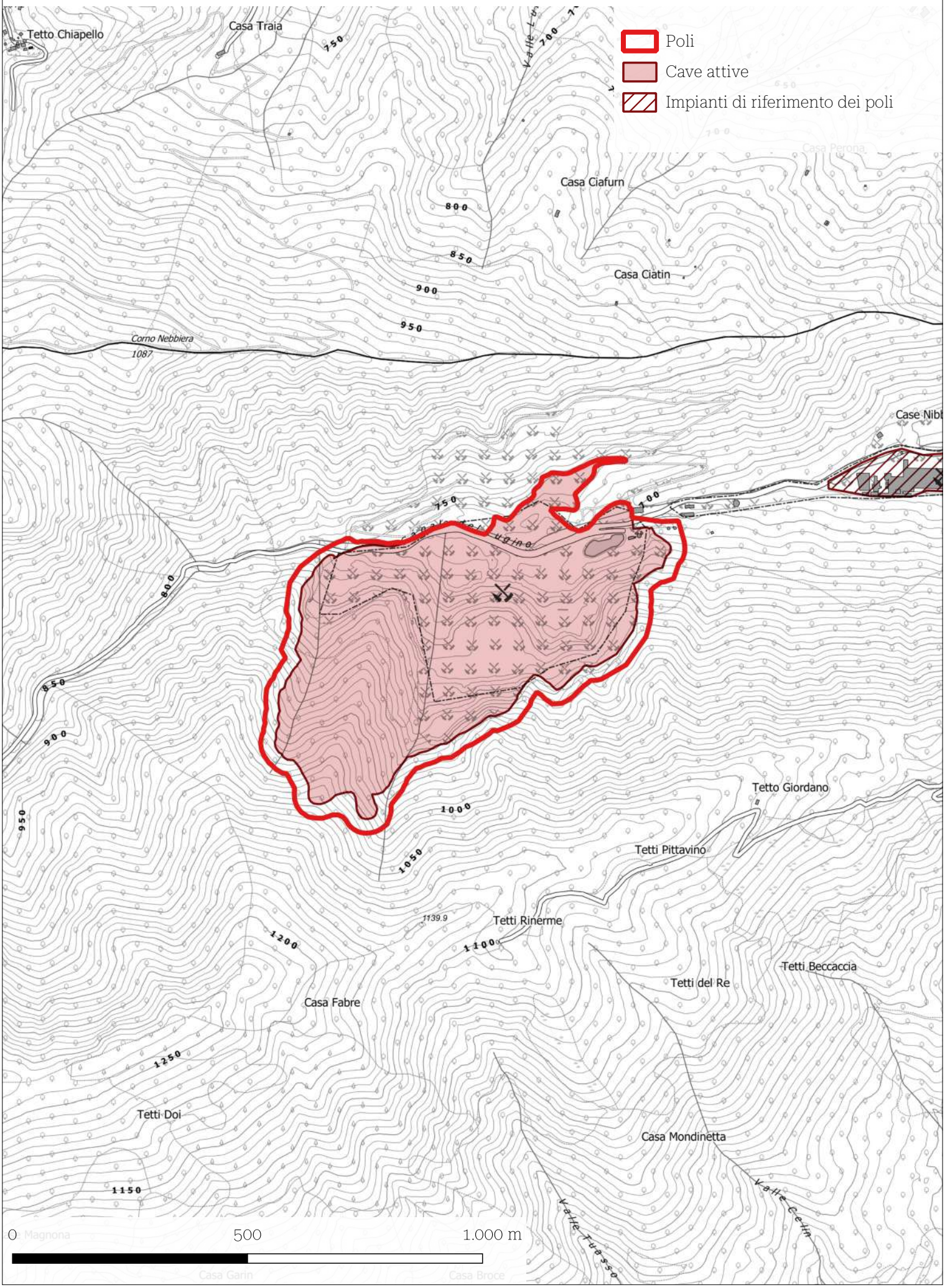
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico; in particolare, la cava è collocata in prossimità di un sito paleontologico (grotta del cd. Vallone romano, con presenza di resti di *Ursus arctos*) nonché di un'area di frequentazione di età romana con incisioni rupestri in loc. Costa Nebbiera, sul crinale soprastante l'area di cava. Si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come patrimonio rurale storico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 4 delle NTA.
3)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area di Valenza Ecologica identificata nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	/
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

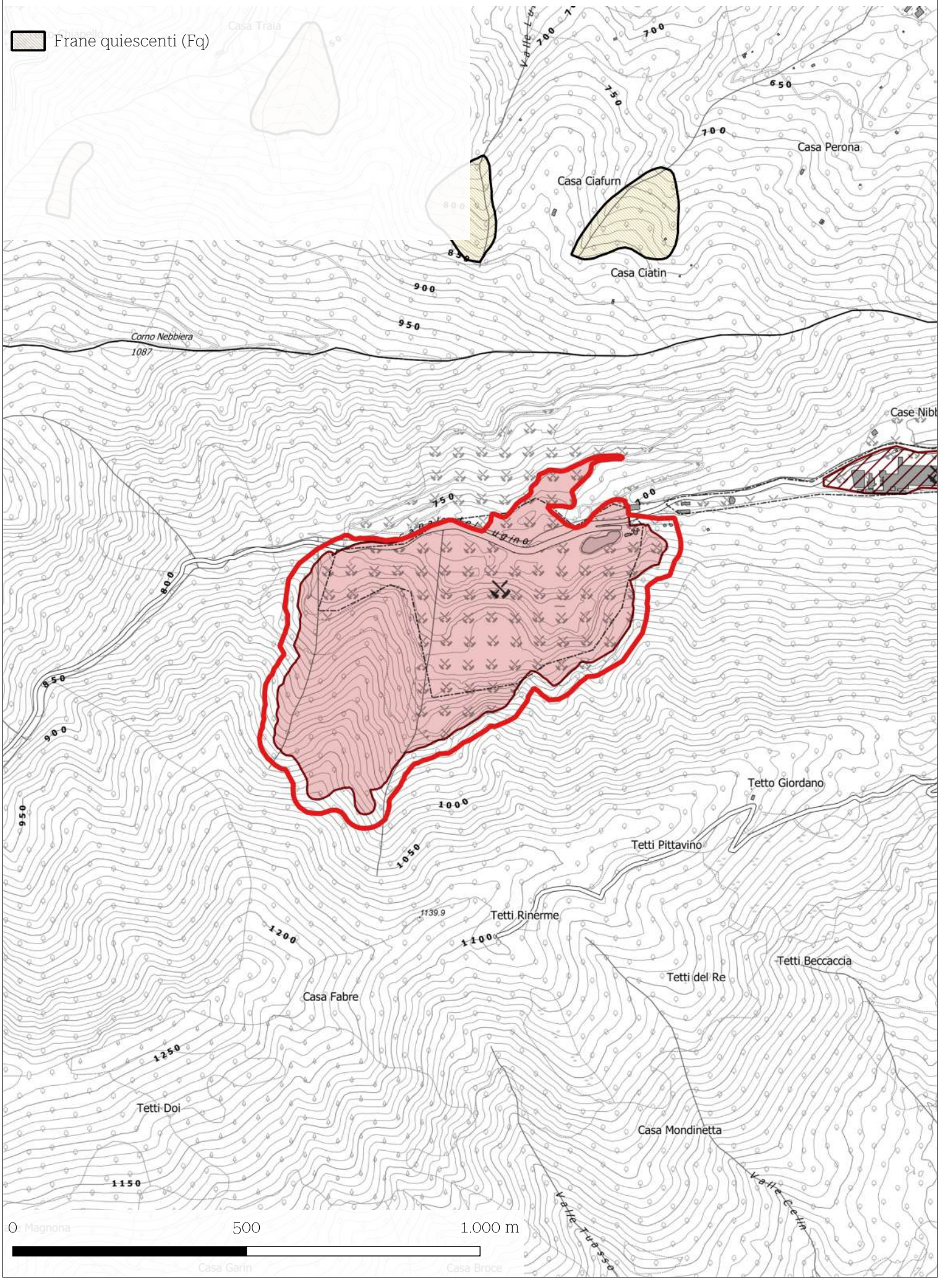
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

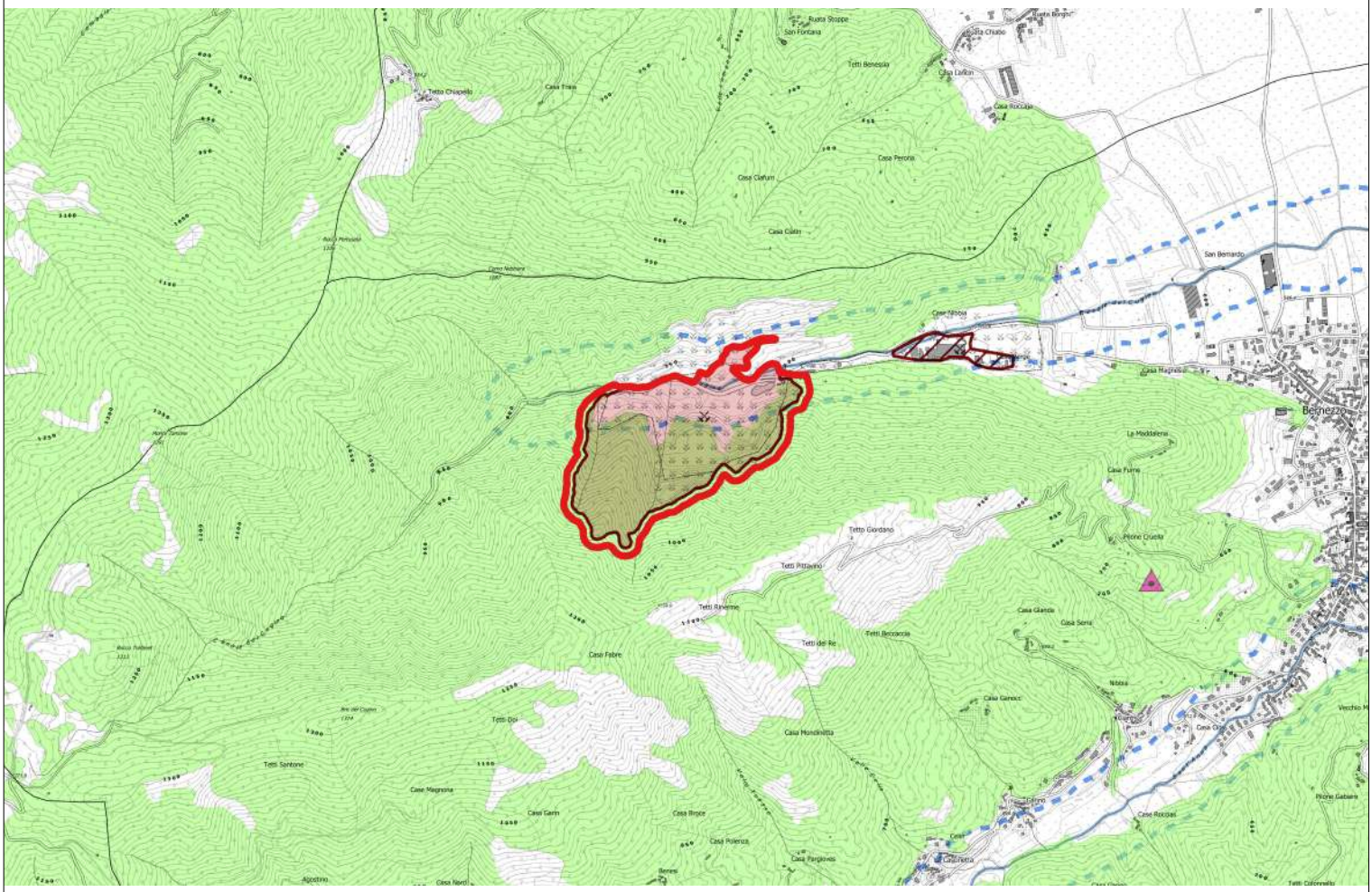
C03052 - inquadramento territoriale



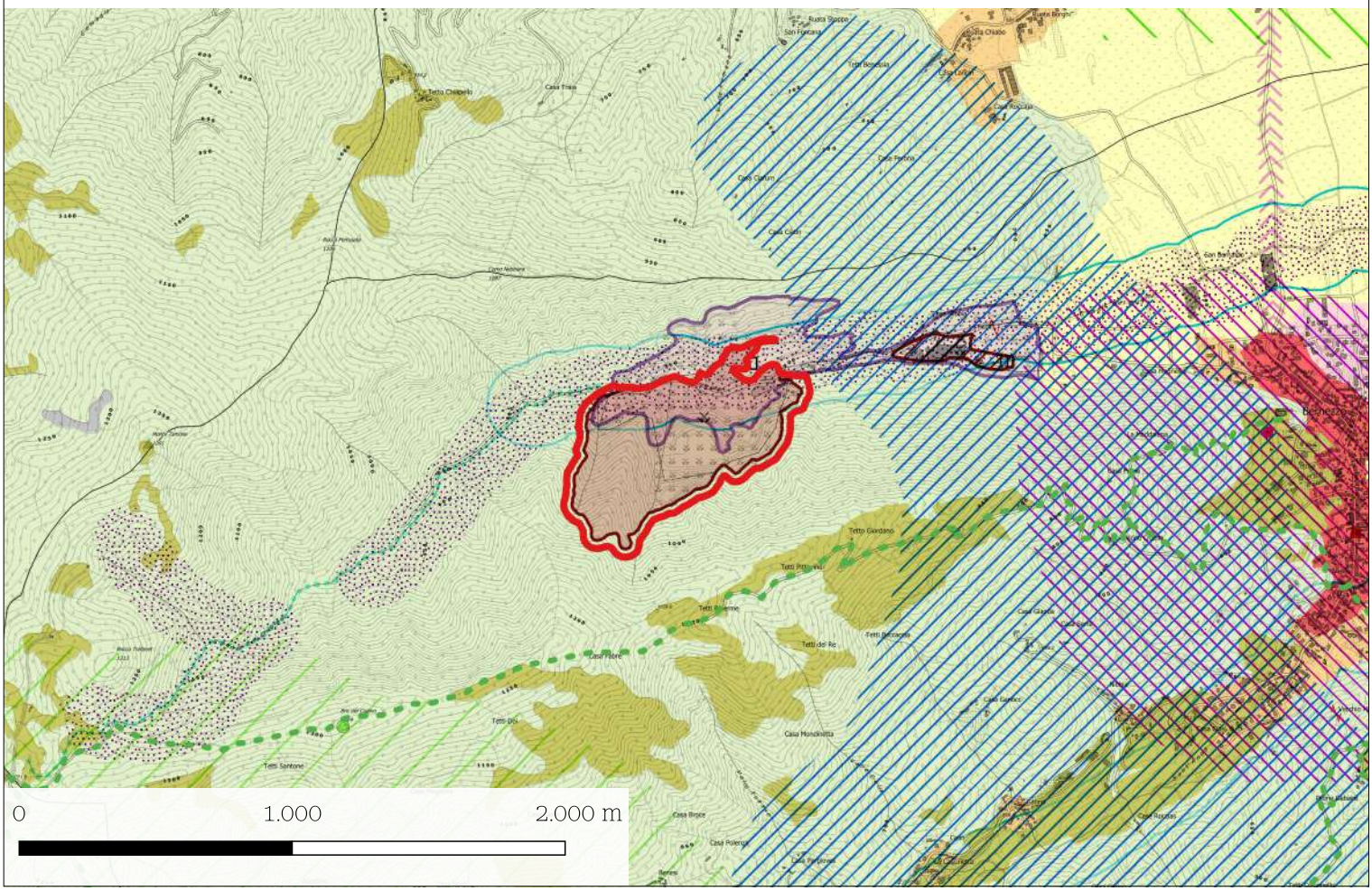
C03052 - sovrapposizione vincoli PAI



C03052 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C03052 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C03053**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	Roccavione-Robilante-Roaschia
Bacino di riferimento	03031 VERMENAGNA
Provincia	Cuneo
Comune	Roccavione
Estensione	3.727.586 m^2
Quota media m s.l.m.	1250 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Roaschia - **FOGLIO** 6 **Particelle**: 659p; **FOGLIO** 7 **Particelle**: 363, 364, 365, 366, 367, 369, 370, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406p, 407p, 408, 409p, 492, 493, 505p, 506p, 507p, 533
	Robilante - **FOGLIO** 13 **Particelle**: 22p, 30, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 72p, 73p, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89p, 90, 91, 111, 113, 116, 124, 129, 130, 131, 145p, 146, 147, 150; **FOGLIO** 26 **Particelle**: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44p, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 76, 114, 152, 153, 155, 156, 162, 164, 165, 187, 190, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 232, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 258, 260, 261, 262, 264, 272, 273, 385, 415, 461, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 477, 487, 498, 499, 500, 542, 543, 547, 552, 553, 554, 578, 582, 584, 585, 586, 591, 592, 593, 594, 595, 606, 622, 632, 639, 640, 641, 690; **FOGLIO** 27 **Particelle**: 1p, 9, 10, 11, 12, 13, 21, 232
	Roccavione - **FOGLIO** 21 **Particelle**: 381p, 385, 410, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 546, 547, 552, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 671, 672, 673, 678, 679, 690; **FOGLIO** 22 **Particelle**: 2p, 4; **FOGLIO** 23 **Particelle**: 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 48, 49, 56, 57, 58, 59, 258p, 275p, 331p, 334, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371p, 372, 373p, 374, 375, 376, 377p, 378p, 387p, 389p, 390p, 392p, 414p, 447p, 449p, 452p, 453p, 454p, 455, 478, 479, 480, 481, 489, 490, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 517, 518, 519, 520, 521, 522p, 523p, 525p, 526, 527, 528, 529, 530p, 563p, 564p, 565p, 569p, 570p, 571p, 573, 574p, 575p, 576, 577, 578, 579, 580, 581p, 582p, 589p, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 717, 724, 730, 731, 732, 733, 735, 737, 738, 739, 740, 745, 776p, 777, 779, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 803, 804, 806, 808, 809, 810, 814, 820, 829, 832, 833p, 834, 838, 839, 840, 841, 846, 867, 874p

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	Q0008C	SNIVE COLLA BASSA	Robilante

Morfologia di cava	Cava di monte
Litotipo	Quarzite
Altezza di scavo (m)	365 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	792.629 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	2.934.957 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	13.665.976 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	6.832.988 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

CONTESTO TERRITORIALE

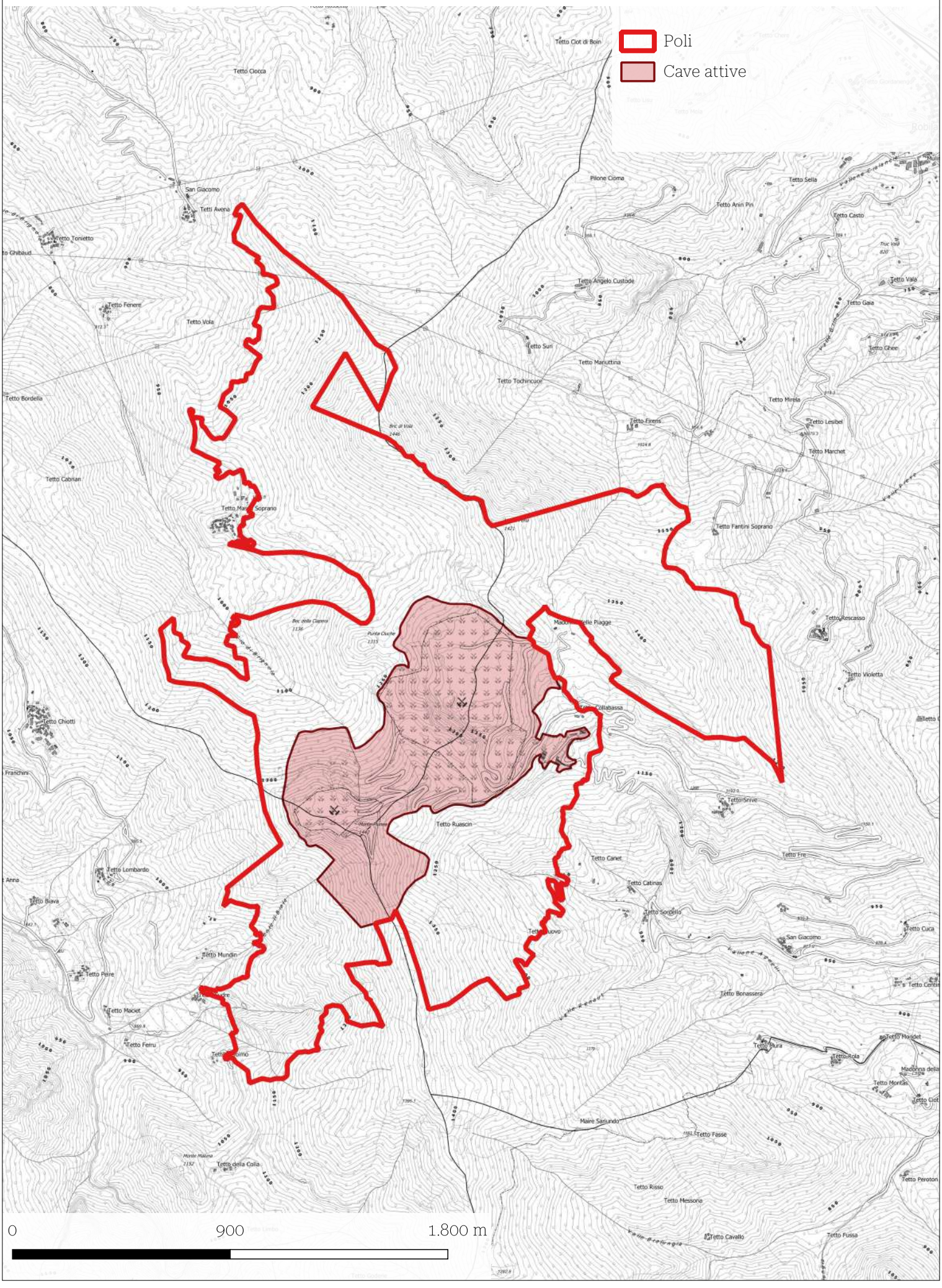
Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 136 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.M. 01/08/1985) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera sita nei comuni di Aisone, Valdieri, Entracque, Roaschia, Vernante* La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(…) presenta un quadro paesistico avente cospicui caratteri di bellezza naturale e di eccezionale valore ambientale per la ricchezza della fitta e rigogliosa vegetazione e per la calma e pittoresca composizione determinata dall'inserimento degli antichi fabbricati. (…) Presenze di tipo monumentale e storico di particolare interesse (palazzine ex reali di caccia di Valdieri) qualificano ulteriormente il sito". Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; gli interventi di coltivazione nelle aree di cava esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse, dei depositi inerti e delle infrastrutture di servizio privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica. In particolare, nel caso di interventi di sostituzione degli impianti di lavorazione inerti presenti nelle Valli Vermenagna e Gesso, devono essere previste contestuali opere di riduzione degli impatti visivi anche mediante scelte cromatiche coerenti con il contesto (22).
2)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
3)	D.Lgs. 42/04, Parte II – Beni culturali Si segnala in prossimità del polo la presenza della Cappella della Madonna delle Piagge.

PPR	
1)	Si segnala la presenza di un'interferenza con la rete escursionistica regionale. In fase progettuale, sarà necessario valutare gli interventi necessari per mantenerne la continuità.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come buffer di crinali individuati nella Tavola P4, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 1 delle NTA.
3)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico/paleontologico; si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
4)	Il polo è interessato da aree sulle quali insiste una dichiarazione di notevole interesse pubblico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 5 delle NTA.
5)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
L.R. 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: - Il polo è confinante / limitrofo con il sito Natura 2000 *IT1160056 – ZSC/ZPS/SIC Alpi Marittime.* Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area sorgente e con un'Area di Valenza Ecologica identificate nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Aree di frana attiva (Fa) e aree di frana quiescenti (Fq) – La cava attiva interferisce con una area Fa che non può essere ritagliata; i dissesti ricadenti in altre zone del Polo (aree Fa e Fq) sono stati ritagliati per evitare interferenze. Si raccomanda in fase di progettazione di valutare adeguatamente l'eventuale interferenza residua a causa della vicinanza con dissesti.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	Si segnala che il polo interferisce con aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano identificate ai sensi del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, a cui si applica il divieto di cui all'art, 6 c.1 lett g) dello stesso. Si rimanda per ulteriore approfondimento all'art. 8 delle NTA.

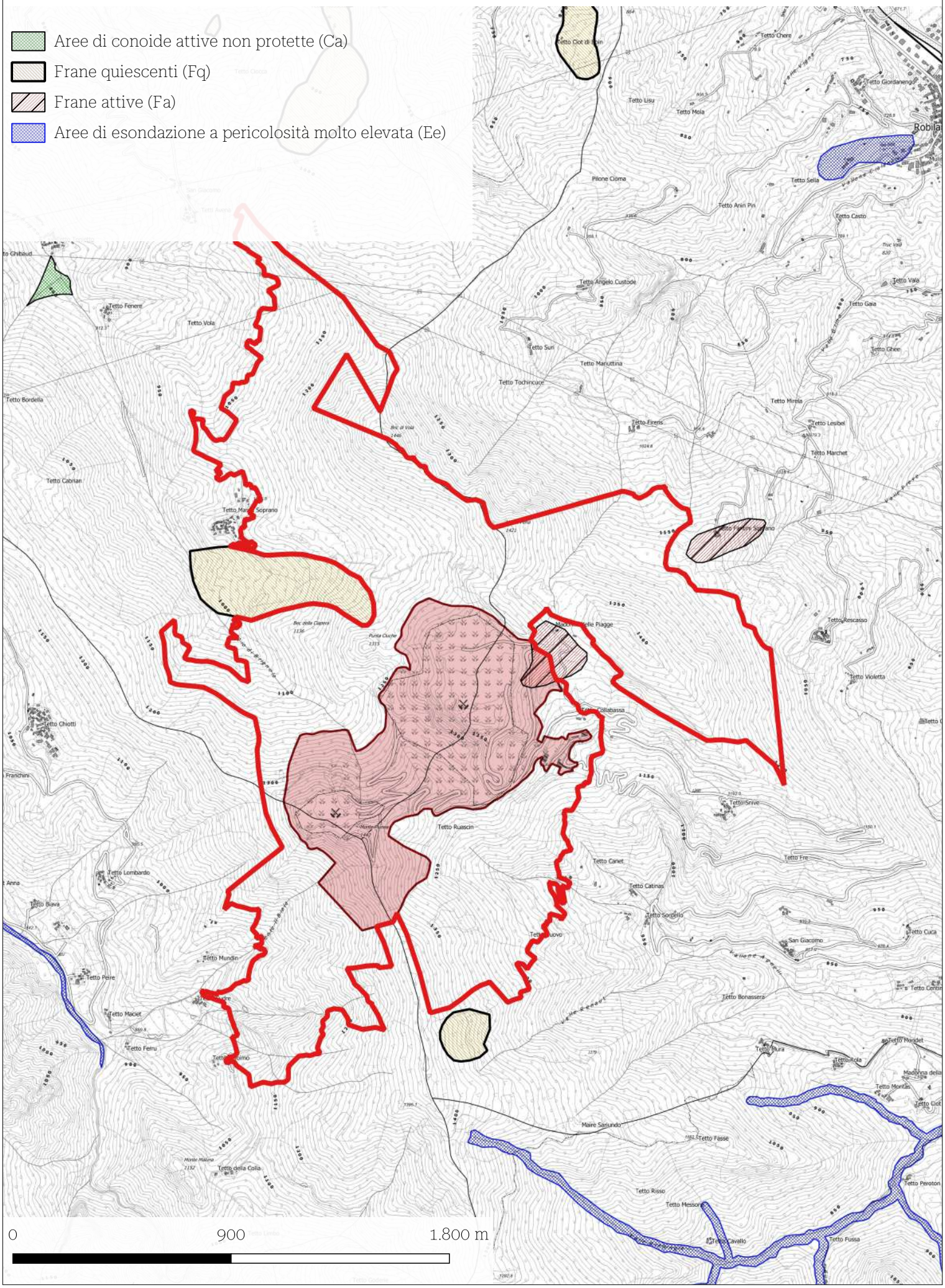
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Agricolo

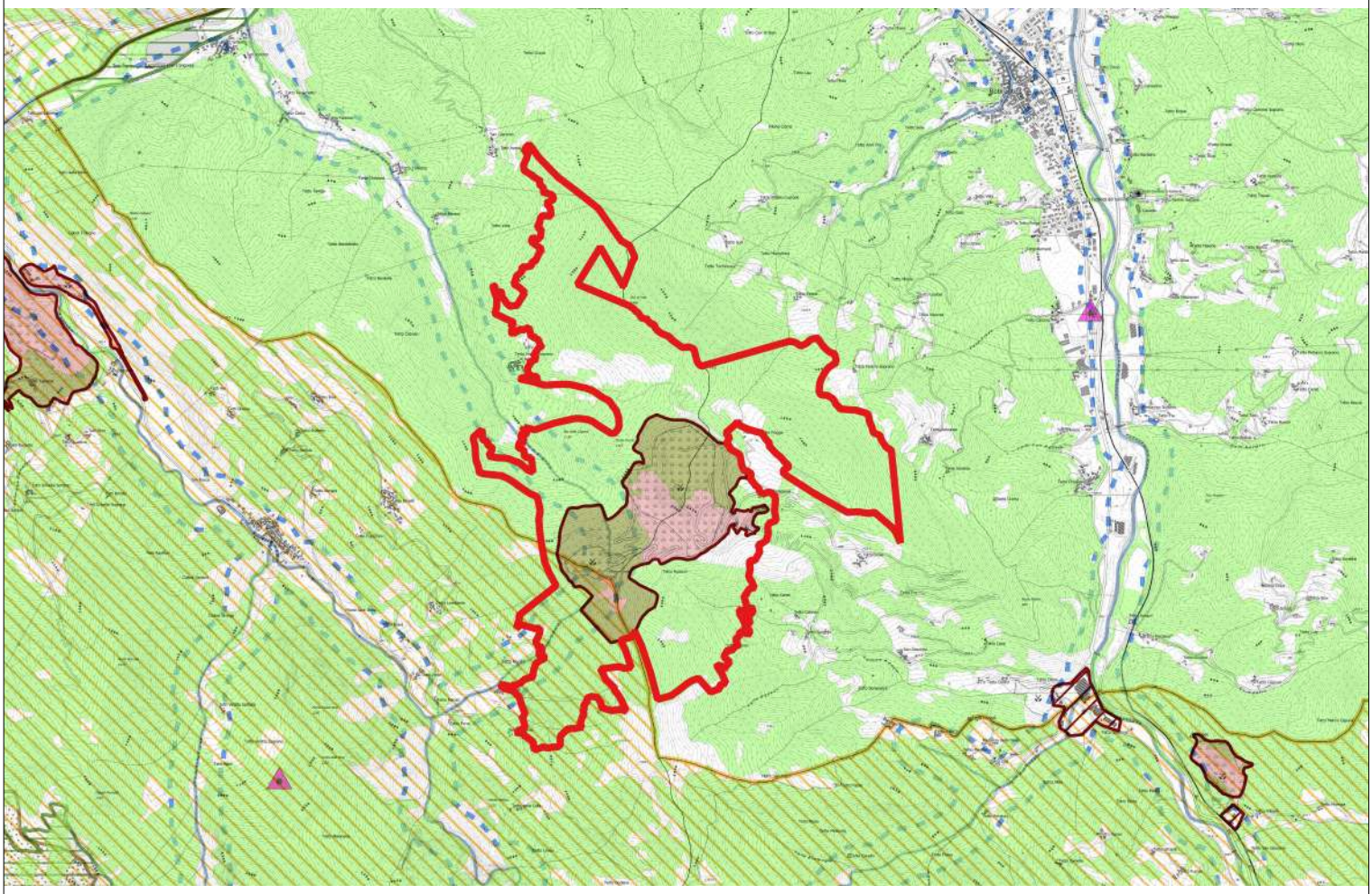
C03053 - inquadramento territoriale



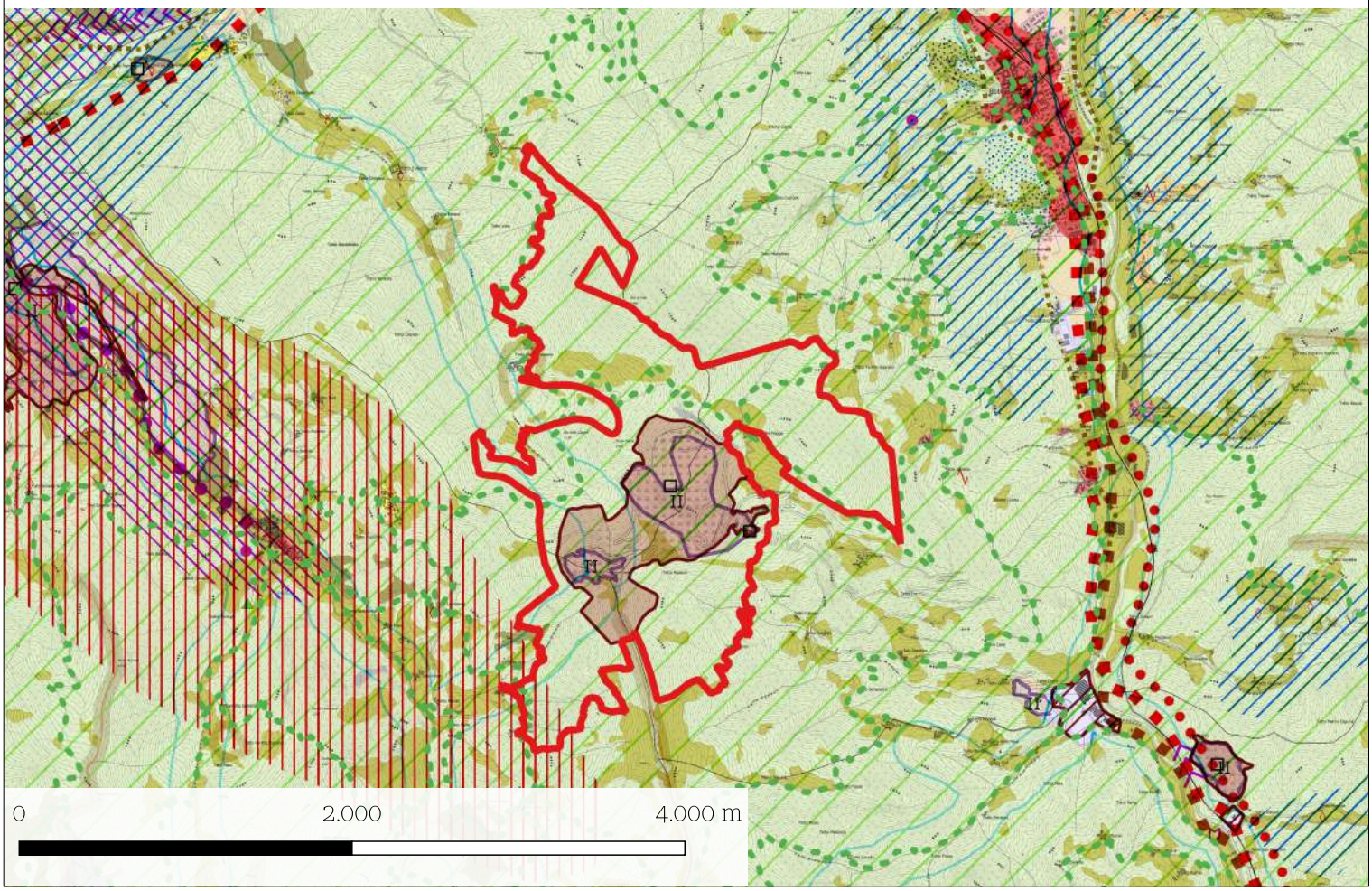
C03053 - sovrapposizione vincoli PAI



C03053 - sovrapposizione PPR - tavola P2



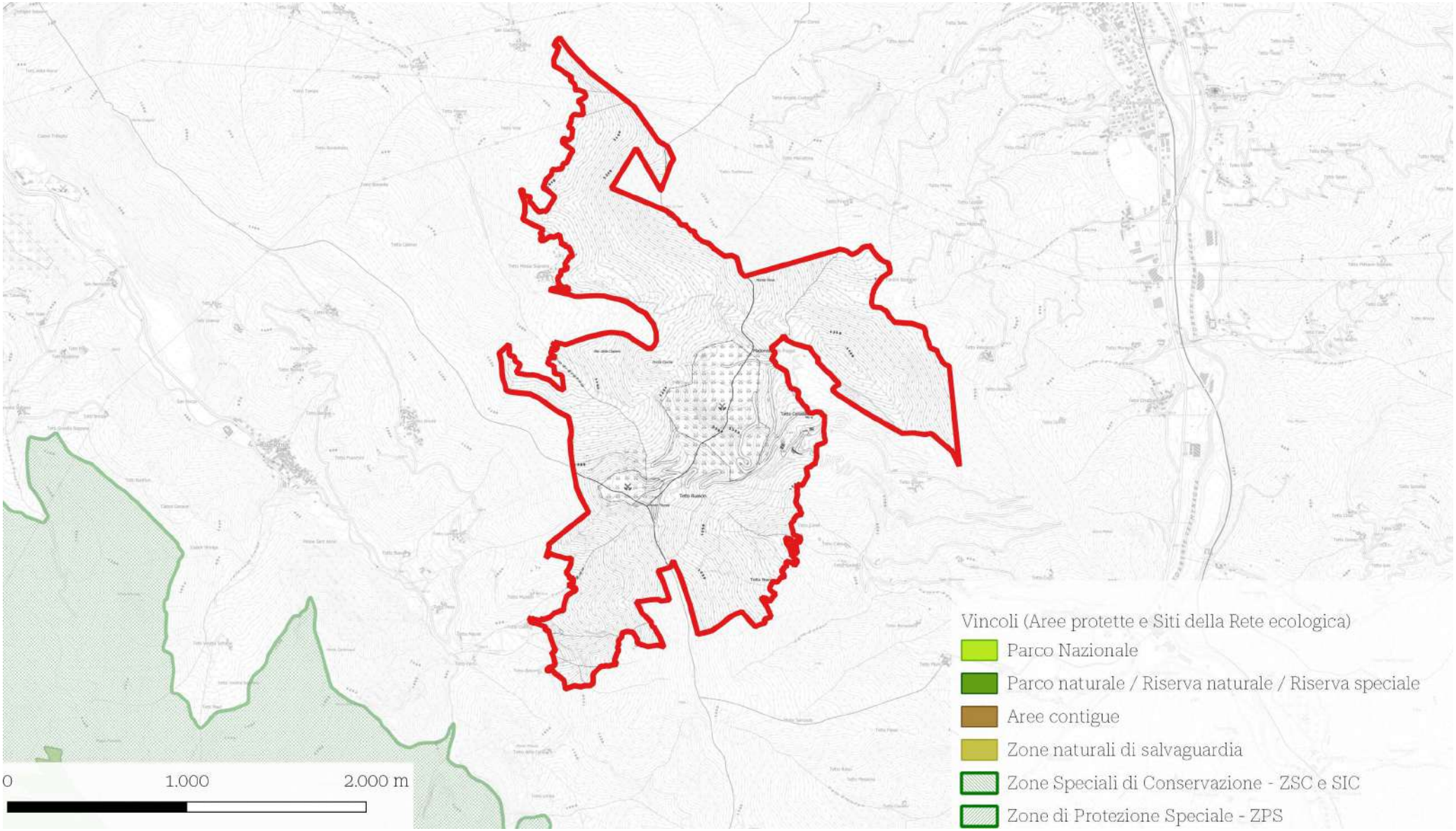
C03053 - sovrapposizione PPR - tavola P4



C03053 - Roccavione-Robilante-Roaschia

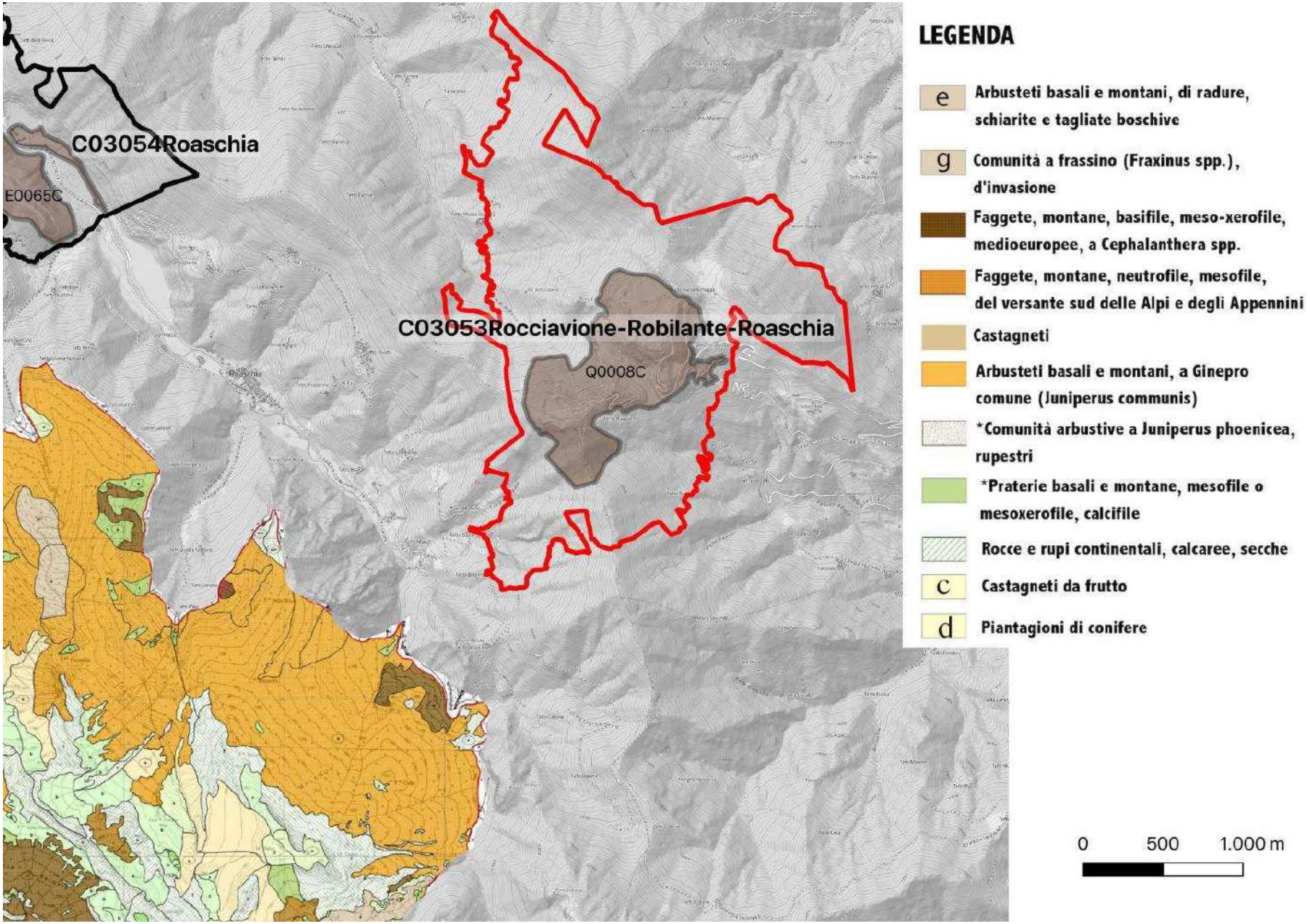
Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZPS e SIC IT1160056 – Alpi Marittime	Alpina



C03053 - Roccavione-Robilante-Roaschia

Distribuzione habitat (Piano di Gestione)



Informazioni ecologiche

Habitat presenti nel sito Natura 2000:

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Litto-relletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	318,16
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	5,0
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	27,56
4030	Lande secche europee	10,0
4060	Lande alpine e boreali	2053,99
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhodo- Rhododendretum hirsuti)	269,38
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.	30,0
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	66,49
5210	Matorral arborescenti di Juniperus spp.	336,72
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi	2,0
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	5878,19
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6734,4
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	1683,6
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	60,0
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	106,71
6520	Praterie montane da fieno	1683,6
7140	Torbiere di transizione e instabili	1,0
7230	Torbiere basse alcaline	2,0
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	3367,2
8120	Ghiaioni calcarei e scisto calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	2020,32
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	110,16
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1346,88
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	5050,8
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi- Veronicion dillenii	3,0
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	336,72
8340	Ghiacciai permanenti	336,72
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	707,11
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	774,46
9140	Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius	437,74
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion	648,0

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	134,69
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno- Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	2,15
9260	Foreste di Castanea sativa	67,34
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	942,82
9560*	Foreste endemiche di Juniperus spp.	100,25

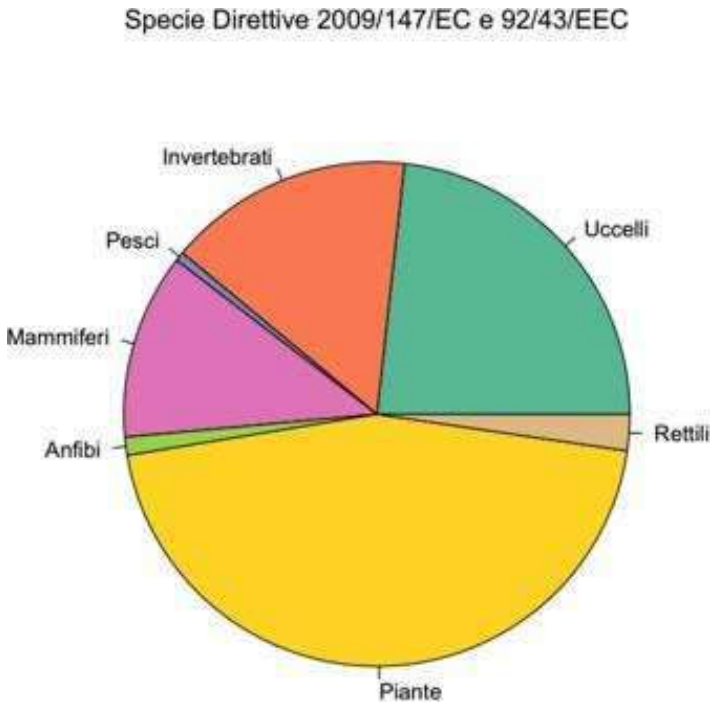
* habitat prioritario

Habitat presenti nel polo:

HABITAT	HABITAT NATURA 2000
Cave	/
Castagneti	9260
Comunità a frassino (Fraxinus spp.), d'invasione	/

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV e V:

Riferimento a Formulario Standard della ZPS e SICIT1160056 Alpi Marittime.
Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, allegato II, sono in totale 344, suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 344 specie, 56 specie risiedono nell'area al solo scopo riproduttivo, tutte specie di uccelli. Di queste 344 specie, 126 sono inserite nell'Allegato II, 21 sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC. All'interno della tabella alle pagine successive è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica è stato consultato la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico:	A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;
Tipo:	p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering
Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento:	FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;
Stato di conservazione IUCN, Italia:	LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A085	*Accipiter gentilis*	p	X		Nidifica in boschi maturi di varia natura e composizione, in particolare di conifere.	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A086	*Accipiter nisus*	r	X		Nidifica in boschi di conifere o di latifoglie soprattutto tra i 500 e i 1600 m s.l.m.	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A086	*Accipiter nisus*	p	X				
B	A223	*Aegolius funereus*	r	X		Nidifica in foreste di conifere	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A223	*Aegolius funereus*	p	X				
B	A229	*Alcedo atthis*	c	X		La specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A412	*Alectoris graeca saxatilis*	p	X		Nidifica in ambienti montuosi, dagli 800 ai 2200 m s.l.m., su pendii pietrosi aperti e soleggiati con estesa copertura erbacea e presenza di arbusti nani e cespugli sparsi.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Vu
B	A412	*Alectoris graeca saxatilis*	r	X				
B	A052	*Anas crecca*	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dis. (Breeding population, LT; Breeding distribution, ST)	En
B	A053	*Anas platyrhynchos*	r	X		Nidifica in zone umide costiere o interne di varia natura	Dic.(Winter population, ST)	Lc
B	A255	*Anthus campestris*	r	X		Nidifica in ambienti aperti, aridi e assolati, con presenza di massi sparsi e cespugli	Dis. (Breeding population, ST)	Lc
B	A259	*Anthus spinoletta*	c	X		Nidifica in praterie d'altitudine	Dis. (Breeding population, ST)	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A256	*Anthus trivialis*	c	X		Nidifica in ambienti boscati montani e alto- collinari ricchi di radure	Dis. (Breeding population e distribution, ST)	Vu
B	A091	*Aquila chrysaetos*	p	X		Nidifica in zone rocciose montane ricche di praterie e pascoli. Localmente e sulle isole anche su falesie.	Dec. (breeding distribution, ST)	Nt
B	A091	*Aquila chrysaetos*	r	X				
B	A028	*Ardea cinerea*	p	X		Nidifica in colonie in boschi planiziali di alto fusto nelle immediate vicinanze di aree umide o risaie.	St.(Breeding population, ST)	Lc
M	1308	*Barbastella barbastellus*	p	X		Specie relativamente microterma, predilige le zone boscose collinari e di bassa e media montagna, ma frequenta comunemente anche le aree urbanizzate.	U1	En
B	A215	*Bubo bubo*	w	X		Nidifica in zone montane e collinari con presenza di pareti rocciose, forre e affioramenti rocciosi bordati da alberi e arbusti.	Inc. (breeding population and distribution, ST e LT)	Nt
B	A215	*Bubo bubo*	p	X				
B	A215	*Bubo bubo*	r	X				
B	A087	*Buteo buteo*	r	X				
M	1352	*Canis lupus*	p	X		Frequentatore di quasi tutti gli habitat al di fuori di deserti aridi e picchi montuosi più elevati, di particolare interesse sono le zone montane densamente forestate.	Fv	Vu
M	1352	*Canis lupus*	r	X				
B	A224	*Caprimulgus europaeus*	c	X		Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.	St. (Breeding deviation, ST)	Lc
B	A224	*Caprimulgus europaeus*	r	X				
B	A623	*Carduelis citrinella*	r	X		Boschi di conifere o latifoglie.	Dec. (breeding population, LT)	Lc
B	A334	*Certhia familiaris*	r	X		Boschi di conifere e misti.	Inc. (all condition)	Lc
B	A334	*Certhia familiaris*	p	X				
B	A031	*Ciconia ciconia*	c	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e alberati, in cascinali o centri urbani rurali, in vicinanza di aree umide dove si alimenta.	Inc. (All condition)	Lc
B	A030	*Ciconia nigra*	c	X		In Piemonte nidifica in zone boscate collinari confinanti con aree aperte umide, in Basilicata nidifica su pareti rocciose presso corsi d'acqua	Inc. (All condition)	Vu
B	A264	*Cinclus cinclus*	p	X		Nidifica a stretto contatto con l'acqua, lungo i fiumi e i torrenti montani.	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A264	*Cinclus cinclus*	r	X				
B	A080	*Circaetus gallicus*	r	X		Foreste di conifere termofile	St. (Breeding distribution, ST)	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A081	*Circus aeruginosus*	c	X		Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A082	*Circus cyaneus*	c	X		Prevalentemente zone erbacee	Inc. (Winter population, ST)	Na
B	A084	*Circus pygargus*	c	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e cespugliosi, preferibilmente collinari	Dec. (Breeding distribution, ST)	Vu
B	A208	*Columba palumbus*	r	X		Nidifica in aree boscate aperte di varia natura.	St. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A208	*Columba palumbus*	c	X				
B	A347	*Corvus monedula*	c	X		Aree urbane e rurali. Aree agricole.		Lc
F	1163	*Cottus gobio*	p	X		Specie reofila frigofila, tipica di acque correnti limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, e substrato duro misto a massi, ghiaia, ciottoli e sabbia	Fv	Lc
B	A212	*Cuculus canorus*	r	X		Frequenta un'ampia varietà di ambienti con preferenza per boschi, specialmente luminosi	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A738	*Delichon urbicum*	r	X		Nidifica in ambienti antropizzati, rurali e urbani, ricchi di siti idonei per la costruzione del nido e di spazi aperti per la ricerca del cibo	Dec. (Breeding population, ST)	Nt
B	A236	*Dryocopus martius*	p	X		Foreste mature di conifere e latifoglie	St. (breeding population, ST e LT)	Lc
B	A236	*Dryocopus martius*	r	X				
B	A026	*Egretta garzetta*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti).	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A378	*Emberiza cia*	r	X		Pascoli, praterie, brughiere montane.	St. (Breeding population, ST e LT)	Lc
B	A377	*Emberiza cirlus*	c	X		Aree agricole eterogenee, frutteti, vigneti, oliveti.	Inc. (All condition)	Lc
B	A376	*Emberiza citrinella*	r	X		Aree montane come praterie, pascoli e brughiere.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A379	*Emberiza hortulana*	c	X		Preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive	St. (Breedin distribution, ST e LT)	Dd
B	A269	*Erithacus rubecula*	r	X		Nidifica in ambienti boscati di varia natura e composizione.	St. (breeding population, ST)	Lc
I	6199	*Euplagia quadripunctaria*	P	X		È specie che predilige aree fresche ed umide con molta vegetazione e ampie zone ombreggiate.	St. (breeding population, ST)	/
B	A098	*Falco columbarius*	c	X		/	/	/
B	A103	*Falco peregrinus*	r	X		Specie tipicamente rupicola, nidifica in zone dove sono presenti pareti rocciose, dalla costa alle zone montuose interne.	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A103	*Falco peregrinus*	p	X				
B	A096	*Falco tinnunculus*	r	X		Specie generalista ad ampie preferenze ambientali. Diffusa dal livello del mare ai 2000 m, frequenta zone agricole a struttura complessa ma anche centri urbani.	St. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A096	*Falco tinnunculus*	p	X				
B	A097	*Falco vespertinus*	c	X		Nidifica in ambienti rurali aperti con predominanza di coltivazioni intensive (Pianura Padana), filari alberati e zone umide	Inc. (All condition)	Vu
P	1656	*Gentiana ligustica*	p	X		Preferisce i luoghi umidi, nei boschi e nei prati di media montagna fino ai 1200 s.l.m..	Fv	Lc
B	A076	*Gypaetus barbatus*	p	X		Sulle Alpi, frequenta quote variabili tra circa 1.000 e 4.000 m s.l.m., prediligendo pascoli, praterie e altre aree aperte per la ricerca del cibo e ampie pareti rocciose per la nidificazione e anche come posatoi o dormitori.	Inc. (All conditions)	Cr
B	A233	*Jynx torquilla*	c	X		Frequenta un'ampia varietà di ambienti: boschi, terreni coltivati, zone ad alberi sparsi, vigneti e anche parchi e giardini urbani. Nidifica fino agli 800 m s.l.m	Dec. (Breeding distribution e population, ST)	En
B	A233	*Jynx torquilla*	r	X				
B	A713	*Lagopus muta helvetica*	p	X		Diffusa negli ambienti di brughiera e tundra al di sopra del limite della vegetazione arboreo-arbustiva fino al limite delle nevi perenni 2300-2700 m s.l.m.	Dec. (Breeding population, ST)	Vu
B	A713	*Lagopus muta helvetica*	w	X				
B	A713	*Lagopus muta helvetica*	r	X				
B	A338	*Lanius collurio*	c	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A338	*Lanius collurio*	r	X				
B	A497	*Lophophanes cristatus*	r	X		Nidifica prevalentemente in boschi di conifere.	St. (breeding population, ST e LT	Lc
B	A497	*Lophophanes cristatus*	p	X				
B	A369	*Loxia curvirostra*	p	X		Boschi misti e di conifere.	Inc. (All conditions)	Lc
B	A369	*Loxia curvirostra*	r	X				
I	1083	*Lucanus cervus*	p	X		Boschi maturi di latifoglie soprattutto querceti con disponibilità di ceppaie o legno in disfacimento.	Fv	Lc
B	A246	*Lullula arborea*	c	X		Frequenta pascoli inframezzati in vario grado da vegetazione arborea e arbustiva, brughiere localizzate ai margini delle formazioni boschive.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A876	*Lyrurus tetrix tetrix*	r	X		Nidifica tra il limite superiore del bosco e la fascia ad arbusti contorti su versanti umidi e esposti a nord; in	St. (breeding population, ST e LT	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						zone prealpine anche in faggete rade miste a conifere.		
B	A876	*Lyrurus tetrix tetrix*	p	X				
B	A073	*Milvus migrans*	c	X		Nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli	St. (breeding distribution, ST)	Nt
B	A074	*Milvus milvus*	c	X		Nidifica in boschi maturi di latifoglie o conifere con presenza di vasti spazi aperti incolti o coltivati utilizzati per cacciare.	Inc.(all conditions)	Vu
B	A280	*Monticola saxatilis*	r	X		Nidifica nelle zone rupestri montane.	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A358	*Montifringilla nivalis*	p	X		Nidifica in aree rocciose montane con copertura erbacea (steppa, tundra).	Dec. (breeding, ST e LT)	Lc
M	1323	*Myotis bechsteinii*	p	X		Predilige i querceti e si incontra sovente anche nelle faggete, ma può osservarsi anche in altri habitat forestali e talora in giardini e parchi, spingendosi sino a 1350 m di quota nella buona stagione e sino a 1800 m in inverno. Rifugi estivi e colonie riproduttive nei cavi degli alberi e nelle bat- e bird-box, meno spesso nelle costruzioni e di rado nelle cavità delle rocce. D'inverno si rifugia soprattutto in cavità sotterranee, naturali o artificiali, molto umide e con temperature di 7-8 (10) °C, occasionalmente anche nei cavi degli alberi.	U2	En
M	1307	*Myotis blythii*	c	X		Foraggia in ambienti con copertura erbacea; le colonie riproduttive si trovano in edifici o cavità ipogee, mentre l'ibernazione avviene in ambienti ipogei.	U1	Vu
M	1321	*Myotis emarginatus*	c	X		Specie termofila che si spinge sin verso i 1.800 m di quota, prediligendo le zone temperato/calde di pianura e collina, sia calcaree e selvagge sia abitate, con parchi, giardini e corpi d' acqua. Rifugi estivi al Nord soprattutto negli edifici, che condivide spesso con altre specie.	U1	Nt
M	1324	*Myotis myotis*	r	X		Specie termofila, predilige le località temperate e calde di pianura e di collina, ove frequenta gli ambienti più vari, ivi compresi quelli fortemente antropizzati, che anzi sono i preferiti nelle località relativamente più fredde del Nord o più elevate.	U1	Vu
B	A344	*Nucifraga caryocatactes*	r	X		Boschi di conifere.	Dec. (breeding population, LT)	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A344	*Nucifraga caryocatactes*	p	X				
B	A023	*Nycticorax nycticorax*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
B	A277	*Oenanthe oenanthe*	r	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e pietrosi montani.	St. (all conditions)	Nt
B	A277	*Oenanthe oenanthe*	c	X				
I	1084	*Osmoderma eremita*	P	X		/	U1	Vu
B	A094	*Pandion haliaetus*	c	X		Si insedia soprattutto in ampie zone umide d'acqua dolce o salmastra, caratterizzate da elevate densità del popolamento ittico e spesso dalla presenza di alberi, pali ed altri potenziali posatoi.	/	Lc
B	A473	*Periparus ater*	r	X		Nidifica prevalentemente in boschi di conifere, ma anche misti o di latifoglie.	St. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A072	*Pernis apivorus*	r	X		Boschi di latifoglie o conifere confinanti con aree erbose aperte ricche di imenotteri. Specie migratrice regolare e nidificante estiva in Italia.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A017	*Phalacrocorax carbo*	r	X		Nidifica in zone umide.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A273	*Phoenicurus ochruros*	r	X		Nidifica in ambienti aperti montani (praterie, brughiere, aree rupestri) con presenza di pareti rocciose o massi sparsi.	St. (breeding population, LT)	Lc
B	A499	*Phylloscopus bonelli*	c	X		Nidifica in boschi di varia natura.	St. (breeding population, LT)	Lc
B	A499	*Phylloscopus bonelli*	r	X				
B	A266	*Prunella modularis*	c	X		Nidifica in zone alberate e cespugliate montane.	Dec. (breeding population, ST)	Lc
B	A250	*Ptyonoprogne rupestris*	r	X		Nidifica sia in ambienti rupestri naturali che in centri abitati montani e pedemontani sparsi.	St. (breeding population, ST)	Lc
B	A345	*Pyrrhocorax graculus*	r	X		Nidifica su pareti rocciose scoscese.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST e LT)	Lc
B	A346	*Pyrrhocorax pyrrhocorax*	r	X		Nidifica su pareti rocciose di zone montane o costiere.	Inc. (breeding population e distribution, ST e LT)	Nt
B	A346	*Pyrrhocorax pyrrhocorax*	p	X				
B	A372	*Pyrrhula pyrrhula*	c	X		Nidifica in boschi di varia natura.	Dec. (breeding population, ST)	Vu
M	1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	r	X		Predilige zone calde e aperte con alberi e cespugli, in aree calcaree prossime ad acque ferme o correnti, anche in vicinanza di insediamenti umani; si spinge eccezionalmente anche oltre i 2.000 m, ma per lo più si mantiene a quote non superiori agli 800 m.	U1	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
M	1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	w	X				
M	1303	*Rhinolophus hipposideros*	r	X		Predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani. Nella buona stagione è stato osservato fino a 1800 m e in inverno fino a 2000 m. La più alta nursery conosciuta a 1177 m. Rifugi estivi e colonie riproduttive prevalentemente negli edifici (soffitte, ecc.) nelle regioni più fredde, soprattutto in caverne e gallerie minerarie in quelle più calde. Ibernacoli in grotte, gallerie minerarie e cantine, preferibilmente con temperature di 4-12 °C e un alto tasso di umidità.	U1	En
I	1087	*Rosalia alpina*	P	X		/	U1	Cr
F	1107	*Salmo marmoratus*	p	X		Specie diffusa in fiumi e torrenti montani e pedemontani, caratterizzati da acque con temperature estive non superiori ai 16 - 18 °C, ben ossigenate, con corrente da sostenuta a moderata, e substrato misto, formato da roccia massi e ghiaia, ricco di anfratti e intervallato da buche profonde. S. marmoratus è spesso stanziale anche in ambienti lacustri, dove acquista una livrea molto simile a quella tipica delle trote di lago. Gli esemplari lacustri risalgono gli immissari per raggiungere le aree di frega. Gli avannotti e gli immaturi sono gregari, mentre gli esemplari di taglia maggiore hanno indole stanziale e territoriale. Si stabiliscono in un tratto di fiume o di torrente ben definito, dove restano al riparo delle asperità del fondale, compiendo spostamenti di breve entità per attaccare le prede e per scacciare i potenziali competitori. Le sole migrazioni di una certa importanza vengono effettuate per raggiungere i quartieri riproduttivi nel periodo di frega. La comunità ittica associata alla trota marmorata comprende il temolo, lo scazzone, la trota fario e diverse specie di ciprinidi reofili.	U1	Cr
B	A275	*Saxicola rubetra*	c	X		Nidifica nelle zone erbose e cespugliose montane.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A275	*Saxicola rubetra*	r	X				
P	1527	*Saxifraga florulenta*	p	X		Rupi e pareti rocciose, preferibilmente ombreggiate,	/	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						sul granito del massiccio cristallino dell'Argentera.		
B	A155	*Scolopax rusticola*	r	X		Nidifica in boschi montani freschi e umidi.	St. (breeding distribution, ST)	Dd
B	A361	*Serinus serinus*	r	X		Nidifica in un'ampia varietà di ambienti, dalle aree agricole ai boschi, dalla macchia mediterranea alle aree verdi urbane.	St. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
A	6211	*Speleomantes strinatii*	p	X		Presente sia in ambiente epigeo (boschi, ambienti rocciosi, muretti a secco, sovente in vicinanza di torrenti) sia ipogei.	Fv	Lc
B	A310	*Sylvia borin*	r	X		Nidifica in ambienti boschivi.	Dec. (breeding population, ST)	Lc
B	A310	*Sylvia borin*	r	X				
B	A574	*Sylvia curruca*	c	X		Aree montane a vegetazione sparsa o erbaceo-arbustiva, al di sopra dei 900 m s.l.m.	Dec. (breeding distribution, LT)	Lc
B	A574	*Sylvia curruca*	r	X				
B	A305	*Sylvia melanocephala*	c	X		Ambienti di boscaglia e macchia mediterranea o aree agricole eterogenee.	St. (breeding population, ST)	Lc
B	A333	*Tichodroma muraria*	p	X		Nidifica in ambienti montani con pareti rocciose scoscese	Dec. (breeding distribution, LT)	Lc
B	A333	*Tichodroma muraria*	r	X				
B	A285	*Turdus philomelos*	r	X		Nidifica in boschi montani o collinari di conifere pure o miste a latifoglie.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A284	*Turdus pilaris*	r	X		Nidifica ai margini dei boschi di conifere.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Nt
B	A284	*Turdus pilaris*	c	X				
B	A284	*Turdus pilaris*	w	X				
B	A287	*Turdus viscivorus*	w	X		Nidifica in ambienti boscati aperti montani e collinari.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A232	*Upupa epops*	c	X		Nidifica in aree aperte collinari e pianeggianti, uliveti, vigneti e margine dei boschi.	St. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A232	*Upupa epops*	r	X				
P	1480	*Aquilegia alpina*			X	Prati e pascoli su substrato calcareo	Fv	Lc
R	1283	*Coronella austriaca*			X	Predilige aree meso-termofile dove utilizza prevalentemente fasce ecotonali, pascoli xerici, pietraie, muretti a secco, manufatti e coltivi. Sembra essere più frequente in zone pietrose e con affioramenti rocciosi. A volte colonizza le massicciate ferroviarie.	Fv	Lc
M	1313	*Eptesicus nilssonii*			X	Frequentando soprattutto foreste di conifere, boschi e boscaglie, non disdegna altri tipi di ambienti naturali o	U1	DD

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						seminaturali ed è frequente anche nelle aree con insediamenti umani.		
M	1327	*Eptesicus serotinus*			X	Specie primitivamente boschereccia, predilige attualmente i parchi e i giardini situati ai margini degli abitati e gli abitati stessi, prevalentemente in aree planiziali. Rifugi estivi soprattutto negli edifici, dove gli animali si rifugiano tra le travi del tetto, nelle fessure dei muri e dietro i rivestimenti, più di rado nei cavi degli alberi e nelle *bat-box*.	Fv	Nt
R	5670	*Hierophis viridiflavus*			X	Predilige sostare sulla vegetazione erbacea, nei canneti, sulle macchie arboree ed arbustive non troppo lontane dai biotopi riproduttivi. Associata con boschi di fondovalle, si riproduce in acque stagnanti.	Fv	Lc
R	5179	*Lacerta bilineata*			X	Presente in fasce ecotonali tra prato e bosco e tra prato e macchia, versanti aperti e soleggiati con rocce e cespugli, aree coltivate e incolti marginali, filari lungo i corsi d'acqua, sponde di raccolte d'acqua con una buona copertura di vegetazione erbacea e arbustiva. E' possibile osservare questa specie in boscaglie o all'interno di boschi luminosi e ai margini delle strade, su rami bassi di arbusti e presso muretti o ruderi.	Fv	Lc
I	1058	*Maculinea arion*			X	Prati e pascoli, in particolare dove presente Thymus serpyllum	Fv	Nt
M	1341	*Muscardinus avellanarius*			X	Il Moscardino è un tipico abitante delle siepi e delle zone ecotonali situate ai margini del bosco, nonché di qualunque area boscata provvista di sottobosco (in particolar modo sottobosco caratterizzato da una elevata ricchezza di specie). Frequenta anche i boschi di conifere con abbondante presenza di arbusti, soprattutto nelle aree più aperte e nelle radure. Predilige tuttavia i boschi decidui: il suo habitat di elezione è rappresentato dalle formazioni collinari mesofile con abbondante sottobosco. Particolarmente favorevoli sono i boschi cedui di querce (Quercus sp.) non troppo maturi, all'interno dei quali il Moscardino trova le condizioni ideali dal punto di vista alimentare e della struttura della	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						vegetazione.È diffuso in maniera uniforme dal livello del mare fino a circa 1.500 m di quota.		
M	1314	*Myotis daubentonii*			X	La specie, essenzialmente boschereccia, frequenta soprattutto le radure e la fascia marginale dei boschi, sia di aghifoglie sia di latifoglie, mostrando una netta predilezione per quest'ultimi e in particolare per quelli situati lungo i fiumi o nelle loro vicinanze; la si trova anche nei parchi e, forse con minore frequenza, negli abitati; sebbene sia reperibile dal livello del mare a quote superiori ai 2.000 m, che presumibilmente raggiunge solo in corso di migrazione, essa preferisce vivere nelle vallate di bassa altitudine.	U1	Nt
M	1330	*Myotis mystacinus*			X	Specie molto legata ai boschi, predilige primariamente campi e prati ma anche altri tipi di zone aperte con boschetti cedui, alberi, cespugli, siepi, terreni abbandonati, frutteti e giardini, soprattutto se prossimi ad acque correnti con vegetazione riparia.	Fv	Vu
M	1322	*Myotis nattereri*			X	La specie, in origine boschereccia, è nettamente antropofila, tanto che oggi preferisce gli abitati, grandi o piccoli che siano; è però frequente anche nei boschi e nelle foreste di vario tipo, soprattutto nelle aree poco o non antropizzate.	Fv	Vu
M	1331	*Nyctalus leisleri*			X	Pur prediligendo le zone boscose o prossime a boschi, frequenta ambienti vari, naturali o più o meno antropizzati.	Fv	Vu
I	1054	*Papilio alexanor*			X	Specie fortemente colonizzatrice. Specie polifaga su diverse specie appartenenti alla famiglia Apiaceae.	U1	En
I	1057	*Parnassius apollo*			X	Specie polifaga su diverse specie appartenenti alla famiglia Crassulaceae (e.g. Sedum, Sempervivum).	Fv	Lc
I	1056	*Parnassius mnemosyne*			X	Specie oligofaga. Le larve si sviluppano su alcune specie del genere Corydalis.	Fv	Lc
M	2016	*Pipistrellus kuhlii*			X	Si trova in una vasta varietà di habitat anche modificati, inclusi edifici. Frequenta habitat relativamente aperti, che offrono possibilità di buona assolazione, e ambienti antropizzati quali parchi urbani e aree coltivate.	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
M	1309	*Pipistrellus pipistrellus*				La specie, in origine boschereccia, è nettamente antropofila, tanto che oggi preferisce gli abitati, grandi o piccoli che siano; è però frequente anche nei boschi e nelle foreste di vario tipo, soprattutto nelle aree poco o non antropizzate.	Fv	Lc
M	1326	*Plecotus auritus*				Specie tipicamente boschereccia, abita i boschi radi di latifoglie ed aghifoglie, i parchi e i giardini di villaggi e città.	U1	Nt
M	5012	*Plecotus macrobullaris*				Frequenta gli ambienti più vari: abitati,vigneti, uliveti, frutteti, boschi d'ogni tipo, soprattutto faggete, zone aperte, da quelle prative a quelle seminude dell'orizzonte nivale.	U1	Dd
R	1256	*Podarcis muralis*				In Italia settentrionale è l'unica specie di rettili facilmente rinvenibile nelle aree urbane ed è ampiamente diffusa dal livello del mare fino ai 2000m, frequentando sia ambienti aperti (greti fluviali, ghiaioni, muri etc.) sia ambienti alberati, con preferenza per habitat più xerici alle quote elevate.	Fv	Lc
I	1076	*Proserpinus proserpina*				Località planiziali, collinari e montane. È possibile trovare questa specie in ampie vallate, ai margini di boschi, a ridosso di radure, o anche lungo le rive di torrenti.		Dd

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumore dovuto all'esplosivo
- Rumore perforazione
- Rumore mezzi di trasporto (gommato/cingolato)
- Rumore ribaltamento/movimentazione bancate/blocchi (cadute dall'alto, ribaltamenti…)
- Vibrazioni (esplosivo, perforazione, movimentazione blocchi e bancate)
- Polverosità piste e piazzali

Azioni impattanti cava ferma:

- Occupazione suolo
- Asportazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Disboscamento
- Variazione morfologia (pareti gradonate con roccia esposta ad elevata acclività, piazzali suborizzontali)

Misure di conservazione

Misure di conservazione sito-specifiche:

Nel Sito IT1160056 “Alpi Marittime” è vietato:

- eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, quali siepi, filari, alberi isolati di interesse conservazionistico, fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata), terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita;
- abbattere alberi, appartenenti a specie non incluse nell'Allegato B, di interesse conservazionistico per la fauna, con cavità di grandi dimensioni e vecchie capitozze, informazioni non costituenti bosco e alberi isolati, fatti salvi i casi di pericolo per la pubblica incolumità che potranno essere accertati mediante analisi VTA su incarico del proponente l’abbattimento;
- aprire nuove cave e ampliare quelle esistenti, se non nell’ambito di progetti di tutela delle specie e di miglioramento o ricostituzione di habitat di interesse comunitario; sono escluse dal presente divieto le cave già autorizzate, quelle i cui progetti siano già stati approvati con valutazione di incidenza positiva o quelle previste in strumenti di pianificazione che abbiano già ottenuto una valutazione di incidenza positiva alla data di emanazione del decreto ministeriale 17 ottobre 2007 e s.m.i. e di cui deve essere garantito il recupero finale, contestuale al completamento dei lotti di escavazione, finalizzato alla creazione o all’incremento di ambienti di interesse comunitario presenti nel sito, con preferenza per habitat prioritari e zone umide.

Negli ambienti forestali del sito della Rete Natura 2000 IT1160056 “Alpi Marittime” è vietato:

- effettuare drenaggi o altri interventi che modifichino il livello idrico rispetto a quello ordinario in cui si è sviluppato il popolamento, fatte salve sistemazioni idrogeologiche da realizzare in accordo con il soggetto gestore secondo le tecniche di ingegneria naturalistica ovunque possibile;
- percorrere il suolo con mezzi meccanici al di fuori della viabilità esistente e/o delle vie di esbosco.

Norme per i *Castagneti (9260)*. È vietato:

- prelevare i portaseme di altre specie autoctone presenti con meno di 25 soggetti ad ettaro;
- abbattere o indebolire i castagni da frutto con diametro >70 centimetri, anche se deperienti o morti, fatti salvi i casi di pericolo per la pubblica incolumità.

Norme per la presenza di *Aquilegia alpina*:

Divieti:

- tagli boschivi entro 30 m dal perimetro della stazione della specie.

Misure a favore di *Osmoderma eremita:*

Divieti:

- abbattimento di latifoglie con cavità di grandi dimensioni e vecchie capitozze, sia in bosco sia in ambienti agrari (filari, siepi campestri ecc.); in alternativa è ammesso il taglio a 2 metri di altezza, dove risulti necessario l’abbattimento per pubblica incolumità .

Obblighi:

- conservazione e marcatura permanente di alberi dei generi *Quercus, Castanea, Salix, Prunus e Malus* caratterizzati da grandi cavità (volume > 10 litri) idonei a ospitare la specie;
- conservazione di siepi, filari e grossi esemplari di latifoglie dei generi sopra elencati, inclusi i castagni da frutto.

Misure per la tutela di *Papilio alexanor*:

Obbligo:

- favorire la ricostituzione dell'habitat idoneo alla specie al termine della coltivazione delle cave vietando la ricopertura e l'inerbimento degli accumuli di detriti calcarei.

Misure per la tutela di *Proserpinus proserpina*:

Divieti:

- alterazione della dinamica di fiumi e torrenti, fatte salve opere inderogabili per la sicurezza degli abitati.

Misure per la tutela di *Speleomantes strinatii*:

Divieti:

- taglio raso lungo le sponde dei ruscelli a meno di 50 metri dai corsi d'acqua; b) asportazione della lettiera di foglie morte a meno di 50 metri dai corsi d'acqua.

Misure per la tutela di *Circaetus gallicus* e *Pernis apivorus*:

Divieti:

- Disturbare le coppie riproduttive nelle aree di nidificazioni;
- Tagliare gli alberi su cui è costruito il nido e l'area intorno di almeno 50 metri di diametro; il taglio non deve avvenire nel periodo dal 31 marzo al 15 giugno.

Misure per la tutela di *Dryocopus martius*:

Divieti:

- Arrecare volontariamente disturbo nelle aree di nidificazione, in particolare gli alberi nido, nel periodo dal 1 marzo al 15 giugno;
- Tagliare le piante nido e gli alberi intorno per un raggio di 20 metri dalla pianta nido.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat;
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento all'interno dell'area di polo di tutte quelle specie che si muovono alla ricerca di habitat favorevoli alla vita e alla riproduzione;
- Irroramento con acqua di piste, piazzale, perforazioni e punti di lavorazione del materiale abbattuto (se in ambiente aperto) per ridurre polverosità;
- Per rispetto di siti riproduttivi di specie sensibili al disturbo acustico, concentrare le operazioni di cava in un solo turno giornaliero con orario che rispetti il ritmo biologico giornaliero delle specie in riproduzione (per il periodo riproduttivo delle specie protette presenti nell'area di polo e in un suo intorno significativo);
- Ridurre il disturbo associato alle esplosioni attraverso scelte operative che ne limitino l'impiego (es. solo per i distacchi da monte e non per riquadratura blocchi) oppure mediante opportuni dimensionamenti e schemi di volata, consumo specifico e\o tipologia di esplosivo in funzione dell'impatto che le specie presenti possono subire;
- Valutare l'eventuale sospensione/riduzione volate per periodo riproduttivo di specie particolarmente sensibili (in particolare gli Uccelli);
- Valutare la possibilità di lasciare denti di schermatura per contenere la propagazione delle onde sonore verso aree limitrofe a quelle di cava;
- Attenersi strettamente alle Misure di conservazione sito specifiche dei siti Natura 2000 in cui il polo ricade;
- Conservazione e miglioramento delle zone umide;
- Conservazione delle praterie da sfalcio residue;
- Conservazione e miglioramento degli ambienti erbosi soggetti a pascolo da parte di bovini e ovini domestici.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme a quanto indicato all'interno del Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C03054**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	Roaschia
Bacino di riferimento	03019 ROASCHIA-BORGO SAN DALMAZZO
Provincia	Cuneo
Comune	Roaschia
Estensione	1.240.878 m^2
Quota media m s.l.m.	860 m

Riferimenti catastali	Roaschia - **FOGLIO** 1 **Particelle**: 19p, 23p, 33, 37, 38, 39, 41p, 42, 43, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55p, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63p, 64p, 65p, 67, 68, 69, 72, 179p, 187, 201, 206, 207, 208, 209, 210, 212, 213, 214, 215, 223, 224, 233, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 252, 254, 261, 264; **FOGLIO** 2 **Particelle**: 44p, 45, 46p, 172, 184p, 185, 186, 187, 188, 189, 191p, 192, 193, 194p, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 303, 323p, 330p, 369p, 395, 413; **FOGLIO** 4 **Particelle**: 1, 150p, 155p, 156, 157, 158, 159p, 165, 166, 167, 168, 169, 171, 173, 174, 175, 176, 177, 179p, 180p, 181p, 182p, 183p, 185p, 205p, 206, 207p, 208p, 216p, 219p, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 237, 238, 242, 245, 249, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 270, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299p, 300p, 301p, 302, 303, 304, 305p, 306, 376, 382, 526p, 614, 616, 617, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 661, 662, 663, 664, 674, 678p, 679p, 680, 681, 682, 683p, 684p, 735, 745, 746, 781, 788p, 789, 790p, 791p, 793p, 794p, 795p, 796p, 797p, 836, 837, 838, 839, 853, 854, 914, 915, 921, 922, 923, 934, 935, 936; **FOGLIO** 5 **Particelle**: 61p, 1467p

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	E0065C	MONFRANCO - CIAPELARUTA - TABANOT	Roaschia

Morfologia di cava	Cava di monte
Litotipo	Calcare
Altezza di scavo (m)	210 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	517.433 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	723.445 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	7.291.528 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	4.446.054 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

CONTESTO TERRITORIALE

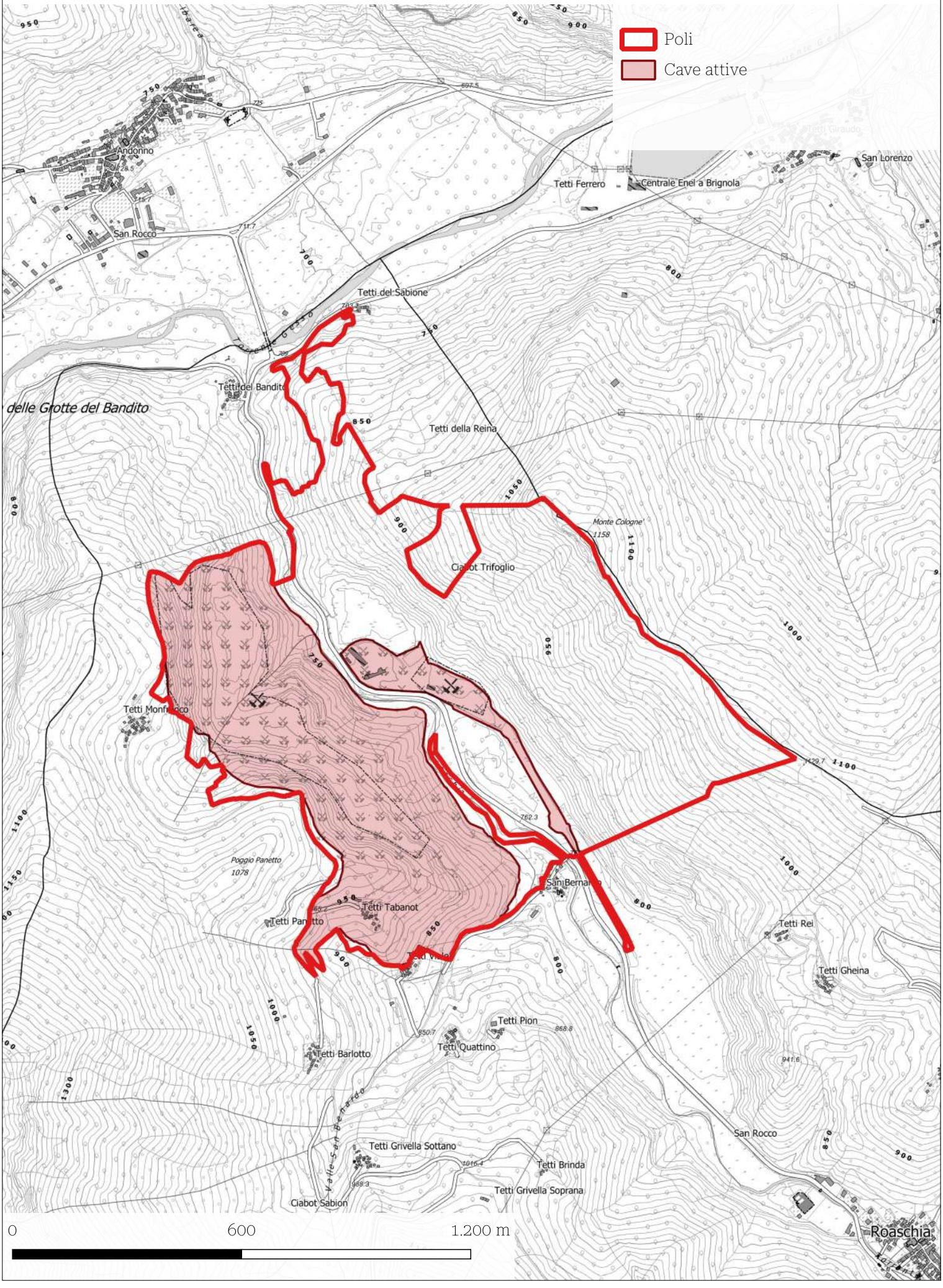
Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 136 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.M. 01/08/1985) *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera sita nei comuni di Aisone, Valdieri, Entracque, Roaschia, Vernante* La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(…) presenta un quadro paesistico avente cospicui caratteri di bellezza naturale e di eccezionale valore ambientale per la ricchezza della fitta e rigogliosa vegetazione e per la calma e pittoresca composizione determinata dall'inserimento degli antichi fabbricati. (…) Presenze di tipo monumentale e storico di particolare interesse (palazzine ex reali di caccia di Valdieri) qualificano ulteriormente il sito". Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; gli interventi di coltivazione nelle aree di cava esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse, dei depositi inerti e delle infrastrutture di servizio privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica. In particolare, nel caso di interventi di sostituzione degli impianti di lavorazione inerti presenti nelle Valli Vermenagna e Gesso, devono essere previste contestuali opere di riduzione degli impatti visivi anche mediante scelte cromatiche coerenti con il contesto (22).
2)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree sulle quali insiste una dichiarazione di notevole interesse pubblico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 5 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico/paleontologico; in particolare, si segnala la prossimità con la Riserva delle Grotte del Bandito, cavità naturali di rilevante interesse paleontologico e archeologico (frequentazione protostorica e medievale). Si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
3)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come patrimonio rurale storico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 4 delle NTA.
4)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come aree rurali di specifico interesse paesaggistico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 6 delle NTA.
5)	Si segnala la presenza di un'interferenza con la rete escursionistica regionale. In fase progettuale, sarà necessario valutare gli interventi necessari per mantenerne la continuità.
6)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).

L.R 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: - la cava attiva interferisce con il sito Natura 2000 *IT1160056 – ZSC/ZPS/SIC Alpi Marittime.* Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area sorgente e con un'Area di Valenza Ecologica identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee) – Il polo è stato ridimensionato al fine di evitare l'interferenza con un'area Ee. In fase progettuale dovtrà essere adeguatamente valutata la distanza da tenere dall'area Ee per evitare di eliminare il setto che costituisce il limite della perimetrazione stessa.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	Si segnala che il polo interferisce con aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano identificate ai sensi del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, a cui si applica il divieto di cui all'art, 6 c.1 lett g) dello stesso. Si rimanda per ulteriore approfondimento all'art. 8 delle NTA.

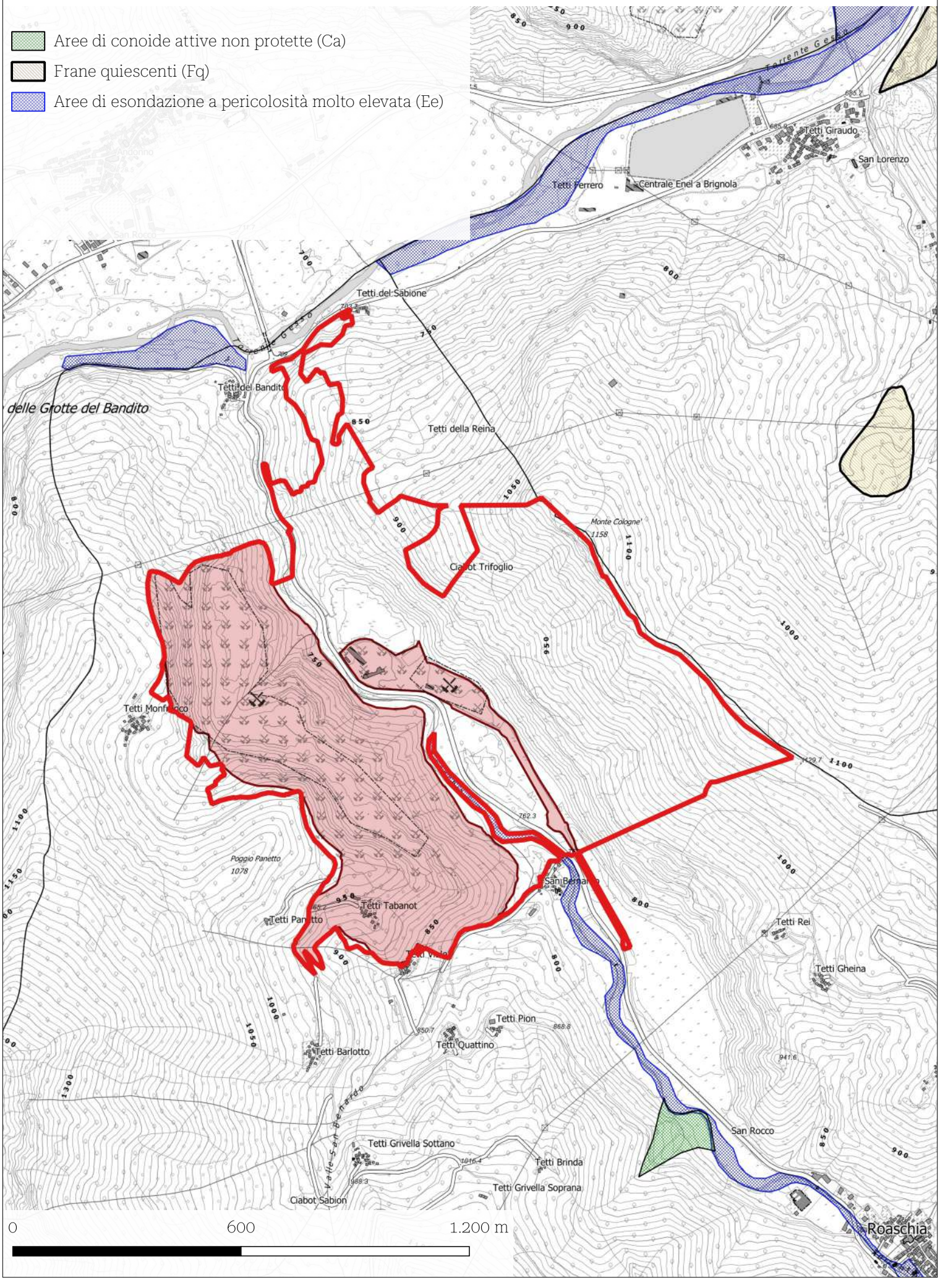
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

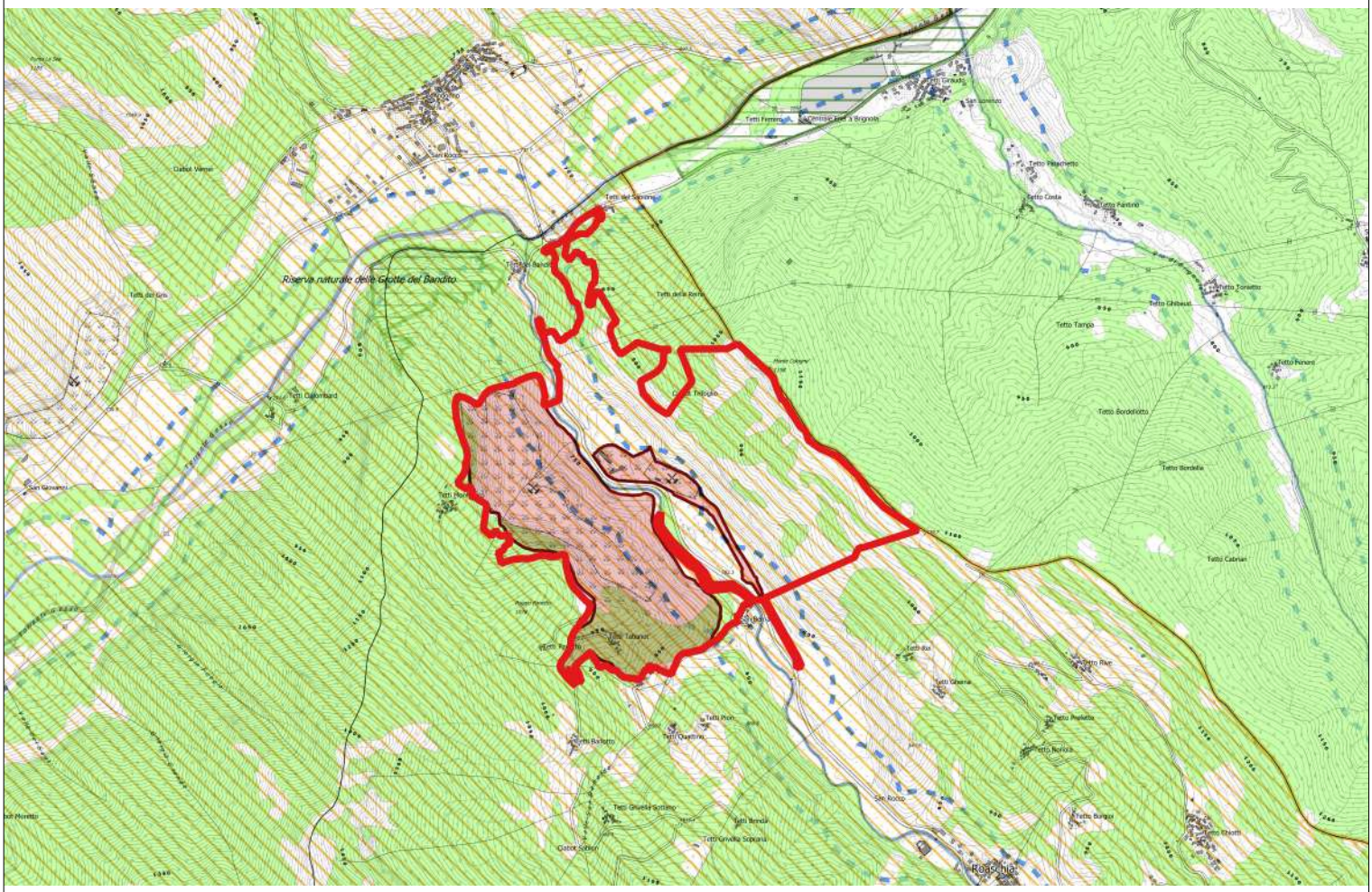
C03054 - inquadramento territoriale



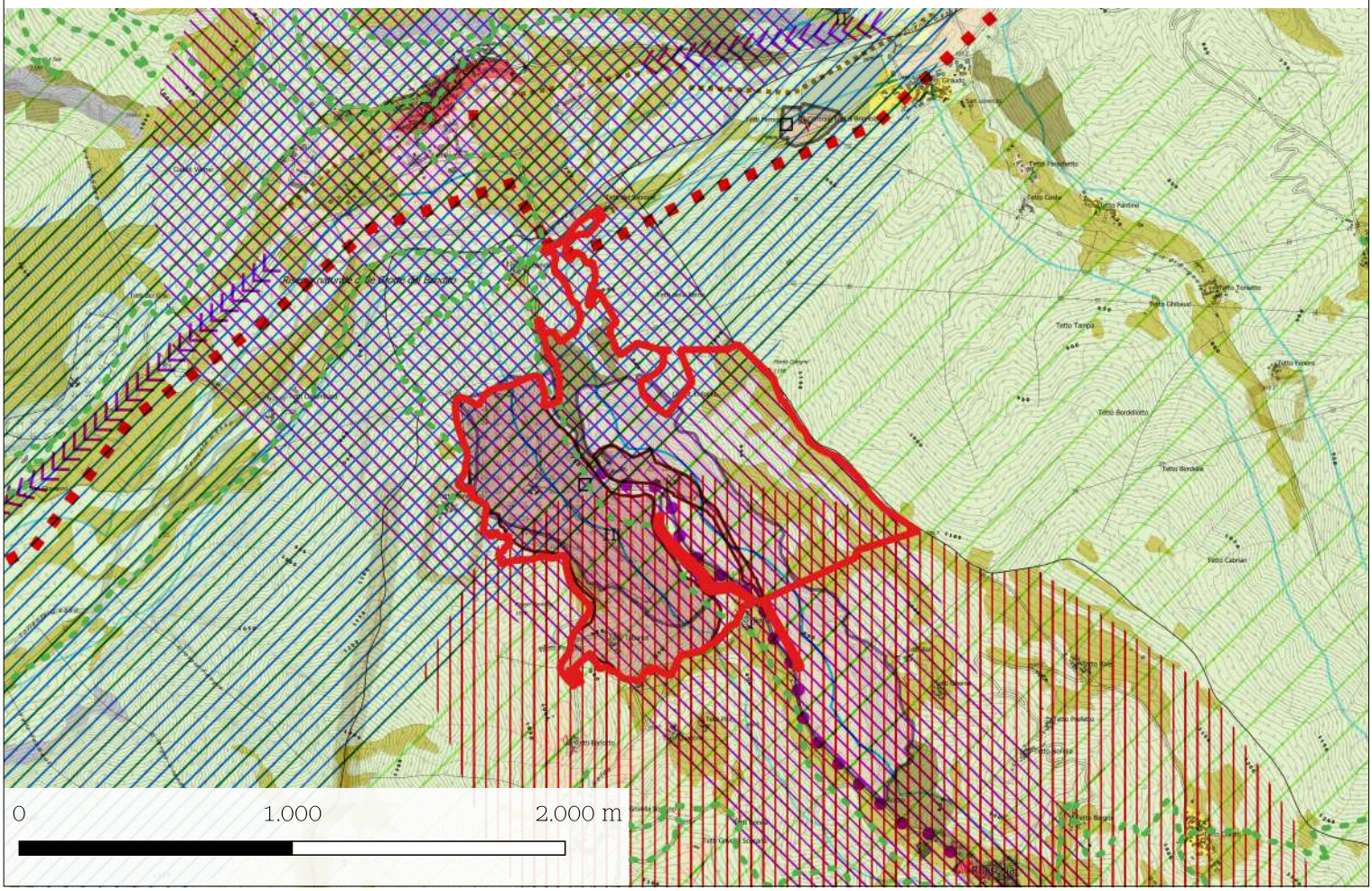
C03054 - sovrapposizione vincoli PAI



C03054 - sovrapposizione PPR - tavola P2



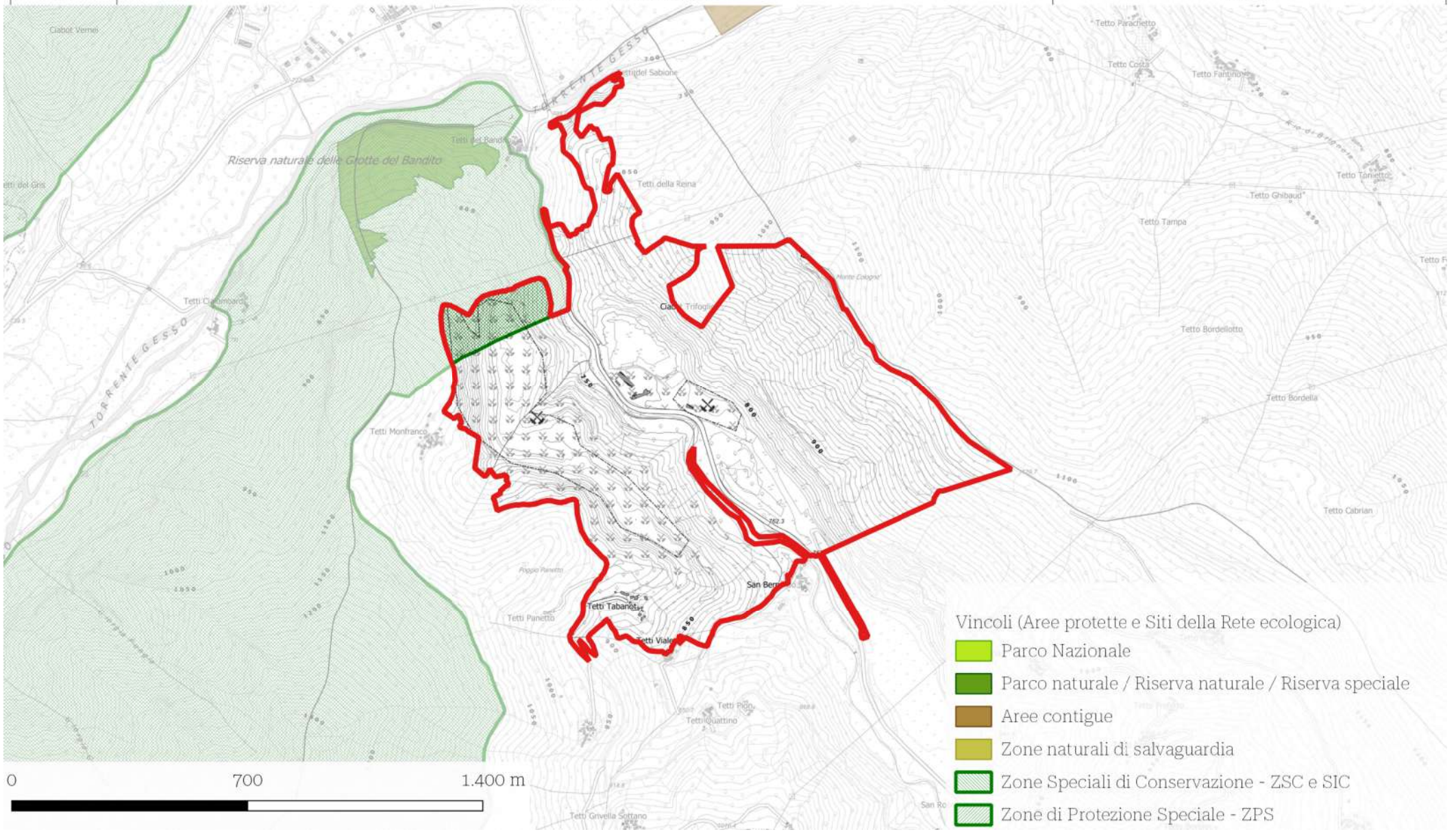
C03054 - sovrapposizione PPR - tavola P4



C03054 - Roaschia

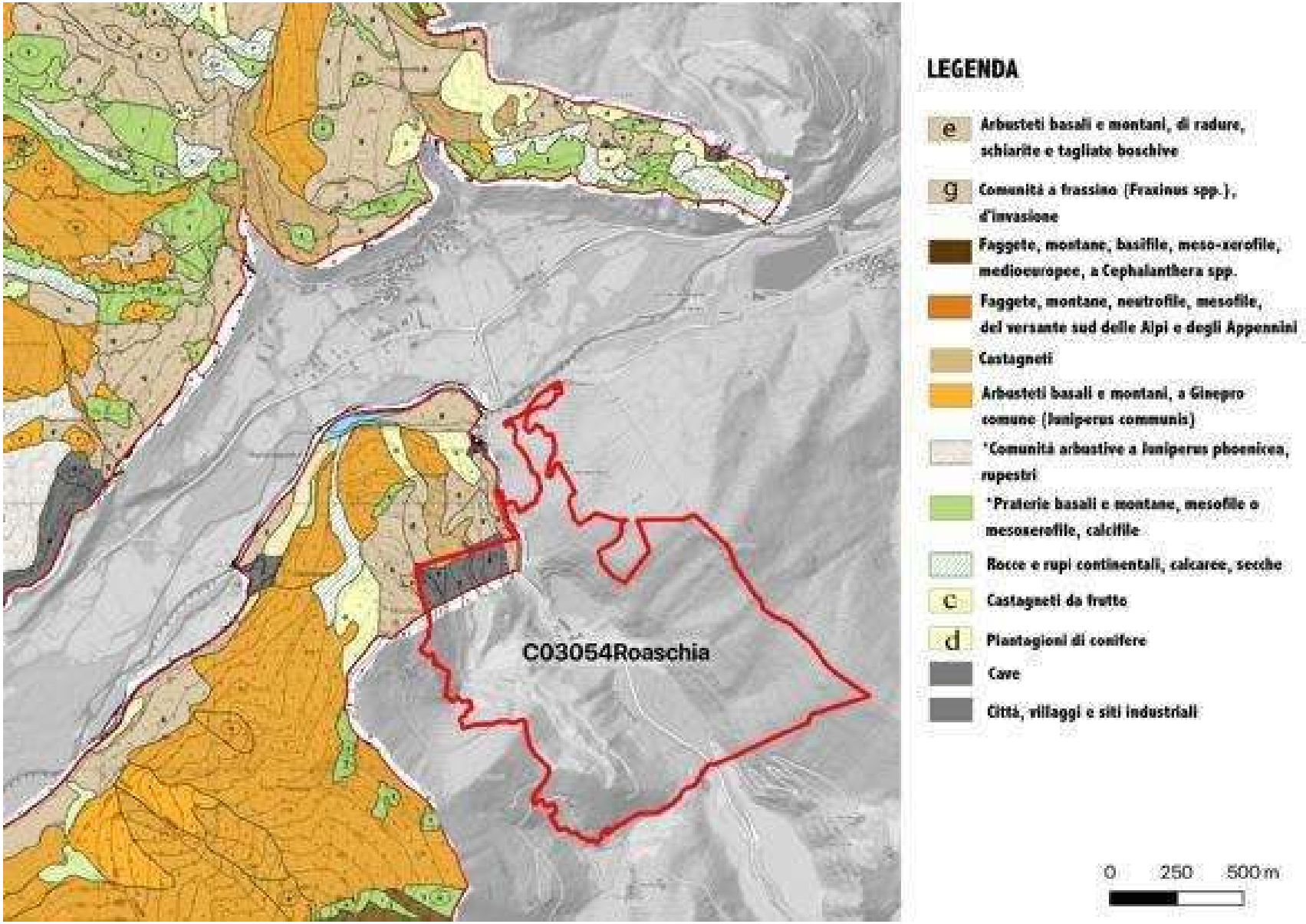
Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZPS e SIC IT1160056 – Alpi Marittime	Alpina



C03054 - Roaschia

Distribuzione habitat (Piano di Gestione)



Habitat presenti nel sito Natura 2000:

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Litto-relletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	318,16
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	5,0
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	27,56
4030	Lande secche europee	10,0
4060	Lande alpine e boreali	2053,99
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhodo- Rhododendretum hirsuti)	269,38
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.	30,0
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	66,49
5210	Matorral arborescenti di Juniperus spp.	336,72
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi	2,0
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	5878,19
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6734,4
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	1683,6
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	60,0
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	106,71
6520	Praterie montane da fieno	1683,6
7140	Torbiere di transizione e instabili	1,0
7230	Torbiere basse alcaline	2,0
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	3367,2
8120	Ghiaioni calcarei e scisto calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	2020,32
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	110,16
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1346,88
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	5050,8
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi- Veronicion dillenii	3,0
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	336,72
8340	Ghiacciai permanenti	336,72
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	707,11
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	774,46
9140	Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius	437,74
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion	648,0
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	134,69

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno- Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	2,15
9260	Foreste di Castanea sativa	67,34
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	942,82
9560*	Foreste endemiche di Juniperus spp.	100,25

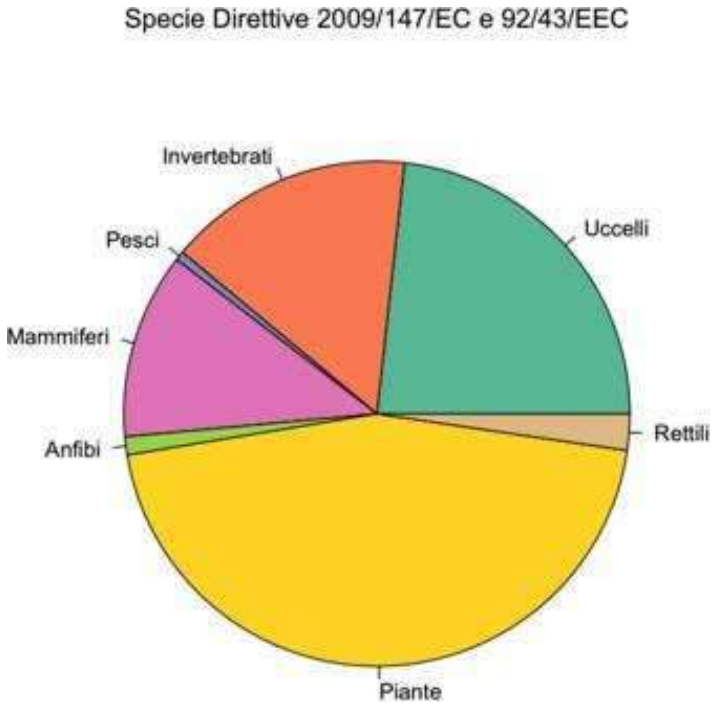
* habitat prioritario

Habitat presenti nel polo:

HABITAT	HABITAT NATURA 2000
Cave	/
Castagneti	9260
Comunità a frassino (Fraxinus spp.), d'invasione	/

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV e V:

Riferimento a Formulario Standard della ZPS e SIC IT1160056 Alpi Marittime.
Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, allegato II, sono in totale 344, suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 344 specie, 56 specie risiedono nell'area al solo scopo riproduttivo, tutte specie di uccelli. Di queste 344 specie, 126 sono inserite nell'Allegato II, 21 sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC. All'interno della tabella alle pagine successive è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica è stato consultato la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico:	A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;
Tipo:	p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering
Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento:	FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;
Stato di conservazione IUCN, Italia:	LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A085	*Accipiter gentilis*	p	X		Nidifica in boschi maturi di varia natura e composizione, in particolare di conifere.	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A086	*Accipiter nisus*	r	X		Nidifica in boschi di conifere o di latifoglie soprattutto tra i 500 e i 1600 m s.l.m.	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A086	*Accipiter nisus*	p	X				
B	A223	*Aegolius funereus*	r	X		Nidifica in foreste di conifere	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A223	*Aegolius funereus*	p	X				
B	A229	*Alcedo atthis*	c	X		La specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A412	*Alectoris graeca saxatilis*	p	X		Nidifica in ambienti montuosi, dagli 800 ai 2200 m s.l.m., su pendii pietrosi aperti e soleggiati con estesa copertura erbacea e presenza di arbusti nani e cespugli sparsi.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Vu
B	A412	*Alectoris graeca saxatilis*	r	X				
B	A052	*Anas crecca*	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dis. (Breeding population, LT; Breeding distribution, ST)	En
B	A053	*Anas platyrhynchos*	r	X		Nidifica in zone umide costiere o interne di varia natura	Dic.(Winter population, ST)	Lc
B	A255	*Anthus campestris*	r	X		Nidifica in ambienti aperti, aridi e assolati, con presenza di massi sparsi e cespugli	Dis. (Breeding population, ST)	Lc
B	A259	*Anthus spinoletta*	c	X		Nidifica in praterie d'altitudine	Dis. (Breeding population, ST)	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A256	*Anthus trivialis*	c	X		Nidifica in ambienti boscati montani e alto- collinari ricchi di radure	Dis. (Breeding population e distribution, ST)	Vu
B	A091	*Aquila chrysaetos*	p	X		Nidifica in zone rocciose montane ricche di praterie e pascoli. Localmente e sulle isole anche su falesie.	Dec. (breeding distribution, ST)	Nt
B	A091	*Aquila chrysaetos*	r	X				
B	A028	*Ardea cinerea*	p	X		Nidifica in colonie in boschi planiziali di alto fusto nelle immediate vicinanze di aree umide o risaie.	St.(Breeding population, ST)	Lc
M	1308	*Barbastella barbastellus*	p	X		Specie relativamente microterma, predilige le zone boscose collinari e di bassa e media montagna, ma frequenta comunemente anche le aree urbanizzate.	U1	En
B	A215	*Bubo bubo*	w	X		Nidifica in zone montane e collinari con presenza di pareti rocciose, forre e affioramenti rocciosi bordati da alberi e arbusti.	Inc. (breeding population and distribution, ST e LT)	Nt
B	A215	*Bubo bubo*	p	X				
B	A215	*Bubo bubo*	r	X				
B	A087	*Buteo buteo*	r	X				
M	1352	*Canis lupus*	p	X		Frequentatore di quasi tutti gli habitat al di fuori di deserti aridi e picchi montuosi più elevati, di particolare interesse sono le zone montane densamente forestate.	Fv	Vu
M	1352	*Canis lupus*	r	X				
B	A224	*Caprimulgus europaeus*	c	X		Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.	St. (Breeding deviation, ST)	Lc
B	A224	*Caprimulgus europaeus*	r	X				
B	A623	*Carduelis citrinella*	r	X		Boschi di conifere o latifoglie.	Dec. (breeding population, LT)	Lc
B	A334	*Certhia familiaris*	r	X		Boschi di conifere e misti.	Inc. (all condition)	Lc
B	A334	*Certhia familiaris*	p	X				
B	A031	*Ciconia ciconia*	c	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e alberati, in cascinali o centri urbani rurali, in vicinanza di aree umide dove si alimenta.	Inc. (All condition)	Lc
B	A030	*Ciconia nigra*	c	X		In Piemonte nidifica in zone boscate collinari confinanti con aree aperte umide, in Basilicata nidifica su pareti rocciose presso corsi d'acqua	Inc. (All condition)	Vu
B	A264	*Cinclus cinclus*	p	X		Nidifica a stretto contatto con l'acqua, lungo i fiumi e i torrenti montani.	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A264	*Cinclus cinclus*	r	X				
B	A080	*Circaetus gallicus*	r	X		Foreste di conifere termofile	St. (Breeding distribution, ST)	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A081	*Circus aeruginosus*	c	X		Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A082	*Circus cyaneus*	c	X		Prevalentemente zone erbacee	Inc. (Winter population, ST)	Na
B	A084	*Circus pygargus*	c	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e cespugliosi, preferibilmente collinari	Dec. (Breeding distribution, ST)	Vu
B	A208	*Columba palumbus*	r	X		Nidifica in aree boscate aperte di varia natura.	St. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A208	*Columba palumbus*	c	X				
B	A347	*Corvus monedula*	c	X		Aree urbane e rurali. Aree agricole.		Lc
F	1163	*Cottus gobio*	p	X		Specie reofila frigofila, tipica di acque correnti limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, e substrato duro misto a massi, ghiaia, ciottoli e sabbia	Fv	Lc
B	A212	*Cuculus canorus*	r	X		Frequenta un'ampia varietà di ambienti con preferenza per boschi, specialmente luminosi	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A738	*Delichon urbicum*	r	X		Nidifica in ambienti antropizzati, rurali e urbani, ricchi di siti idonei per la costruzione del nido e di spazi aperti per la ricerca del cibo	Dec. (Breeding population, ST)	Nt
B	A236	*Dryocopus martius*	p	X		Foreste mature di conifere e latifoglie	St. (breeding population, ST e LT)	Lc
B	A236	*Dryocopus martius*	r	X				
B	A026	*Egretta garzetta*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti).	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A378	*Emberiza cia*	r	X		Pascoli, praterie, brughiere montane.	St. (Breeding population, ST e LT)	Lc
B	A377	*Emberiza cirlus*	c	X		Aree agricole eterogenee, frutteti, vigneti, oliveti.	Inc. (All condition)	Lc
B	A376	*Emberiza citrinella*	r	X		Aree montane come praterie, pascoli e brughiere.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A379	*Emberiza hortulana*	c	X		Preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive	St. (Breedin distribution, ST e LT)	Dd
B	A269	*Erithacus rubecula*	r	X		Nidifica in ambienti boscati di varia natura e composizione.	St. (breeding population, ST)	Lc
I	6199	*Euplagia quadripunctaria*	P	X		È specie che predilige aree fresche ed umide con molta vegetazione e ampie zone ombreggiate.	St. (breeding population, ST)	/
B	A098	*Falco columbarius*	c	X		/	/	/
B	A103	*Falco peregrinus*	r	X		Specie tipicamente rupicola, nidifica in zone dove sono presenti pareti rocciose, dalla costa alle zone montuose interne.	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A103	*Falco peregrinus*	p	X				
B	A096	*Falco tinnunculus*	r	X		Specie generalista ad ampie preferenze ambientali. Diffusa dal livello del mare ai 2000 m, frequenta zone agricole a struttura complessa ma anche centri urbani.	St. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A096	*Falco tinnunculus*	p	X				
B	A097	*Falco vespertinus*	c	X		Nidifica in ambienti rurali aperti con predominanza di coltivazioni intensive (Pianura Padana), filari alberati e zone umide	Inc. (All condition)	Vu
P	1656	*Gentiana ligustica*	p	X		Preferisce i luoghi umidi, nei boschi e nei prati di media montagna fino ai 1200 s.l.m..	Fv	Lc
B	A076	*Gypaetus barbatus*	p	X		Sulle Alpi, frequenta quote variabili tra circa 1.000 e 4.000 m s.l.m., prediligendo pascoli, praterie e altre aree aperte per la ricerca del cibo e ampie pareti rocciose per la nidificazione e anche come posatoi o dormitori.	Inc. (All conditions)	Cr
B	A233	*Jynx torquilla*	c	X		Frequenta un'ampia varietà di ambienti: boschi, terreni coltivati, zone ad alberi sparsi, vigneti e anche parchi e giardini urbani. Nidifica fino agli 800 m s.l.m	Dec. (Breeding distribution e population, ST)	En
B	A233	*Jynx torquilla*	r	X				
B	A713	*Lagopus muta helvetica*	p	X		Diffusa negli ambienti di brughiera e tundra al di sopra del limite della vegetazione arboreo-arbustiva fino al limite delle nevi perenni 2300-2700 m s.l.m.	Dec. (Breeding population, ST)	Vu
B	A713	*Lagopus muta helvetica*	w	X				
B	A713	*Lagopus muta helvetica*	r	X				
B	A338	*Lanius collurio*	c	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A338	*Lanius collurio*	r	X				
B	A497	*Lophophanes cristatus*	r	X		Nidifica prevalentemente in boschi di conifere.	St. (breeding population, ST e LT	Lc
B	A497	*Lophophanes cristatus*	p	X				
B	A369	*Loxia curvirostra*	p	X		Boschi misti e di conifere.	Inc. (All conditions)	Lc
B	A369	*Loxia curvirostra*	r	X				
I	1083	*Lucanus cervus*	p	X		Boschi maturi di latifoglie soprattutto querceti con disponibilità di ceppaie o legno in disfacimento.	Fv	Lc
B	A246	*Lullula arborea*	c	X		Frequenta pascoli inframezzati in vario grado da vegetazione arborea e arbustiva, brughiere localizzate ai margini delle formazioni boschive.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A876	*Lyrurus tetrix tetrix*	r	X		Nidifica tra il limite superiore del bosco e la fascia ad arbusti contorti su versanti umidi e esposti a nord; in	St. (breeding population, ST e LT	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						zone prealpine anche in faggete rade miste a conifere.		
B	A876	*Lyrurus tetrix tetrix*	p	X				
B	A073	*Milvus migrans*	c	X		Nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli	St. (breeding distribution, ST)	Nt
B	A074	*Milvus milvus*	c	X		Nidifica in boschi maturi di latifoglie o conifere con presenza di vasti spazi aperti incolti o coltivati utilizzati per cacciare.	Inc.(all conditions)	Vu
B	A280	*Monticola saxatilis*	r	X		Nidifica nelle zone rupestri montane.	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A358	*Montifringilla nivalis*	p	X		Nidifica in aree rocciose montane con copertura erbacea (steppa, tundra).	Dec. (breeding, ST e LT)	Lc
M	1323	*Myotis bechsteinii*	p	X		Predilige i querceti e si incontra sovente anche nelle faggete, ma può osservarsi anche in altri habitat forestali e talora in giardini e parchi, spingendosi sino a 1350 m di quota nella buona stagione e sino a 1800 m in inverno. Rifugi estivi e colonie riproduttive nei cavi degli alberi e nelle bat- e bird-box, meno spesso nelle costruzioni e di rado nelle cavità delle rocce. D'inverno si rifugia soprattutto in cavità sotterranee, naturali o artificiali, molto umide e con temperature di 7-8 (10) °C, occasionalmente anche nei cavi degli alberi.	U2	En
M	1307	*Myotis blythii*	c	X		Foraggia in ambienti con copertura erbacea; le colonie riproduttive si trovano in edifici o cavità ipogee, mentre l'ibernazione avviene in ambienti ipogei.	U1	Vu
M	1321	*Myotis emarginatus*	c	X		Specie termofila che si spinge sin verso i 1.800 m di quota, prediligendo le zone temperato/calde di pianura e collina, sia calcaree e selvagge sia abitate, con parchi, giardini e corpi d' acqua. Rifugi estivi al Nord soprattutto negli edifici, che condivide spesso con altre specie.	U1	Nt
M	1324	*Myotis myotis*	r	X		Specie termofila, predilige le località temperate e calde di pianura e di collina, ove frequenta gli ambienti più vari, ivi compresi quelli fortemente antropizzati, che anzi sono i preferiti nelle località relativamente più fredde del Nord o più elevate.	U1	Vu
B	A344	*Nucifraga caryocatactes*	r	X		Boschi di conifere.	Dec. (breeding population, LT)	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A344	*Nucifraga caryocatactes*	p	X				
B	A023	*Nycticorax nycticorax*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
B	A277	*Oenanthe oenanthe*	r	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e pietrosi montani.	St. (all conditions)	Nt
B	A277	*Oenanthe oenanthe*	c	X				
I	1084	*Osmoderma eremita*	P	X		/	U1	Vu
B	A094	*Pandion haliaetus*	c	X		Si insedia soprattutto in ampie zone umide d'acqua dolce o salmastra, caratterizzate da elevate densità del popolamento ittico e spesso dalla presenza di alberi, pali ed altri potenziali posatoi.	/	Lc
B	A473	*Periparus ater*	r	X		Nidifica prevalentemente in boschi di conifere, ma anche misti o di latifoglie.	St. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A072	*Pernis apivorus*	r	X		Boschi di latifoglie o conifere confinanti con aree erbose aperte ricche di imenotteri. Specie migratrice regolare e nidificante estiva in Italia.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A017	*Phalacrocorax carbo*	r	X		Nidifica in zone umide.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A273	*Phoenicurus ochruros*	r	X		Nidifica in ambienti aperti montani (praterie, brughiere, aree rupestri) con presenza di pareti rocciose o massi sparsi.	St. (breeding population, LT)	Lc
B	A499	*Phylloscopus bonelli*	c	X		Nidifica in boschi di varia natura.	St. (breeding population, LT)	Lc
B	A499	*Phylloscopus bonelli*	r	X				
B	A266	*Prunella modularis*	c	X		Nidifica in zone alberate e cespugliate montane.	Dec. (breeding population, ST)	Lc
B	A250	*Ptyonoprogne rupestris*	r	X		Nidifica sia in ambienti rupestri naturali che in centri abitati montani e pedemontani sparsi.	St. (breeding population, ST)	Lc
B	A345	*Pyrrhocorax graculus*	r	X		Nidifica su pareti rocciose scoscese.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST e LT)	Lc
B	A346	*Pyrrhocorax pyrrhocorax*	r	X		Nidifica su pareti rocciose di zone montane o costiere.	Inc. (breeding population e distribution, ST e LT)	Nt
B	A346	*Pyrrhocorax pyrrhocorax*	p	X				
B	A372	*Pyrrhula pyrrhula*	c	X		Nidifica in boschi di varia natura.	Dec. (breeding population, ST)	Vu
M	1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	r	X		Predilige zone calde e aperte con alberi e cespugli, in aree calcaree prossime ad acque ferme o correnti, anche in vicinanza di insediamenti umani; si spinge eccezionalmente anche oltre i 2.000 m, ma per lo più si mantiene a quote non superiori agli 800 m.	U1	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
M	1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	w	X				
M	1303	*Rhinolophus hipposideros*	r	X		Predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani. Nella buona stagione è stato osservato fino a 1800 m e in inverno fino a 2000 m. La più alta nursery conosciuta a 1177 m. Rifugi estivi e colonie riproduttive prevalentemente negli edifici (soffitte, ecc.) nelle regioni più fredde, soprattutto in caverne e gallerie minerarie in quelle più calde. Ibernacoli in grotte, gallerie minerarie e cantine, preferibilmente con temperature di 4-12 °C e un alto tasso di umidità.	U1	En
I	1087	*Rosalia alpina*	P	X		/	U1	Cr
F	1107	*Salmo marmoratus*	p	X		Specie diffusa in fiumi e torrenti montani e pedemontani, caratterizzati da acque con temperature estive non superiori ai 16 - 18 °C, ben ossigenate, con corrente da sostenuta a moderata, e substrato misto, formato da roccia massi e ghiaia, ricco di anfratti e intervallato da buche profonde. S. marmoratus è spesso stanziale anche in ambienti lacustri, dove acquista una livrea molto simile a quella tipica delle trote di lago. Gli esemplari lacustri risalgono gli immissari per raggiungere le aree di frega. Gli avannotti e gli immaturi sono gregari, mentre gli esemplari di taglia maggiore hanno indole stanziale e territoriale. Si stabiliscono in un tratto di fiume o di torrente ben definito, dove restano al riparo delle asperità del fondale, compiendo spostamenti di breve entità per attaccare le prede e per scacciare i potenziali competitori. Le sole migrazioni di una certa importanza vengono effettuate per raggiungere i quartieri riproduttivi nel periodo di frega. La comunità ittica associata alla trota marmorata comprende il temolo, lo scazzone, la trota fario e diverse specie di ciprinidi reofili.	U1	Cr
B	A275	*Saxicola rubetra*	c	X		Nidifica nelle zone erbose e cespugliose montane.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A275	*Saxicola rubetra*	r	X				
P	1527	*Saxifraga florulenta*	p	X		Rupi e pareti rocciose, preferibilmente ombreggiate,	/	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						sul granito del massiccio cristallino dell'Argentera.		
B	A155	*Scolopax rusticola*	r	X		Nidifica in boschi montani freschi e umidi.	St. (breeding distribution, ST)	Dd
B	A361	*Serinus serinus*	r	X		Nidifica in un'ampia varietà di ambienti, dalle aree agricole ai boschi, dalla macchia mediterranea alle aree verdi urbane.	St. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
A	6211	*Speleomantes strinatii*	p	X		Presente sia in ambiente epigeo (boschi, ambienti rocciosi, muretti a secco, sovente in vicinanza di torrenti) sia ipogei.	Fv	Lc
B	A310	*Sylvia borin*	r	X		Nidifica in ambienti boschivi.	Dec. (breeding population, ST)	Lc
B	A310	*Sylvia borin*	r	X				
B	A574	*Sylvia curruca*	c	X		Aree montane a vegetazione sparsa o erbaceo-arbustiva, al di sopra dei 900 m s.l.m.	Dec. (breeding distribution, LT)	Lc
B	A574	*Sylvia curruca*	r	X				
B	A305	*Sylvia melanocephala*	c	X		Ambienti di boscaglia e macchia mediterranea o aree agricole eterogenee.	St. (breeding population, ST)	Lc
B	A333	*Tichodroma muraria*	p	X		Nidifica in ambienti montani con pareti rocciose scoscese	Dec. (breeding distribution, LT)	Lc
B	A333	*Tichodroma muraria*	r	X				
B	A285	*Turdus philomelos*	r	X		Nidifica in boschi montani o collinari di conifere pure o miste a latifoglie.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A284	*Turdus pilaris*	r	X		Nidifica ai margini dei boschi di conifere.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Nt
B	A284	*Turdus pilaris*	c	X				
B	A284	*Turdus pilaris*	w	X				
B	A287	*Turdus viscivorus*	w	X		Nidifica in ambienti boscati aperti montani e collinari.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A232	*Upupa epops*	c	X		Nidifica in aree aperte collinari e pianeggianti, uliveti, vigneti e margine dei boschi.	St. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A232	*Upupa epops*	r	X				
P	1480	*Aquilegia alpina*			X	Prati e pascoli su substrato calcareo	Fv	Lc
R	1283	*Coronella austriaca*			X	Predilige aree meso-termofile dove utilizza prevalentemente fasce ecotonali, pascoli xerici, pietraie, muretti a secco, manufatti e coltivi. Sembra essere più frequente in zone pietrose e con affioramenti rocciosi. A volte colonizza le massicciate ferroviarie.	Fv	Lc
M	1313	*Eptesicus nilssonii*			X	Frequentando soprattutto foreste di conifere, boschi e boscaglie, non disdegna altri tipi di ambienti naturali o	U1	DD

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						seminaturali ed è frequente anche nelle aree con insediamenti umani.		
M	1327	*Eptesicus serotinus*			X	Specie primitivamente boschereccia, predilige attualmente i parchi e i giardini situati ai margini degli abitati e gli abitati stessi, prevalentemente in aree planiziali. Rifugi estivi soprattutto negli edifici, dove gli animali si rifugiano tra le travi del tetto, nelle fessure dei muri e dietro i rivestimenti, più di rado nei cavi degli alberi e nelle *bat-box*.	Fv	Nt
R	5670	*Hierophis viridiflavus*			X	Predilige sostare sulla vegetazione erbacea, nei canneti, sulle macchie arboree ed arbustive non troppo lontane dai biotopi riproduttivi. Associata con boschi di fondovalle, si riproduce in acque stagnanti.	Fv	Lc
R	5179	*Lacerta bilineata*			X	Presente in fasce ecotonali tra prato e bosco e tra prato e macchia, versanti aperti e soleggiati con rocce e cespugli, aree coltivate e incolti marginali, filari lungo i corsi d'acqua, sponde di raccolte d'acqua con una buona copertura di vegetazione erbacea e arbustiva. E' possibile osservare questa specie in boscaglie o all'interno di boschi luminosi e ai margini delle strade, su rami bassi di arbusti e presso muretti o ruderi.	Fv	Lc
I	1058	*Maculinea arion*			X	Prati e pascoli, in particolare dove presente Thymus serpyllum	Fv	Nt
M	1341	*Muscardinus avellanarius*			X	Il Moscardino è un tipico abitante delle siepi e delle zone ecotonali situate ai margini del bosco, nonché di qualunque area boscata provvista di sottobosco (in particolar modo sottobosco caratterizzato da una elevata ricchezza di specie). Frequenta anche i boschi di conifere con abbondante presenza di arbusti, soprattutto nelle aree più aperte e nelle radure. Predilige tuttavia i boschi decidui: il suo habitat di elezione è rappresentato dalle formazioni collinari mesofile con abbondante sottobosco. Particolarmente favorevoli sono i boschi cedui di querce (Quercus sp.) non troppo maturi, all'interno dei quali il Moscardino trova le condizioni ideali dal punto di vista alimentare e della struttura della	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						vegetazione.È diffuso in maniera uniforme dal livello del mare fino a circa 1.500 m di quota.		
M	1314	*Myotis daubentonii*			X	La specie, essenzialmente boschereccia, frequenta soprattutto le radure e la fascia marginale dei boschi, sia di aghifoglie sia di latifoglie, mostrando una netta predilezione per quest'ultimi e in particolare per quelli situati lungo i fiumi o nelle loro vicinanze; la si trova anche nei parchi e, forse con minore frequenza, negli abitati; sebbene sia reperibile dal livello del mare a quote superiori ai 2.000 m, che presumibilmente raggiunge solo in corso di migrazione, essa preferisce vivere nelle vallate di bassa altitudine.	U1	Nt
M	1330	*Myotis mystacinus*			X	Specie molto legata ai boschi, predilige primariamente campi e prati ma anche altri tipi di zone aperte con boschetti cedui, alberi, cespugli, siepi, terreni abbandonati, frutteti e giardini, soprattutto se prossimi ad acque correnti con vegetazione riparia.	Fv	Vu
M	1322	*Myotis nattereri*			X	La specie, in origine boschereccia, è nettamente antropofila, tanto che oggi preferisce gli abitati, grandi o piccoli che siano; è però frequente anche nei boschi e nelle foreste di vario tipo, soprattutto nelle aree poco o non antropizzate.	Fv	Vu
M	1331	*Nyctalus leisleri*			X	Pur prediligendo le zone boscose o prossime a boschi, frequenta ambienti vari, naturali o più o meno antropizzati.	Fv	Vu
I	1054	*Papilio alexanor*			X	Specie fortemente colonizzatrice. Specie polifaga su diverse specie appartenenti alla famiglia Apiaceae.	U1	En
I	1057	*Parnassius apollo*			X	Specie polifaga su diverse specie appartenenti alla famiglia Crassulaceae (e.g. Sedum, Sempervivum).	Fv	Lc
I	1056	*Parnassius mnemosyne*			X	Specie oligofaga. Le larve si sviluppano su alcune specie del genere Corydalis.	Fv	Lc
M	2016	*Pipistrellus kuhlii*			X	Si trova in una vasta varietà di habitat anche modificati, inclusi edifici. Frequenta habitat relativamente aperti, che offrono possibilità di buona assolazione, e ambienti antropizzati quali parchi urbani e aree coltivate.	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
M	1309	*Pipistrellus pipistrellus*				La specie, in origine boschereccia, è nettamente antropofila, tanto che oggi preferisce gli abitati, grandi o piccoli che siano; è però frequente anche nei boschi e nelle foreste di vario tipo, soprattutto nelle aree poco o non antropizzate.	Fv	Lc
M	1326	*Plecotus auritus*				Specie tipicamente boschereccia, abita i boschi radi di latifoglie ed aghifoglie, i parchi e i giardini di villaggi e città.	U1	Nt
M	5012	*Plecotus macrobullaris*				Frequenta gli ambienti più vari: abitati,vigneti, uliveti, frutteti, boschi d'ogni tipo, soprattutto faggete, zone aperte, da quelle prative a quelle seminude dell'orizzonte nivale.	U1	Dd
R	1256	*Podarcis muralis*				In Italia settentrionale è l'unica specie di rettili facilmente rinvenibile nelle aree urbane ed è ampiamente diffusa dal livello del mare fino ai 2000m, frequentando sia ambienti aperti (greti fluviali, ghiaioni, muri etc.) sia ambienti alberati, con preferenza per habitat più xerici alle quote elevate.	Fv	Lc
I	1076	*Proserpinus proserpina*				Località planiziali, collinari e montane. È possibile trovare questa specie in ampie vallate, ai margini di boschi, a ridosso di radure, o anche lungo le rive di torrenti.		Dd

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumore dovuto all'esplosivo
- Rumore perforazione
- Rumore mezzi di trasporto (gommato/cingolato)
- Rumore ribaltamento/movimentazione bancate/blocchi (cadute dall'alto, ribaltamenti…)
- Vibrazioni (esplosivo, perforazione, movimentazione blocchi e bancate)
- Polverosità piste e piazzali

Azioni impattanti cava ferma:

- Occupazione suolo
- Asportazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Disboscamento
- Variazione morfologia (pareti gradonate con roccia esposta ad elevata acclività, piazzali suborizzontali)

Misure di conservazione

Misure di conservazione sito-specifiche:

Nel Sito IT1160056 "Alpi Marittime" è vietato:

- eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, quali siepi, filari, alberi isolati di interesse conservazionistico, fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata), terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita;
- abbattere alberi, appartenenti a specie non incluse nell'Allegato B, di interesse conservazionistico per la fauna, con cavità di grandi dimensioni e vecchie capitozze, informazioni non costituenti bosco e alberi isolati, fatti salvi i casi di pericolo per la pubblica incolumità che potranno essere accertati mediante analisi VTA su incarico del proponente l'abbattimento;
- aprire nuove cave e ampliare quelle esistenti, se non nell'ambito di progetti di tutela delle specie e di miglioramento o ricostituzione di habitat di interesse comunitario; sono escluse dal presente divieto le cave già autorizzate, quelle i cui progetti siano già stati approvati con valutazione di incidenza positiva o quelle previste in strumenti di pianificazione che abbiano già ottenuto una valutazione di incidenza positiva alla data di emanazione del decreto ministeriale 17 ottobre 2007 e s.m.i. e di cui deve essere garantito il recupero finale, contestuale al completamento dei lotti di escavazione, finalizzato alla creazione o all'incremento di ambienti di interesse comunitario presenti nel sito, con preferenza per habitat prioritari e zone umide.

Negli ambienti forestali del sito della Rete Natura 2000 IT1160056 "Alpi Marittime" è vietato:

- effettuare drenaggi o altri interventi che modifichino il livello idrico rispetto a quello ordinario in cui si è sviluppato il popolamento, fatte salve sistemazioni idrogeologiche da realizzare in accordo con il soggetto gestore secondo le tecniche di ingegneria naturalistica ovunque possibile;
- percorrere il suolo con mezzi meccanici al di fuori della viabilità esistente e/o delle vie di esbosco.

Norme per i *Castagneti (9260)*. È vietato:

- prelevare i portaseme di altre specie autoctone presenti con meno di 25 soggetti ad ettaro;
- abbattere o indebolire i castagni da frutto con diametro >70 centimetri, anche se deperienti o morti, fatti salvi i casi di pericolo per la pubblica incolumità.

Norme per la presenza di *Aquilegia alpina*:

Divieti:

- tagli boschivi entro 30 m dal perimetro della stazione della specie.

Misure a favore di *Osmoderma eremita:*

Divieti:

- abbattimento di latifoglie con cavità di grandi dimensioni e vecchie capitozze, sia in bosco sia in ambienti agrari (filari, siepi campestri ecc.); in alternativa è ammesso il taglio a 2 metri di altezza, dove risulti necessario l'abbattimento per pubblica incolumità .

Obblighi:

- conservazione e marcatura permanente di alberi dei generi *Quercus, Castanea, Salix, Prunus e Malus* caratterizzati da grandi cavità (volume > 10 litri) idonei a ospitare la specie;
- conservazione di siepi, filari e grossi esemplari di latifoglie dei generi sopra elencati, inclusi i castagni da frutto.

Misure per la tutela di *Papilio alexanor*:

Obbligo:

- favorire la ricostituzione dell'habitat idoneo alla specie al termine della coltivazione delle cave vietando la ricopertura e l'inerbimento degli accumuli di detriti calcarei.

Misure per la tutela di *Proserpinus proserpina*:

Divieti:

- alterazione della dinamica di fiumi e torrenti, fatte salve opere inderogabili per la sicurezza degli abitati.

Misure per la tutela di *Speleomantes strinatii*:

Divieti:

- taglio raso lungo le sponde dei ruscelli a meno di 50 metri dai corsi d'acqua; b) asportazione della lettiera di foglie morte a meno di 50 metri dai corsi d'acqua.

Misure per la tutela di *Circaetus gallicus* e *Pernis apivorus*:

Divieti:

- Disturbare le coppie riproduttive nelle aree di nidificazioni;
- Tagliare gli alberi su cui è costruito il nido e l'area intorno di almeno 50 metri di diametro; il taglio non deve avvenire nel periodo dal 31 marzo al 15 giugno.

Misure per la tutela di *Dryocopus martius*:

Divieti:

- Arrecare volontariamente disturbo nelle aree di nidificazione, in particolare gli alberi nido, nel periodo dal 1 marzo al 15 giugno;
- Tagliare le piante nido e gli alberi intorno per un raggio di 20 metri dalla pianta nido.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat;
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento all'interno dell'area di polo di tutte quelle specie che si muovono alla ricerca di habitat favorevoli alla vita e alla riproduzione;
- Irroramento con acqua di piste, piazzale, perforazioni e punti di lavorazione del materiale abbattuto (se in ambiente aperto) per ridurre polverosità;
- Per rispetto di siti riproduttivi di specie sensibili al disturbo acustico, concentrare le operazioni di cava in un solo turno giornaliero con orario che rispetti il ritmo biologico giornaliero delle specie in riproduzione (per il periodo riproduttivo delle specie protette presenti nell'area di polo e in un suo intorno significativo);
- Ridurre il disturbo associato alle esplosioni attraverso scelte operative che ne limitino l'impiego (es. solo per i distacchi da monte e non per riquadratura blocchi) oppure mediante opportuni dimensionamenti e schemi di volata, consumo specifico e\o tipologia di esplosivo in funzione dell'impatto che le specie presenti possono subire;
- Valutare l'eventuale sospensione/riduzione volate per periodo riproduttivo di specie particolarmente sensibili (in particolare gli Uccelli);
- Valutare la possibilità di lasciare denti di schermatura per contenere la propagazione delle onde sonore verso aree limitrofe a quelle di cava;
- Attenersi strettamente alle Misure di conservazione sito specifiche dei siti Natura 2000 in cui il polo ricade;
- Conservazione e miglioramento delle zone umide;
- Conservazione delle praterie da sfalcio residue;
- Conservazione e miglioramento degli ambienti erbosi soggetti a pascolo da parte di bovini e ovini domestici.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme a quanto indicato all'interno del Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C03055**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	Valdieri
Bacino di riferimento	03024 VALDIERI
Provincia	Cuneo
Comune	Valdieri
Estensione	1.293.264 m^2
Quota media m s.l.m.	1000 m

Riferimenti catastali	Valdieri - **FOGLIO** 11 **Particelle**: 1p, 16, 17, 18, 19, 20, 48, 59, 60, 63p, 64, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 73; **FOGLIO** 12 **Particelle**: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 55, 56, 68, 124, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 173, 177, 178, 189, 248, 249, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 350, 351, 352, 353, 354, 356, 357, 358, 360, 363, 364, 371, 375, 381, 396, 397, 400, 460, 461, 580, 582, 584, 586, 590, 592; **FOGLIO** 15 **Particelle**: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24p, 26, 27, 29, 30p

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	E0028C	SAN LORENZO	Valdieri

Morfologia di cava	Cava di monte
Litotipo	Calcare
Altezza di scavo (m)	340 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	268.959 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	1.024.305 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	4.922.000 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	1.000.000 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	NO
Impianti di altra tipologia	NO

CONTESTO TERRITORIALE

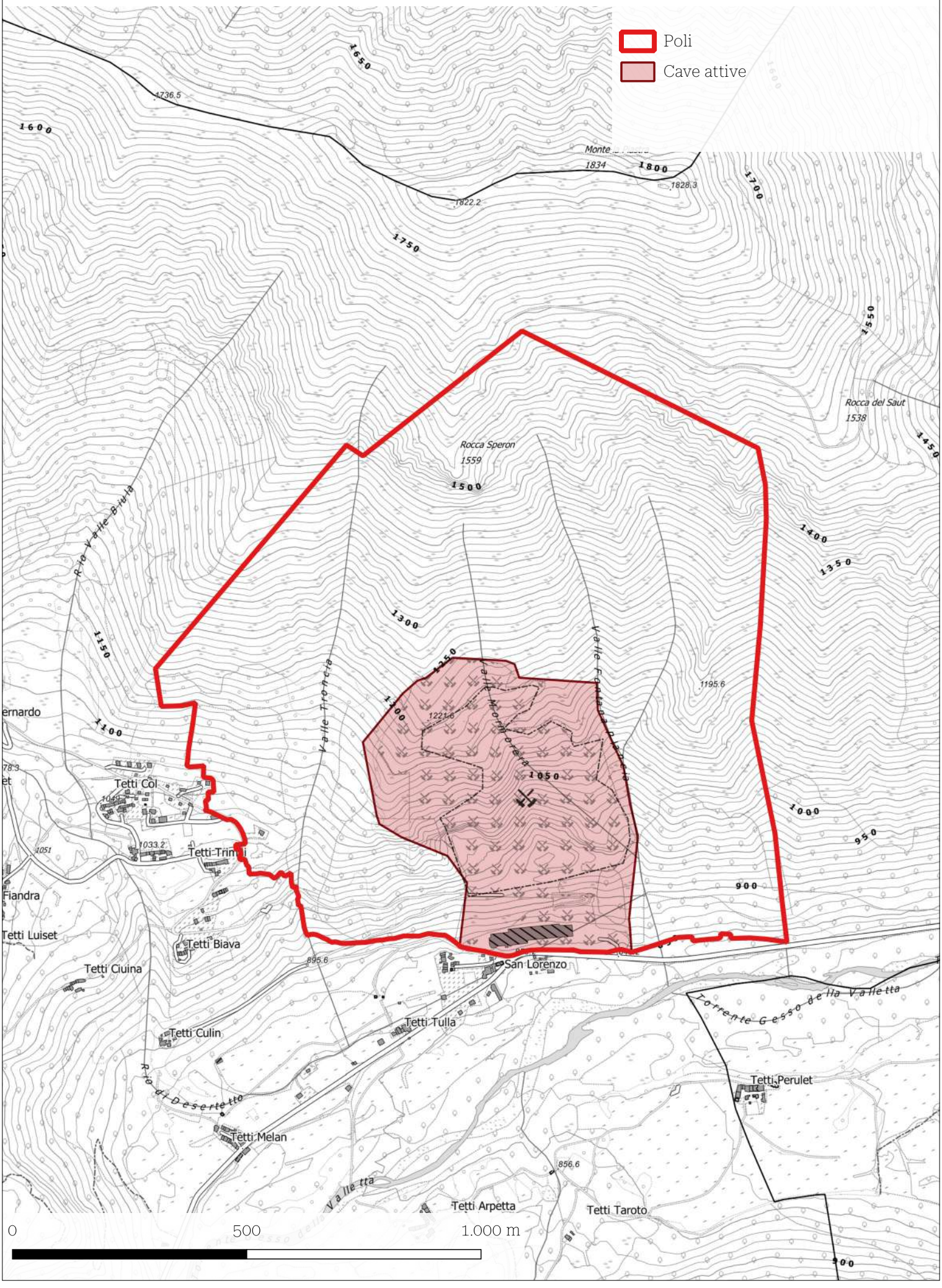
Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 136 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.M. 01/08/1985). *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera sita nei comuni di Aisone, Valdieri, Entracque, Roaschia, Vernante.*

	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(…) presenta un quadro paesistico avente cospicui caratteri di bellezza naturale e di eccezionale valore ambientale per la ricchezza della fitta e rigogliosa vegetazione e per la calma e pittoresca composizione determinata dall'inserimento degli antichi fabbricati. (…) Presenze di tipo monumentale e storico di particolare interesse (palazzine ex reali di caccia di Valdieri) qualificano ulteriormente il sito". Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; gli interventi di coltivazione nelle aree di cava esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse, dei depositi inerti e delle infrastrutture di servizio privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica. In particolare, nel caso di interventi di sostituzione degli impianti di lavorazione inerti presenti nelle Valli Vermenagna e Gesso, devono essere previste contestuali opere di riduzione degli impatti visivi anche mediante scelte cromatiche coerenti con il contesto (22).
2)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge: *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole; g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
3)	D.Lgs. 42/04, Parte II – Beni culturali: Si segnala in prossimità del polo la presenza della chiesa di San Lorenzo.
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree sulle quali insiste una dichiarazione di notevole interesse pubblico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 5 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico/paleontologico; in particolare, nella frazione San Lorenzo, nei pressi della chiesa omonima, sono attestati rinvenimenti numismatici e di sepolture di età romana. Si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
3)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come patrimonio rurale storico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 4 delle NTA.
4)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come aree rurali di specifico interesse paesaggistico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 6 delle NTA.
5)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
L.R. 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: il polo è limitrofo al Parco naturale delle Alpi Marittime; il polo è limitrofo al sito Natura 2000 *IT1160056 – ZSC/ZPS/SIC Alpi Marittime.* Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area sorgente e con un'Area di Valenza Ecologica identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	/
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	Si segnala che il polo interferisce con aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano identificate ai sensi del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, a cui si applica il divieto di cui all'art, 6 c.1 lett g) dello stesso. Si rimanda per ulteriore approfondimento all'art. 8 delle NTA.

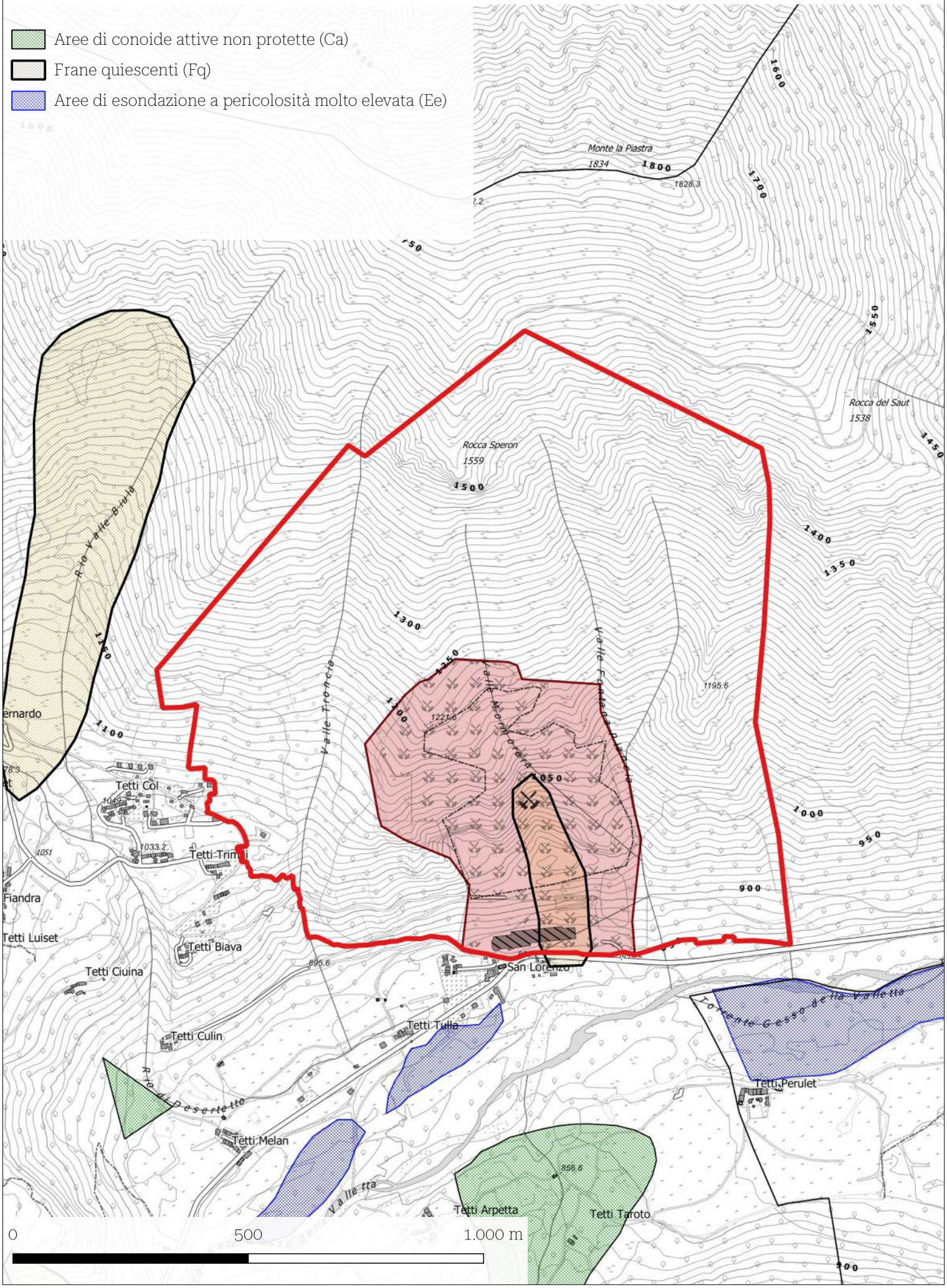
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

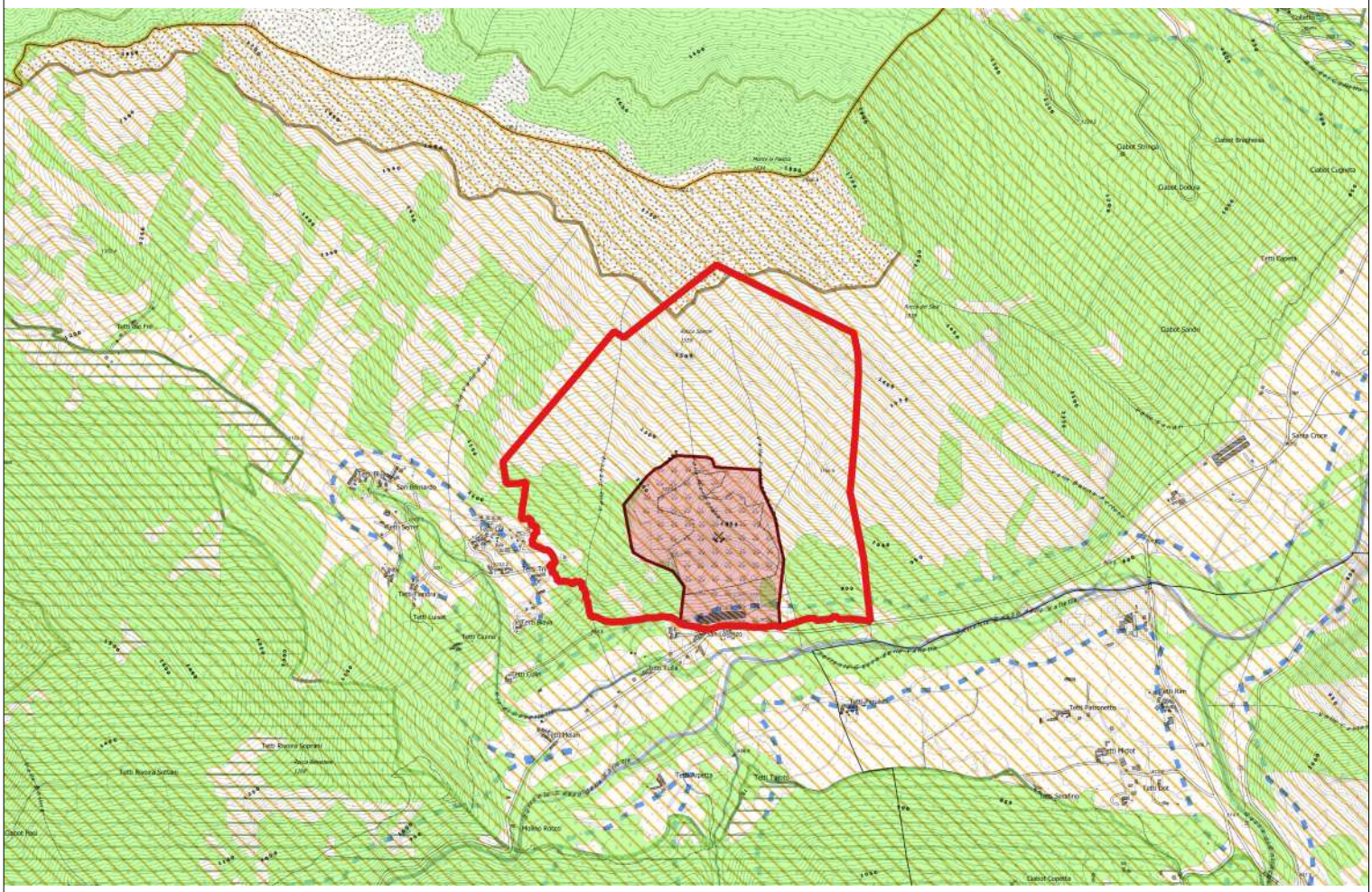
C03055 - inquadramento territoriale



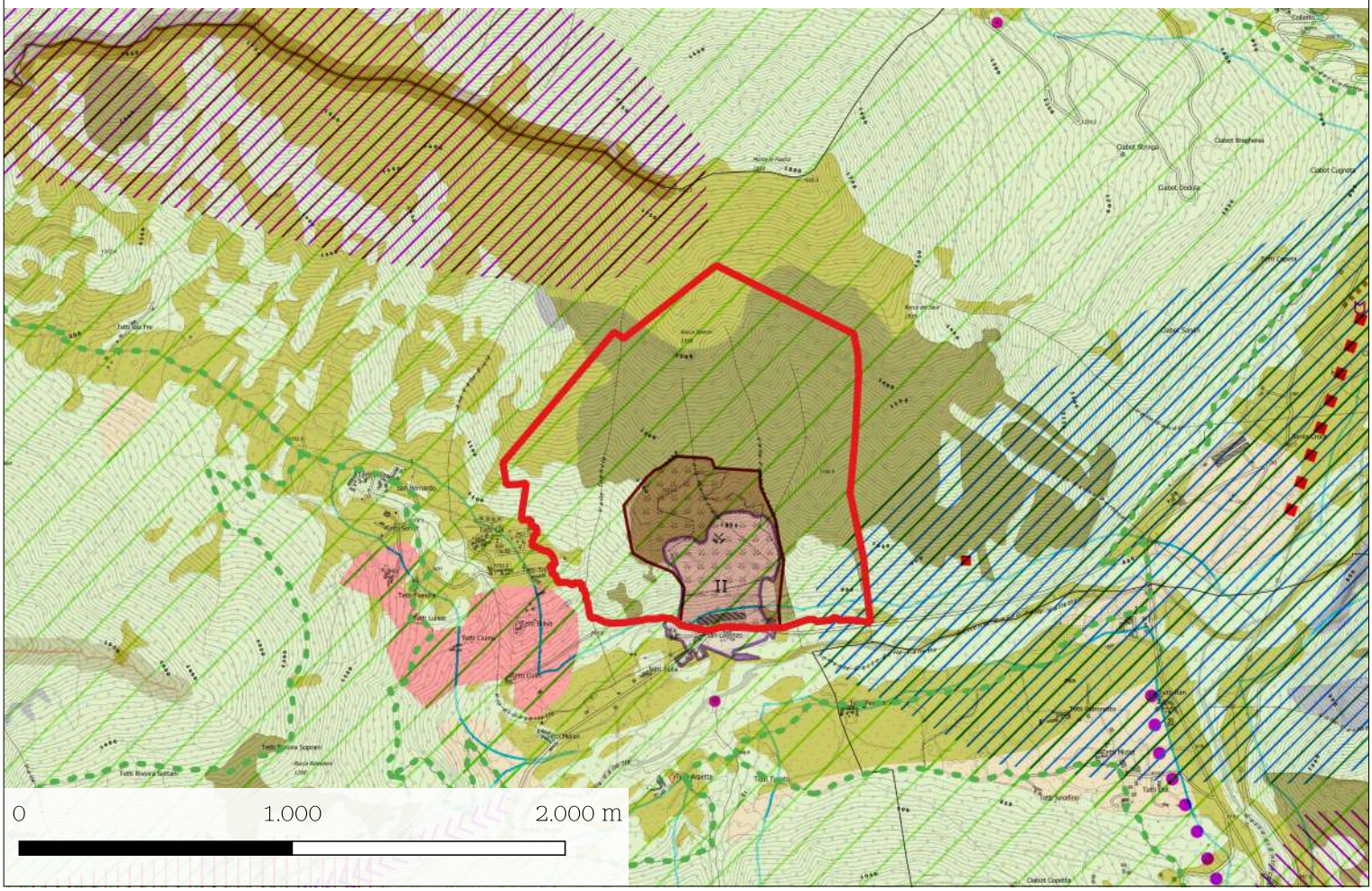
C03055 - sovrapposizione vincoli PAI



C03055 - sovrapposizione PPR - tavola P2



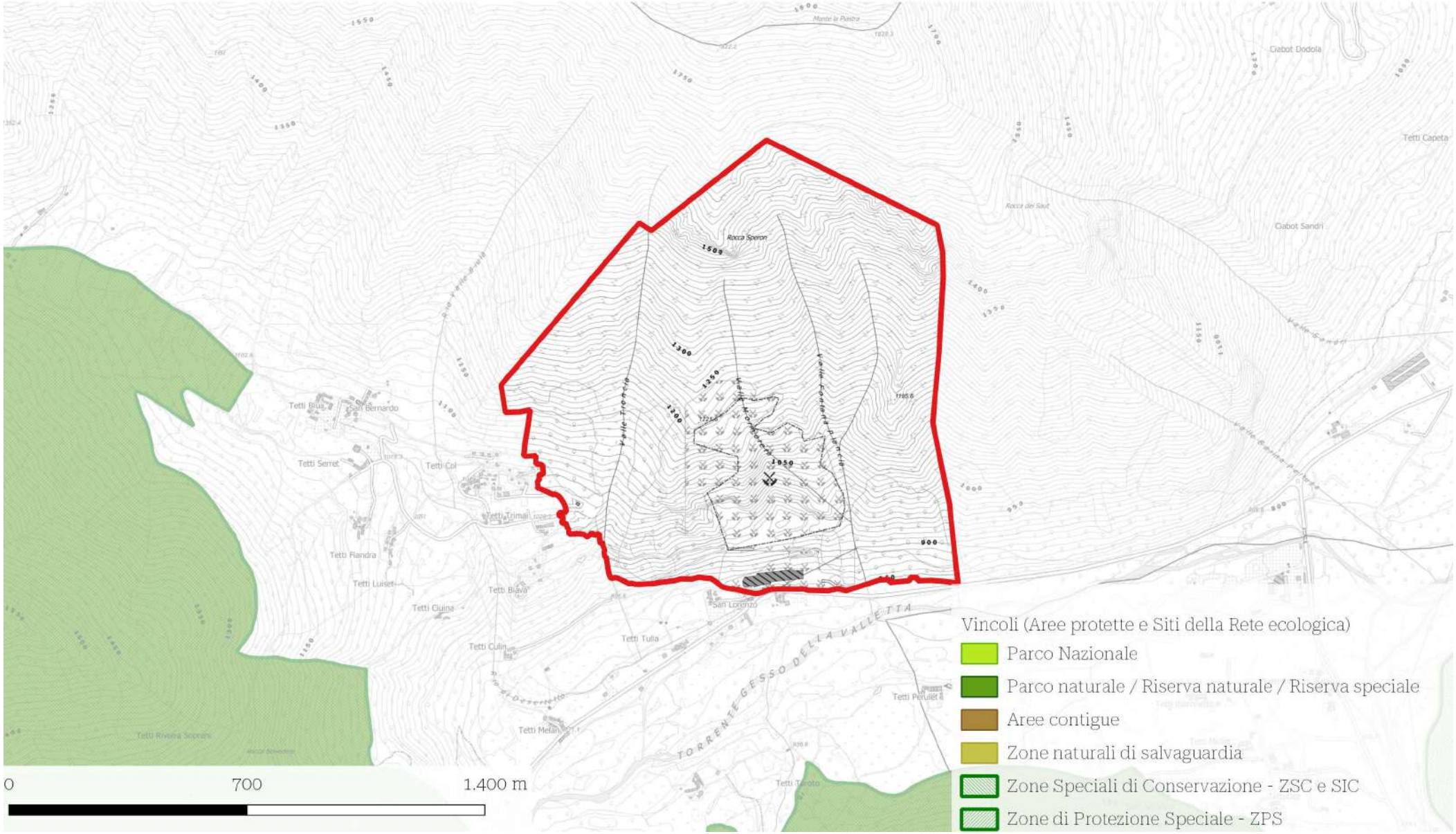
C03055 - sovrapposizione PPR - tavola P4



C03055 - Valdieri

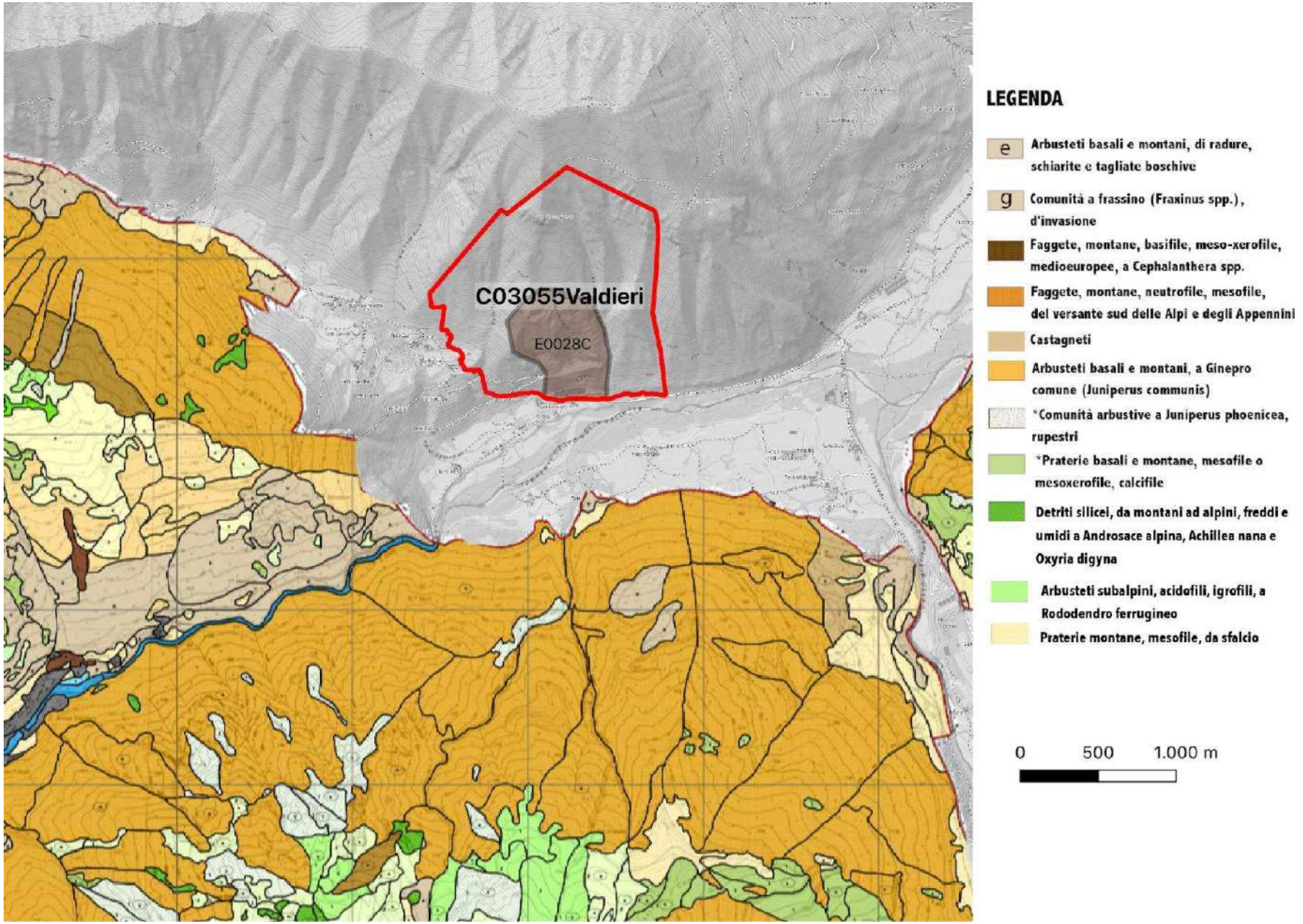
Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZPS e SIC IT1160056 – Alpi Marittime	Alpina



C03055 - Valdieri

Distribuzione habitat (Piano di Gestione)



Informazioni ecologiche

Habitat presenti nel sito Natura 2000:

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Litto-relletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	318,16
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	5,0
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	27,56
4030	Lande secche europee	10,0
4060	Lande alpine e boreali	2053,99
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhodo- Rhododendretum hirsuti)	269,38
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.	30,0
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	66,49
5210	Matorral arborescenti di Juniperus spp.	336,72
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi	2,0
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	5878,19
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6734,4
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	1683,6
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	60,0
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	106,71
6520	Praterie montane da fieno	1683,6
7140	Torbiere di transizione e instabili	1,0
7230	Torbiere basse alcaline	2,0
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	3367,2
8120	Ghiaioni calcarei e scisto calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	2020,32
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	110,16
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1346,88
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	5050,8
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi- Veronicion dillenii	3,0
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	336,72
8340	Ghiacciai permanenti	336,72
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	707,11
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	774,46
9140	Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius	437,74
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion	648,0

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	134,69
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno- Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	2,15
9260	Foreste di Castanea sativa	67,34
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	942,82
9560*	Foreste endemiche di Juniperus spp.	100,25

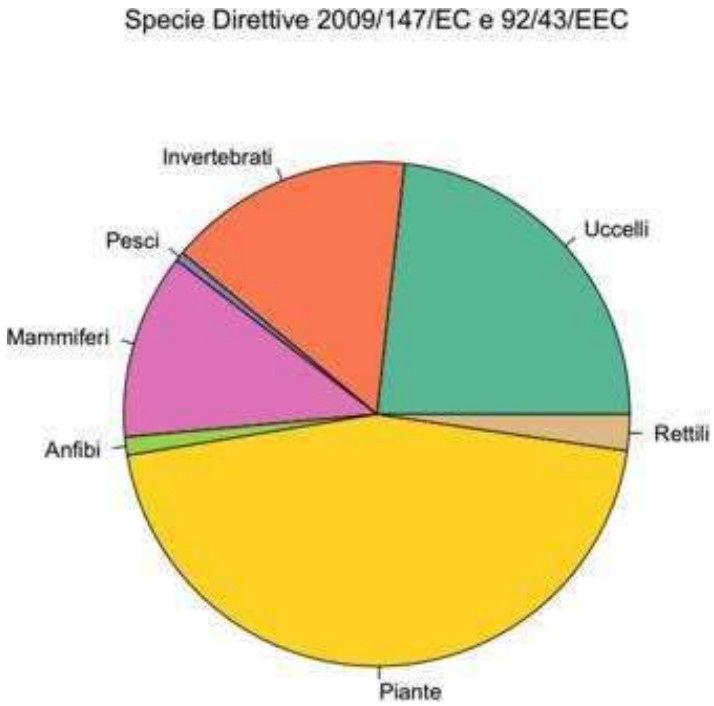
* habitat prioritario

Habitat presenti nel polo:

HABITAT	HABITAT NATURA 2000
Cave	/
Castagneti	9260
Comunità a frassino (Fraxinus spp.), d'invasione	/

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV e V:

Riferimento a Formulario Standard della ZPS e SICIT1160056 Alpi Marittime.
Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, allegato II, sono in totale 344, suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 344 specie, 56 specie risiedono nell'area al solo scopo riproduttivo, tutte specie di uccelli. Di queste 344 specie, 126 sono inserite nell'Allegato II, 21 sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC. All'interno della tabella alle pagine successive è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica è stato consultato la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico:	A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;
Tipo:	p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering
Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento:	FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;
Stato di conservazione IUCN, Italia:	LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A085	*Accipiter gentilis*	p	X		Nidifica in boschi maturi di varia natura e composizione, in particolare di conifere.	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A086	*Accipiter nisus*	r	X		Nidifica in boschi di conifere o di latifoglie soprattutto tra i 500 e i 1600 m s.l.m.	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A086	*Accipiter nisus*	p	X				
B	A223	*Aegolius funereus*	r	X		Nidifica in foreste di conifere	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A223	*Aegolius funereus*	p	X				
B	A229	*Alcedo atthis*	c	X		La specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A412	*Alectoris graeca saxatilis*	p	X		Nidifica in ambienti montuosi, dagli 800 ai 2200 m s.l.m., su pendii pietrosi aperti e soleggiati con estesa copertura erbacea e presenza di arbusti nani e cespugli sparsi.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Vu
B	A412	*Alectoris graeca saxatilis*	r	X				
B	A052	*Anas crecca*	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dis. (Breeding population, LT; Breeding distribution, ST)	En
B	A053	*Anas platyrhynchos*	r	X		Nidifica in zone umide costiere o interne di varia natura	Dic.(Winter population, ST)	Lc
B	A255	*Anthus campestris*	r	X		Nidifica in ambienti aperti, aridi e assolati, con presenza di massi sparsi e cespugli	Dis. (Breeding population, ST)	Lc
B	A259	*Anthus spinoletta*	c	X		Nidifica in praterie d'altitudine	Dis. (Breeding population, ST)	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A256	*Anthus trivialis*	c	X		Nidifica in ambienti boscati montani e alto- collinari ricchi di radure	Dis. (Breeding population e distribution, ST)	Vu
B	A091	*Aquila chrysaetos*	p	X		Nidifica in zone rocciose montane ricche di praterie e pascoli. Localmente e sulle isole anche su falesie.	Dec. (breeding distribution, ST)	Nt
B	A091	*Aquila chrysaetos*	r	X				
B	A028	*Ardea cinerea*	p	X		Nidifica in colonie in boschi planiziali di alto fusto nelle immediate vicinanze di aree umide o risaie.	St.(Breeding population, ST)	Lc
M	1308	*Barbastella barbastellus*	p	X		Specie relativamente microterma, predilige le zone boscose collinari e di bassa e media montagna, ma frequenta comunemente anche le aree urbanizzate.	U1	En
B	A215	*Bubo bubo*	w	X		Nidifica in zone montane e collinari con presenza di pareti rocciose, forre e affioramenti rocciosi bordati da alberi e arbusti.	Inc. (breeding population and distribution, ST e LT)	Nt
B	A215	*Bubo bubo*	p	X				
B	A215	*Bubo bubo*	r	X				
B	A087	*Buteo buteo*	r	X				
M	1352	*Canis lupus*	p	X		Frequentatore di quasi tutti gli habitat al di fuori di deserti aridi e picchi montuosi più elevati, di particolare interesse sono le zone montane densamente forestate.	Fv	Vu
M	1352	*Canis lupus*	r	X				
B	A224	*Caprimulgus europaeus*	c	X		Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.	St. (Breeding deviation, ST)	Lc
B	A224	*Caprimulgus europaeus*	r	X				
B	A623	*Carduelis citrinella*	r	X		Boschi di conifere o latifoglie.	Dec. (breeding population, LT)	Lc
B	A334	*Certhia familiaris*	r	X		Boschi di conifere e misti.	Inc. (all condition)	Lc
B	A334	*Certhia familiaris*	p	X				
B	A031	*Ciconia ciconia*	c	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e alberati, in cascinali o centri urbani rurali, in vicinanza di aree umide dove si alimenta.	Inc. (All condition)	Lc
B	A030	*Ciconia nigra*	c	X		In Piemonte nidifica in zone boscate collinari confinanti con aree aperte umide, in Basilicata nidifica su pareti rocciose presso corsi d'acqua	Inc. (All condition)	Vu
B	A264	*Cinclus cinclus*	p	X		Nidifica a stretto contatto con l'acqua, lungo i fiumi e i torrenti montani.	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A264	*Cinclus cinclus*	r	X				
B	A080	*Circaetus gallicus*	r	X		Foreste di conifere termofile	St. (Breeding distribution, ST)	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A081	*Circus aeruginosus*	c	X		Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A082	*Circus cyaneus*	c	X		Prevalentemente zone erbacee	Inc. (Winter population, ST)	Na
B	A084	*Circus pygargus*	c	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e cespugliosi, preferibilmente collinari	Dec. (Breeding distribution, ST)	Vu
B	A208	*Columba palumbus*	r	X		Nidifica in aree boscate aperte di varia natura.	St. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A208	*Columba palumbus*	c	X				
B	A347	*Corvus monedula*	c	X		Aree urbane e rurali. Aree agricole.		Lc
F	1163	*Cottus gobio*	p	X		Specie reofila frigofila, tipica di acque correnti limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, e substrato duro misto a massi, ghiaia, ciottoli e sabbia	Fv	Lc
B	A212	*Cuculus canorus*	r	X		Frequenta un'ampia varietà di ambienti con preferenza per boschi, specialmente luminosi	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A738	*Delichon urbicum*	r	X		Nidifica in ambienti antropizzati, rurali e urbani, ricchi di siti idonei per la costruzione del nido e di spazi aperti per la ricerca del cibo	Dec. (Breeding population, ST)	Nt
B	A236	*Dryocopus martius*	p	X		Foreste mature di conifere e latifoglie	St. (breeding population, ST e LT)	Lc
B	A236	*Dryocopus martius*	r	X				
B	A026	*Egretta garzetta*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti).	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A378	*Emberiza cia*	r	X		Pascoli, praterie, brughiere montane.	St. (Breeding population, ST e LT)	Lc
B	A377	*Emberiza cirlus*	c	X		Aree agricole eterogenee, frutteti, vigneti, oliveti.	Inc. (All condition)	Lc
B	A376	*Emberiza citrinella*	r	X		Aree montane come praterie, pascoli e brughiere.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A379	*Emberiza hortulana*	c	X		Preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive	St. (Breedin distribution, ST e LT)	Dd
B	A269	*Erithacus rubecula*	r	X		Nidifica in ambienti boscati di varia natura e composizione.	St. (breeding population, ST)	Lc
I	6199	*Euplagia quadripunctaria*	P	X		È specie che predilige aree fresche ed umide con molta vegetazione e ampie zone ombreggiate.	St. (breeding population, ST)	/
B	A098	*Falco columbarius*	c	X		/	/	/
B	A103	*Falco peregrinus*	r	X		Specie tipicamente rupicola, nidifica in zone dove sono presenti pareti rocciose, dalla costa alle zone montuose interne.	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A103	*Falco peregrinus*	p	X				
B	A096	*Falco tinnunculus*	r	X		Specie generalista ad ampie preferenze ambientali. Diffusa dal livello del mare ai 2000 m, frequenta zone agricole a struttura complessa ma anche centri urbani.	St. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A096	*Falco tinnunculus*	p	X				
B	A097	*Falco vespertinus*	c	X		Nidifica in ambienti rurali aperti con predominanza di coltivazioni intensive (Pianura Padana), filari alberati e zone umide	Inc. (All condition)	Vu
P	1656	*Gentiana ligustica*	p	X		Preferisce i luoghi umidi, nei boschi e nei prati di media montagna fino ai 1200 s.l.m..	Fv	Lc
B	A076	*Gypaetus barbatus*	p	X		Sulle Alpi, frequenta quote variabili tra circa 1.000 e 4.000 m s.l.m., prediligendo pascoli, praterie e altre aree aperte per la ricerca del cibo e ampie pareti rocciose per la nidificazione e anche come posatoi o dormitori.	Inc. (All conditions)	Cr
B	A233	*Jynx torquilla*	c	X		Frequenta un'ampia varietà di ambienti: boschi, terreni coltivati, zone ad alberi sparsi, vigneti e anche parchi e giardini urbani. Nidifica fino agli 800 m s.l.m	Dec. (Breeding distribution e population, ST)	En
B	A233	*Jynx torquilla*	r	X				
B	A713	*Lagopus muta helvetica*	p	X		Diffusa negli ambienti di brughiera e tundra al di sopra del limite della vegetazione arboreo-arbustiva fino al limite delle nevi perenni 2300-2700 m s.l.m.	Dec. (Breeding population, ST)	Vu
B	A713	*Lagopus muta helvetica*	w	X				
B	A713	*Lagopus muta helvetica*	r	X				
B	A338	*Lanius collurio*	c	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A338	*Lanius collurio*	r	X				
B	A497	*Lophophanes cristatus*	r	X		Nidifica prevalentemente in boschi di conifere.	St. (breeding population, ST e LT	Lc
B	A497	*Lophophanes cristatus*	p	X				
B	A369	*Loxia curvirostra*	p	X		Boschi misti e di conifere.	Inc. (All conditions)	Lc
B	A369	*Loxia curvirostra*	r	X				
I	1083	*Lucanus cervus*	p	X		Boschi maturi di latifoglie soprattutto querceti con disponibilità di ceppaie o legno in disfacimento.	Fv	Lc
B	A246	*Lullula arborea*	c	X		Frequenta pascoli inframezzati in vario grado da vegetazione arborea e arbustiva, brughiere localizzate ai margini delle formazioni boschive.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A876	*Lyrurus tetrix tetrix*	r	X		Nidifica tra il limite superiore del bosco e la fascia ad arbusti contorti su versanti umidi e esposti a nord; in	St. (breeding population, ST e LT	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						zone prealpine anche in faggete rade miste a conifere.		
B	A876	*Lyrurus tetrix tetrix*	p	X				
B	A073	*Milvus migrans*	c	X		Nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli	St. (breeding distribution, ST)	Nt
B	A074	*Milvus milvus*	c	X		Nidifica in boschi maturi di latifoglie o conifere con presenza di vasti spazi aperti incolti o coltivati utilizzati per cacciare.	Inc.(all conditions)	Vu
B	A280	*Monticola saxatilis*	r	X		Nidifica nelle zone rupestri montane.	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A358	*Montifringilla nivalis*	p	X		Nidifica in aree rocciose montane con copertura erbacea (steppa, tundra).	Dec. (breeding, ST e LT)	Lc
M	1323	*Myotis bechsteinii*	p	X		Predilige i querceti e si incontra sovente anche nelle faggete, ma può osservarsi anche in altri habitat forestali e talora in giardini e parchi, spingendosi sino a 1350 m di quota nella buona stagione e sino a 1800 m in inverno. Rifugi estivi e colonie riproduttive nei cavi degli alberi e nelle bat- e bird-box, meno spesso nelle costruzioni e di rado nelle cavità delle rocce. D'inverno si rifugia soprattutto in cavità sotterranee, naturali o artificiali, molto umide e con temperature di 7-8 (10) °C, occasionalmente anche nei cavi degli alberi.	U2	En
M	1307	*Myotis blythii*	c	X		Foraggia in ambienti con copertura erbacea; le colonie riproduttive si trovano in edifici o cavità ipogee, mentre l'ibernazione avviene in ambienti ipogei.	U1	Vu
M	1321	*Myotis emarginatus*	c	X		Specie termofila che si spinge sin verso i 1.800 m di quota, prediligendo le zone temperato/calde di pianura e collina, sia calcaree e selvagge sia abitate, con parchi, giardini e corpi d' acqua. Rifugi estivi al Nord soprattutto negli edifici, che condivide spesso con altre specie.	U1	Nt
M	1324	*Myotis myotis*	r	X		Specie termofila, predilige le località temperate e calde di pianura e di collina, ove frequenta gli ambienti più vari, ivi compresi quelli fortemente antropizzati, che anzi sono i preferiti nelle località relativamente più fredde del Nord o più elevate.	U1	Vu
B	A344	*Nucifraga caryocatactes*	r	X		Boschi di conifere.	Dec. (breeding population, LT)	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A344	*Nucifraga caryocatactes*	p	X				
B	A023	*Nycticorax nycticorax*	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
B	A277	*Oenanthe oenanthe*	r	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e pietrosi montani.	St. (all conditions)	Nt
B	A277	*Oenanthe oenanthe*	c	X				
I	1084	*Osmoderma eremita*	P	X		/	U1	Vu
B	A094	*Pandion haliaetus*	c	X		Si insedia soprattutto in ampie zone umide d'acqua dolce o salmastra, caratterizzate da elevate densità del popolamento ittico e spesso dalla presenza di alberi, pali ed altri potenziali posatoi.	/	Lc
B	A473	*Periparus ater*	r	X		Nidifica prevalentemente in boschi di conifere, ma anche misti o di latifoglie.	St. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A072	*Pernis apivorus*	r	X		Boschi di latifoglie o conifere confinanti con aree erbose aperte ricche di imenotteri. Specie migratrice regolare e nidificante estiva in Italia.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A017	*Phalacrocorax carbo*	r	X		Nidifica in zone umide.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A273	*Phoenicurus ochruros*	r	X		Nidifica in ambienti aperti montani (praterie, brughiere, aree rupestri) con presenza di pareti rocciose o massi sparsi.	St. (breeding population, LT)	Lc
B	A499	*Phylloscopus bonelli*	c	X		Nidifica in boschi di varia natura.	St. (breeding population, LT)	Lc
B	A499	*Phylloscopus bonelli*	r	X				
B	A266	*Prunella modularis*	c	X		Nidifica in zone alberate e cespugliate montane.	Dec. (breeding population, ST)	Lc
B	A250	*Ptyonoprogne rupestris*	r	X		Nidifica sia in ambienti rupestri naturali che in centri abitati montani e pedemontani sparsi.	St. (breeding population, ST)	Lc
B	A345	*Pyrrhocorax graculus*	r	X		Nidifica su pareti rocciose scoscese.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST e LT)	Lc
B	A346	*Pyrrhocorax pyrrhocorax*	r	X		Nidifica su pareti rocciose di zone montane o costiere.	Inc. (breeding population e distribution, ST e LT)	Nt
B	A346	*Pyrrhocorax pyrrhocorax*	p	X				
B	A372	*Pyrrhula pyrrhula*	c	X		Nidifica in boschi di varia natura.	Dec. (breeding population, ST)	Vu
M	1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	r	X		Predilige zone calde e aperte con alberi e cespugli, in aree calcaree prossime ad acque ferme o correnti, anche in vicinanza di insediamenti umani; si spinge eccezionalmente anche oltre i 2.000 m, ma per lo più si mantiene a quote non superiori agli 800 m.	U1	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
M	1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	w	X				
M	1303	*Rhinolophus hipposideros*	r	X		Predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani. Nella buona stagione è stato osservato fino a 1800 m e in inverno fino a 2000 m. La più alta nursery conosciuta a 1177 m. Rifugi estivi e colonie riproduttive prevalentemente negli edifici (soffitte, ecc.) nelle regioni più fredde, soprattutto in caverne e gallerie minerarie in quelle più calde. Ibernacoli in grotte, gallerie minerarie e cantine, preferibilmente con temperature di 4-12 °C e un alto tasso di umidità.	U1	En
I	1087	*Rosalia alpina*	P	X		/	U1	Cr
F	1107	*Salmo marmoratus*	p	X		Specie diffusa in fiumi e torrenti montani e pedemontani, caratterizzati da acque con temperature estive non superiori ai 16 - 18 °C, ben ossigenate, con corrente da sostenuta a moderata, e substrato misto, formato da roccia massi e ghiaia, ricco di anfratti e intervallato da buche profonde. S. marmoratus è spesso stanziale anche in ambienti lacustri, dove acquista una livrea molto simile a quella tipica delle trote di lago. Gli esemplari lacustri risalgono gli immissari per raggiungere le aree di frega. Gli avannotti e gli immaturi sono gregari, mentre gli esemplari di taglia maggiore hanno indole stanziale e territoriale. Si stabiliscono in un tratto di fiume o di torrente ben definito, dove restano al riparo delle asperità del fondale, compiendo spostamenti di breve entità per attaccare le prede e per scacciare i potenziali competitori. Le sole migrazioni di una certa importanza vengono effettuate per raggiungere i quartieri riproduttivi nel periodo di frega. La comunità ittica associata alla trota marmorata comprende il temolo, lo scazzone, la trota fario e diverse specie di ciprinidi reofili.	U1	Cr
B	A275	*Saxicola rubetra*	c	X		Nidifica nelle zone erbose e cespugliose montane.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A275	*Saxicola rubetra*	r	X				
P	1527	*Saxifraga florulenta*	p	X		Rupi e pareti rocciose, preferibilmente ombreggiate,	/	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						sul granito del massiccio cristallino dell'Argentera.		
B	A155	*Scolopax rusticola*	r	X		Nidifica in boschi montani freschi e umidi.	St. (breeding distribution, ST)	Dd
B	A361	*Serinus serinus*	r	X		Nidifica in un'ampia varietà di ambienti, dalle aree agricole ai boschi, dalla macchia mediterranea alle aree verdi urbane.	St. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
A	6211	*Speleomantes strinatii*	p	X		Presente sia in ambiente epigeo (boschi, ambienti rocciosi, muretti a secco, sovente in vicinanza di torrenti) sia ipogei.	Fv	Lc
B	A310	*Sylvia borin*	r	X		Nidifica in ambienti boschivi.	Dec. (breeding population, ST)	Lc
B	A310	*Sylvia borin*	r	X				
B	A574	*Sylvia curruca*	c	X		Aree montane a vegetazione sparsa o erbaceo-arbustiva, al di sopra dei 900 m s.l.m.	Dec. (breeding distribution, LT)	Lc
B	A574	*Sylvia curruca*	r	X				
B	A305	*Sylvia melanocephala*	c	X		Ambienti di boscaglia e macchia mediterranea o aree agricole eterogenee.	St. (breeding population, ST)	Lc
B	A333	*Tichodroma muraria*	p	X		Nidifica in ambienti montani con pareti rocciose scoscese	Dec. (breeding distribution, LT)	Lc
B	A333	*Tichodroma muraria*	r	X				
B	A285	*Turdus philomelos*	r	X		Nidifica in boschi montani o collinari di conifere pure o miste a latifoglie.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A284	*Turdus pilaris*	r	X		Nidifica ai margini dei boschi di conifere.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Nt
B	A284	*Turdus pilaris*	c	X				
B	A284	*Turdus pilaris*	w	X				
B	A287	*Turdus viscivorus*	w	X		Nidifica in ambienti boscati aperti montani e collinari.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A232	*Upupa epops*	c	X		Nidifica in aree aperte collinari e pianeggianti, uliveti, vigneti e margine dei boschi.	St. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A232	*Upupa epops*	r	X				
P	1480	*Aquilegia alpina*			X	Prati e pascoli su substrato calcareo	Fv	Lc
R	1283	*Coronella austriaca*			X	Predilige aree meso-termofile dove utilizza prevalentemente fasce ecotonali, pascoli xerici, pietraie, muretti a secco, manufatti e coltivi. Sembra essere più frequente in zone pietrose e con affioramenti rocciosi. A volte colonizza le massicciate ferroviarie.	Fv	Lc
M	1313	*Eptesicus nilssonii*			X	Frequentando soprattutto foreste di conifere, boschi e boscaglie, non disdegna altri tipi di ambienti naturali o	U1	DD

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						seminaturali ed è frequente anche nelle aree con insediamenti umani.		
M	1327	*Eptesicus serotinus*			X	Specie primitivamente boschereccia, predilige attualmente i parchi e i giardini situati ai margini degli abitati e gli abitati stessi, prevalentemente in aree planiziali. Rifugi estivi soprattutto negli edifici, dove gli animali si rifugiano tra le travi del tetto, nelle fessure dei muri e dietro i rivestimenti, più di rado nei cavi degli alberi e nelle *bat-box*.	Fv	Nt
R	5670	*Hierophis viridiflavus*			X	Predilige sostare sulla vegetazione erbacea, nei canneti, sulle macchie arboree ed arbustive non troppo lontane dai biotopi riproduttivi. Associata con boschi di fondovalle, si riproduce in acque stagnanti.	Fv	Lc
R	5179	*Lacerta bilineata*			X	Presente in fasce ecotonali tra prato e bosco e tra prato e macchia, versanti aperti e soleggiati con rocce e cespugli, aree coltivate e incolti marginali, filari lungo i corsi d'acqua, sponde di raccolte d'acqua con una buona copertura di vegetazione erbacea e arbustiva. E' possibile osservare questa specie in boscaglie o all'interno di boschi luminosi e ai margini delle strade, su rami bassi di arbusti e presso muretti o ruderi.	Fv	Lc
I	1058	*Maculinea arion*			X	Prati e pascoli, in particolare dove presente Thymus serpyllum	Fv	Nt
M	1341	*Muscardinus avellanarius*			X	Il Moscardino è un tipico abitante delle siepi e delle zone ecotonali situate ai margini del bosco, nonché di qualunque area boscata provvista di sottobosco (in particolar modo sottobosco caratterizzato da una elevata ricchezza di specie). Frequenta anche i boschi di conifere con abbondante presenza di arbusti, soprattutto nelle aree più aperte e nelle radure. Predilige tuttavia i boschi decidui: il suo habitat di elezione è rappresentato dalle formazioni collinari mesofile con abbondante sottobosco. Particolarmente favorevoli sono i boschi cedui di querce (Quercus sp.) non troppo maturi, all'interno dei quali il Moscardino trova le condizioni ideali dal punto di vista alimentare e della struttura della	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						vegetazione.È diffuso in maniera uniforme dal livello del mare fino a circa 1.500 m di quota.		
M	1314	*Myotis daubentonii*			X	La specie, essenzialmente boschereccia, frequenta soprattutto le radure e la fascia marginale dei boschi, sia di aghifoglie sia di latifoglie, mostrando una netta predilezione per quest'ultimi e in particolare per quelli situati lungo i fiumi o nelle loro vicinanze; la si trova anche nei parchi e, forse con minore frequenza, negli abitati; sebbene sia reperibile dal livello del mare a quote superiori ai 2.000 m, che presumibilmente raggiunge solo in corso di migrazione, essa preferisce vivere nelle vallate di bassa altitudine.	U1	Nt
M	1330	*Myotis mystacinus*			X	Specie molto legata ai boschi, predilige primariamente campi e prati ma anche altri tipi di zone aperte con boschetti cedui, alberi, cespugli, siepi, terreni abbandonati, frutteti e giardini, soprattutto se prossimi ad acque correnti con vegetazione riparia.	Fv	Vu
M	1322	*Myotis nattereri*			X	La specie, in origine boschereccia, è nettamente antropofila, tanto che oggi preferisce gli abitati, grandi o piccoli che siano; è però frequente anche nei boschi e nelle foreste di vario tipo, soprattutto nelle aree poco o non antropizzate.	Fv	Vu
M	1331	*Nyctalus leisleri*			X	Pur prediligendo le zone boscose o prossime a boschi, frequenta ambienti vari, naturali o più o meno antropizzati.	Fv	Vu
I	1054	*Papilio alexanor*			X	Specie fortemente colonizzatrice. Specie polifaga su diverse specie appartenenti alla famiglia Apiaceae.	U1	En
I	1057	*Parnassius apollo*			X	Specie polifaga su diverse specie appartenenti alla famiglia Crassulaceae (e.g. Sedum, Sempervivum).	Fv	Lc
I	1056	*Parnassius mnemosyne*			X	Specie oligofaga. Le larve si sviluppano su alcune specie del genere Corydalis.	Fv	Lc
M	2016	*Pipistrellus kuhlii*			X	Si trova in una vasta varietà di habitat anche modificati, inclusi edifici. Frequenta habitat relativamente aperti, che offrono possibilità di buona assolazione, e ambienti antropizzati quali parchi urbani e aree coltivate.	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
M	1309	*Pipistrellus pipistrellus*				La specie, in origine boschereccia, è nettamente antropofila, tanto che oggi preferisce gli abitati, grandi o piccoli che siano; è però frequente anche nei boschi e nelle foreste di vario tipo, soprattutto nelle aree poco o non antropizzate.	Fv	Lc
M	1326	*Plecotus auritus*				Specie tipicamente boschereccia, abita i boschi radi di latifoglie ed aghifoglie, i parchi e i giardini di villaggi e città.	U1	Nt
M	5012	*Plecotus macrobullaris*				Frequenta gli ambienti più vari: abitati,vigneti, uliveti, frutteti, boschi d'ogni tipo, soprattutto faggete, zone aperte, da quelle prative a quelle seminude dell'orizzonte nivale.	U1	Dd
R	1256	*Podarcis muralis*				In Italia settentrionale è l'unica specie di rettili facilmente rinvenibile nelle aree urbane ed è ampiamente diffusa dal livello del mare fino ai 2000m, frequentando sia ambienti aperti (greti fluviali, ghiaioni, muri etc.) sia ambienti alberati, con preferenza per habitat più xerici alle quote elevate.	Fv	Lc
I	1076	*Proserpinus proserpina*				Località planiziali, collinari e montane. È possibile trovare questa specie in ampie vallate, ai margini di boschi, a ridosso di radure, o anche lungo le rive di torrenti.		Dd

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumore dovuto all'esplosivo
- Rumore perforazione
- Rumore mezzi di trasporto (gommato/cingolato)
- Rumore ribaltamento/movimentazione bancate/blocchi (cadute dall'alto, ribaltamenti…)
- Vibrazioni (esplosivo, perforazione, movimentazione blocchi e bancate)
- Polverosità piste e piazzali

Azioni impattanti cava ferma:

- Occupazione suolo
- Asportazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Disboscamento
- Variazione morfologia (pareti gradonate con roccia esposta ad elevata acclività, piazzali suborizzontali)

Misure di conservazione

Misure di conservazione sito-specifiche:

Nel Sito IT1160056 "Alpi Marittime" è vietato:

- eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, quali siepi, filari, alberi isolati di interesse conservazionistico, fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata), terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita;
- abbattere alberi, appartenenti a specie non incluse nell'Allegato B, di interesse conservazionistico per la fauna, con cavità di grandi dimensioni e vecchie capitozze, informazioni non costituenti bosco e alberi isolati, fatti salvi i casi di pericolo per la pubblica incolumità che potranno essere accertati mediante analisi VTA su incarico del proponente l'abbattimento;
- aprire nuove cave e ampliare quelle esistenti, se non nell'ambito di progetti di tutela delle specie e di miglioramento o ricostituzione di habitat di interesse comunitario; sono escluse dal presente divieto le cave già autorizzate, quelle i cui progetti siano già stati approvati con valutazione di incidenza positiva o quelle previste in strumenti di pianificazione che abbiano già ottenuto una valutazione di incidenza positiva alla data di emanazione del decreto ministeriale 17 ottobre 2007 e s.m.i. e di cui deve essere garantito il recupero finale, contestuale al completamento dei lotti di escavazione, finalizzato alla creazione o all'incremento di ambienti di interesse comunitario presenti nel sito, con preferenza per habitat prioritari e zone umide.

Negli ambienti forestali del sito della Rete Natura 2000 IT1160056 "Alpi Marittime" è vietato:

- effettuare drenaggi o altri interventi che modifichino il livello idrico rispetto a quello ordinario in cui si è sviluppato il popolamento, fatte salve sistemazioni idrogeologiche da realizzare in accordo con il soggetto gestore secondo le tecniche di ingegneria naturalistica ovunque possibile;
- percorrere il suolo con mezzi meccanici al di fuori della viabilità esistente e/o delle vie di esbosco.

Norme per i *Castagneti (9260)*. È vietato:

- prelevare i portaseme di altre specie autoctone presenti con meno di 25 soggetti ad ettaro;
- abbattere o indebolire i castagni da frutto con diametro >70 centimetri, anche se deperienti o morti, fatti salvi i casi di pericolo per la pubblica incolumità.

Norme per la presenza di *Aquilegia alpina*:

Divieti:

- tagli boschivi entro 30 m dal perimetro della stazione della specie.

Misure a favore di *Osmoderma eremita:*

Divieti:

- abbattimento di latifoglie con cavità di grandi dimensioni e vecchie capitozze, sia in bosco sia in ambienti agrari (filari, siepi campestri ecc.); in alternativa è ammesso il taglio a 2 metri di altezza, dove risulti necessario l'abbattimento per pubblica incolumità .

Obblighi:

- conservazione e marcatura permanente di alberi dei generi *Quercus, Castanea, Salix, Prunus e Malus* caratterizzati da grandi cavità (volume > 10 litri) idonei a ospitare la specie;
- conservazione di siepi, filari e grossi esemplari di latifoglie dei generi sopra elencati, inclusi i castagni da frutto.

Misure per la tutela di *Papilio alexanor*:

Obbligo:

- favorire la ricostituzione dell'habitat idoneo alla specie al termine della coltivazione delle cave vietando la ricopertura e l'inerbimento degli accumuli di detriti calcarei.

Misure per la tutela di *Proserpinus proserpina*:

Divieti:

- alterazione della dinamica di fiumi e torrenti, fatte salve opere inderogabili per la sicurezza degli abitati.

Misure per la tutela di *Speleomantes strinatii*:

Divieti:

- taglio raso lungo le sponde dei ruscelli a meno di 50 metri dai corsi d'acqua; b) asportazione della lettiera di foglie morte a meno di 50 metri dai corsi d'acqua.

Misure per la tutela di *Circaetus gallicus* e *Pernis apivorus*:

Divieti:

- Disturbare le coppie riproduttive nelle aree di nidificazioni;
- Tagliare gli alberi su cui è costruito il nido e l'area intorno di almeno 50 metri di diametro; il taglio non deve avvenire nel periodo dal 31 marzo al 15 giugno.

Misure per la tutela di *Dryocopus martius*:

Divieti:

- Arrecare volontariamente disturbo nelle aree di nidificazione, in particolare gli alberi nido, nel periodo dal 1 marzo al 15 giugno;
- Tagliare le piante nido e gli alberi intorno per un raggio di 20 metri dalla pianta nido.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat;
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento all'interno dell'area di polo di tutte quelle specie che si muovono alla ricerca di habitat favorevoli alla vita e alla riproduzione;
- Irroramento con acqua di piste, piazzale, perforazioni e punti di lavorazione del materiale abbattuto (se in ambiente aperto) per ridurre polverosità;
- Per rispetto di siti riproduttivi di specie sensibili al disturbo acustico, concentrare le operazioni di cava in un solo turno giornaliero con orario che rispetti il ritmo biologico giornaliero delle specie in riproduzione (per il periodo riproduttivo delle specie protette presenti nell'area di polo e in un suo intorno significativo);
- Ridurre il disturbo associato alle esplosioni attraverso scelte operative che ne limitino l'impiego (es. solo per i distacchi da monte e non per riquadratura blocchi) oppure mediante opportuni dimensionamenti e schemi di volata, consumo specifico e\o tipologia di esplosivo in funzione dell'impatto che le specie presenti possono subire;
- Valutare l'eventuale sospensione/riduzione volate per periodo riproduttivo di specie particolarmente sensibili (in particolare gli Uccelli);
- Valutare la possibilità di lasciare denti di schermatura per contenere la propagazione delle onde sonore verso aree limitrofe a quelle di cava;
- Attenersi strettamente alle Misure di conservazione sito specifiche dei siti Natura 2000 in cui il polo ricade;
- Conservazione e miglioramento delle zone umide;
- Conservazione delle praterie da sfalcio residue;
- Conservazione e miglioramento degli ambienti erbosi soggetti a pascolo da parte di bovini e ovini domestici.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme a quanto indicato all'interno del Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C03056**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	Frabosa Sottana
Bacino di riferimento	03009 FRABOSA SOTTANA
Provincia	Cuneo
Comune	Frabosa Sottana
Estensione	664.694 m^2
Quota media m s.l.m.	1000 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Frabosa Sottana - **FOGLIO** 20 **Particelle**: 310, 346, 347, 359p, 360p, 361p, 362p, 363, 364, 365, 366, 367, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384p, 385p, 386p, 387p, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 409, 411, 412, 413, 423p, 424p, 425, 426p, 427p, 428, 429p, 430p, 484, 503, 539, 541p, 545, 546, 547, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 569, 570p, 638, 773, 776, 777, 779, 780, 782p, 839; **FOGLIO** 23 **Particelle**: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22p
	Roccaforte Mondovì - **FOGLIO** 40 **Particelle**: 138, 143, 144, 145, 146, 176p, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215p, 226, 227, 228, 229, 230, 240, 241, 242, 243, 247; **FOGLIO** 52 **Particelle**: 111p

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	Q0013C	MIROGLIO	Frabosa Sottana

Morfologia di cava	Cava di monte
Litotipo	Quarzite
Altezza di scavo (m)	218 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	95.954 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	568.763 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	1.360.621 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	1.360.621 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

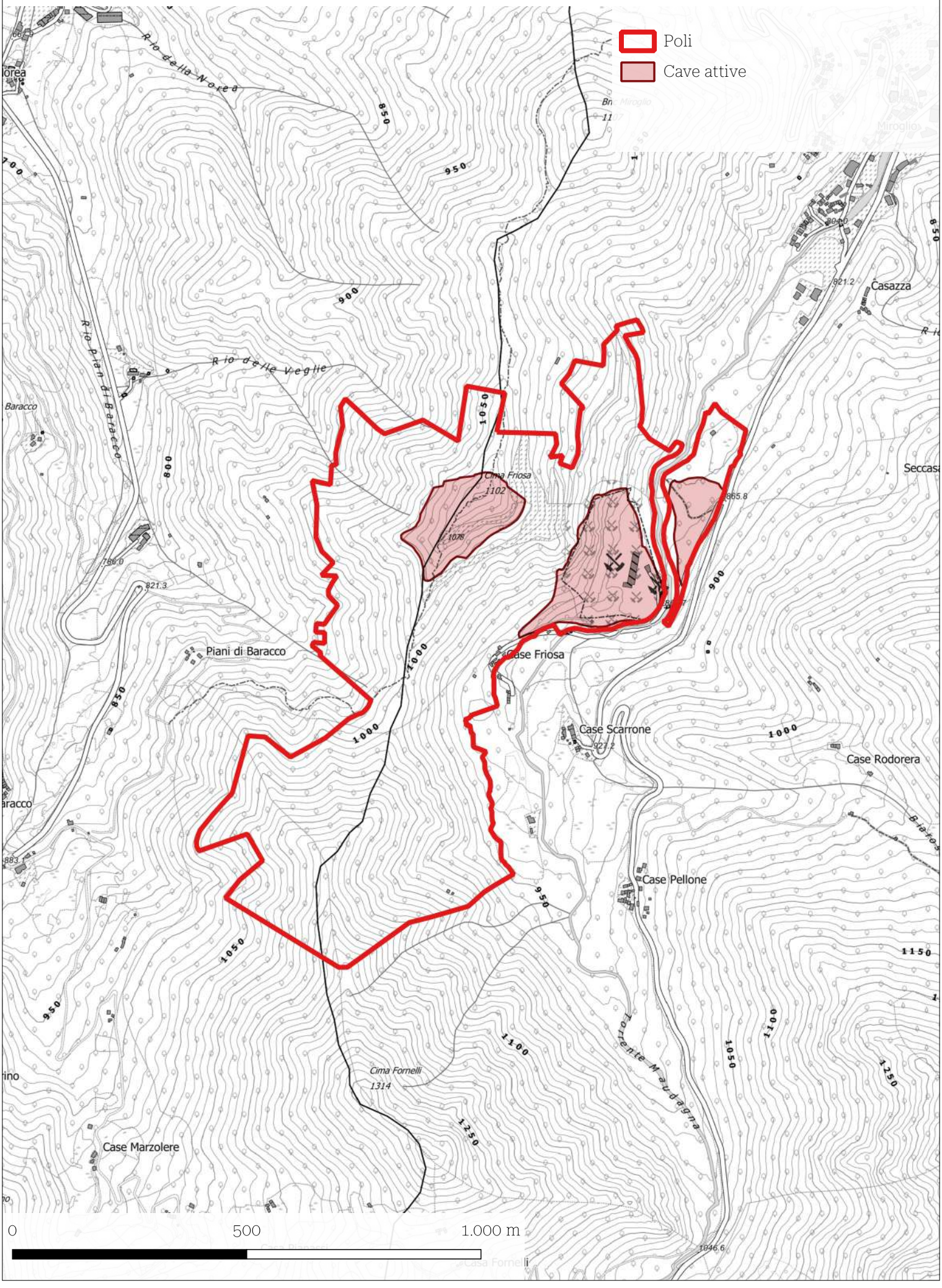
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come buffer di crinali individuati nella Tavola P4, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 1 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico /paleontologico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
3)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come patrimonio rurale storico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 4 delle NTA.
4)	Si segnala la presenza di un'interferenza con la rete escursionistica regionale. In fase progettuale, sarà necessario valutare gli interventi necessari per mantenerne la continuità.
5)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area di Valenza Ecologica e, parzialmente, con un'Area sorgente identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee) - Il polo è stato ridimensionato escludendo le interferenze con le aree Ee. In fase progettuale dovrà essere adeguatamente valutata la distanza da tenere dalla Ee per evitare di eliminare il setto che costituisce il limite della perimetrazione stessa.
L.R. 54/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

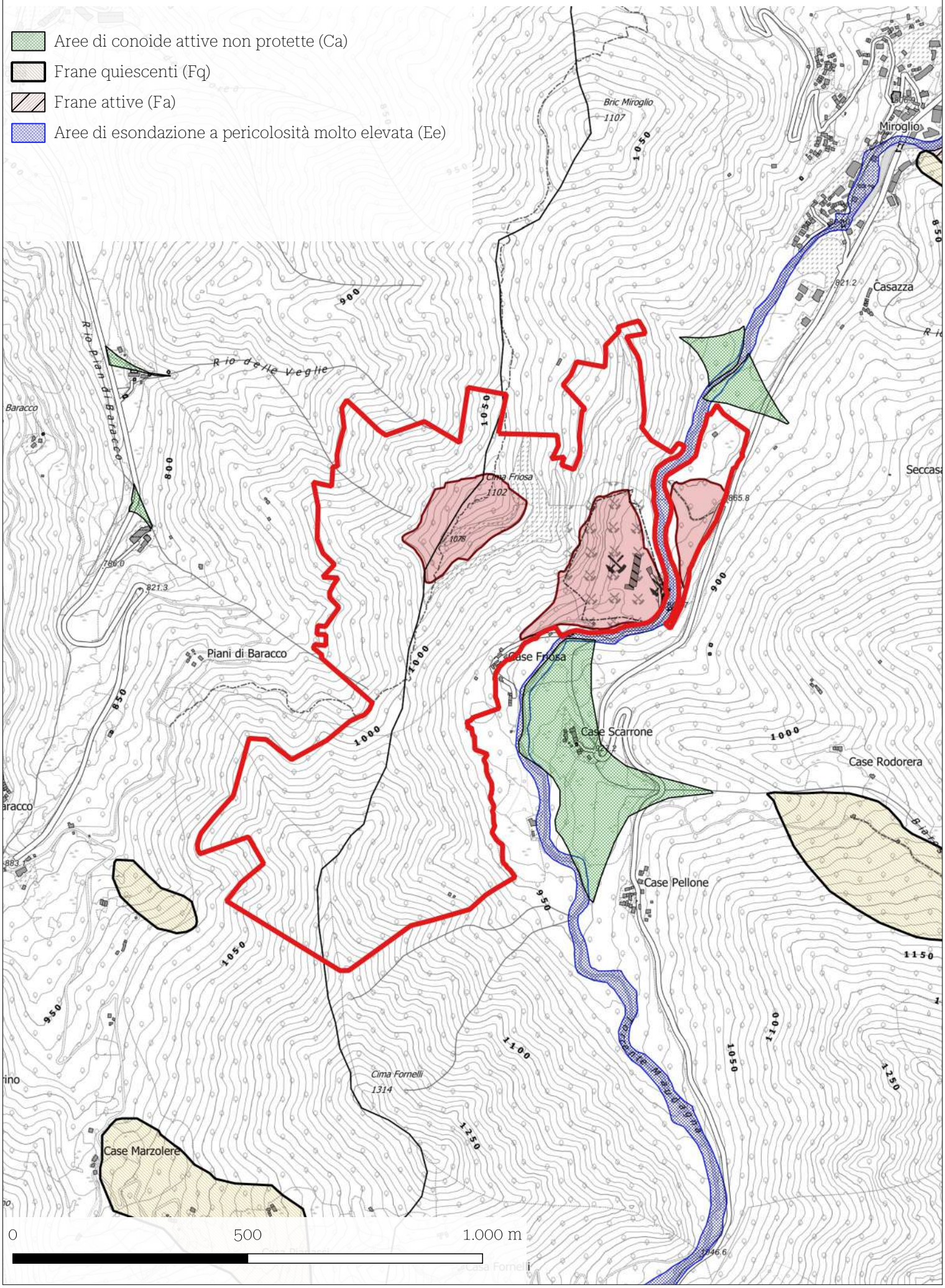
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

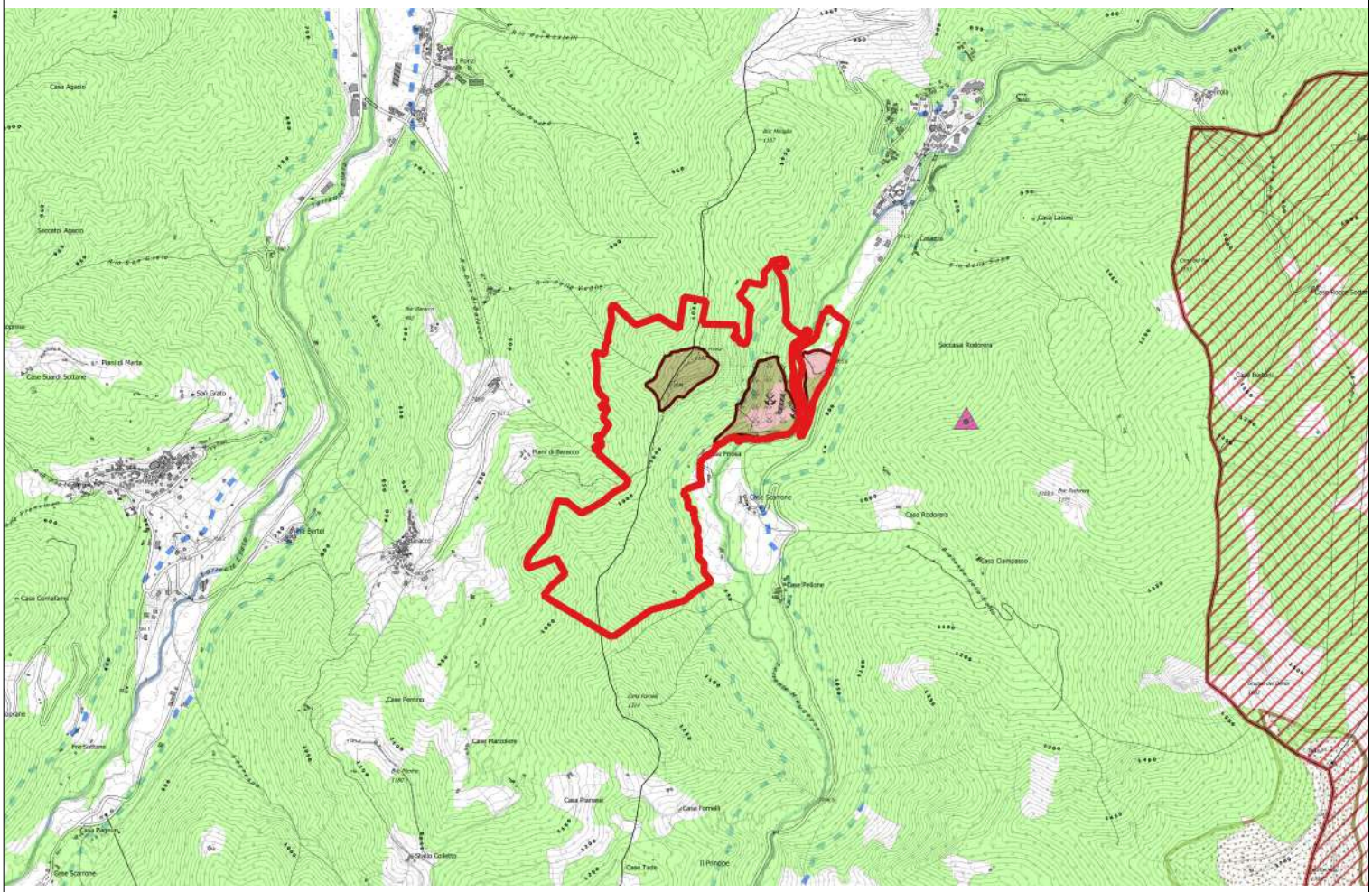
C03056 - inquadramento territoriale



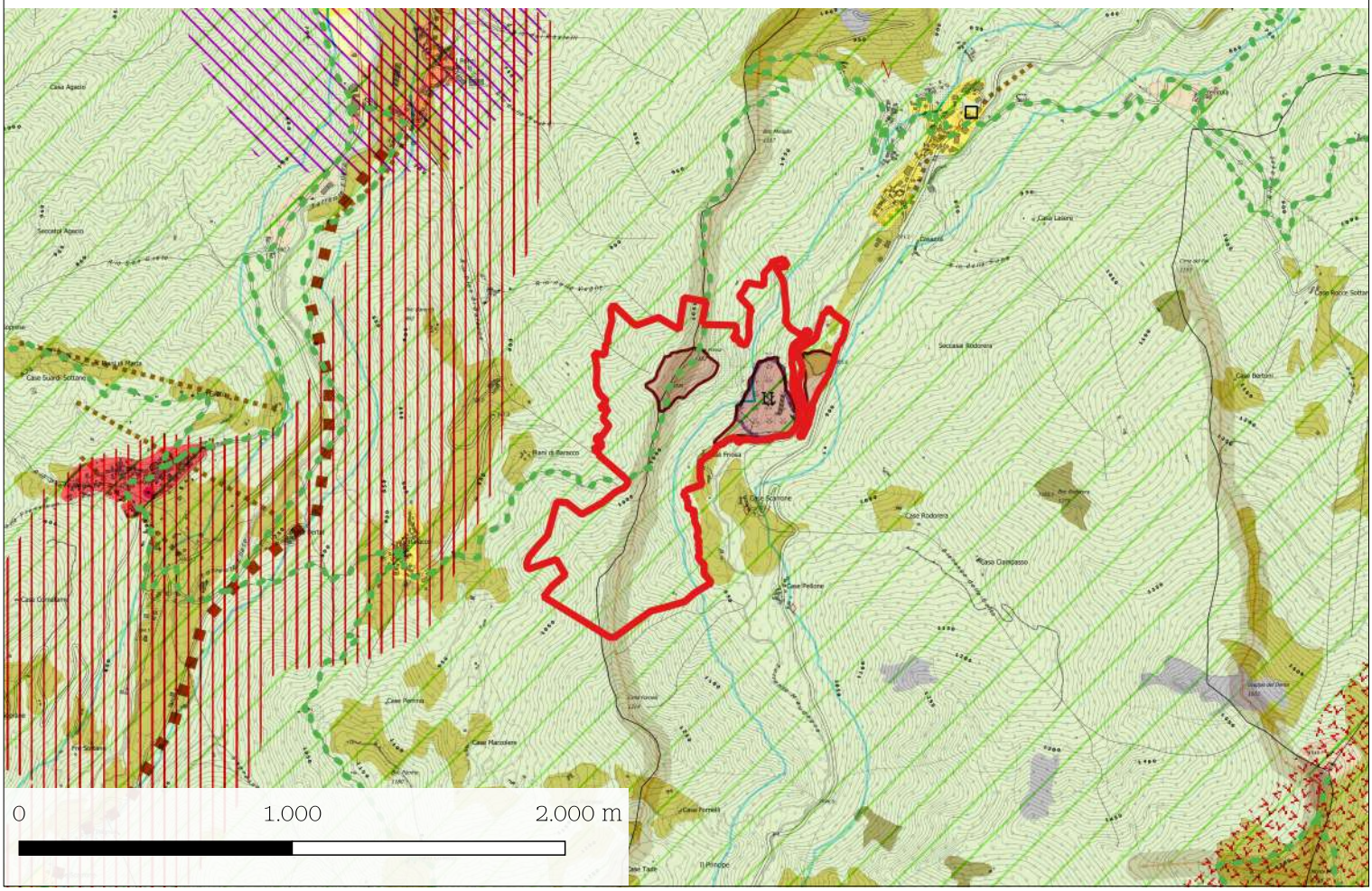
C03056 - sovrapposizione vincoli PAI



C03056 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C03056 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C03057**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	Dogliani
Bacino di riferimento	03008 DOGLIANI
Provincia	Cuneo
Comune	Dogliani
Estensione	249.443 m^2
Quota media m s.l.m.	300 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Dogliani - **FOGLIO** 16 **Particelle**: 80, 81, 82, 85, 86, 90, 194, 239, 240, 241, 249, 271; **FOGLIO** 17 **Particelle**: 1, 2, 3, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 56, 133, 134, 135, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159p, 160, 170, 173, 175, 178, 193, 203p, 204p, 217, 218, 219, 225, 226, 230, 231, 232, 233
	Monchiero - **FOGLIO** 6 **Particelle**: 214; **FOGLIO** 7 **Particelle**: 242, 243, 252, 253

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	A0027C	COPPA D'ORO	Dogliani

Morfologia di cava	Cava di collina
Litotipo	Argilla
Altezza di scavo (m)	49 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	45.440 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	204.003 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	198.969 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	198.969 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	NO
Impianti di altra tipologia	NO

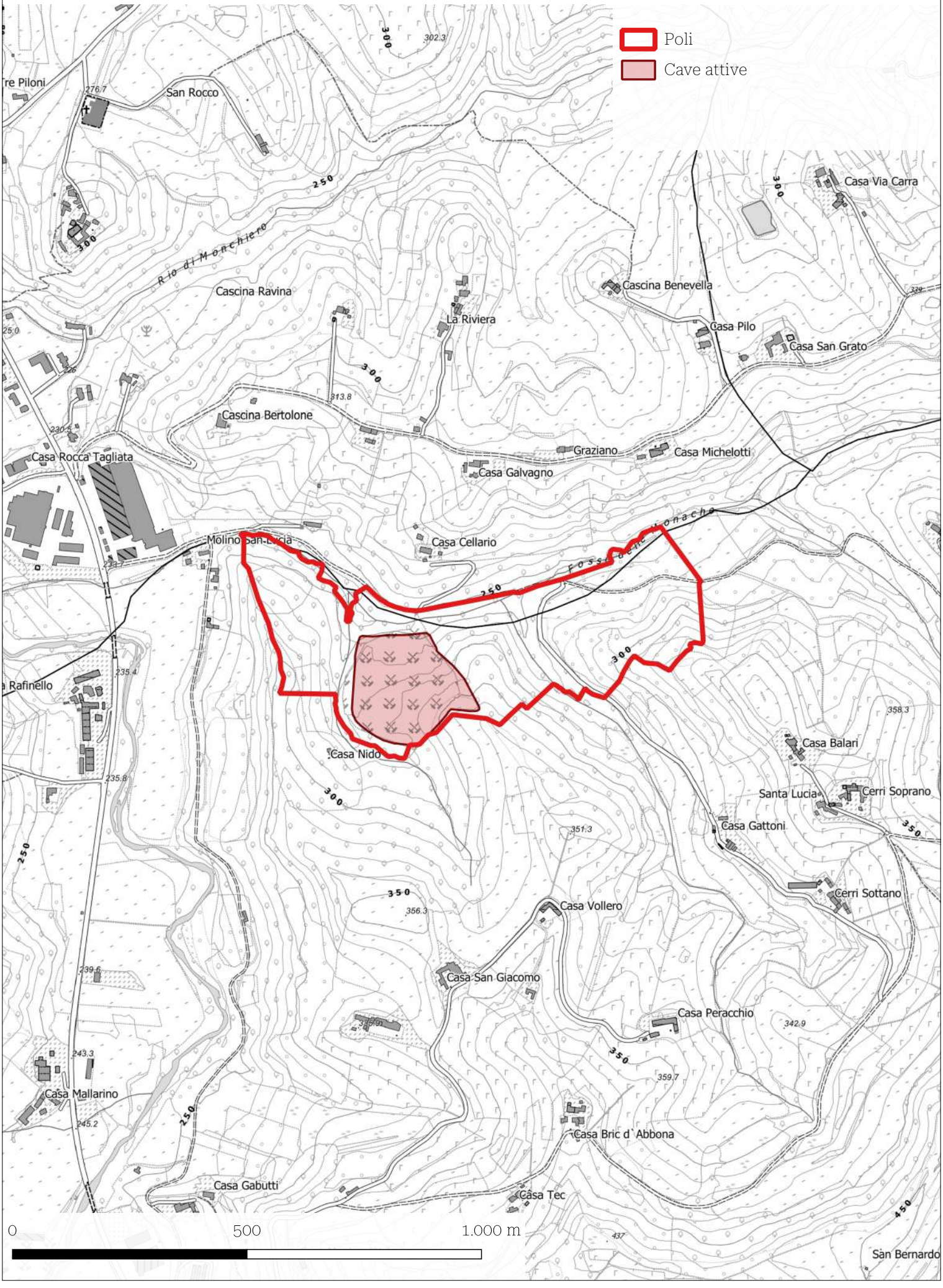
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come aree esterne di protezione di beni in lista UNESCO, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 7 delle NTA.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce, parzialmente, con un'Area di Valenza Ecologica e con Stepping stones identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Aree di frana quiescenti (Fq) - Il polo è stato ridimensionato per eliminare l'interferenza con frana quiescente; una porzione di tale area rimane comunque inclusa nella cava attiva. In fase progettuale dovrà pertanto essere adeguatamente valutata l'eventuale interferenza residua a causa della vicinanza con dissesti.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

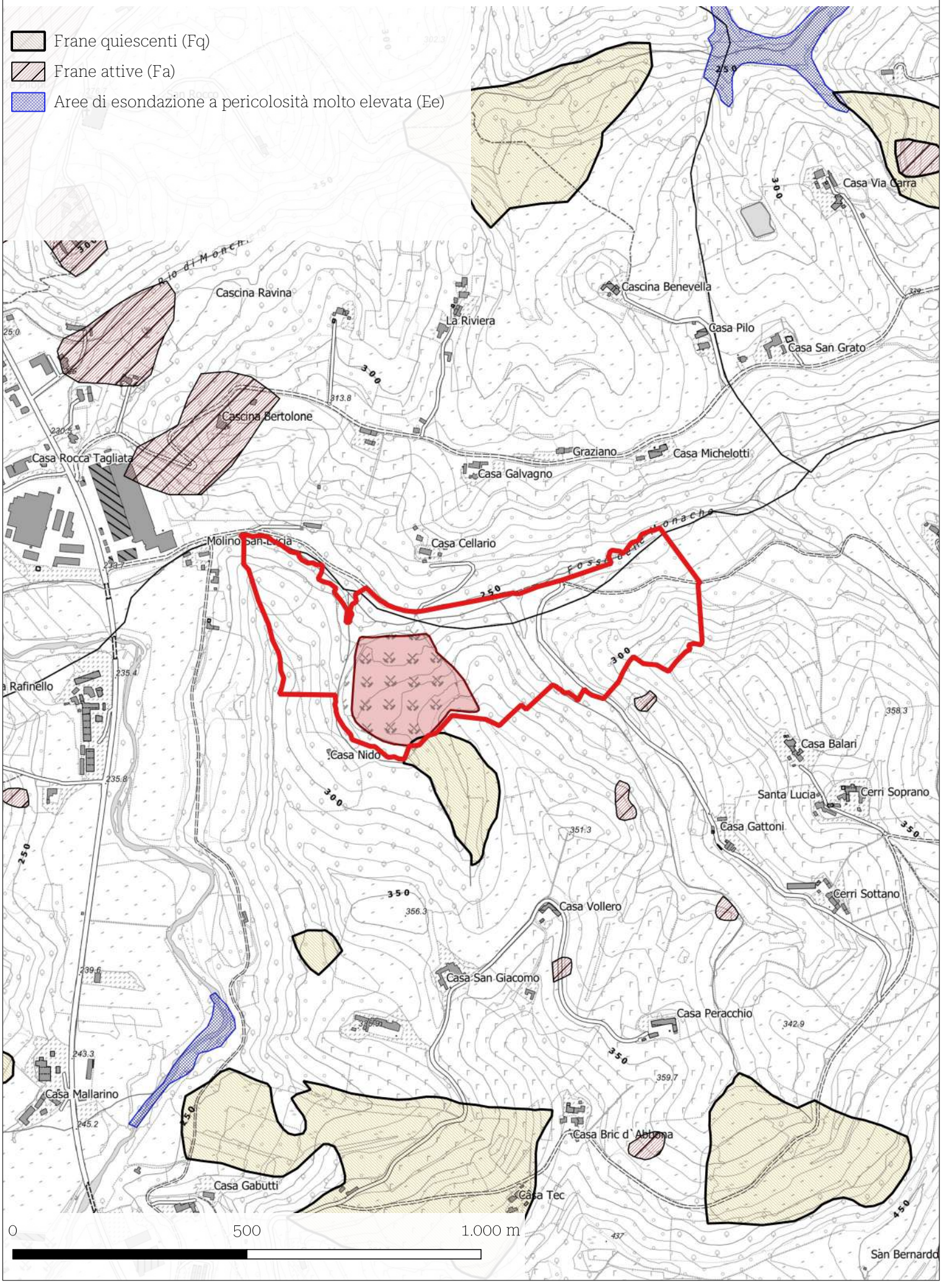
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

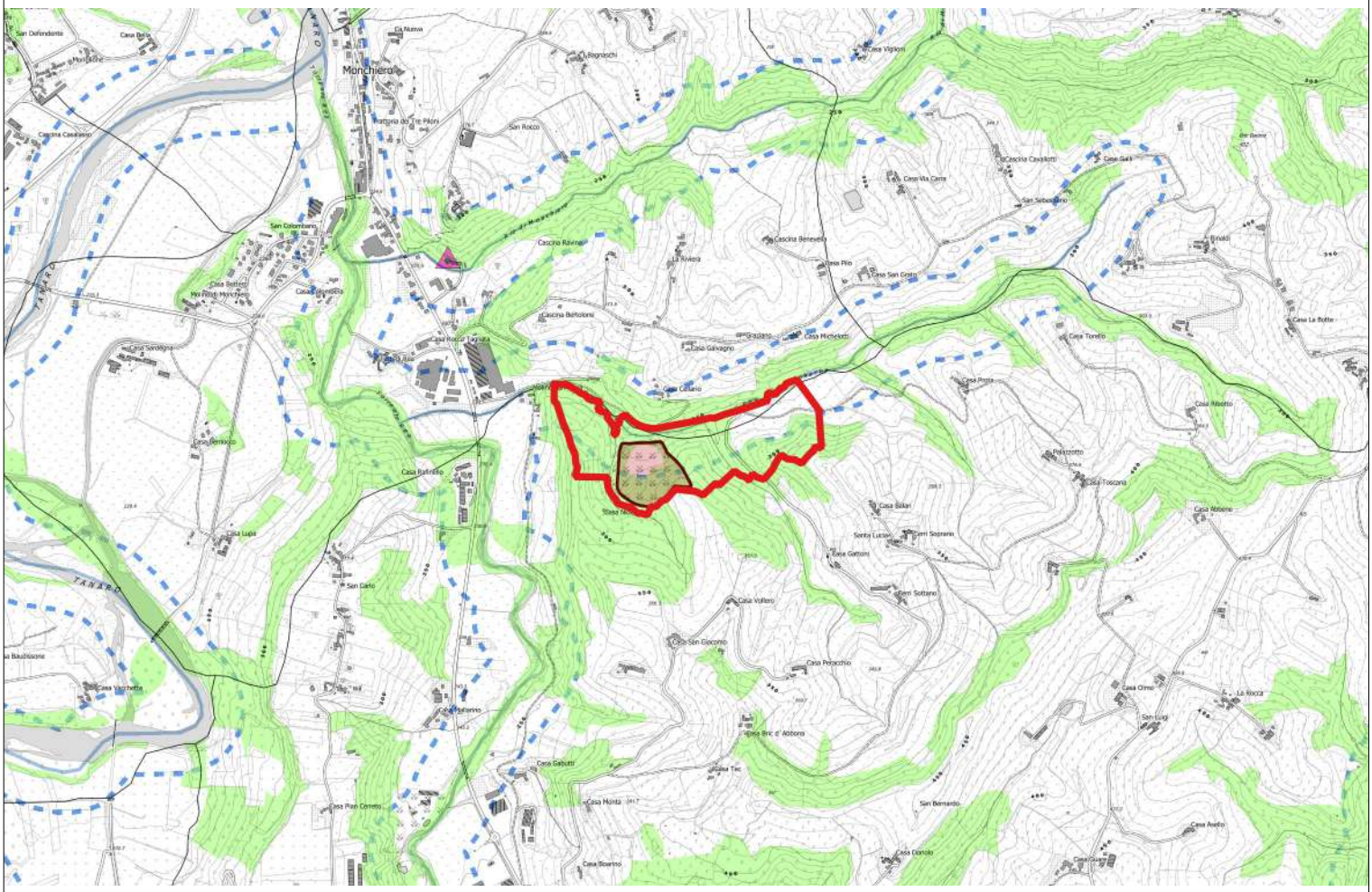
C03057 - inquadramento territoriale



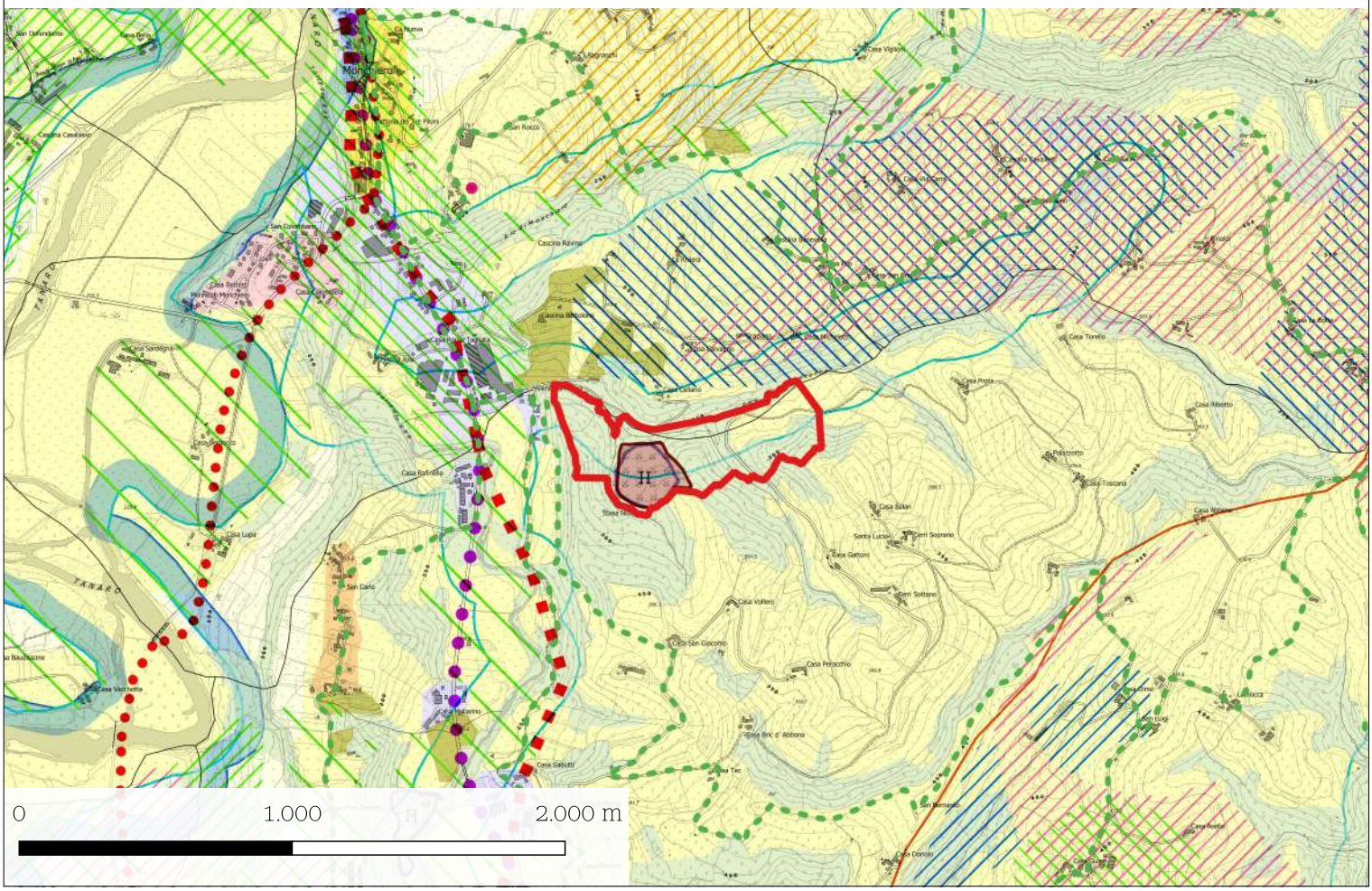
C03057 - sovrapposizione vincoli PAI



C03057 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C03057 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C03059**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	Pianfei
Bacino di riferimento	03013 PIANFEI
Provincia	Cuneo
Comune	Pianfei
Estensione	54.644 m^2
Quota media m s.l.m.	510 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Pianfei - **FOGLIO** 16 **Particelle**: 142, 143, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 197, 198, 199, 200, 202, 448, 449, 461, 462, 612, 614

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	A0287C	BELVEDERE	Pianfei

Morfologia di cava	Cava di collina
Litotipo	Argilla
Altezza di scavo (m)	40 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	26.501 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	28.143 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	802.427 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	374.312 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	NO
Impianti di altra tipologia	NO

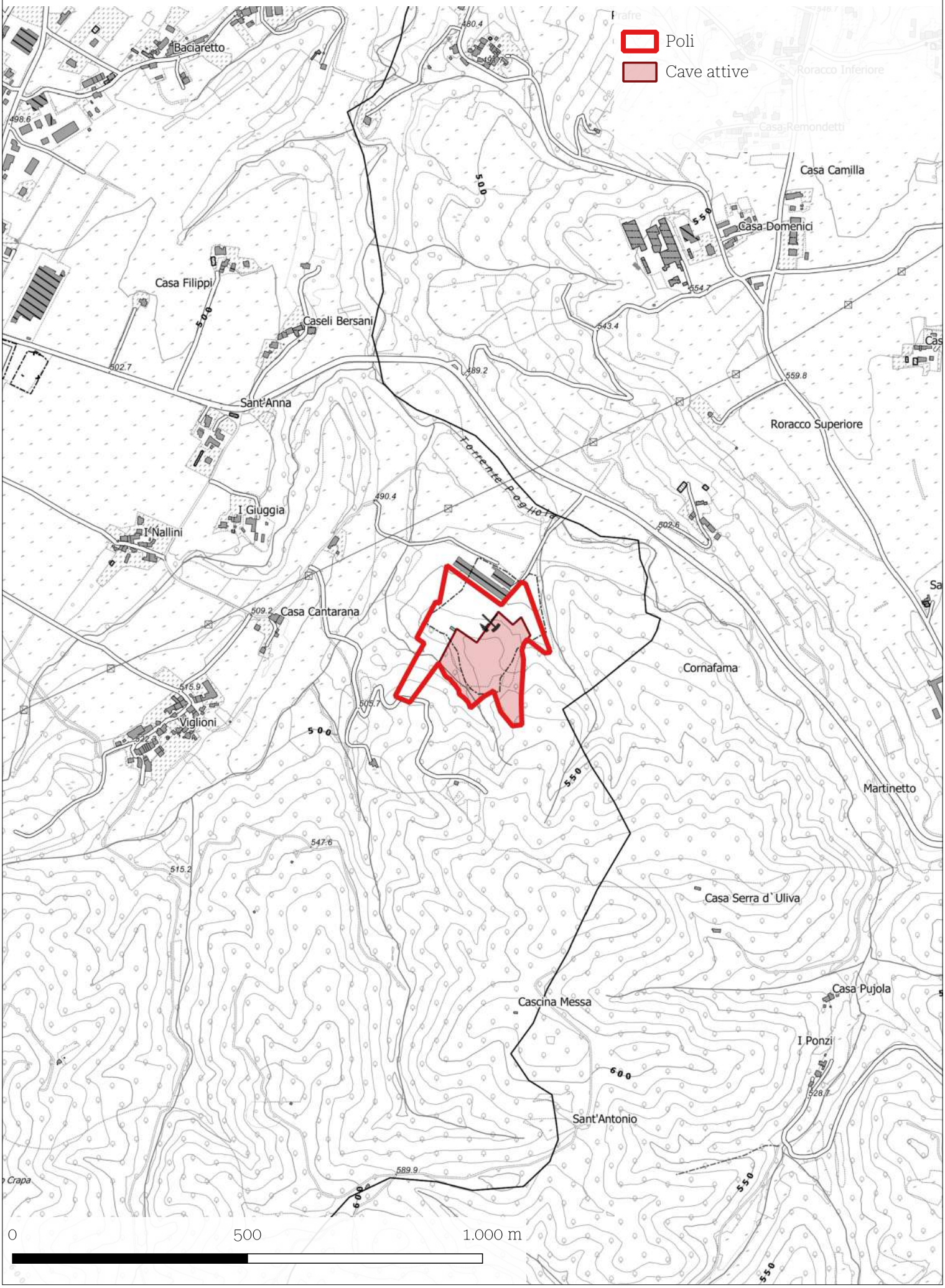
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
PPR	
	/
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce, parzialmente, con un'Area di Valenza Ecologica identificata nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Aree di frana quiescenti (Fq) - La cava attiva presente nel polo interferisce marginalmente con un'area di frana quiescente Fq. In occasione dei rinnovi delle autorizzazioni si dovrà porre particolare attenzione all'assenza di cumuli in queste aree. In fase progettuale dovrà essere adeguatamente valutata l'interferenza con la presenza del dissesto.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

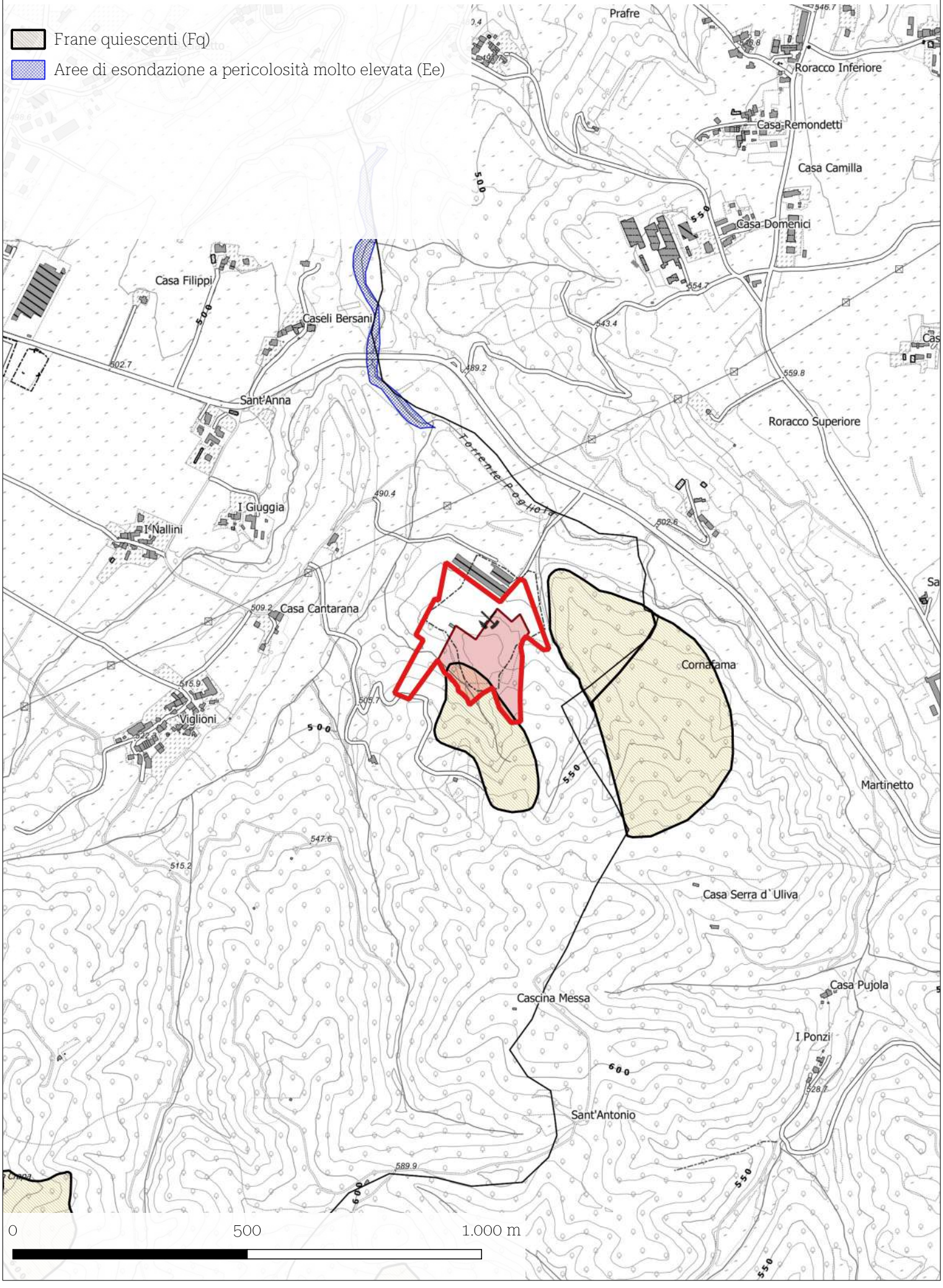
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: naturalistico

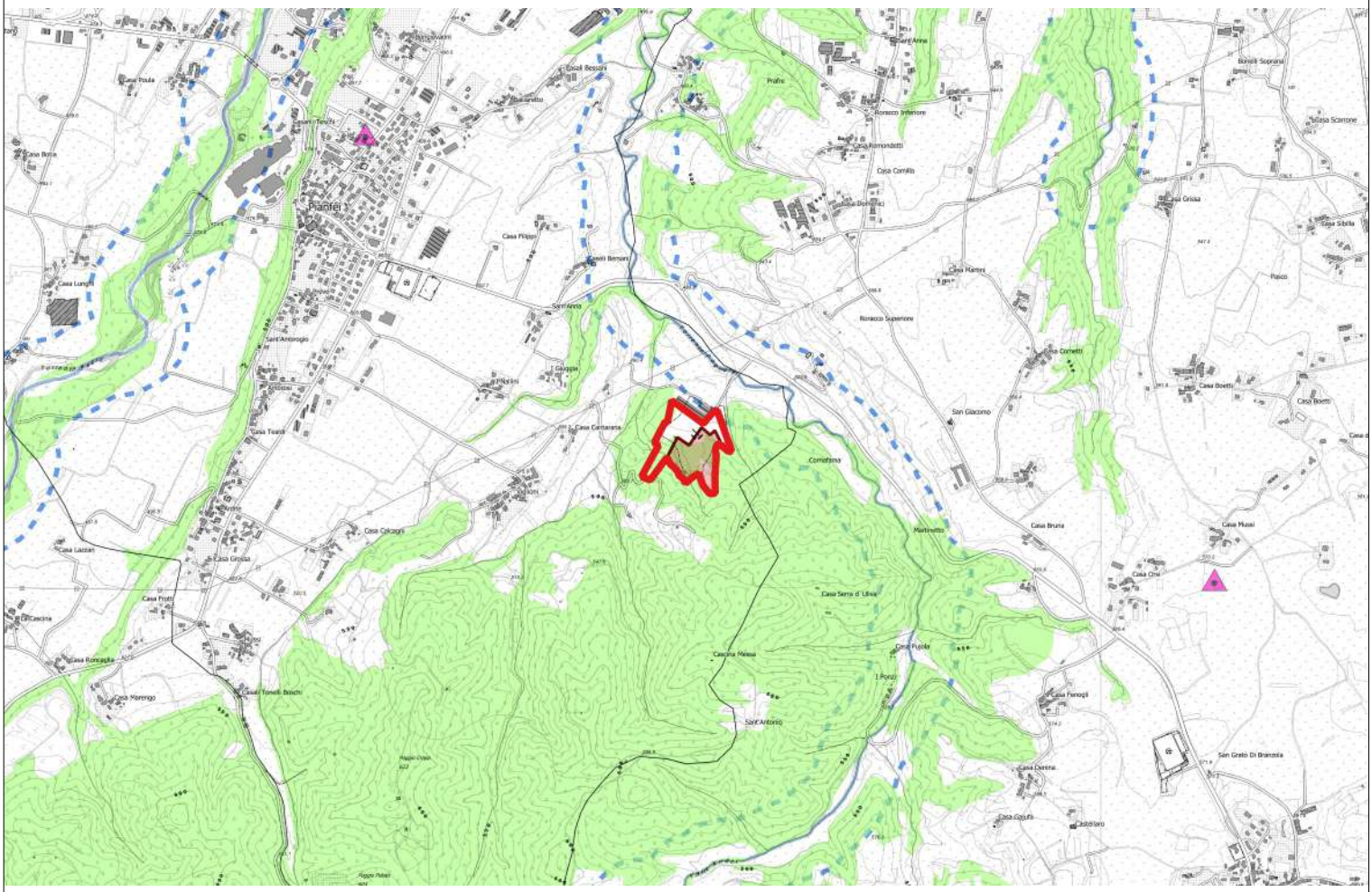
C03059 - inquadramento territoriale



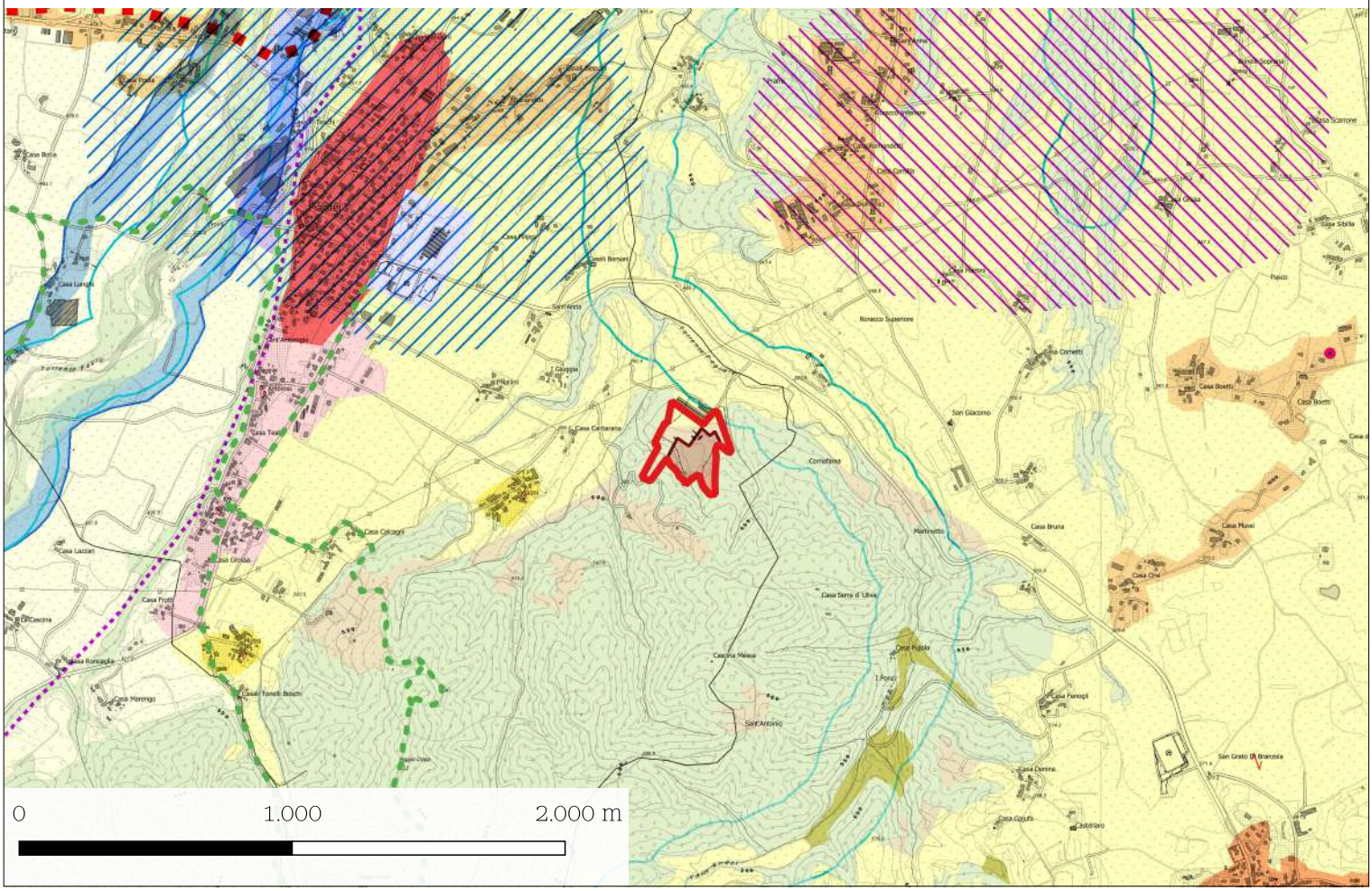
C03059 - sovrapposizione vincoli PAI



C03059 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C03059 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C03060**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	Vernante
Bacino di riferimento	03031 VERMENAGNA
Provincia	Cuneo
Comune	Vernante
Estensione	542.573 m^2
Quota media m s.l.m.	850 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Vernante - **FOGLIO** 2 **Particelle**: 20p, 35, 37, 38p, 39, 40, 41, 42, 44, 46, 47, 48, 50, 51, 92, 94, 95, 102, 103, 104, 108p, 110, 111, 143, 144, 151, 188; **FOGLIO** 16 **Particelle**: 4, 49, 50, 51, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70p, 71p, 74p, 76, 77, 79, 81, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 117, 118, 119, 120, 121, 127p, 128, 129, 146, 201, 210, 211, 222, 223, 247, 248, 249, 250, 251, 261, 269, 285, 286, 287, 288, 289, 295, 296, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 325, 343, 344, 345, 362, 366, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 399, 410; **FOGLIO** 17 **Particelle**: 252p, 255p, 257p, 258p, 275p, 276p, 452p, 460, 481p, 482, 484, 485, 486, 492p, 493, 560p, 562, 564, 565p, 794, 795, 796, 797, 798, 800p, 801, 802p, 803, 804, 837p, 933, 940, 942, 943

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	Q0009C	TETTI FILIBERT	Vernante

Morfologia di cava	Cava di monte
Litotipo	Sabbie Silicee
Altezza di scavo (m)	160 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	76.118 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	455.480 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	913.703m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	913.703 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

CONTESTO TERRITORIALE

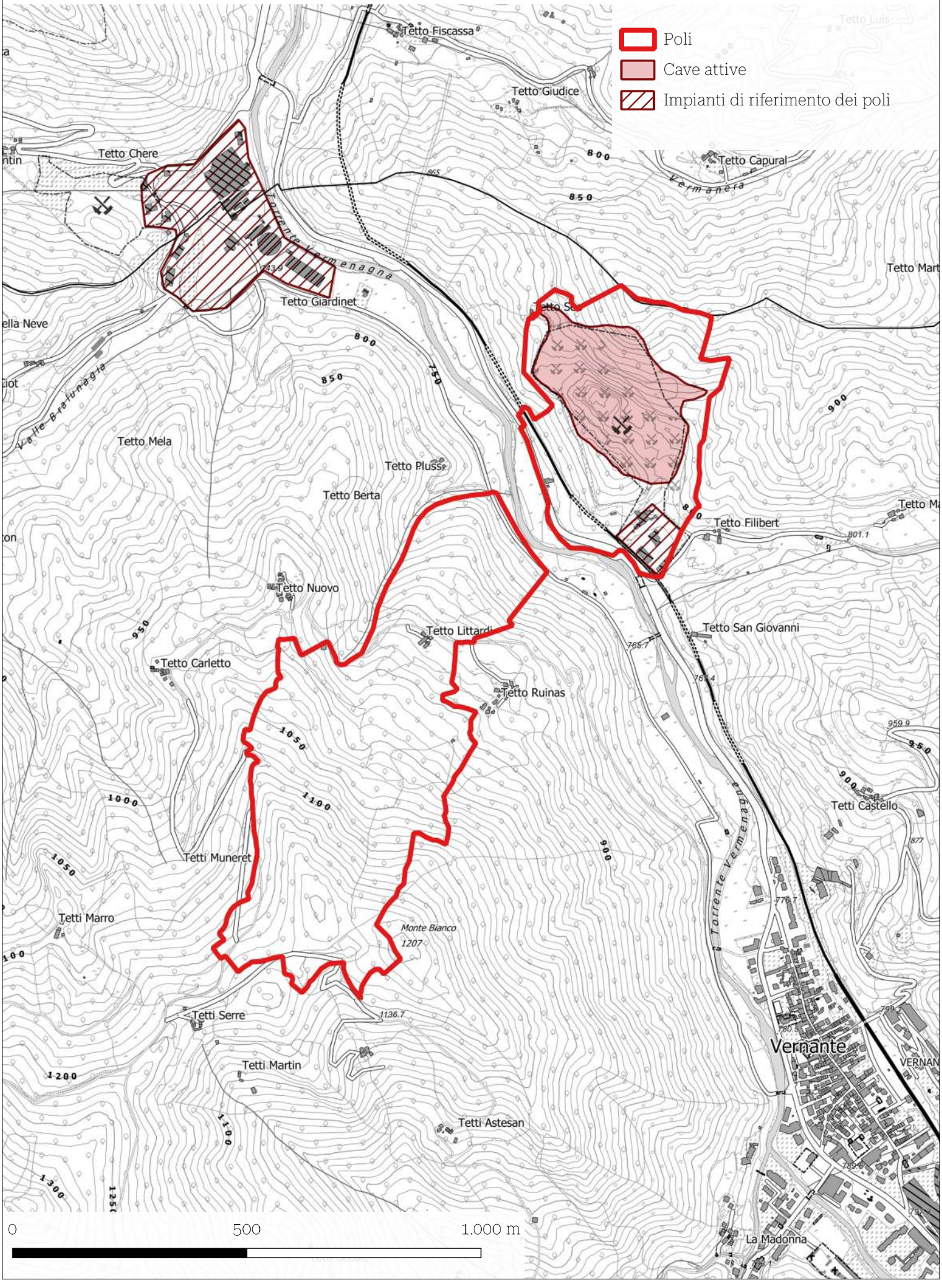
Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 136 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.M. 01/08/1985): *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera sita nei comuni di Aisone, Valdieri, Entracque, Roaschia, Vernante.* L'area "presenta un quadro paesistico con cospicui caratteri di bellezza naturale e di eccezionale valore ambientale, per la ricchezza della fitta e rigogliosa vegetazione e la calma e pittoresca composizione determinata dall'inserimento degli antichi fabbricati. Presenze monumentali e storiche di particolare interesse (palazzine ex reali di caccia di Valdieri) qualificano ulteriormente il sito".

	Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; gli interventi di coltivazione nelle aree di cava esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse, dei depositi inerti e delle infrastrutture di servizio privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica. Nel caso di interventi di sostituzione degli impianti di lavorazione inerti presenti nelle Valli Vermenagna e Gesso, devono essere previste contestuali opere di riduzione degli impatti visivi anche mediante scelte cromatiche coerenti con il contesto (22).
2)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge: *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
3)	D.Lgs. 42/04, Parte II – Beni culturali: Si segnala interferenza con la linea ferroviaria storica "Cuneo-Ventimiglia-Nizza"/ sentiero "Ruinas" di collegamento tra beni culturali (fontane e cappella). Si rimanda a quanto segnalato nell'art. 22 del PPR.
PPR	
1)	Art. 22 NTA PPR Viabilità storica e patrimonio ferroviario: *Gli interventi sul sistema della viabilità storica, previsti dagli strumenti di pianificazione, sono tesi a garantire la salvaguardia e il miglioramento della fruibilità e riconoscibilità dei tracciati e dei manufatti a essi connessi, favorendone l'uso pedonale o ciclabile o comunque a bassa intensità di traffico, anche con riferimento alla Rete di connessione paesaggistica di cui all'articolo 42. Per quanto individuato al comma 1 e al comma 3, i piani locali: a. disciplinano gli interventi in modo da assicurare l'integrità e la fruibilità d'insieme, il mantenimento e il ripristino, ove possibile, dei caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali, con particolare riferimento alle eventuali alberate, caratterizzanti la viabilità; b. sottopongono i manufatti edilizi o di arredo interessati a una normativa specifica che garantisca la leggibilità dei residui segni del loro rapporto con i percorsi storici, anche con riferimento alla valorizzazione di alberature, sistemi di siepi, recinzioni, cippi, rogge, canali significativi, oppure alla riduzione di impatti negativi di pali e corpi illuminanti, pavimentazioni, insegne, elementi di arredo urbano e di colore.*
2)	Il polo è interessato da aree sulle quali insiste una dichiarazione di notevole interesse pubblico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 5 delle NTA.
3)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come patrimonio rurale storico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 4 delle NTA.
4)	Si segnala la presenza di un'interferenza con la rete escursionistica regionale. In fase progettuale, sarà necessario valutare gli interventi necessari per mantenerne la continuità.
5)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area di Valenza Ecologica e, parzialmente, con un'Area sorgente identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee) - Il polo è stato ridimensionato al fine di escludere l'interferenza con l'area Ee lungo il torrente Vermenagna. In fase progettale dovranno essere adeguatamente valutate le distanze da tenere dalle aree Ee per evitare di eliminare il setto che costituisce il limite della perimetrazione stessa.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	Si segnala che il polo interferisce con aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano identificate ai sensi del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, a cui si applica il divieto di cui all'art, 6 c.1 lett g) dello stesso. Si rimanda per ulteriore approfondimento all'art. 8 delle NTA.

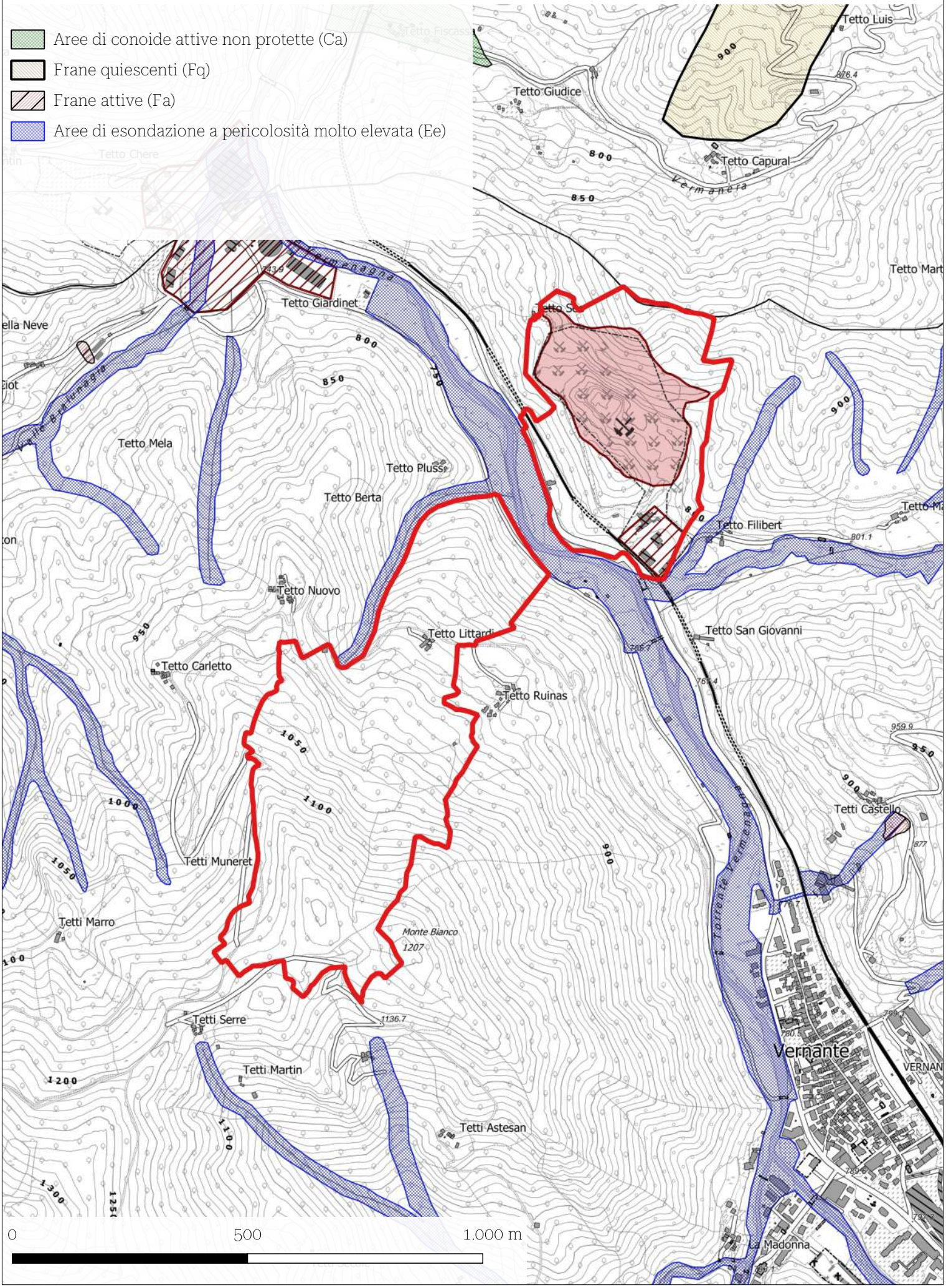
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

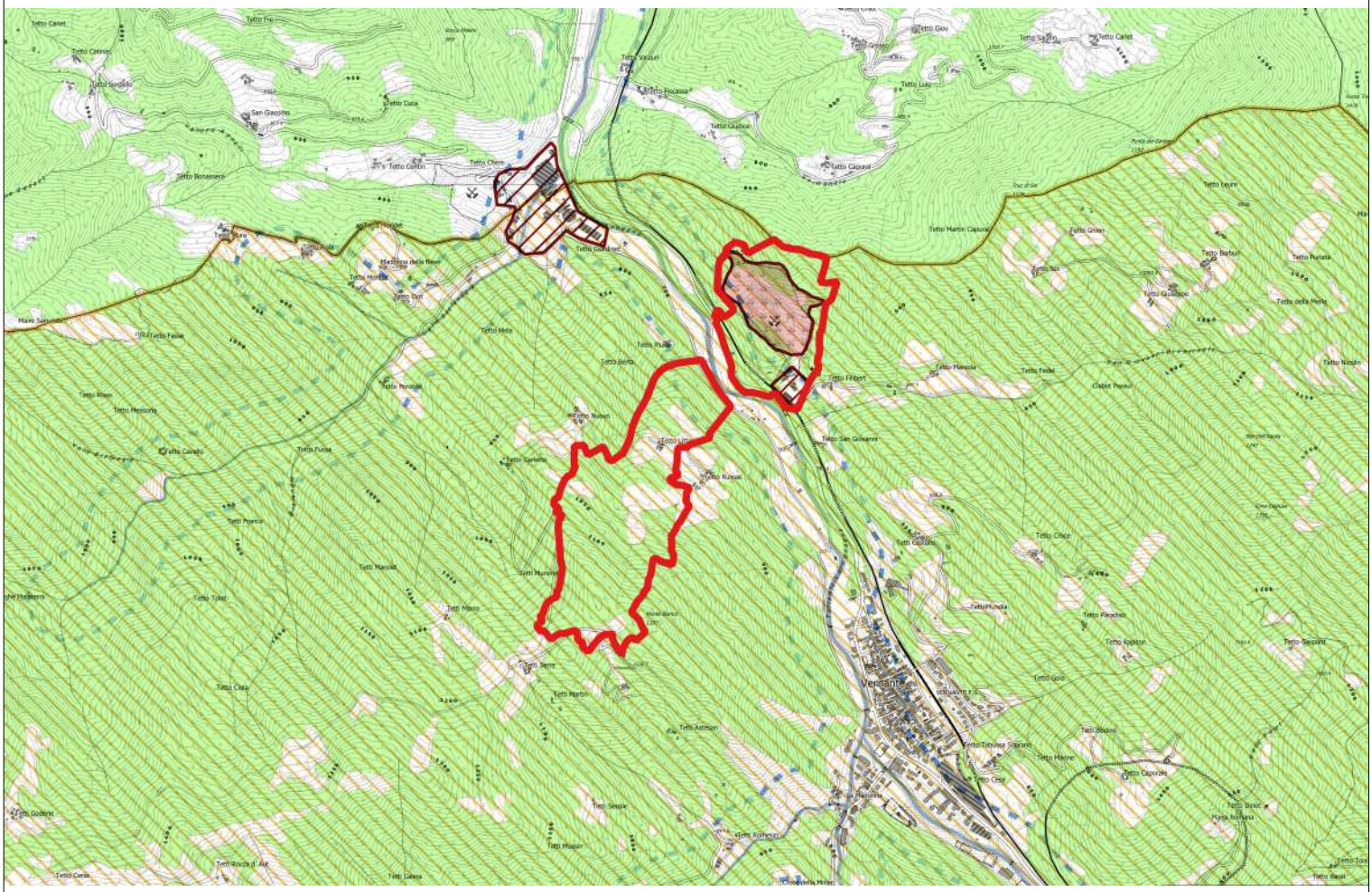
C03060 - inquadramento territoriale



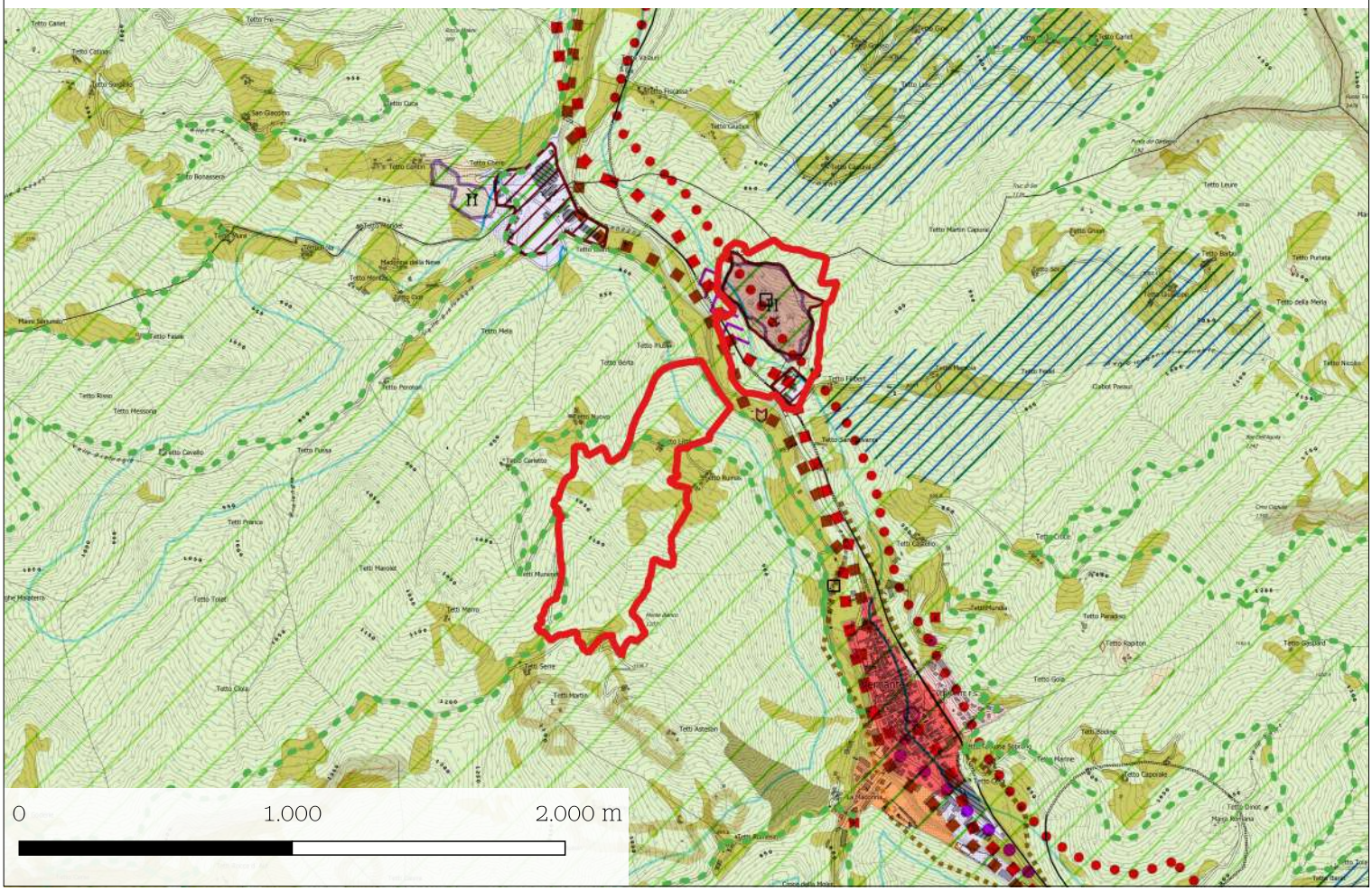
C03060 - sovrapposizione vincoli PAI



C03060 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C03060 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C03063**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	Villanova Mondovi-2
Bacino di riferimento	03030 BENEVAGIENNA
Provincia	Cuneo
Comune	Villanova Mondovì
Estensione	336.540 m^2
Quota media m s.l.m.	525 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Villanova Mondovì - **FOGLIO** 16 **Particelle**: 32, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 73, 117p, 118p, 119p, 121p, 122p, 167, 176p, 183, 185, 186, 194, 201p, 232p, 237p, A
	Fossano - **FOGLIO** 162 **Particelle**: 75, 77, 79, 80, 113; **FOGLIO** 163 **Particelle**: 12, 14, 61, 80, 96

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	A0244C	S. GRATO	Villanova Mondovì

Morfologia di cava	Cava di collina
Litotipo	Argilla
Altezza di scavo (m)	3 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	142.668 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	193.872 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	630.000 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	630.000 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	NO
Impianti di altra tipologia	NO

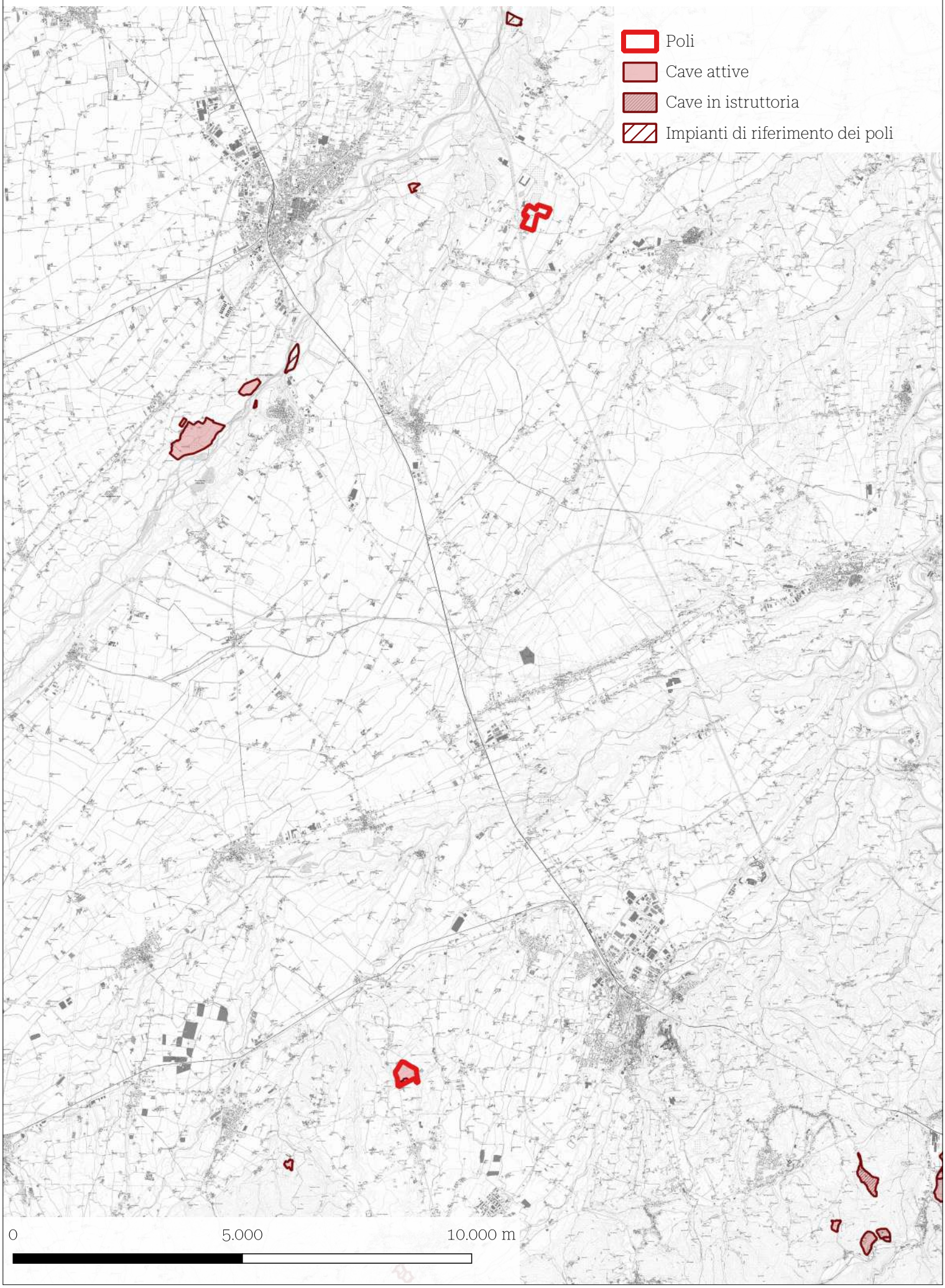
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	NO
PPR	
	/
PAI	
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

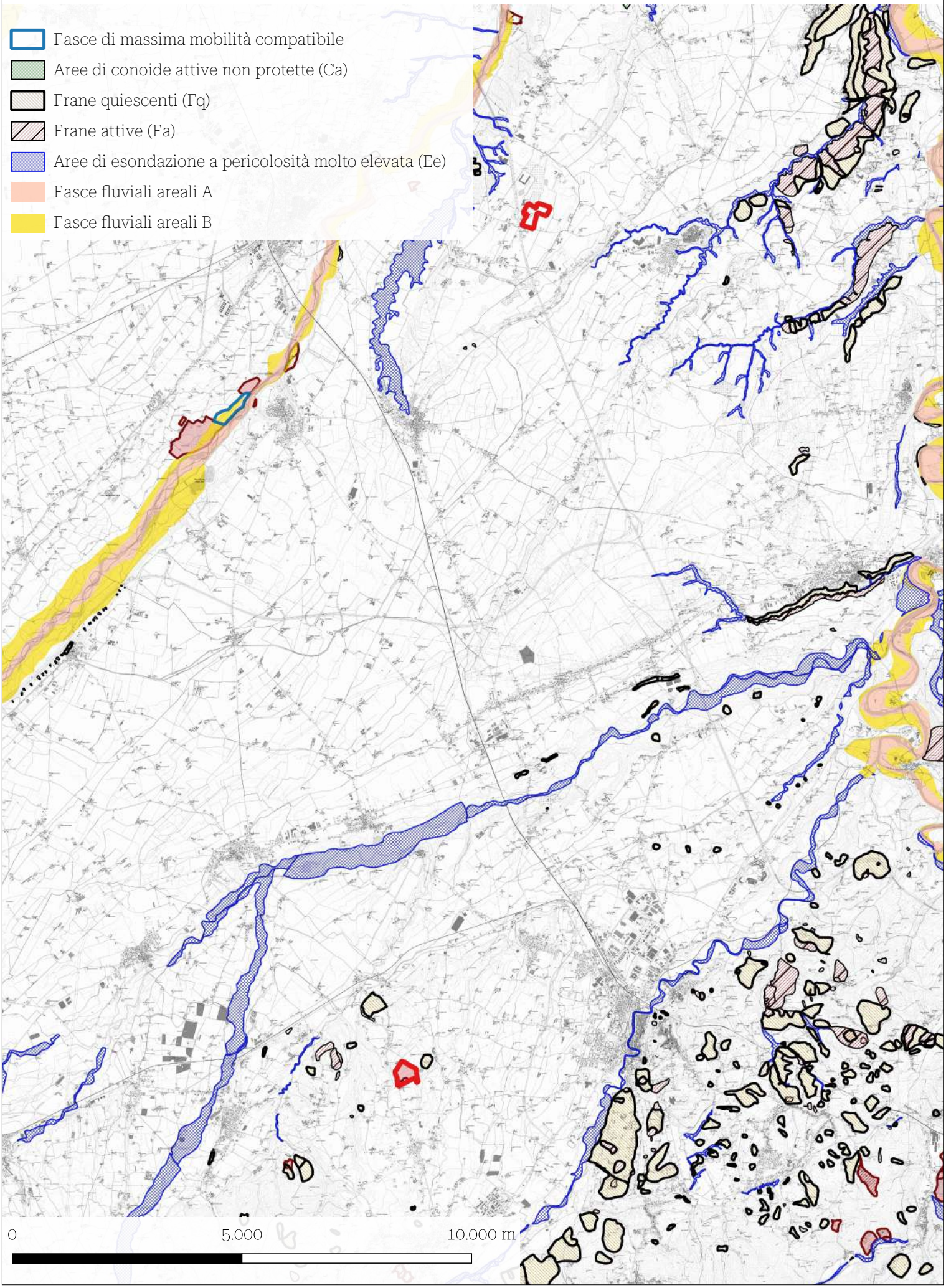
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: agricolo

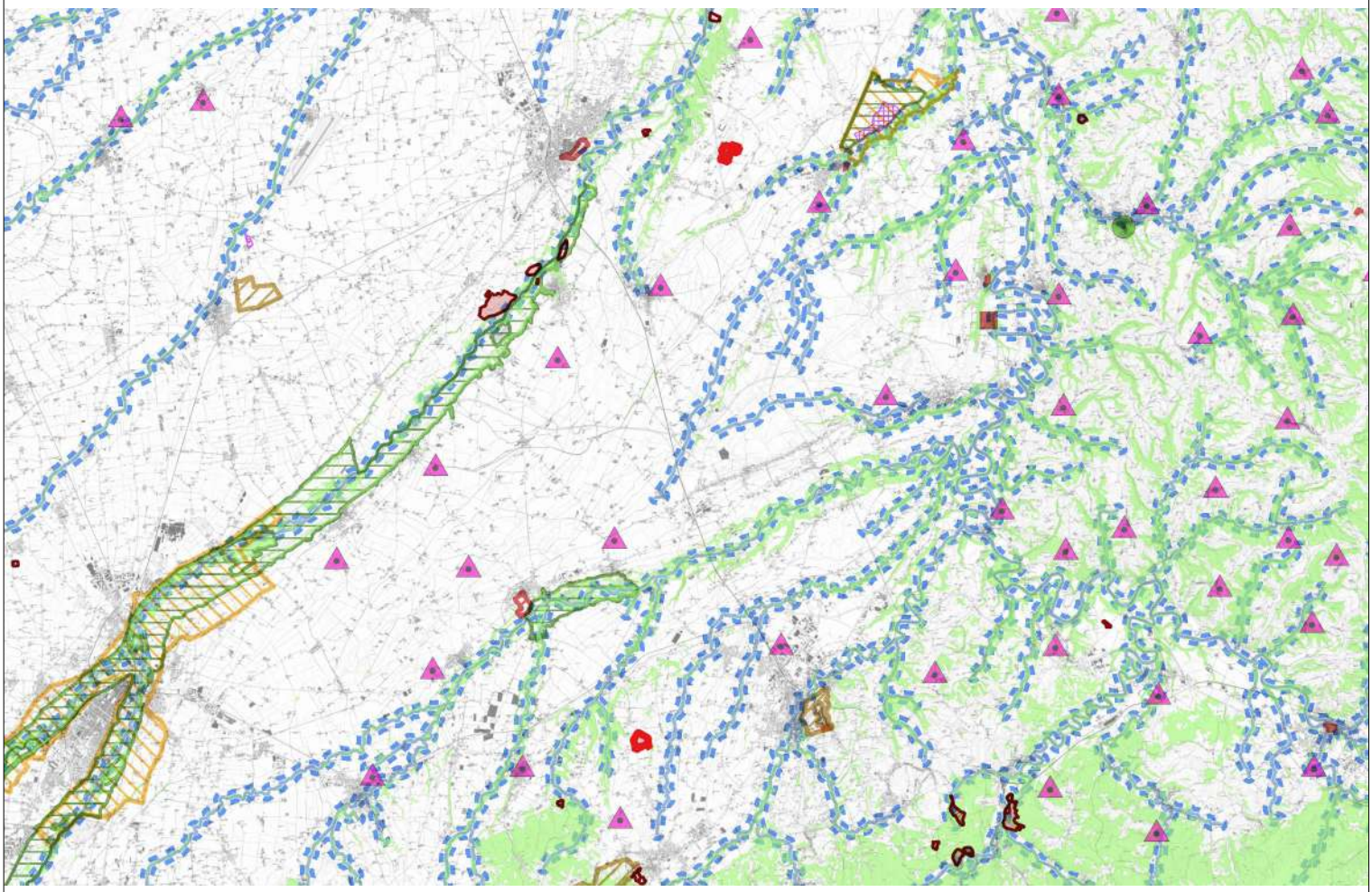
C03063 - inquadramento territoriale



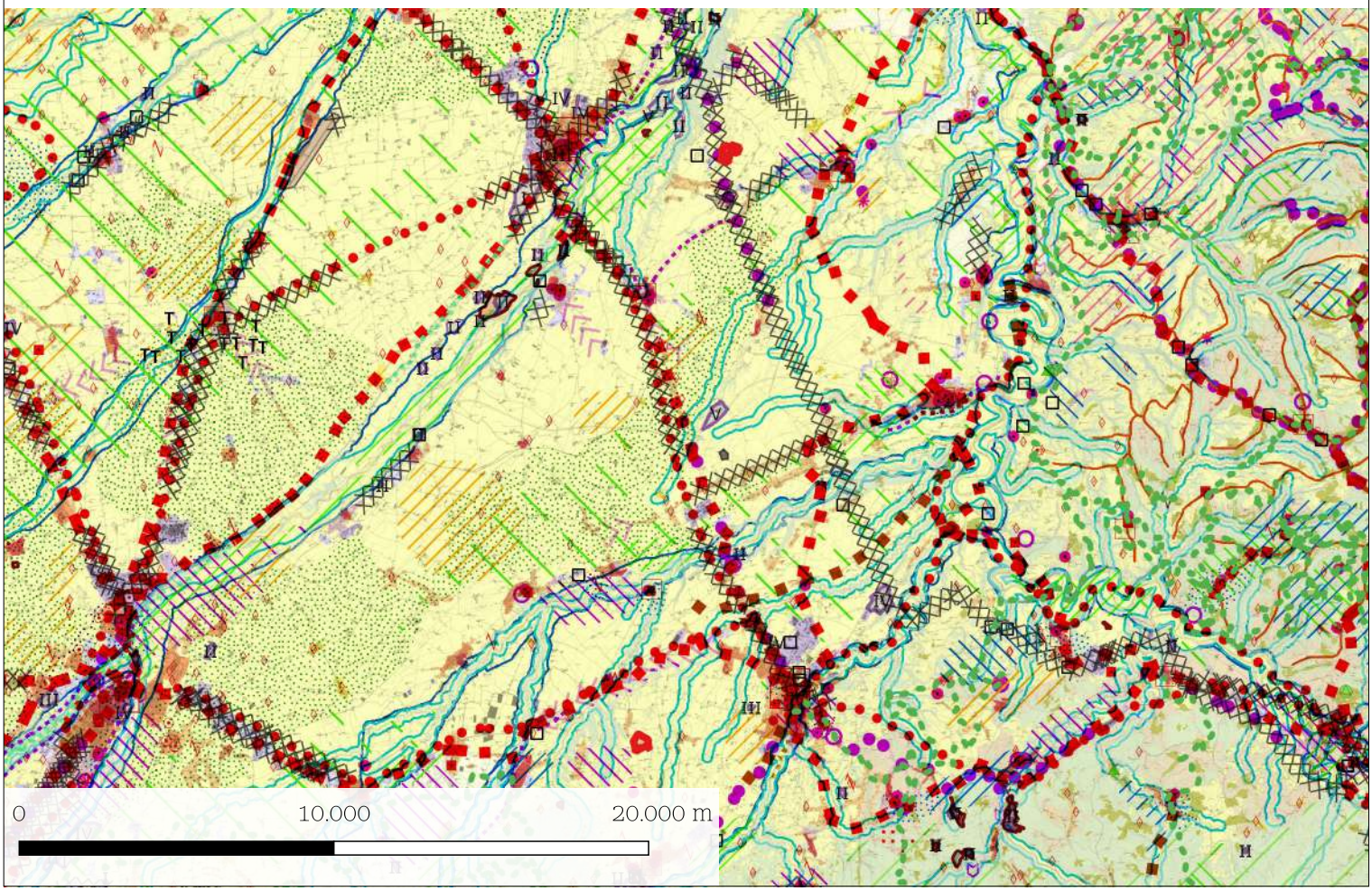
C03063 - sovrapposizione vincoli PAI



C03063 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C03063 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C03064**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	Roccavione-Robilante
Bacino di riferimento	03019 ROASCHIA-BORGO SAN DALMAZZO
Provincia	Cuneo
Comune	Roccavione
Estensione	491.555 m^2
Quota media m s.l.m.	725 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Robilante - **FOGLIO** 1 **Particelle**: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10p, 11p, 13, 14, 15, 16p, 17, 18, 19, 20p, 21p, 23p, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30p, 32p, 33p, 34, 38, 39, 40, 41p, 42, 43p, 44p, 115p, 163, 164, 175p, 195p, 196p, 197p, 198p, 199, 203, 204, 205, 206, 207; **FOGLIO** 2 **Particelle**: 56, 57, 58, 59, 60, 268, 320, 321p, 462, 464, 539p
	Roccavione - **FOGLIO** 2 **Particelle**: 10p, 14p, 16, 17p, 76p, 78p, 79, 80p, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97p, 98p, 102p, 103, 105p, 106, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 122, 124, 125, 126, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 138, 139p, 143p, 153p, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 209, 214, 215, 216, 217, 218, 224p, 229p, 230p, 231, 232, 233, 235, 236, 241p, 258, 259, 260, 274, 276, 280, 282, 287p, 290, 297, 310, 312, 321, 342, 346, 347, 369, 380, 390, 397, 398, 400

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	D0004C	GAVOTA - NOISA	Robilante

Morfologia di cava	Cava di monte
Litotipo	Calcescisti
Altezza di scavo (m)	150 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	400.355 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	91.200 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	809.723 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	809.723 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

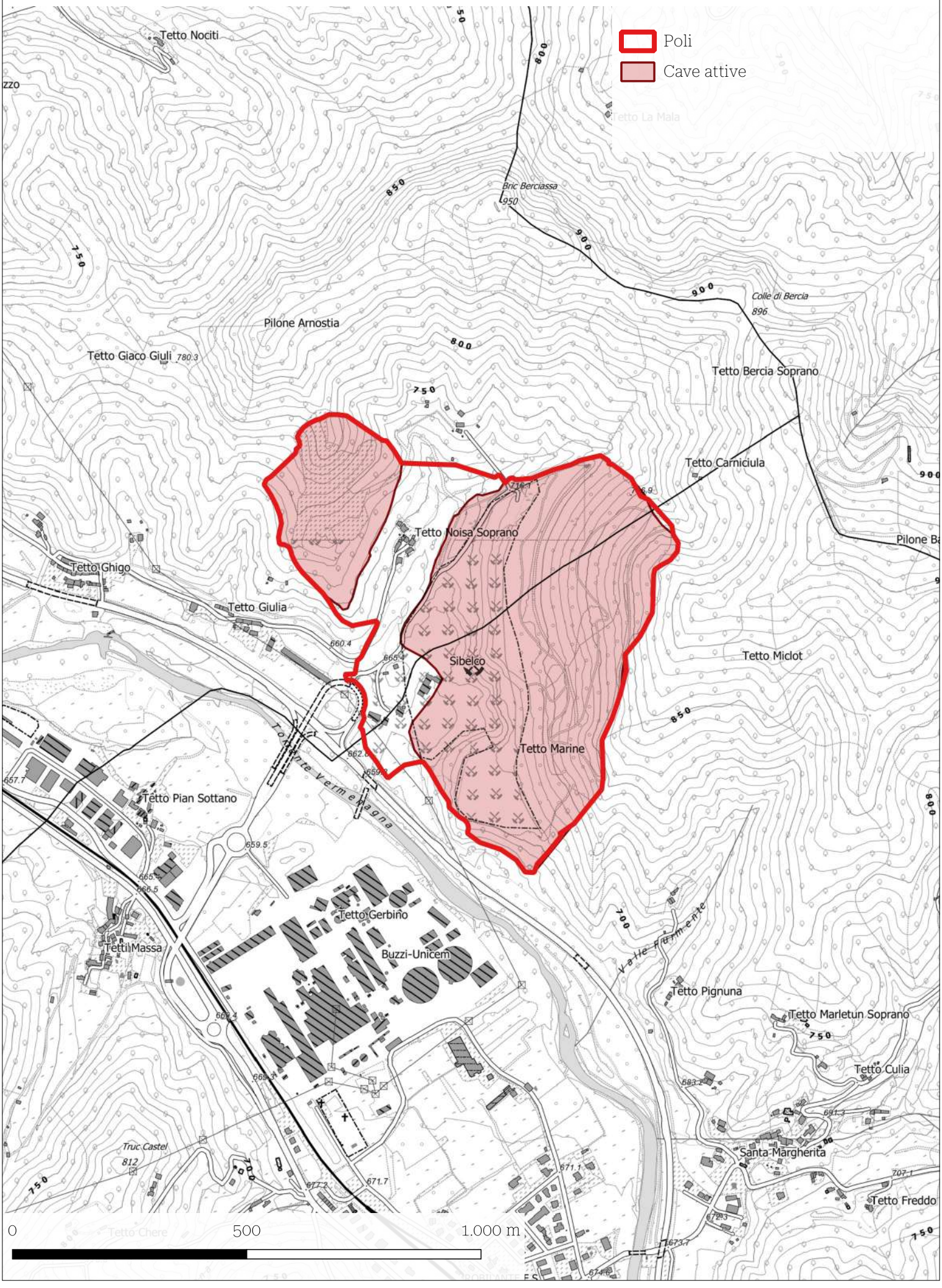
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
PPR	
1)	Si segnala la presenza di un'interferenza con la rete escursionistica regionale. In fase progettuale, sarà necessario valutare gli interventi necessari per mantenerne la continuità.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area di Valenza Ecologica identificata nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	/
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	Si segnala che il polo interferisce con aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano identificate ai sensi del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, a cui si applica il divieto di cui all'art, 6 c.1 lett g) dello stesso. Si rimanda per ulteriore approfondimento all'art. 8 delle NTA.

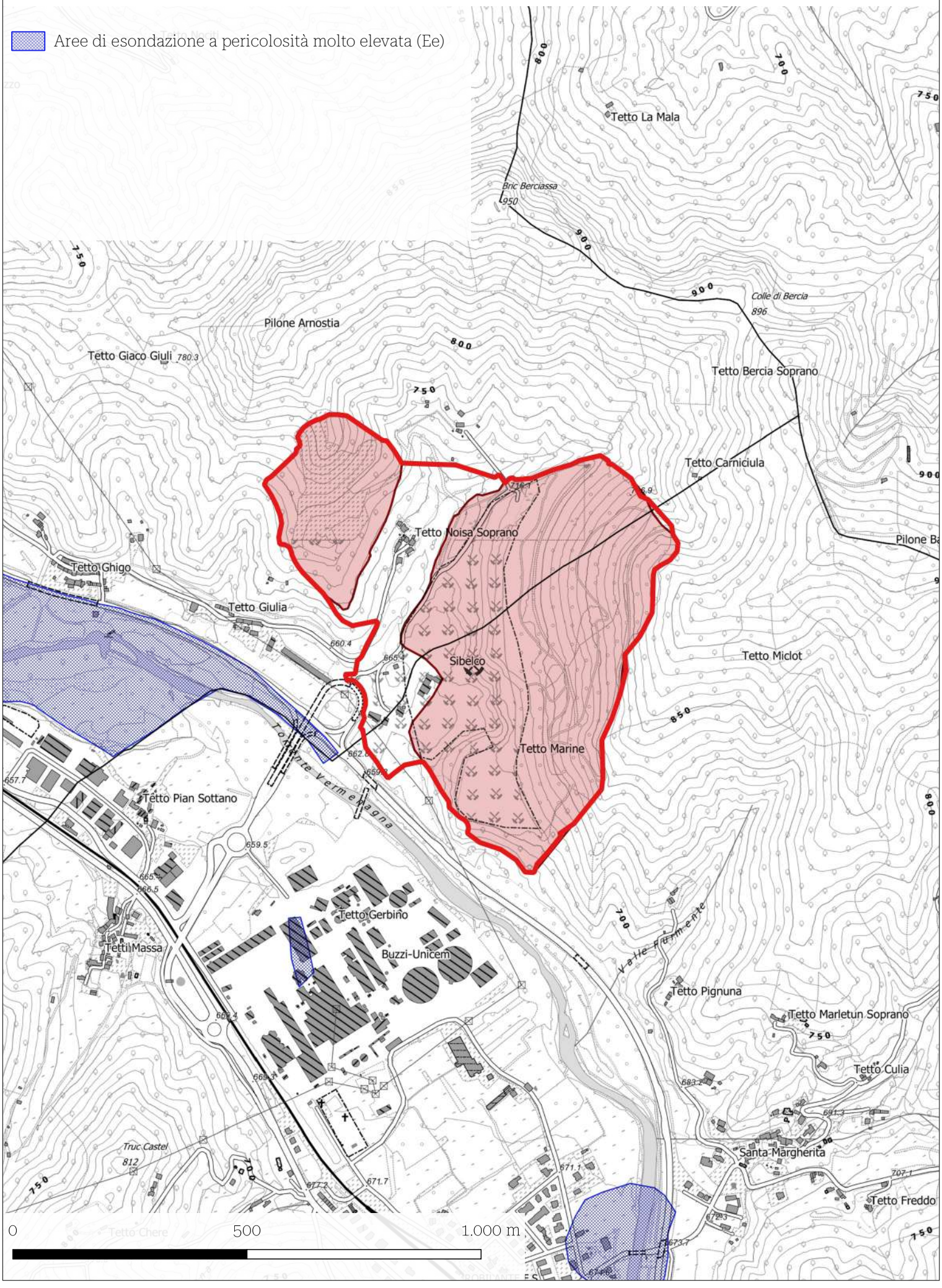
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

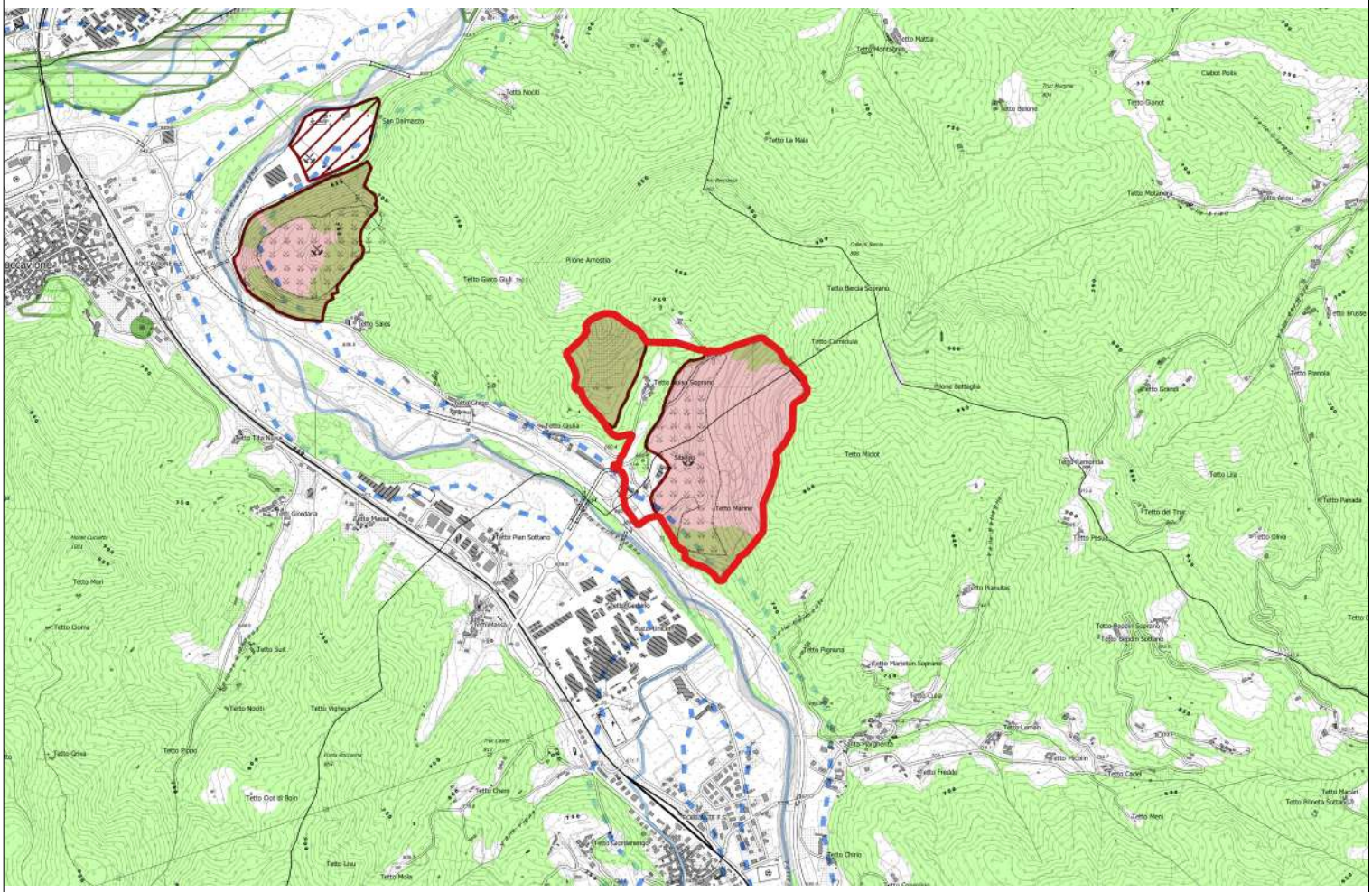
C03064 - inquadramento territoriale



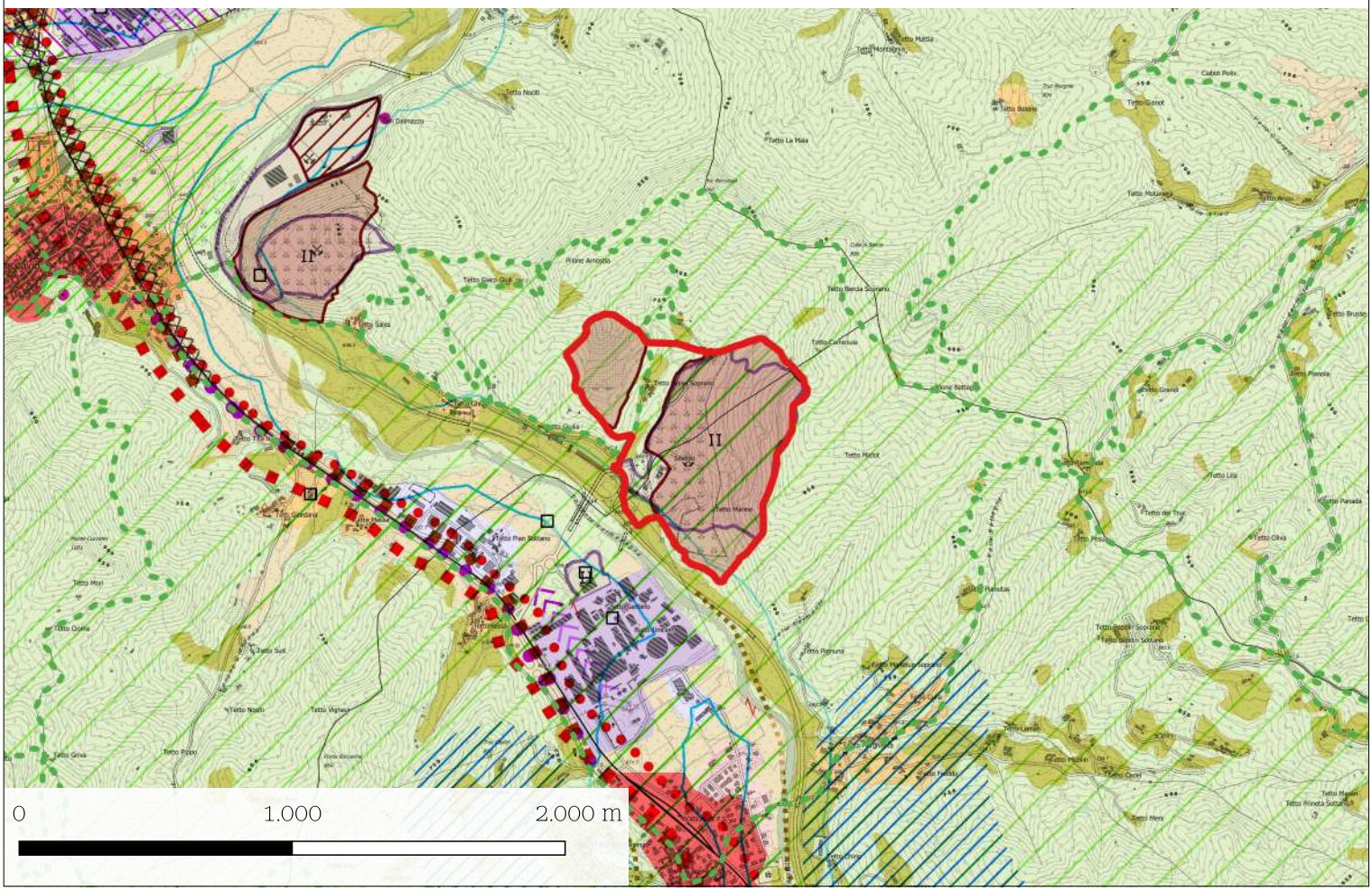
C03064 - sovrapposizione vincoli PAI



C03064 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C03064 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	**C03065**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	Bagnasco-1
Bacino di riferimento	03001 BAGNASCO 3
Provincia	Cuneo
Comune	Bagnasco
Estensione	427.308 m^2
Quota media m s.l.m.	625 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Bagnasco - **FOGLIO** 20 **Particelle**: 36p, 130, 131, 132, 133, 137, 138, 139, 140, 217p, 218p, 236, 237, 238, 240, 242, 261p, 262p, 269, 270, 307, 312, 359, 375, 377, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 388, 389, 522, 524, 525, 527, 529; **FOGLIO** 27 **Particelle**: 1p

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	E0081C	TETTI BAVA	Bagnasco

Morfologia di cava	Cava di monte
Litotipo	Calcare
Altezza di scavo (m)	4 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	403.335 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	23.973 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	90.583 m^3
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m^3)	25.734 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

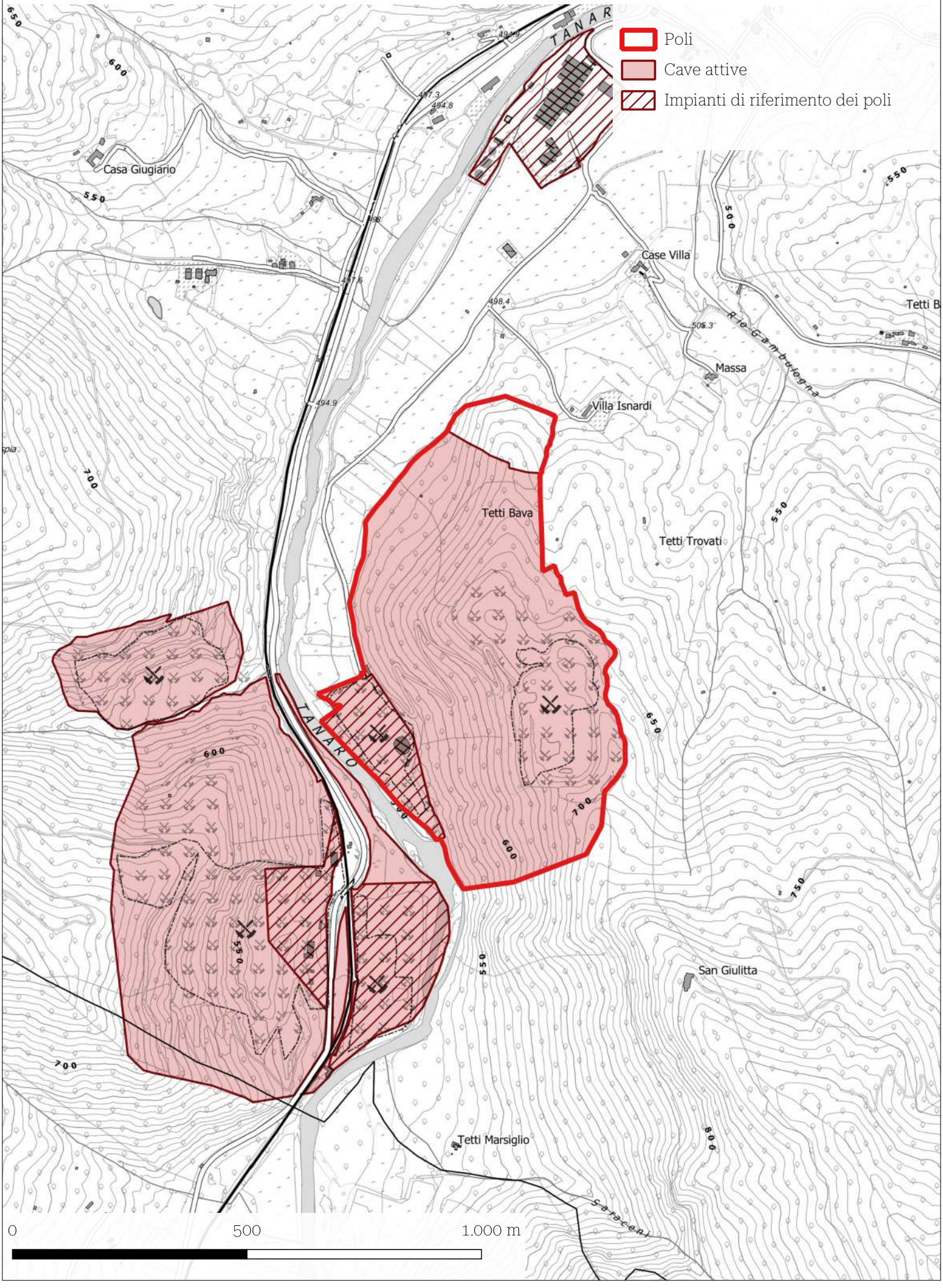
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge *c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*
PPR	
1)	Art. 22 NTA PPR Viabilità storica e patrimonio ferroviario *Gli interventi sul sistema della viabilità storica, previsti dagli strumenti di pianificazione, sono tesi a garantire la salvaguardia e il miglioramento della fruibilità, della riconoscibilità dei tracciati e dei manufatti a essi connessi, favorendone l'uso pedonale o ciclabile o comunque a bassa intensità di traffico, anche con riferimento alla Rete di connessione paesaggistica di cui all'articolo 42.* *Per quanto individuato al comma 1 e al comma 3, i piani locali: a. disciplinano gli interventi in modo da assicurare l'integrità e la fruibilità d'insieme, il mantenimento e il ripristino, ove possibile, dei caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali, con particolare riferimento alle eventuali alberate, caratterizzanti la viabilità; b. sottopongono i manufatti edilizi o di arredo interessati a una normativa specifica che garantisca la leggibilità dei residui segni del loro rapporto con i percorsi storici, anche con riferimento alla valorizzazione di alberature, sistemi di siepi, recinzioni, cippi, rogge, canali significativi, oppure alla riduzione di impatti negativi di pali e corpi illuminanti, pavimentazioni, insegne, elementi di arredo urbano e di colore.*
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un'Area di Valenza Ecologica e con un Corridoio ecologico principale identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee) - La cava attiva e gli impianti di lavorazione interferiscono con area Ee, nella quali non è consentita alcuna attività estrattiva né la presenza di pertinenze e si dovranno prevedere procedure di sicurezza collegate alle allerte relative agli eventi meteorologici. In occasione dei rinnovi delle autorizzazioni si dovrà prevedere allo spostamento dei cumuli al di fuori delle aree Ee.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

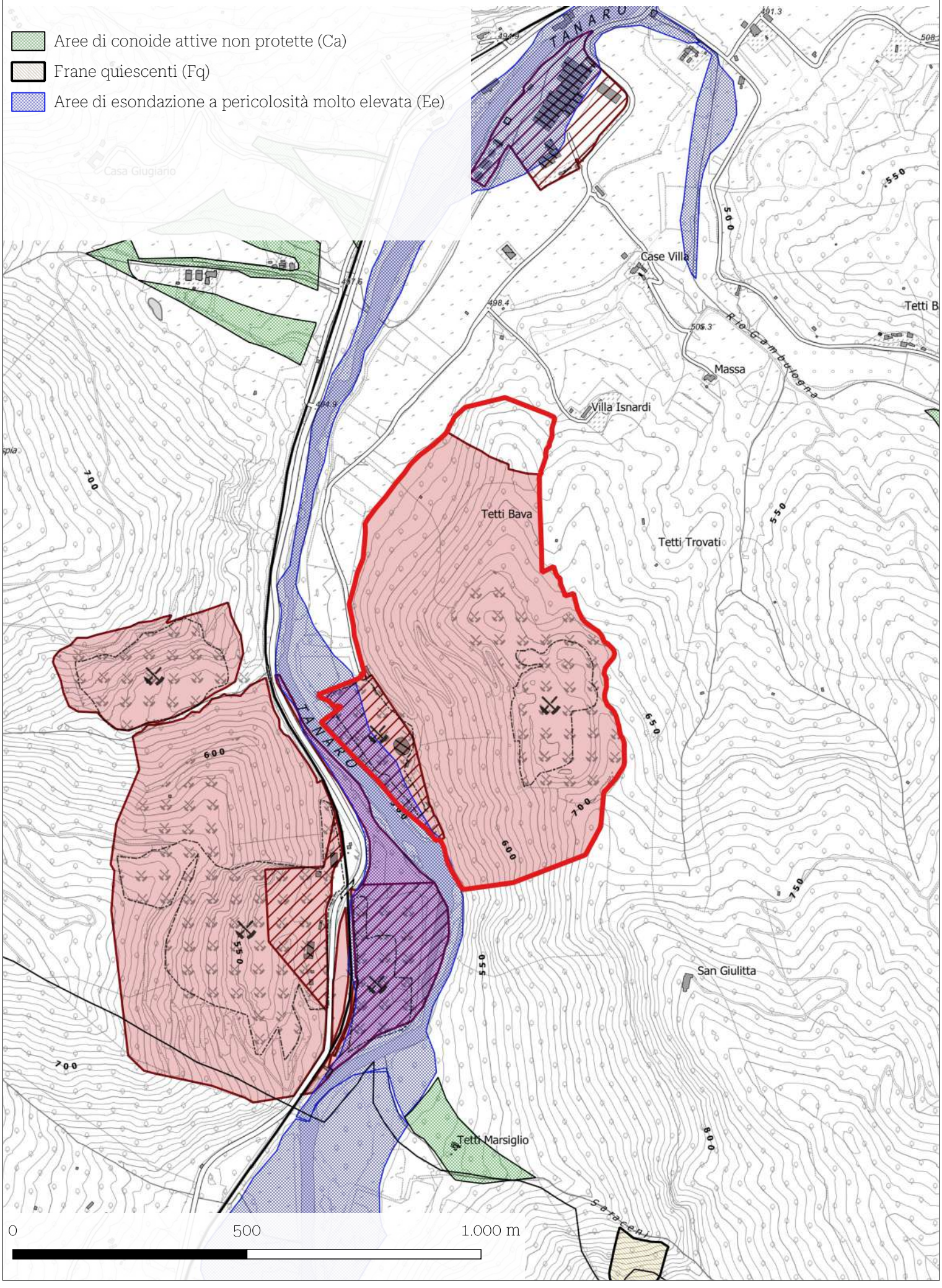
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

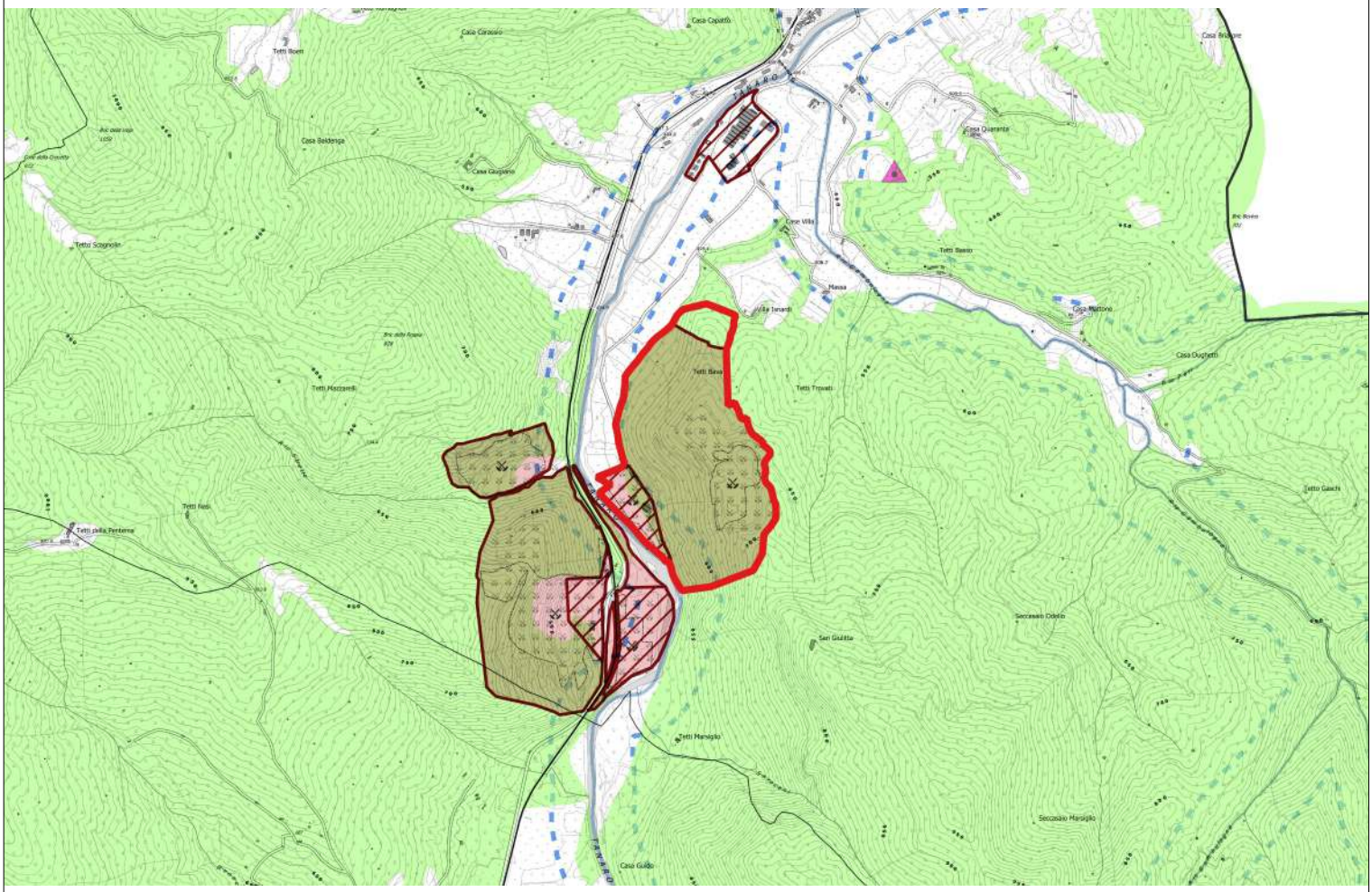
C03065 - inquadramento territoriale



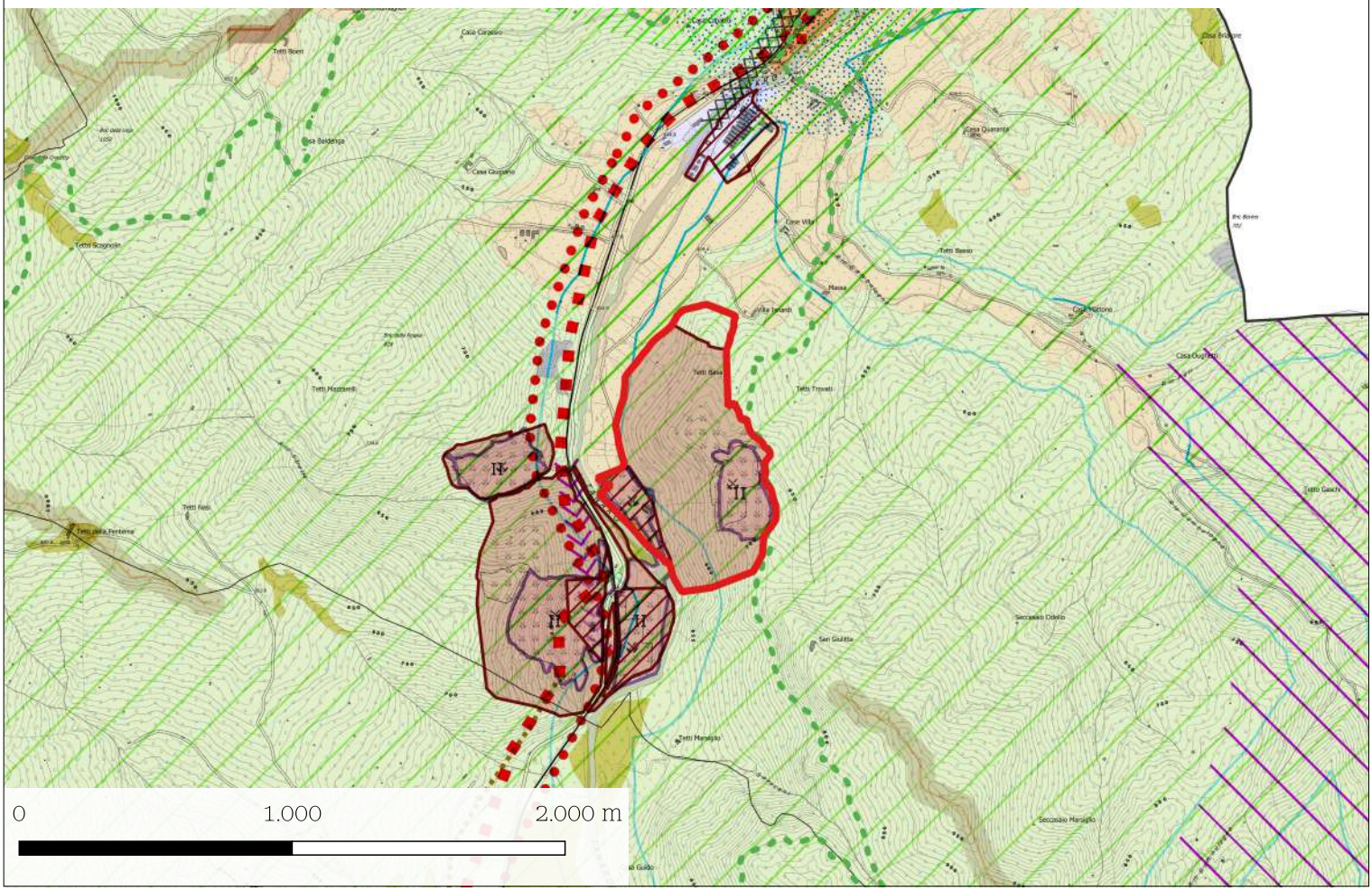
C03065 - sovrapposizione vincoli PAI



C03065 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C03065 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO

Codice cava	**C03066**	Comparto	III – Materiali industriali

Nome polo	NIELLA TANARO
Bacino di riferimento	03032 VICOFORTE
Provincia	CUNEO
Comune	NIELLA TANARO
Estensione	196.801 m^2
Quota media m s.l.m.	380-395 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Niella Tanaro **FOGLIO** 6 **Particelle**:, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 333, 379, 384, 385, 386, 390, 395, 397, 398, 434, 447, 448, 455, 456

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	A0316C	CAMPOLUNGO	Niella Tanaro

Morfologia di cava	Cava di collina
Litotipo	Argilla
Profondità di scavo (m)	2 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m^2)	21.099 m^2
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m^2)	175.702 m^2
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m^3)	217.096 m^3
Volume estraibile decennio di vigenza PRAE (m^c)	83.680 m^3
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	NO
Impianti di altra tipologia	NO

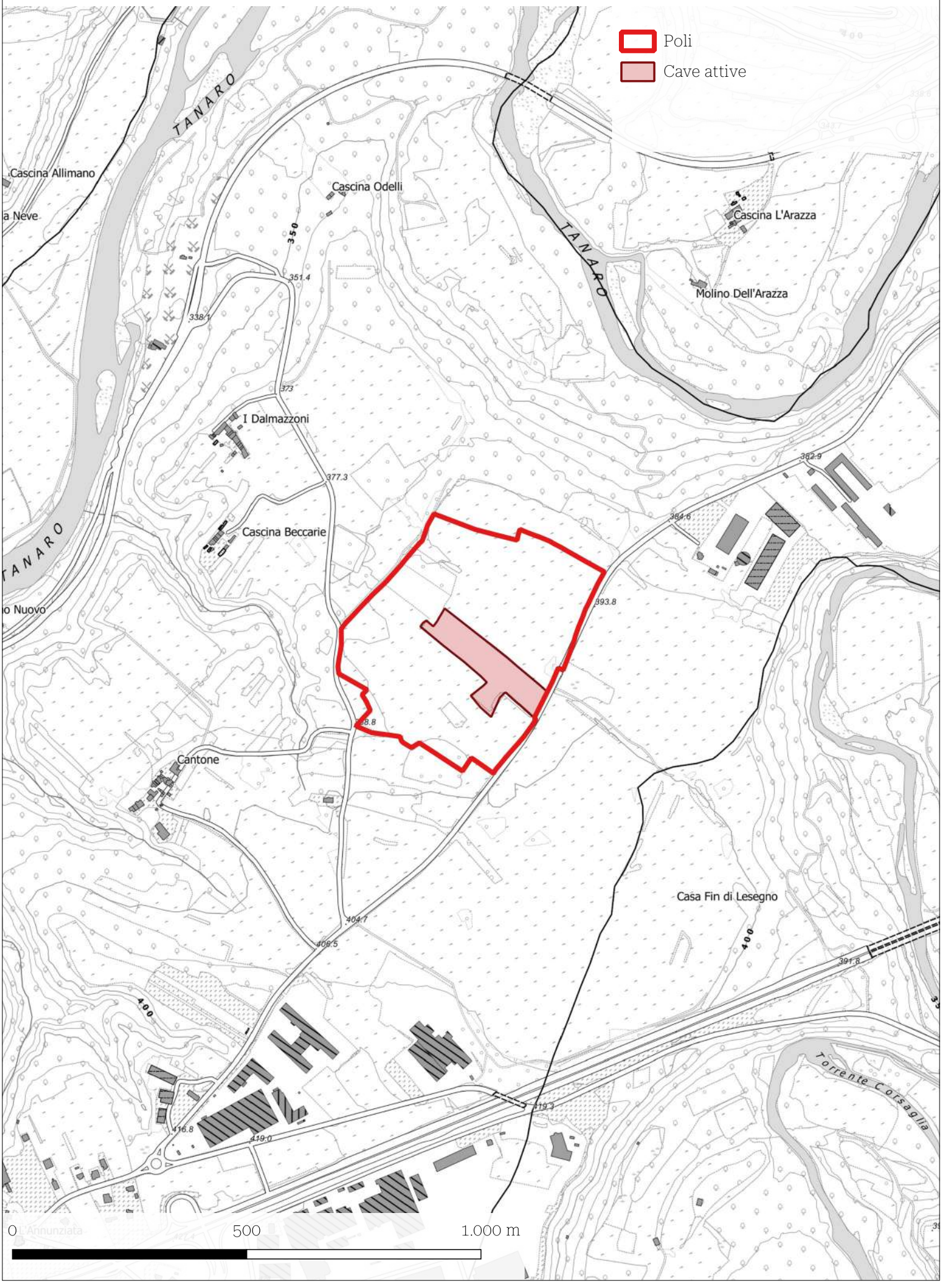
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	NO
	–
PPR	
	/
PTP Provincia di Cuneo	
	Si segnala che il polo interferisce con un Corridoio ecologico principale, con un Corridoio ecologico secondario e, parzialmente, con un'Area di Valenza Ecologica identificati nella descrizione degli elementi della rete ecologica provinciale della Provincia di Cuneo. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tali interferenze per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

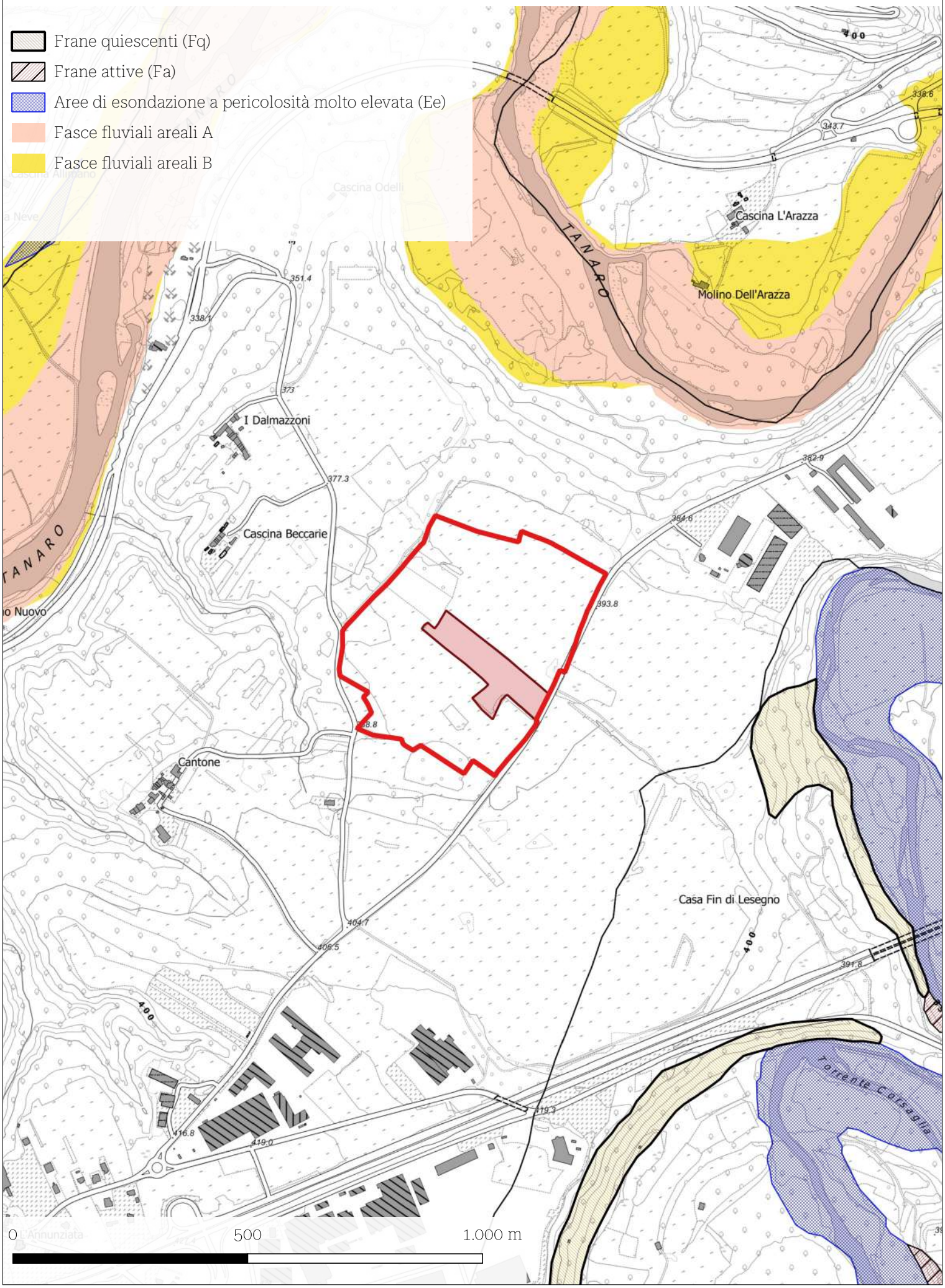
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: agricolo

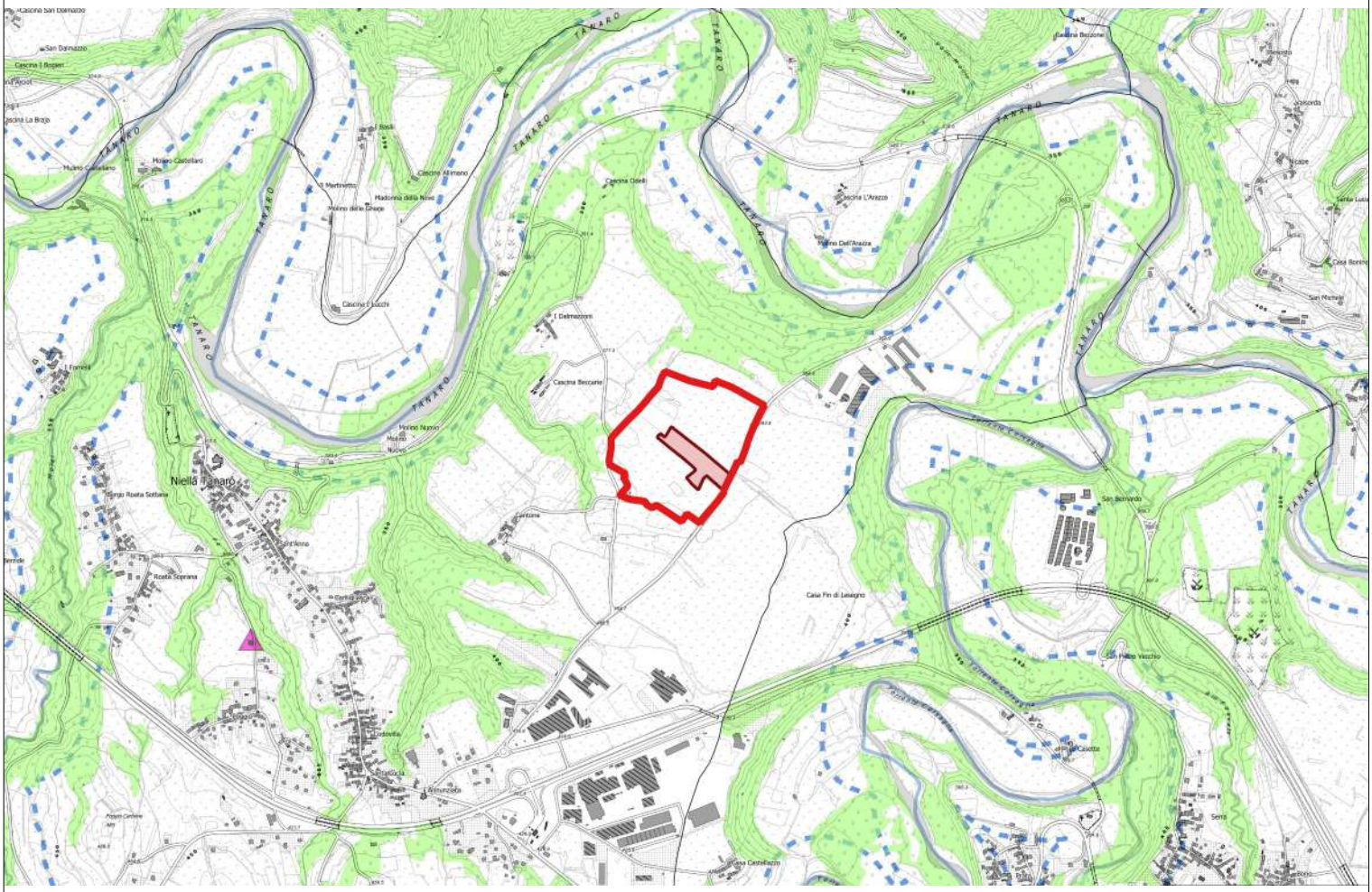
C03066 - inquadramento territoriale



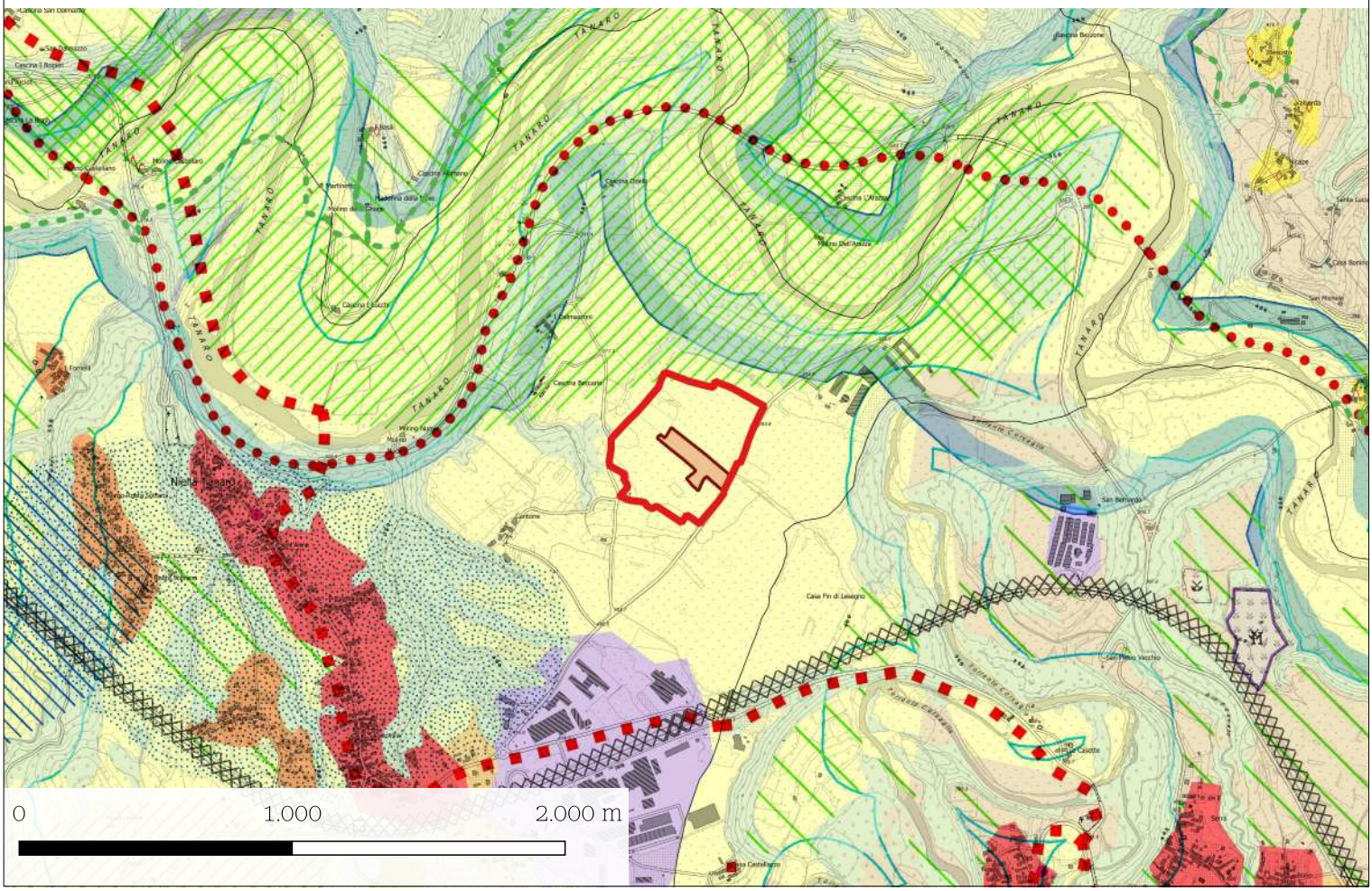
C03066 - sovrapposizione vincoli PAI



C03066 - sovrapposizione PPR - tavola P2



C03066 - sovrapposizione PPR - tavola P4



Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
Tavola P2 - Legenda

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
- Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
Tavola P4 - Legenda

Componenti naturalistico-ambientali

Aree di montagna (art. 13)


Vette (art. 13)


Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)


Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)


Zona Fluviale Allargata (art. 14)


Zona Fluviale Interna (art. 14)


Laghi (art. 15)

Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)


Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)


Praterie rupicole (art. 19)


Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)

Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)

Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

Viabilita' storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

Rete viaria di eta' romana e medievale

Rete viaria di eta' moderna e contemporanea

Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):



Torino


Struttura insediativa storica di centri con forte identita' morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)


Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)


Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)

Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)


Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)


Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)


Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)


Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)


Poli della religiosita' (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)


Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
Tavola P4 - Legenda

Componenti percettivo-identitarie

- Belvedere (art. 30)
- Percorsi panoramici (art. 30)
- Assi prospettici (art. 30)
- Fulcri del costruito (art. 30)
- Fulcri naturali (art. 30)
- Profili paesaggistici (art. 30)
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

- Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
- Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
- Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
- Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
- Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

- Aree sommitali costituenti fondali e skyline
- Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa varieta' e specificita', con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
- Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneita' e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneita' e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
Tavola P4 - Legenda

Componenti morfologico-insediative


Porte urbane (art. 34)


Varchi tra aree edificate (art. 34)

Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)


Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1


Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2


Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3

Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4


Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5

Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6

Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7



"Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8


Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9

Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10

Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11


Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12

Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13

Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14

Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive


Elementi di criticita' puntuali (art. 41)


Elementi di criticita' lineari (art. 41)